

Proposta D'Alema-Veltroni. Mentre Berlusconi attacca Scalfaro

La strada delle riforme per salire al Quirinale

COLLEGATO FISCALE

E alla Camera è battaglia fra prezzemolo e basilico

ROMA Avanti con le votazioni sul collegato fiscale, che contiene norme importanti e altre meno. Almeno così si direbbe. Invece, ad esempio, ecco un problema: perché il basilico si è il prezzemolo no? Così si colpisce la cucina mediterranea. L'arringa ironica e appassionata di Carlo Pace (An) in aula alla Camera nel tentativo di estendere l'iva agevolata al 4% (già prevista per basilico, salvia e rosmarino) anche al prezzemolo in foglie, interrotta da applausi e risate, ha stemperato il nervosismo con cui l'assemblea discute da ieri il provvedimento. E per difendere il prezzemolo Pace è rientrato in aula (il Polo non partecipa alle votazioni su questo provvedimento).

«Nessuno vuole togliere la possibilità - ha esordito il parlamentare - di un accesso agevolato al basilico per fare il pesto. Anche se, a dire la verità, il basilico c'è in ogni casa che lo voglia, basta avere un vaso sulla finestra». È giusta l'iva ridotta sul rosmarino «che si

ROMA D'Alema e Veltroni uniti sul metodo da seguire per le elezioni del Presidente della Repubblica: proporgono di collegare questa scelta alle riforme. Nel vertice di maggioranza in programma martedì si cercherà quindi di definire un percorso di riforme possibili connesso a un candidato, da «offrire» al Polo. Sia D'Alema che Veltroni sostengono che, dopo un'intesa nella maggioranza, è indispensabile trovare un accordo con le opposizioni per il Presidente della Repubblica. Ma l'ipotesi di allargare il dialogo alle riforme non appare affatto facile, ed è stata accolta con scetticismo sia tra le stesse forze di governo che tra gli avversari. Berlusconi ha espresso la speranza di un moderato al Quirinale, così da permettere al centrodestra di votarlo e arrivare all'elezione del nuovo Capo dello Stato al primo colpo. Ma questo moderato non deve assolutamente essere Scalfaro. Di fronte a una sua conferma, avverte Berlusconi, «due o tre milioni» di italiani scenderebbero in piazza. Intanto via libera definitivo dal Senato per l'«Election Day», la concentrazione in un'unica domenica di primavera di tutte le elezioni comunali e provinciali. Il provvedimento porta inoltre da 4 a 5 anni la durata dei consigli comunali.

● A pagina 5

Estromesso dal governo per le affermazioni sgradite al regime di Milosevic: lo seguono i suoi tre ministri

Silurato il «ribelle» Draskovic

La Nato ammette un'altra strage - Sei profughi muoiono sulle mine



Albania: donne kosovare piangono per la sorte dei mariti, da cui sono state separate.

BELGRADO Vuk Draskovic è stato estromesso dal governo jugoslavo. Il vicepremier nazionalista moderato che negli ultimi giorni ha dato ripetuti segnali di apertura al dialogo è stato destituito ieri pomeriggio dal primo ministro federale Momir Bulatovic: «Le sue dichiarazioni pubbliche sono contrarie alle posizioni dell'esecutivo e mettono in pericolo il rispetto del governo federale». «E' il prezzo che si paga per dire la verità». Poi il portavoce Jamie Shea ha aggiunto: «L'unità basata sulla paura si sta sgretolando. Questa è la prima frattura visibile». Identico il commento della Casa Bianca: «E' chiaro che Milosevic è isolato anche all'interno del suo regime». Draskovic stesso però ha voluto sottolineare che non c'è la «rottura dell'unità serba», confermando tuttavia che tutta la delegazione del suo partito ha lasciato il governo (tre ministri).

Intanto oggi il plenipotenziario russo Cernomyrdin si incontra con il presidente del Consiglio D'Alema e col ministro degli Esteri Dini. L'Italia è una tappa importante di un frenetico giro di capitali da parte dell'inviato di Eltsin. Prima di venire a Roma si reca a Bonn e in se-

rata a Belgrado. Sempre oggi a Mosca si dovrebbe tenere un minivertice con il segretario dell'Onu Kofi Annan, il premier sudafricano Nelson Mandela e tutta una serie di ministri degli Esteri e della difesa: greco, canadese, tedesco. La diplomazia ancora in che direzione stia andando. Mentre Gheddafi ha inoltrato alla Nato il piano di pace che gli ha affidato Milosevic.

E il portavoce della Nato, Jamie Shea, ha ammesso che durante l'attacco di martedì sulla cittadina di Surdulica un missile ha mancato il bersaglio ed è finito su una piccola zona abitata. Gli organi di informazione serba hanno denunciato come «barbaro» l'attacco che è costato la vita ad almeno 17 civili, tra cui molte donne e bambini. E mentre continuano a premere sulle frontiere jugoslave migliaia di profughi, alcuni, che hanno deciso di aggirare il posto di confine con la Macedonia, sono incappati nelle mine: ne sarebbero morti almeno sei, anche qui quasi tutti donne e bambini.

Intensa l'attività diplomatica. Oggi Cernomyrdin viene a Roma. A Mosca vertice con Annan

● Nelle pagine 2-3

Il sostituto procuratore generale Veneziano lo chiede (e spiega) ai magistrati della Cassazione

Caso Sofri: il processo è da rifare

Critiche ai giudici di Brescia che hanno respinto il ricorso



DOMANI in edicola con IL PICCOLO

IL VENERDI

SERVIZIO SPECIALE: TRIESTE, LA FINESTRA SUI BALCANI

IL VENERDI

a L. 700 +

L. 1.500 +

due fascicoli della cucina di Vissani

a sole L. 3.000

L'abbinamento dei due giornali è facoltativo

ROMA Caso Sofri, si apre un nuovo capitolo. Il processo Sofri è da rifare. E' quanto chiede il sostituto procuratore generale Giuseppe Veneziano ai magistrati della V sezione penale della Cassazione, chiamata a decidere il 27 maggio prossimo sul ricorso presentato dai legali di Adriano Sofri, Giorgio Pietrostefani e Ovidio Bompreschi, condannati a 22 anni per l'omicidio del

commissario Luigi Calabresi. Secondo il pg, l'ordinanza della Corte di appello di Brescia che lo scorso 26 febbraio ha dichiarato inammissibile la richiesta di riaprire il caso va annullata e le carte vanno rinviare ai giudici di Venezia. Per Veneziano i giudici d'appello sarebbero incorsi nella «illegittimità delle motivazioni», senza attenersi alla sentenza di rinvio della Cassazione alla quale erano tenuti

a uniformarsi «per ciò che concerne ogni questione di diritto con essa decisa». In particolare, le frecciate di Veneziano si indirizzano sul fatto che l'ordinanza ha negato la revisione adducendo il fatto che la richiesta dei tre ex di Lotta continua aveva come «tema ispiratore» lo scopo di dimostrare che le dichiarazioni di Marino «sono frutto di un complotto».

● A pagina 6

Un'inchiesta della Procura di Milano sfociata ieri nella perquisizione della sede

Sisal, 50 miliardi di fondi neri

MILANO Cinquanta miliardi finiti su conti in banche svizzere tra il 1990 e il 1998: ruota intorno all'individuazione di questi presunti fondi neri l'inchiesta della Procura di Milano sfociata ieri nella perquisizione nella sede della Sisal, la società che gestisce Supenalotto, Tris e Totip. I finanzieri, oltre alla direzione della società, hanno perquisito anche l'abitazione milanese del presidente del-

la Sisal, Rodolfo Molo, cittadino svizzero con domicilio a Milano. Falso in bilancio, frode fiscale e appropriazione indebita sono i reati per i quali Molo e il direttore generale Fabrizio Motterlini sono indagati insieme ad altre 15-20 persone, le cui identità sono coperte dal riserbo. Lo stesso riserbo che protegge i possibili sviluppi dell'inchiesta, che sembra destinata ad allargarsi ad altri episodi.

● A pagina 7

Le proposte di Unicredit e Banca Intesa e le strategie di Mediobanca

Assemblea infuocata alla Comit Rottura tra Bernabé e Consob

Lloyd Adriatico: un utile netto di 93 miliardi di lire nel bilancio 1998. E Luxottica ha acquistato il marchio «Ray Ban» dall'americana Bausch & Lomb

MILANO Assemblea infuocata alla Comit con scambi d'accuse fra soci e consiglieri d'amministrazione. Stretta fra le proposte di Unicredit e Banca Intesa, l'istituto milanese è al centro delle strategie di Mediobanca alla ricerca di un assetto definitivo del sistema creditizio italiano.

Comunque l'assemblea, dopo 9 ore di discussione, si è conclusa con l'approvazione di bilancio. Subito dopo è iniziato il cda che si è protratto fino a tarda sera: dal consiglio dovrebbe uscire la decisione su un'eventuale via libera all'offerta di Unicredit.

Intanto è rottura definitiva fra Bernabé e D'Alema. Ieri l'amministratore delegato di Telecom Italia è andato giù duro: «Ogni pronunciamento della Consob e del governo è stato preso



a favore dell'attaccante». L'«attaccante» è ovviamente Colaninno, amministratore delegato di Olivetti.

Toni duri. Ma forse anche il canto del cigno di un manager che vede all'orizzonte l'offerta pubblica d'acquisto targata Olivetti.

A Trieste è stato approvato il bilancio del Lloyd Adriatico: si è chiuso con un utile netto di 93 miliardi di lire (incremento del 3,4% rispetto all'esercizio precedente) il bilancio del 1998.

E diventano italiani i «mitici» occhiali Ray Ban, quelli del «Top gun» per antonomasia, inseparabili anche per Peter Fonda versione motociclista in «Easy Rider» (nella foto). Luxottica, il gruppo che fa capo a Leonardo Del Vecchio e che è quotato a Wall Street, li ha acquistati dall'americana Bausch & Lomb per 640 milioni di dollari (circa 1166 miliardi di lire) insieme ai marchi Revo, Arnette e Killer Loup.

Dopo mesi di avances, la società di Belluno è dunque riuscita a «sposare» il mito a stelle e strisce che fece la sua prima apparizione in «Colazione da Tiffany» sul volto di Audrey Hepburn.

● Nelle pagine 7-9

ALL'INTERNO



TURCHIA

Pena capitale più vicina per Ocalan

● A pagina 10

UDINE

Delitto Alpi: sono sei i mandanti

● A pagina 6

PATTINI

Il giovane down parteciperà ai campionati

● A pagina 6

È 0-0 con la Croazia in una partita giocata senza voglia, e sostanzialmente inutile

«Stanca» Italia a Zagabria



ZAGABRIA La partita della Nazionale a Zagabria si è consumata stancamente senza lasciare traccia. I 32 giocatori che si sono avvicendati in campo hanno pensato più a non farsi male che a giocare. Ne è uscito un modesto 0-0, con una buona occasione per Vieri nel primo tempo e i croati più pimpanti nelle fasi finali. Ogni altro risultato sarebbe stato falso. Questa gara inutile non può aver dato neanche motivi di soddisfazione per Zoff. La prestazione di Ambrosini è stata comunque interessante perché il giovane milanista si è inserito bene. Il due Vieri-Inzaghi invece, costantemente isolato, è stato un esperimento assai poco riuscito. Totti, l'unico che poteva dare un po' di brio, è stato utilizzato solo agli sgoccioli della gara. L'Under 21 è stata invece sconfitta per 1-0.

● In Sport

Tutta un'altra musica da MONDO TELEFONICO

CENTRO TIM

Trieste via Timeus, 12/a tel. 040/632301

Gradisca via Palmanova, 5 tel. 0481/961214 (SILME)

con i nuovi Dual Band TIM: Siemens C25 piccolissimo 135 g 100 ore stand-by lire 350.000 + TIM card

e i TIMMY Tacs Ciao: Teletel Giotto blu lire 189.000 + scheda prepagata (60.000)

BALCANI
IN FIAMME

BELGRADO Vuk Draskovic è stato estromesso dal governo jugoslavo. Il vicepremier nazionalista moderato che negli ultimi giorni aveva dato ripetuti segnali di apertura al dialogo è stato destituito ieri pomeriggio dal primo ministro federale Momir Bulatovic: «Le sue dichiarazioni pubbliche sono contrarie alle posizioni dell'esecutivo e mettono in pericolo il rispetto del governo federale».

Draskovic, leader del partito nazionalista moderato e deciso oppositore di Slobodan Milosevic (è stato anche in prigione per questo), era stato cooptato nel governo il 21 gennaio scorso, in un tentativo di mettere a tacere i movimenti di opposizione.

Negli ultimi giorni

L'ultranazionalista Vuk Draskovic estromesso dal governo (con tre ministri) dopo le critiche al regime e le aperture al nemico

Milosevic silura il suo vice, alleato infedele

Cacciato l'uomo su cui puntava la Nato, ma Washington esulta: «Il dittatore è indebolito»

Draskovic aveva ripetuto più volte che Belgrado dovrebbe accettare una forza militare internazionale in Kosovo, aveva riconosciuto che in Kosovo è in corso una pulizia etnica e aveva anche ammesso che la Serbia «non può vincere contro la Nato».

Parlando dai microfoni della sua televisione, Studio B, aveva anche definito grave il fatto che il regime nascondesse «le terribili immagini sulla fuga dei profughi» e accusato Milosevic di dire bugie ai serbi.

«E' il prezzo che si paga per dire la verità», ha commentato la Nato da Bruxelles: «Il regime jugoslavo non tollera i dissidenti».

«La democrazia in Serbia non è estinta», ha aggiunto il portavoce Jamie Shea: «L'

unità basata sulla paura si sta sgretolando. Questa è la prima frattura visibile. La gente sta cominciando a prendere posizione contro le politiche estremiste e distruttive di Belgrado». Quasi identico il commento arrivato dalla Casa Bianca: «E' chiaro che Milosevic è isolato anche all'interno del suo regime. I vertici del suo governo ritengono che egli debba bloccare la repressione, smetterla con gli inganni e accettare le richieste della comunità internazionale», ha detto il portavoce David Leavy.

Lo stesso Draskovic, poche ore dopo la destituzione, ha tenuto però a distanziarsi dalla Nato, probabilmente per contrastare l'immagine di traditore dis-

gnata dall'informazione del regime: «Ci sono divergenze, ma questo non significa la rottura dell'unità serba. Noi tutti siamo contro la secessione del Kosovo e gli attacchi Nato. Io li considero attacchi contro me stesso».

Draskovic ha però anche confermato che tutta la delegazione del suo partito (Spo, Movimento per il Rinascimento della Serbia) ha lasciato il governo. Si è quindi dimesso anche il ministro dell'Informazione Milan Komnenic, lo stesso che ieri mattina aveva assicurato ai giornalisti che «le aperture di Draskovic sono ben viste dall'intero governo federale». Al contrario, Vojislav Seselj, leader del Partito Radicale e anche lui vicepremier, aveva sostanzialmente smentito tut-

te le aperture di Draskovic, ribadendo la linea della resistenza a oltranza.

Apparentemente, ha vinto per ora la linea di Seselj. Ma le dimissioni di tre ministri (Komnenic, Bozic e Nenadovic) aprono decisamente la prima frattura politica nel fronte serbo. E rimettono in piazza, contro Milosevic, uno dei movimenti finora più decisi nell'opposizione al regime. Il segnale è di debolezza, non di forza.

Arturo Costa

La testimonianza di un alto ufficiale dissidente

«I generali sono tutti asserviti»

SARAJEVO «I generali serbi sono nazionalisti e totalmente asserviti a Milosevic, l'opposizione politica non è in grado di mettere insieme un minimo di forze democratiche e perciò la Nato dovrà costringere il dittatore a cedere e ad

federale jugoslavo, nel 1992, quando scoppiò la guerra in Bosnia, rifiutò di passare nelle file del leader serbo bosniaco Radovan Karadzic, scegliendo di difendere la città dagli assediati. «Conosco il generale Dra-

cato il senso dell'onore che ci hanno insegnato all'Accademia, che hanno accettato l'idea della «grande Serbia» e che sanno solo obbedire».

Momcilo Perisic, che non aveva esitato a sparare sulla città di Mostar, capoluogo dell'Erzegovina, era contrario all'uso dell'esercito in Kosovo - ricorda Djivjak - e Milosevic lo ha facilmente destituito; «ma è solo un bullone consumato nella sua ben oleata macchina da guerra».

«Non è facile per i vertici militari serbi - aggiunge Djivjak - vedere distruggere dalla Nato le fabbriche di armi e munizioni, i depositi di carburante, ma a loro viene detto che i rifornimenti dalla Russia continueranno, che i mezzi per fare la guerra non verranno a mancare».

La propaganda di Belgrado nei confronti della popolazione, a giudizio del generale Djivjak, è particolarmente efficace dall'inizio del raid Nato. «Non c'è modo di far conoscere alla gente la verità, è una guerra che la Nato ha perso, si parla dei posti di lavoro perduti per i bombardamenti della fabbrica di automobili di Kragujevac, ma non si dice che produce anche fucili, mortai e veicoli militari, che la fabbrica bombardata di Valjevo produce esplosivi e armi chimiche, quella di Cacak, oltre a scope elettriche, razzi e bazooka».

«C'è da sperare solo che un'opposizione, civile o militare, faccia cadere il regime di Milosevic», conclude Djivjak.

Chi sono i due protagonisti dello scontro politico nel palazzo del potere belgradese

Il barbuto monarchico contro zar Slobodan

ROMA Il viceprimo ministro jugoslavo Vuk Draskovic, già avversario e nemico giurato del presidente Slobodan Milosevic, era entrato a far parte del governo federale il 19 gennaio scorso, con quello che è stato definito un «successo» politico dello stesso Milosevic. Nato nel 1964 in Erzegovina, scrittore ed ex corrispondente dell'Agenzia Tanjug in Africa, Draskovic è stato assieme ai democratici Vesna Pesic e Zoran Djindjic uno dei leader delle proteste del 1996-1997 a Belgrado. Presidente del Partito del rinnovamento serbo (Spd),

Draskovic divenne uno dei capi dell'opposizione nei primi anni Novanta, partecipando alle prime elezioni presidenziali libere nella Serbia (9 dicembre 1990).

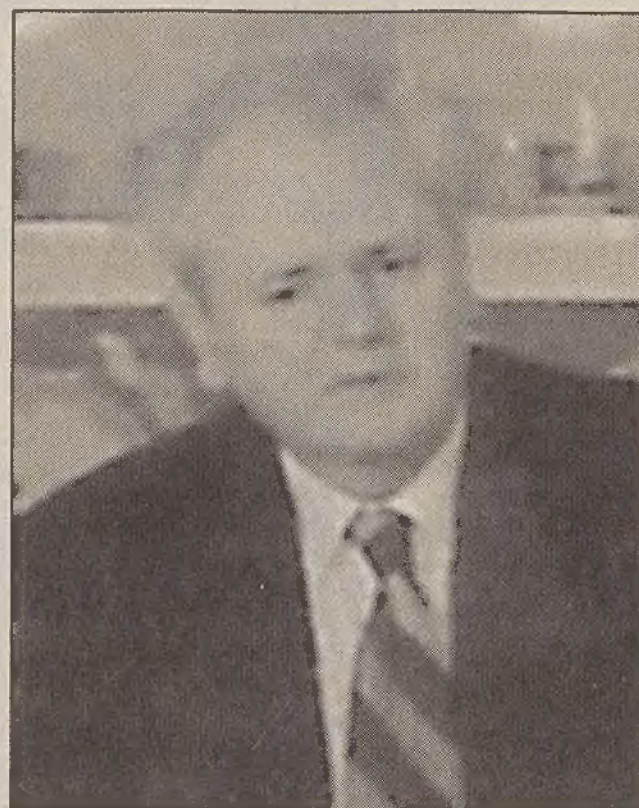
Alle elezioni - vinte da Milosevic - ottenne solo il 16% dei voti, ma Draskovic divenne un idolo per migliaia di studenti e intellettuali, affascinati dalla sua oratoria dai toni nazionalistici contro «le bande rosse» e «i bolscevichi». Nel marzo 1993 finì in prigione, dopo un brutale pestaggio, insieme alla moglie Danika. I due furono liberati da Milosevic solo a luglio, grazie alla mediazione di Danielle Mitterrand e

agli appelli di diversi governi, tra cui quello russo.

Religioso, vicino alla Chiesa e di idee monarchiche, si è presentato spesso come «lo scrittore del genocidio», alludendo al suo romanzo, «I coltelli», sui massacri di serbi da parte di croati e musulmani nel 1941-1945 in Erzegovina.

Slobodan Milosevic, con il siluramento del vice, rimane solo in sella. Più forte, dunque, o indebolito? Si vedrà. Ideologo della «Grande Serbia», il premier serbo Milosevic è nato a Pozarevac (Serbia orientale) il 20 agosto 1941, figlio di un teologo ortodosso montenegrino e di

madre comunista. Milosevic scalò tutti i gradini della nomenclatura comunista prima di arrivare nel 1986, giocando la carta del nazionalismo, alla guida del partito comunista serbo. Nel 1989 lanciò la crociata per l'abolizione dell'autonomia al Kosovo. Sin dalla sua elezione a presidente della Serbia, nel 1990, Milosevic si è eretto a difensore di tutti i serbi della ex Jugoslavia, ma è stata la guerra di Bosnia, a mettere in evidenza la sua strategia nei Balcani. Milosevic è riuscito a imporsi come unico interlocutore serbo capace di firmare, a Dayton nel 1995, un accordo di pace sulla Bosnia.

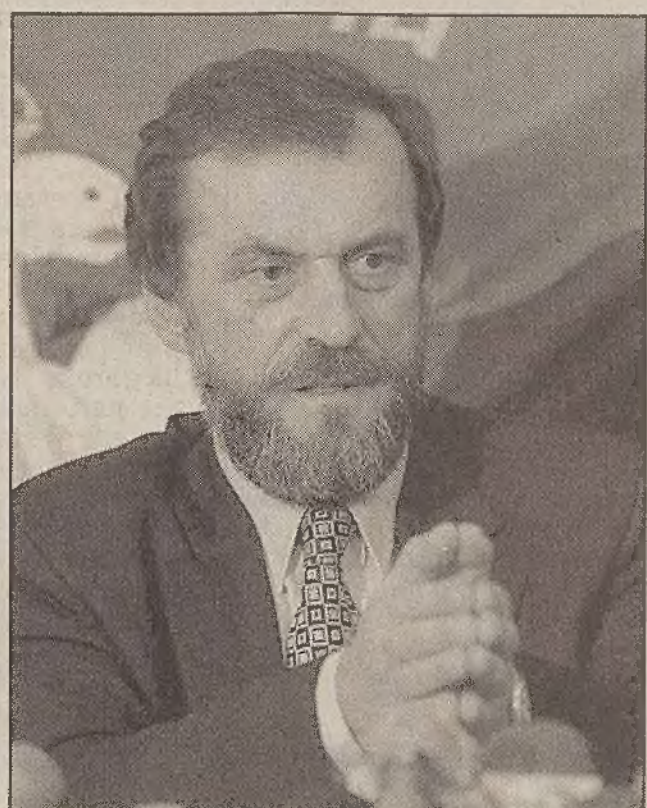


Slobodan Milosevic (a sinistra) e Vuk Draskovic, il suo ex oppositore ultranazionalista, poi diventato stampella del governo e adesso «licenziato» in tronco.

Nel luglio 1997, nonostante le resistenze montenegrine, è stato eletto presidente della Federazione. Il suo potere si è rafforzato nel marzo '98 quando con un colpo di scena ha fatto entrare nel governo serbo gli ultranazionalisti di Seselj.

accettare le sue cinque condizioni». Lo dice Jovan Djivjak, 62 anni, generale serbo e vicecomandante dell'esercito bosniaco, oggi in pensione, uno dei personaggi più popolari e amati di Sarajevo: colonello dell'esercito

goljub Ojdanic - dice Djivjak - non aveva alcun talento, è diventato capo di stato maggiore solo perché è nazionalista; da quando Milosevic è salito al potere, nell'esercito hanno fatto carriera solo gli ufficiali che hanno dimenticato



IL CASO

Export bloccati, masse di profughi Allarme del Fondo monetario: Croazia e altri confinanti rischiano il crac finanziario

WASHINGTON Albania, Bosnia, Bulgaria, Croazia, Macedonia e Romania rischiano il collasso finanziario.

Per l'Italia, invece, tutto bene: l'impatto della guerra nel Kosovo avrà, assicura il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, effetti limitati «in pochi decimi» di Pil (Prodotto interno lordo).

L'allarme, invece, è alto per i paesi confinanti con la zona di guerra. Secondo il Fondo monetario internazionale (Fmi) il conflitto, a prescindere dalla sua durata, produrrà un vero e proprio terremoto economico e umanitario.

I sei paesi a rischio non solo saranno costretti ad accogliere un numero di rifugiati compreso tra le 262 mila e le 649 mila persone, ma dovranno sopportare un onere economico rilevante.

«Ma l'Italia - assicura il governatore di Bankitalia, Fazio - rischia solo pochi decimi del suo Pil»

La stima che potrà arrivare a un massimo di 1,8 miliardi di dollari (oltre 3.200 miliardi di lire), pari al 2,5% del prodotto interno lordo dell'intera regione.

Gli esperti del Fmi ritengono che nei Balcani si avrà la distruzione di commercio internazionale, il deterioramento del clima di fiducia degli imprenditori legato al conflitto e il rinvio dei programmi di riforme strutturali di queste economie che rischiano di veder pregiudicati i loro obiettivi di crescita a medio termine.

Due gli scenari spiegati nel rapporto del Fondo. Il primo prevede che la campagna militare della Nato contro la Jugoslavia sia

prolungata e che la crisi dei rifugiati duri per tutto il 1999. In tal caso, non solo i sei paesi limitrofi dovranno accogliere 649 mila rifugiati, che si sommano ai 276 mila che si riverseranno in altri Stati. Ma si troveranno anche a dover registrare un «buco» della bilancia dei pagamenti pari a 1,515 miliardi di dollari ai quali si aggiungerà un costo di assistenza umanitaria pari a 311 miliardi di dollari. Un costo totale, insomma pari a 1.826 miliardi di dollari.

Il secondo scenario, più ottimistico, prevede che la crisi sia risolta più rapidamente e che il commercio con Belgrado torni nel secondo semestre '99 al 75% del suo livello originario con un ritorno dei rifugiati nelle zone di origine entro la fine dell'anno. Anche in questo caso, comunque, i costi sono rilevanti.

Le istituzioni internazionali, comunque si apprestano a intervenire. Il Fondo Monetario e la Banca Mondiale, infatti, si stanno preparando a fornire un sostegno di carattere straordinario. Le misure proposte vanno da finanziamenti bilaterali per i costi diretti di assistenza ai rifugiati all'assistenza finanziaria ufficiale per le crisi di bilancia dei pagamenti. In particolare, per la sola Macedonia si sta prendendo in considerazione la possibilità di alleggerire il debito estero attraverso la sua cancellazione o indicando nuove scadenze.

Paolo Bellucci

Oggi il plenipotenziario Cernomyrdin in visita da D'Alema, poi in tutte le maggiori capitali europee

E Mosca ricomincia da Roma l'opera di mediazione

Ma il segretario dell'Onu Annan è pessimista: «La guerra durerà ancora a lungo»



I fanti della mitica Ottantaduesima divisione aerotrasportata americana si attestano all'aeroporto di Tirana per proteggere l'arrivo dei cargo carichi di aiuti.

ROMA Questo pomeriggio il plenipotenziario russo Cernomyrdin si incontra con il presidente del consiglio D'Alema e col ministro degli Esteri Dini. L'Italia è una tappa importante di un frenetico giro di capitali da parte dell'inviato di Eltsin. Prima di venire a Roma si reca a Bonn e in serata a Belgrado.

Sempre oggi a Mosca si dovrebbe tenere un miniverbo al quale partecipano il segretario dell'Onu Kofi Annan, il premier sudafricano Nelson Mandela e tutta una serie di ministri degli Esteri e della difesa: greco, canadese, tedesco. La diplomazia sta marcando a ritmi febbrili, anche se non si capisce ancora in che direzione stia andando.

Mediazione libica al via. Nelle ultime ore Eltsin e Clinton si sono sentiti più volte al telefono. Cernomyrdin si è consultato col vicepresidente americano Al Gore, il ministro russo degli Esteri Ivanov ha incontrato l'inviato americano, Talbott. Intanto Gheddafi ha inoltrato alla Nato il piano di pace che gli ha affidato Milosevic. Si tratta di un piano in quattro punti: fine dei bombardamenti Nato, truppe straniere

in Kosovo sotto l'egida Onu ma non della Nato, ritorno dei profughi e autonomia del Kosovo nella federazione jugoslava. Ieri il presidente della Croce Rossa ha dichiarato che il premier serbo gli ha dato tutte le garanzie per poter entrare in Kosovo.

«Ci sono progressi diplomatici», ha dichiarato anche il segretario della Nato Javier Solana, che però ha aggiunto che la Nato continuerà a bombardare e che sono pronti i piani per una invasione via terra.

Costi umani intollerabili. Kofi Annan, che ieri ha incontrato il cancelliere tedesco Schroeder, ha detto che l'unica strada è quella diplomatica e passa per un accordo tra membri permanenti del Consiglio di sicurezza dell'Onu. Si sta lavorando per arrivare ad una risoluzione che possa essere approvata all'unanimità dal Consiglio, quindi coinvolgendo anche Russia e Cina. I governi dei paesi Nato - ha ricordato Annan - hanno spiegato la decisione di avviare i bombardamenti senza l'approvazione dell'Onu è stata presa perché tra i paesi del Consiglio di sicurezza non c'era accordo. Appena i membri permanenti del Consiglio di sicurezza cominceranno ad agire nella stessa direzione il ruolo dell'Onu sarà ripristinato. Annan ha detto che i tempi saranno lunghi: «Siamo ancora alle fasi iniziali. Vorrei mettere in guardia contro non realistiche aspettative di un successo immediato». Ma ha anche aggiunto che i costi umani della violenza sono ormai intollerabili per tutte le parti coinvolte, criticando per la prima volta anche i bombardamenti Nato.

Da Belgrado nessun segnale positivo. Gli americani continuano a gettare benzina sul fuoco. L'inviato Talbott, che ieri ha incontrato Kofi Annan e ha avuto un lungo colloquio telefonico con Al-Bright, ha dichiarato che Belgrado non ha dato nessun segno di essere pronta ad accettare un accordo di pace. Oggi parla al Consiglio Atlantico per riferire quanto gli hanno detto i russi, e forse tirerà fuori la carta che fino ad oggi Cernomyrdin non ha giocato in maniera palese: una proposta a Milosevic di sospendere per un mese i bombardamenti mentre le forze serbe si ritirano dal Kosovo.

Renata Mambelli

Il Congresso vota una risoluzione che impone al Presidente di decidere soltanto con l'avallo parlamentare

Guerra di terra: mani legate a Clinton

WASHINGTON La commissione Esteri della Camera dei Rappresentanti Usa ha respinto due risoluzioni, una che proponeva di dichiarare guerra alla Jugoslavia e l'altra che prevedeva il richiamo in Usa di tutte le truppe impegnate nei Balcani. Le risoluzioni dovranno comunque essere votate dalla Camera in seduta plenaria essendo state presentate dal repubblicano Tom Campbell in base al War Powers Act, la legge che impegna il governo americano ad ottenere l'avallo del Congresso per un atto di guerra.

Anche alla Camera si è sti-

lata una risoluzione alternativa, che costringe il presidente Bill Clinton ad ottenere l'approvazione del Congresso prima di impegnare truppe di terra in Jugoslavia. La mozione è poi passata. Con un voto molto anticipato rispetto al previsto, la Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti ha votato a favore della risoluzione in cui si chiede al presidente Clinton di ottenere il consenso del Congresso prima di una eventuale decisione di usare truppe di terra in Jugoslavia. 249 deputati hanno votato sì, 180 no.

Il testo si esprime in termini così vaghi che potrebbe persino ostacolare l'utilizzazione degli elicotteri da combattimento Apache che, com'è noto, hanno bisogno di elementi sul terreno per operare. Secondo il presidente della commissione forze armate, il repubblicano Floyd Spence «non dovremmo neanche esserci noi, nei Balcani. Non è in gioco la nostra sicurezza nazionale» in questo conflitto. In ogni caso, la risoluzione sottolinea le divisioni interne ai vertici della politica statunitense.

Intanto il reverendo Jesse Jackson guiderà una missione

ne a Belgrado per chiedere la liberazione dei tre prigionieri americani. La Casa Bianca ha sconfessato l'iniziativa e avvertito che non garantirà la sicurezza dei promotori, ma Jesse Jackson è irremovibile. «Andremo in ogni caso - ha dichiarato - e lanceremo un appello umanitario per la liberazione dei prigionieri. Se Dio ci aiuterà, la otterremo». Della delegazione faranno parte religiosi di chiese diverse: ebrei, musulmani, cristiani ortodossi della comunità serba americana. Inoltre accompagnerà Jackson un deputato di origine serba, Rod Bla-



gojevich, democratico dell'Illinois.

Il benvenuto a Belgrado è stato confermato in una lettera a Jackson da Vladislav Jovanovic, incaricato d'affari della Jugoslavia all'Onu. «Il mio governo - ha scritto il diplomatico - è convinto che la vostra visita sarà di utilità

Messo in dubbio anche l'uso degli Apache
Parte il reverendo Jackson

reciproca e garantisce la sicurezza dell'aereo speciale che vi porterà in Jugoslavia». Tuttavia la Nato rifiuta di dare le stesse garanzie: non sospenderà le sue azioni di guerra per lasciar passare l'aereo della delegazione.

Si apprende intanto che, su invito del cancelliere tedesco Schröder, Clinton, farà una visita di due giorni in Germania la settimana prossima. Martedì incontrerà il personale militare impegnato nella campagna Nato contro la Jugoslavia - probabilmente alla base aerea di Ramstein - e gruppi di profughi kosovari accolti in Germania.

BALCANI
IN FIAMME

A Surdulica, nel Sud, l'obiettivo era una caserma ma le bombe sono finite a 300 metri di distanza, sulle abitazioni. È stata una strage

Centrate case: la Nato ammette nuovi errori

Nel porto di Bar anche le navi jugoslave hanno risposto al fuoco degli attacchi alleati

I militari serbi bloccano al confine un consigliere ministeriale all'Informazione che accompagnava l'invio del Financial Times: vivaci proteste interne

BRUXELLES La Nato ha dovuto ammettere ieri un nuovo errore: il bombardamento che in nottata ha colpito una abitazione nella città serba di Surdulica facendo vittime civili va ad aggiungersi all'elenco dei «danni collaterali», eufemismo con cui l'Alleanza Atlantica indica le vittime non militari del conflitto per il Kosovo. È stato il portavoce militare Giuseppe Marani a confermare l'errore. «Una bomba è caduta lontano dal bersaglio - ha detto - ma non possiamo escludere che anche una seconda bomba si sia trovata nelle stesse condizioni». In mattinata il portavoce Jamie Shea aveva detto che la bomba era caduta a circa 200-300 metri dall'obiettivo, una caserma, colpendo invece «una piccola zona residenziale».

Marani ha ricordato che «bisogna mettere questo episodio nel contesto delle operazioni della Nato che finora ha condotto oltre 4.000 attacchi contro obiettivi militari jugoslavi». «Questo è un rischio che si può correre».

Bombe sono state sganciate anche sul Montenegro. Per il secondo giorno consecutivo aerei della Nato hanno colpito obiettivi militari, ma anche due abitazioni civili, nella piccola Repubblica federata con Belgrado, ma apertamente in dissenso con la politica di Milosevic. Anche qui ci sono stati tre feriti; il più grave è un ragazzo di 17 anni, Vladan Loicic, investito da una pioggia di schegge. Il giovane è

stato trasferito all'ospedale di Podgorica dove in serata è stato operato. I tre feriti erano le uniche persone all'interno delle due case al momento dello scoppio. Gli altri occupanti avevano preferito allontanarsi dal villaggio dopo l'allarme aereo.



I caccia dell'Alleanza hanno compiuto due raid, intorno alle 13 e alle 17, su Podgorica e nelle vicinanze del porto adriatico di Bar. Obiettivo degli attacchi le contraeree jugoslave nascoste intorno all'aeroporto militare sulle colline alla periferia di Podgorica, e quelle poste a protezione del porto di Bar. I montenegrini, che si ritenevano al riparo dalle bombe Nato grazie alla posizione filo-occidentale del governo, potrebbero sentirsi

traditi dalle promesse del presidente Milo Djukanovic e seguire il richiamo delle «sirene» patriottiche dei seguaci di Milosevic. Il segretario generale del Ministero degli Esteri, Milorad Jovic, ha attribuito l'improvviso aumento dei bombardamenti sul Montenegro «alle crescenti provocazioni della contraerea federale». Gli aerei Nato, secondo Jovic, colpiscono il Montenegro «solo per rispondere al fuoco della II Armata».

A Bar, le unità da guerra jugoslave hanno risposto al fuoco degli aerei della Nato. Secondo il console generale d'Italia a Bar, Stefano Mistretta, vi è stato «un fitto fuoco di sbarramento da parte della contraerea jugoslava, sia da terra che dalle sette navi presenti nel porto e in rada». «Nel secondo raid - ha detto Mistretta - i caccia dell'Alleanza si sono concentrati sulle batterie antiaeree piazzate sul «promontorio nero», una collina all'estremità del porto. Un missile è finito fuori bersaglio ed ha centrato in pieno la parte bassa della scogliera finendo poi in mare».



Una giovane kosovara colpita dai bombardamenti della Nato e ricoverata a Pristina. Nell'altra foto invece le macerie delle case colpite durante il bombardamento dell'altra notte in cui hanno perso la vita almeno venti civili, fra cui molti bambini. E ieri un'altra casa è stata centrata dai missili «intelligenti».

Il governo kosovaro accusa: «Contro l'Uck i gas nervini»

LONDRA Le forze serbe hanno usato gas nervino contro combattenti dell'Esercito di liberazione del Kosovo (Uck), uccidendo quattro persone in due scontri vicini alla frontiera tra Kosovo e Albania: lo ha detto a Londra Pleurat Sejdiu, rappresentante nel Regno Unito del governo provvisorio del Kosovo, confermando precedenti accuse sempre di fonte kosovara. Nella conferenza stampa, alla quale ha partecipato anche l'ambasciatore dell'Albania a Londra, Agim Fagu, è stato reso noto che il capo del governo provvisorio Hashim Thaqi, ha scelto i suoi rappresentanti diplomatici per Usa, Germania, Francia, Svizzera, Austria, Belgio e Svezia, oltre alla Gran Bretagna. «L'Italia non figura nella lista - ha spiegato l'ambasciatore albanese - perché in realtà non ha molti esuli kosovari». Sejdiu ha detto ai giornalisti che entro pochi giorni dovrebbero essere noti i risultati delle analisi sui feriti e sulle vittime degli attacchi con armi chimiche da parte dei serbi, avvenuti non più tardi del 24 aprile a Djelika e Batusha, non lontano dal confine kosovo-albanese.

Attentato incendiario a Roma contro una sezione dei «Ds»

ROMA Un attentato incendiario è stato compiuto l'altra notte scorsa ai danni della sezione dei Ds della borgata La Rustica, a Roma. L'attentato è stato rivendicato, con una telefonata all'Ansa, dalle «Formazioni comuniste combattenti», per «protestare contro la guerra imperialista». Secondo una prima ricostruzione della Digos, gli attentatori hanno fatto esplodere intorno alle 3,30, quattro-cinque bombole di camping gas davanti alla sezione, che hanno annerito un muro esterno e fatto liquefare una tettoia di plastica. Inoltre è stato danneggiato il portone d'ingresso della palazzina che, al piano terra, ospita la sezione. La federazione romana dei Ds ha confermato l'attentato e precisato che sono saltate le linee telefoniche. Alla Rustica non c'erano stati precedenti episodi analoghi, ma nella vicina sezione di Centocelle sono comparse la scorsa settimana scritte contro il governo e contro la Nato. Non è la prima forma di protesta contro la guerra nei Balcani che ha come obiettivo sedi dei Ds a Roma.

Almeno sei corpi straziati e numerosi feriti fra i kosovari che tentavano di entrare in Macedonia

Profughi muoiono saltando su una mina

E' l'esercito di Belgrado a piazzare gli ordigni - Ancora sadismi e violenze

L'Aenur denuncia che la pulizia etnica si è estesa anche all'interno del territorio serbo soprattutto nei villaggi più vicini al territorio del Kosovo

SKOPIE Ancora morti e feriti tra i profughi che cercano di passare il confine tra il Kosovo e la Macedonia. Un gruppo di una cinquantina di kosovari che tentava di attraversare il confine illegalmente in una località vicino alla cittadina di Tanusevci (a circa 20 chilometri in linea d'aria dal campo di Blace) sono stati fermati dall'esplosione di alcune mine. Almeno sei persone sono morte e sette sarebbero rimaste ferite. I profughi sono finiti su un campo minato provocando l'esplosione di un ordigno, nelle prime ore del mattino. Tra i feriti, una madre con il suo bambino, entrambi in gravi condizioni. Secondo la Nato, l'esercito serbo starebbe minando tutte le zone di frontiera con l'Albania e la Macedonia.

Intanto il portavoce dell'Alto commissariato per i rifugiati delle Nazioni Unite, Kris Janowski, prevede una nuova ondata di profughi,

Staffan De Mistura (Onu): «Incredibile e superlativa la condotta degli italiani»

TIRANA In Albania il rappresentante dell'Onu Staffan De Mistura ha reso omaggio all'impegno profuso dall'Italia e dai volontari della protezione civile per offrire assistenza a quanti fuggono dal Kosovo in fiamme. Lo ha fatto in occasione della visita a Kukës, avamposto degli interventi umanitari nel nord del Paese, di una folta delegazione governativa, comprendente il ministro dell'Interno Rosa Russo Iervolino, quello della Sanità Rosy Bindi e quello degli Affari Sociali Livia Turco, accompagnati dal sottosegretario alla presidenza



ha sottolineato l'ambasciatore macedone Srgjan Kerim, affermando che nel bilancio del suo paese c'è già un buco di almeno 200 milioni di dollari. Il sovraffollamento nei campi macedoni ha dunque raggiunto proporzioni pericolosissime. E la nuova tendopoli non sarà pronta prima

di domenica perché il governo ha voluto affidare i lavori a un'impresa locale che secondo i soccorritori non è in grado di gestire i lavori.

Il timore dell'Aenur, invece, è che la pulizia etnica sia cominciata anche in Serbia. Nelle zone serbe più vicine al confine della provincia ko-

sovara, precisa l'Aenur, che ha raccolto in proposito molte testimonianze convergenti, risulta che le forze paramilitari serbe abbiano espulso gli abitanti di etnia albanese di Presevo, in territorio serbo, che rappresentano circa il 95 per cento della popolazione locale.

I rifugiati raccontano che le milizie hanno spogliato le ragazze davanti all'intero villaggio e hanno preso la gente a calci derubandola di ogni oggetto di valore. Ma i racconti di massacri si ripetono anche al confine albanese, dove pure arrivano dalle due alle quattromila persone al giorno. Nei villaggi di Mei e Oriza si parla di almeno 200 uomini uccisi. L'emergenza rimane dunque massima anche in tutta l'Albania dove almeno 200mila profughi non hanno ancora nessuna assistenza. Chi può, invece, paga gli scalfisti e salpa. Nella notte in fuga non sono sbarcati più di trecento. E a Bari è attraccato un altro traghetto, zeppo di gente, che solo per caso ha tenuto il mare. I profughi arrivano fradici, con i piccoli in braccio senza sapere nemmeno dove sono.



Checkpoint di Morina, fra il Kosovo e l'Albania: anche ieri centinaia di profughi hanno attraversato il confine dopo aver girovagato per giorni e giorni nei boschi.

del Consiglio Minniti. Il viaggio in Albania della delegazione italiana (al ministro Iervolino, arrivata martedì con il capo della Polizia Masone, si sono aggiunti ieri i ministri della Sanità e degli Affari Sociali Livia Turco, accompagnati dal sottosegretario alla presidenza

Minniti, la presidente della Croce Rossa italiana Garavaglia e altri rappresentanti del Governo) ha avuto successo. E lo dimostrano i volti più distesi dei ministri, quando, nel pomeriggio, l'elicottero che li aveva trasportati a Kukës è ripartito per Tirana.

De Mistura ha definito «incredibile e superlativa» l'azione condotta dagli italiani, che ieri hanno simbolicamente consegnato alle Nazioni Unite i due campi di accoglienza di Kukës. Come hanno sottolineato i nostri ministri, è necessario passare con sollecitudine al-



Tre ministri (Rosa Russo Iervolino, Rosy Bindi e Livia Turco) assieme a Minniti in visita ai campi albanesi

Anche i lagunari del San Marco a Tirana

la fase del decentramento dei profughi affollati nella località albanese. A tale scopo verranno allestite decine di altri campi in aree differenti del Paese.

«Questa - ha però assicurato Minniti - è destinata a restare una zona di intervento umanitario e non c'è alcuna intenzione di trasformarla in zona militare». «Gli italiani continueranno a lavorare. Ma lo faranno pensando alla risoluzione del conflitto - ha sottolineato Minniti - l'attacco di terra è solo uno spettro lontano». «Non ci si pensa proprio - ha detto Minniti - si

continua con i raid aerei e intanto si va avanti con la diplomazia. La gestione dei profughi, per questo, avrà un ruolo fondamentale. Attraverso il successo di questa, si dimostrerà a Milosevic che la sua arma principale, «la bomba umana» come l'ha chiamata Demistura, non spaventa più i Paesi Nato».

«Abbiamo avuto assicurazioni in tal senso anche dalla Nato», ha ribadito il ministro degli Interni Rosa Russo Iervolino. Si penserà solo, in caso, hanno precisato tutti, alla sicurezza di tutta la gente accampata nella

città di confine. Anzi, da oggi, parte per i profughi kosovari in Albania una nuova fase di più stretta collaborazione fra l'Italia e gli altri Paesi dell'Onu.

Il ministro Turco ha sottolineato che l'Italia conta di occuparsi anche di un progetto di assistenza specifico per i bambini e dell'elaborazione della fase 2, quella che prevede il dislocamento di container per ospitare i kosovari in attesa che possano fare ritorno in patria. La presidenza del Consiglio ha reso noto ieri che per la «Missione Arcobaleno» sono stati raccolti fino

ad ora 77 miliardi di lire. La Lombardia, per il momento, è la regione più generosa in fatto di donazioni, seguita a ruota dal Lazio.

E a Valona, dove sono divenuti operativi cinque degli otto moduli previsti per il centro di accoglienza gestito da alcune regioni italiane, sono sbarcati ieri gli uomini del Battaglione San Marco. Si tratta di duecento uomini, con al seguito una quarantina di mezzi. I lagunari erano già stati nella città costiera nel '97, nell'ambito della «Missione Al-

LIDL è conveniente!

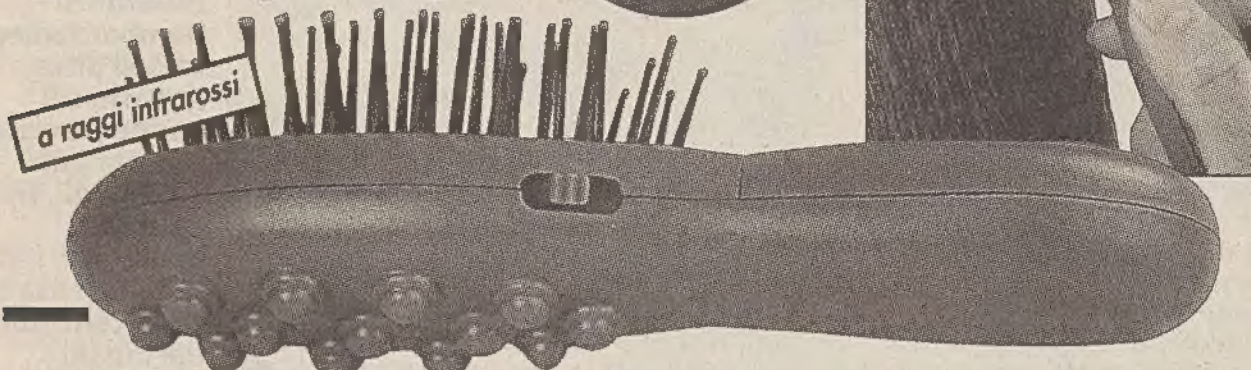
... da Giovedì
29 Aprile

Spazzola

- Massaggia il cuoio capelluto,
- 2 diversi livelli di massaggio,
- diverse combinazioni di colore,
- funziona a batterie, 2 x AA non incluse

17.900*
CE

Garanzia
SOLDI RIMBORSATI!
Se non siete soddisfatti
dall'acquisto di
un prodotto LIDL



Tappetino doccia

- In PVC,
- spessore 3 mm.,
- misure: 55 x 55 cm.,
- colori: bianco, blu, beige e rosa

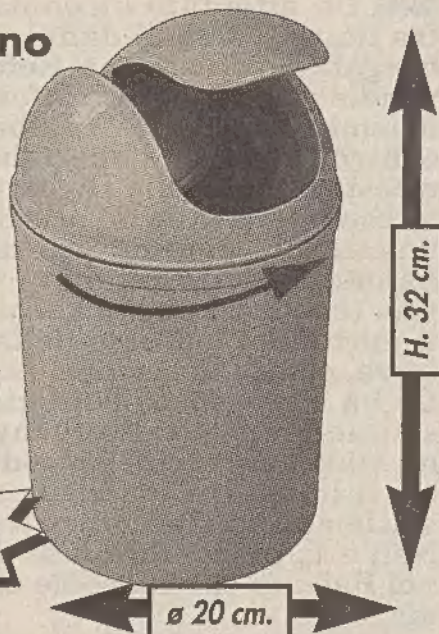
7.990*
con ventose antiscivolo

Cestino per bagno

- Contenuto 6 l.,
- in diverse combinazioni di colore

in polipropilene

4.990*
coperchio basculante



Irroratore 3 pz.

- Materiale: ABS, PP, alluminio,
- 1 prolunga doccia in alluminio,
- 1 adattatore

9.990*

Garanzia
SOLDI RIMBORSATI!
Se non siete soddisfatti
dall'acquisto di
un prodotto LIDL



Pantaloncini sportivi da uomo

- Con slip interno,
- con taschino dietro e cordoncino in vita

9.990*
100% cotone



Rotoli carta da regalo

- In 6 diverse versioni,
- dim.: 5 m. x 70 cm.

1.490*
al pezzo

Set collane da infilare
Perline in diversi colori,
anelli, fili ed aghi
per collane "fai da te"

14.900*
per un look giovane e dinamico

7 giochi magnetici in uno

- Set da aprire, comprendente: solitario, scacchi, dama, mulino, alma, backgammon, non ti arrabbiare, aperto: dim. 15 x 30 cm.

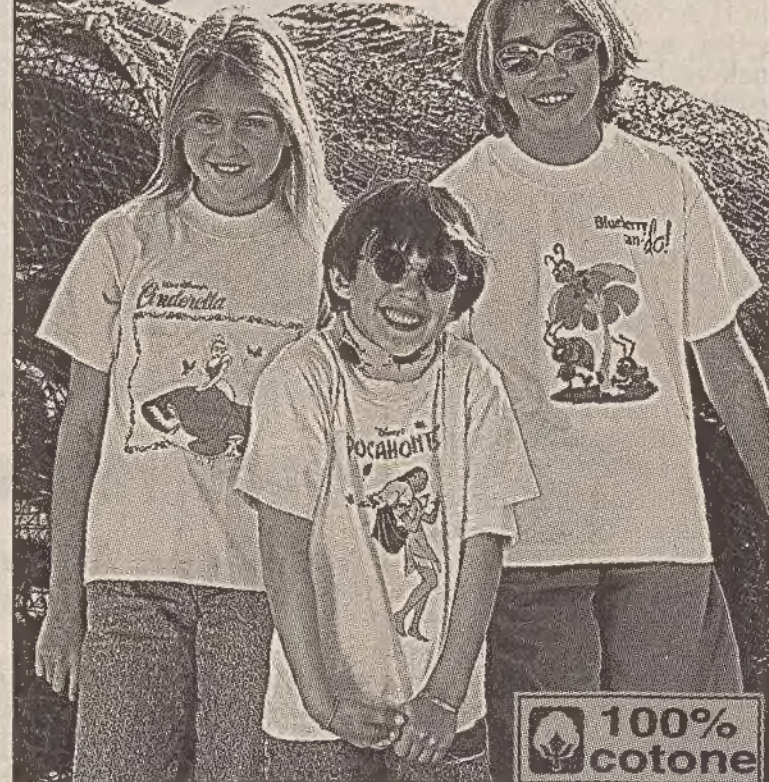
4.990*
per divertirsi in vacanza e in viaggio

Walt Disney's

T-shirt per bambini

- Con stampe sul davanti raffiguranti i simpatici personaggi Walt Disney,
- misure: 116 - 152 cm.

9.990*



Body da donna in viscosa

- 92% viscosa, 8% elastan,
- maniche corte, girocollo,
- chiusura con bottoncini,
- colori: bianco e blu

12.900*
taglie: S - XL



Gambaletti

- 95% poliammide, 5% elastan,
- in 5 diversi colori

1.690*
15 DEN stretch
confezione da 2 paia

Set bicchieri long drink

- Capacità: 289 ml., h 13,2 cm., ø 6,3 cm.

8.990*
6 pezzi in vetro blu

Tavolino in plastica

- Dim.: 63 x 53 x 48 cm., colore bianco

9.990*
ideale per giardino e balcone

Portavaso in ceramica

- Dim.: 21 x 21 x 15 cm.,
- colori: bianco, terracotta e blu

4.490*
comodo e decorativo

Portapiante su ruote

- Con 4 ruote snodabili,
- colori: legno naturale, blu e verde,
- dim.: 36 x 36 x 8 cm.



Ballerine da donna

- Tomaia in stoffa a rete,
- suola in TR,
- colore blu,
- misure: 36 - 40

8.990*
per la traspirazione ed il comfort del piede



Scarpe in tela per bambini

- A 4 occhielli,
- diverse combinazioni di colore,
- misure: 26 - 35

6.990*
con ricami
suola in gomma



Pantofola per bambino

- A stivaleto,
- con chiusura a strappo,
- tomaia in materiale tessile,
- colore blu,
- misure: 22 - 28

4.990*
suola in PVC
con simpatiche stampe



Ciabatte da donna

- Con fascia incrociata,
- soletta in sughero,
- colori: marrone e bronzo,
- misure: 36 - 40

6.990*
suola in PVC
vero sughero



Scarpe da jogging per bambino

- A 5 occhielli, con lacci,
- rivestimento nella linguetta e collarino,
- diverse combinazioni di colore,
- misure: 26 - 33

19.900*
suola in TR con sistema AIR antishock



La qualità che conviene!

Merendine

- 10 snacks al latte e all'albicocca

300 gr. L. 6.633 / Kg.

Pane per toast

- Sacchetto salvafreschezza

750 gr. L. 6.633 / Kg.

Biscotti friabili

- alle nocciole, mandorle, cocco e arachidi

300 gr. L. 6.633 / Kg.

Confettura extra

- per prima colazione, 55% di frutta

250 gr. L. 6.760 / Kg.

Caffè Crema

- intenso, forte, dal sapore pieno

250 gr. L. 9.160 / Kg.

Pasticcini assortiti

- 7 raffinate varietà

200 gr. L. 16.250 / Kg.

Fino ad esaurimento

Bombette di cioccolato

- 32 pezzi

266 gr. L. 13.120 / Kg.

Pinot Grigio del Veneto

- 11,5°

0,75 l. L. 4.653 / l.

Prosciutto crudo alle erbe

- specialità della Foresta Nera

in trancio, al Kg.

Candele galleggianti

- A forma di fiore, in 4 diversi colori, 12 pz.

con pezzetti di cioccolato

400 gr. L. 4.975 / Kg.

Bagnoschiama per bambini

- profumazione alla frutta

500 ml. L. 3.980 / l.

Smalto e rossetto

- Coordinati: rossetto + smalto in 8 combinazioni di colore

3 pezzi

3.490*

Limette per unghie

- 3 pezzi

1.490*

Solvente per smalto

- All'olio di jojoba

250 ml. L. 5.960 / l.

Nuovo in assortimento

Salame Milano

- Di puro suino, al Kg.

17.490

Insalata tutto mare

- con succo di limone

400 gr. L. 19.975 / Kg.

Profiteroles

- confezione da 2 vaschette!

180 gr. L. 14.389 / Kg.

Tiramisù

- confezione da 2 vaschette!

160 gr. L. 14.938 / Kg.

Salsiccia fresca

- ottima sia in padella che allo brace

450 gr. L. 9.978 / Kg.

Pancetta dolce

- Senza cotenna, né cartilagine

200 gr. L. 14.950 / Kg.

Fette biscottate integrali

- 80 fette in 4 confezioni separate

600 gr. L. 3.316 / Kg.

Fette biscottate

- 80 fette in 4 confezioni separate

600 gr. L. 3.150 / Kg.

Mix di piante

- Con vaso in ceramica

2.990*

Mix di piante

- Con vaso in ceramica

2.990*



Il premier e il segretario dei Ds propongono una nuova via sull'indicazione del Capo dello Stato

Quirinale e riforme «a braccetto»

Berlusconi (che poi rettifica): «In piazza se confermato Scalfaro» - Dure reazioni

ANALISI

Le novità sulla corsa al Colle

D'Alema si ricorda della Bicamerale

ROMA Cosa spinge Massimo D'Alema a ritornare con forza sul tema delle riforme legislative, e questa è la novità, alla scelta del nuovo Capo dello Stato?

Rispondere a questo interrogativo potrebbe aiutarci a capire su quale nome confluiranno i voti dei grandi elettori quando il Parlamento sarà chiamato a scegliere il successore di Scalfaro. Dopo il fallimento della Bicamerale D'Alema si è fatto un punto d'onore nel cercare di riaprire un percorso riformatore che proprio negli ultimi tempi, ha legato addirittura alla sopravvivenza stessa del suo governo. Questo è un primo dato incontestabile: e tanto più lo è diventato dopo il risultato del referendum.

Seconda questione: dopo le divergenze con Prodi, lo sfarinamento dell'Ulivo e le tensioni con Veltroni c'è la necessità di ritrovare un vero terreno di accordo tra le tante anime del centrosinistra. L'unico, pensa D'Alema, potrebbe essere proprio quello delle riforme.

E ancora: un centrosinistra compatto avrebbe maggiore forza contrattuale con l'opposizione per avere maggior forza e peso contrattuale nei confronti dell'opposizione dove per la verità non si vivono momenti di idillio.

Per essere ancora più chiaro D'Alema dice: concordiamo noi maggioranza un percorso riformatore e poi andiamo dal Polo a chiedere se è d'accordo a battere la stessa strada. In caso di risposta affermativa la nomina del successore di Scalfaro non costituirebbe un problema; in caso di risposta negativa non si vede perché la maggioranza dovrebbe andare a chiedere a Berlusconi e Fini il via libera all'elezione di questo o quel candidato al Quirinale. Il centrosinistra semplicemente se lo elegge cercando semmai un accordo con Rifondazione e Lega. E anche il dubbio

se avanzare un nome secco o una rosa di nomi è solo una questione di lana caprina.

Se si traduce questo ragionamento in nomi l'elenco dei candidati si screma notevolmente. È ovvio che se il Polo dice sì alle riforme dalla lista scompare il nome di Scalfaro e presuntamente quelli di Mancino e di Amato, troppo graditi a Berlusconi. La mediazione potrebbe essere trovata forse sulla Jervolino (ma il Cavaliere la ritiene un clone di Scalfaro), su Martinazzoli (e anche la Lega direbbe sì) su Tina Anselmi (gradita a Bertinotti e a Bossi); o, in alternativa su Ciampi la cui età e correttezza sarebbe

ro garanzia sulle sue eventuali dimissioni se si arrivasse in tempi celeri alla riforma dell'elezione del Capo dello Stato. Se invece il dialogo con il Polo dovesse troncarsi una eventuale rielezione di Scalfaro potrebbe rientrare nell'ordine delle cose. Ma l'inquinamento del Quirinale sarebbe d'accordo? Dal Colle arrivano segnali irritati: Scalfaro ai suoi interlocutori va dicendo che dom

po aver concluso a suo giudizio in modo onorevole, non si capisce perché, facendo circolare il suo nome, lo si voglia in modo questa volta poco onorevole ricandidare e rieleggere. Non che Scalfaro non abbia accarezzato questa ipotesi, pensava e voleva che maturasse dentro l'aula di Montecitorio a votazioni iniziate come frutto di una fase di emergenza e di passaggio verso nuove regole costituzionali. Messa così ha sempre detto Scalfaro ha avuto come risultato quello di innalzare veti insormontabili sul mio nome.

Ma non è detto che il silenzio che si è imposto e una certa riservatezza che molti hanno oggi nel fare il suo nome, non finisca alla fine per favorirlo.

Riccardo Bormioli

ROMA D'Alema e Veltroni si dichiarano in piena sintonia sul metodo da seguire per le elezioni del Presidente della Repubblica, e propongono di collegare questa scelta alle riforme. Il premier di un governo che ha voluto mettere tra i primi punti del programma le riforme tenta così, ancora una volta, di coinvolgere l'opposizione nel rinnovamento delle istituzioni. Nel vertice di maggioranza in programma tra pochi giorni, forse martedì, dedicato al Quirinale si cercherà quindi di definire un percorso di riforme possibili connesso a un candidato, da «offrire» al Polo. Il ministro delle Riforme Giuliano Amato ha anche proposto ieri di riprendere il confronto sulla riforma elettorale, bloccato dal referendum, allargandolo alla

forma di governo, in particolare alla elezione o all'indicazione diretta del premier da parte dei cittadini. Sia D'Alema che Veltroni nei giorni scorsi era emerso un contrasto tra i due sulla strada da seguire - sostengono che, dopo un'intesa nella maggioranza sia indispensabile trovare un accordo con le opposizioni per il Presidente della Repubblica. Ma l'ipotesi di allargare il dialogo alle riforme non appare affatto facile, ed è stata accolta con scetticismo sia tra le stesse forze di governo che tra gli avversari. «Mi sembra velleitario e poco realistico subordinare l'elezione del Capo dello Stato alla definizione di un progetto di riforma», afferma il capogruppo popolare Antonello Soro che si dichiara invece soddisfatto

to delle ultime affermazioni di Berlusconi sul Quirinale. Il leader del Polo ha infatti espresso la speranza di un moderato al Quirinale, così da permettere al centrodestra di votarlo e arrivare all'elezione del nuovo capo dello Stato al primo colpo. Ma questo moderato non deve assolutamente essere Scalfaro. Di fronte a una sua conferenza, avverte Berlusconi, «due o tre milioni» di italiani scenderebbero in piazza. «Quello di Scalfaro - ha precisato - è l'unico nome sul quale sono stato chiaro. Contrario a Scalfaro anche Gianfranco Fini che chiede, se in mancanza di accordi si arriverà a «candidature di bandiera», che il Polo presenti un solo nome, «per rispetto del bipolarismo». Il Ccd ha chiesto un'assemblea di tutti i parlamentari e i rappresen-

tanti regionali «grandi elettori» per definire una linea unitaria.

«I presidenti delle Camere considerano molto gravi le affermazioni che risultano essere state rese dall'on. Silvio Berlusconi: è quanto si legge in una nota congiunta sulle dichiarazioni del presidente di Forza Italia su Oscar Luigi Scalfaro. Ma a tarda sera Silvio Berlusconi, all'uscita da tre ore di colloquio con il leader della Cdu Wolfgang Schauble, ha loro replicato chiedendo scuse «non solo di rito»: «Non vi dico più - ho detto - che cosa succederebbe in Forza Italia, due o tre milioni li ritroveremmo in piazza anche se noi facessimo il massimo per bloccarlo». E' questa sarebbe - si chiede Berlusconi - una incitazione a scendere in piazza?».

No al terzo mandato dei primi cittadini

Alle urne un solo giorno e sindaci in carica da quattro a cinque anni

ROMA Si allunga il mandato dei sindaci in scadenza nel prossimo autunno. E questo uno degli effetti dell'approvazione dell'Election day. Le elezioni previste per il prossimo autunno slitteranno infatti al 2000 in una data compresa tra il 15 aprile e il 15 giugno.

Soddisfazione è stata espressa dal presidente dell'Ance Enzo Bianco per l'approvazione definitiva della legge, ieri in Senato, che porta da quattro a cinque anni il mandato dei comuni. «Era una legge su cui c'era ampio consenso di tutte le forze politiche - ha detto Bianco - mi fa piacere sia stata approvata». Positivo per il sindaco di Catania anche il fatto che da oggi in poi «si vada a votare un solo giorno all'anno per le elezioni amministrative».

Le uniche perplessità dell'Ance riguardano la norma attraverso la quale in caso di dimissioni del sindaco, esso debba essere sostituito da un commissario anziché dal vicesindaco sostenuto dalla Giunta.

Una norma che invece non è stato possibile inserire nella legge è quella sull'eliminazione del principio del divieto del terzo mandato. «Qui - ha detto Bianco - da parte di sindaci di ogni colore politico, da An a Rifondazione è stato sollevato questo problema: non si capisce perché ci sia un divieto di terzo mandato solo per i sindaci, non per le regioni, non per i parlamentari, non per gli alti livelli di governo».

Europee: via libera dalla direzione di An all'ex liberal di Fi nel Nordest

Fini risolve il caso Taradash

ROMA Definitivo via libera dalla direzione di Alleanza nazionale alle liste comuni con il Patto Segni. Gianfranco Fini è riuscito a convincere tutto il partito (con il solo voto contrario di Teodoro Buontempo) e a far rientrare le minacce di Publio Fiori di dimettersi dal suo incarico di responsabile del dipartimento Valori cattolici del partito se Marco Taradash fosse stata tra i candidati alle elezioni. «Deve rinunciare, perché è in contrapposizione con i nostri valori di riferimento», aveva detto ieri mattina. Ma nel pomeriggio Fini ha convinto lui e gli al-

tri numerosi dubbiosi, ha fugato le perplessità di Domenico Fisichella preoccupato del rischio di una frattura nel Polo, ha rassicurato Mirko Tremaglia che An non perderà la propria identità. E l'ex liberal di Forza Italia Taradash sarà candidato nel Nordest. Fini sarà capolista in tutte le circoscrizioni, tranne quella delle Isole dove sarà al secondo posto dopo Mario Segni. Il leader pattista sarà il numero due al centro, mentre nel Nordovest il secondo posto dovrebbe essere per Diego Masi, al Sud per Ernesto Caccavale. Secondo Fini «l'unica novi-

tà politica» del dopo-referendum è proprio l'accordo di An con il Patto Segni. «Sfondare al centro senza essere centristi» è lo slogan dell'alleanza. Silvio Berlusconi, però, liquida sprezzante l'esperienza: «L'Elefante? È solo il simbolo della malinconia per il referendum perduto». «Non siamo affatto malinconici, siamo invece determinati a tenere ben alta la bandiera delle riforme», gli replica Segni, ricordando i 22 milioni di sì per il maggioritario e il bipolarismo. A Berlusconi risponde anche il capogruppo al Senato di An Giulio Macerati sul Secolo d'Ita-



lia: «Altro che malinconia, semmai nostalgia dell'avvenire», sottolineando che con l'elefante An combatterà per la riforma presidenziale delle istituzioni. Oggi Pds e Ppi scioglieranno gli ultimi dubbi sulle liste nelle rispettive riunioni



L'ex calciatore Chinaglia in lista con i Popolari

to. Nelle liste del Ppi ci sarà l'ex giocatore della Lazio Giorgio Chinaglia. L'ex Presidente della Repubblica Francesco Cossiga ha detto che potrebbe presentarsi «per far capire alla gente che stavolta le Europee sono più importanti del solito». Ha sottoscritto l'accordo con la lista Dini.

Intanto la commissione del Viminale ha bocciato undici dei 58 simboli presentati, o perché vietati o perché potevano confondersi con altri. Entro 48 ore possono essere sostituiti o si può presentare ricorso all'apposito ufficio della Corte di Cassazione.

Prosegue l'esame del Collegato fiscale in un clima più sereno e col numero legale. Disco verde alla nuova tassazione sulla casa

A rate l'addizionale Irpef a favore delle regioni

Sarà possibile scommettere anche sulla Formula 1 e sulle gare motociclistiche

Sì agli incentivi per gli investimenti delle imprese contenuti nella cosiddetta legge Visco o (Super Dit) tradotti in un'aliquota Irpef e Irpeg al 19%

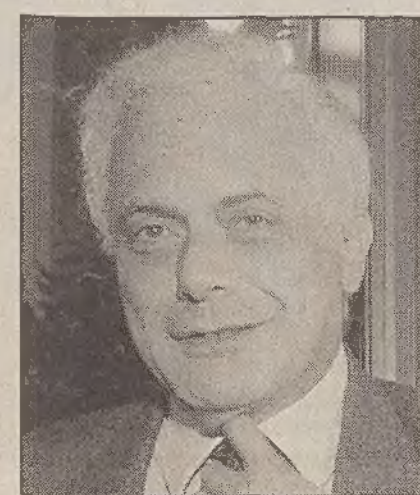
ROMA In un clima meno polemico e con il numero legale garantito per quasi tutta la giornata, la Camera ha proseguito l'esame del Collegato fiscale.

Accantonato il voto finale sul federalismo fiscale (pur avendo approvato le singole norme) l'Aula di Montecitorio ha dato il via libera a una serie di attese novità. Tra queste spicca la nuova tassazione per la casa, le trattative a rate in busta paga per il conguaglio Irpef a favore delle Regioni, l'allargamento delle scommesse anche alla Formula 1 o alle gare motociclistiche, la nuova versione delle norme che concedono sgravi fiscali alle imprese, correzioni nell'applicazione dell'Iva.

Casa. Dal 2000 sarà introdotto un nuovo meccanismo impositivo: chi prose-

guirà con l'attuale sistema, che include i redditi da fabbricati nel reddito complessivo da assoggettare all'Irpef, continuerà a beneficiare di una deduzione fiscale sulla prima casa che viene però aumentata da 1.100.000 a 1.400.000 lire. La novità consiste nella possibilità di applicare un'aliquota unica del 19%, considerando i redditi da fabbricati esclusi dai redditi complessivi e uniformati alle rendite da capitale. A rallentare l'entrata in vigore delle nuove norme, e farle slittare al 2.003 saranno i ritardi accusati dalla riforma del catasto denunciata dallo stesso ministro Visco nelle scorse settimane.

Irpef. Via libera alla rateizzazione dei prelievi addizionali Irpef in busta paga. I prelievi locali saranno trattenuti dalla busta paga



dei lavoratori dipendenti e pensionati, in tre rate di importo uguale, per evitare fenomeni di concentrazione del prelievo in occasione delle operazioni di conguaglio a fine anno.

Scommesse. Sarà possibile scommettere su eventi sportivi diversi dalla corsa dei cavalli, come ad esempio la Formula Uno o le gare di moto. Saranno infatti consentite puntate a totalizzatore o a quota fissa per questi eventi sportivi. Sui nuovi giochi, il prelievo non potrà superare il 62%

delle somme giocate mentre una quota tra il 10 e il 20% sarà destinata al Coni e all'Unire. Inoltre un altro articolo prevede che le scommesse sulle corse dei levrieri potranno essere accettate solo all'interno dei cinodromi.

Iva. Novità anche per l'Iva: scende su prodotti come rosmarino o salvia che saranno considerati prodotti alimentari e non piante, mentre torna al 10% (invece del 20%) per i biglietti del cinema e degli spettacoli sportivi fino a 25.000 lire.

Super-Dit. Approvate anche le nuove norme sugli incentivi per gli investimenti delle imprese contenute nella cosiddetta «legge Visco» (o super Dit) Le agevolazioni, previste nell'ambito del patto sociale, si traducono in un'aliquota Irpef e Irpeg al 19% per gli investimenti in beni strumentali nuovi. Ne sono interessate le imprese individuali e le società di persona a contabilità ordinaria.

Meno tasse in vista nel Dpef per redditi fino a 60 milioni

ROMA Meno tasse per la stragrande maggioranza dei contribuenti e non solo per le fasce più povere. Questa richiesta è l'asse attorno a cui ruota il documento più atteso da Palazzo Chigi per la stesura del Dpef, il quadro di programmazione economica e finanziaria, che deve essere approvato entro la metà di maggio dal Parlamento. In quelle coordinate ed entro quei numeri verrà poi formulata la finanziaria di settembre. Il Dpef deve contenere anche le previsioni di crescita, il rapporto tra debito e Pil, le politiche di incremento dell'occupazione. Insomma deve contenere quelle cifre che finiscono poi sul tavolo dei partner europei e che sollecitano giudizi e commenti da parte di industriali e politici stranieri. Una sorta di vetrina degli impegni del governo in materia economica.

Il documento del Cnel, elaborato da esponenti della Confindustria, dei commercianti, dei sindacati e dall'intero mondo del lavoro, arriverà sul tavolo di Massimo D'Alema entro un paio di giorni e sarà di una ventina di pagine. A pagina 9 si legge: Una ripresa spontanea della domanda da parte delle famiglie appare poco probabile. Sarebbe quindi indispensabile mettere mano ad iniziative idonee ad assicurare una crescita robusta fin dal prossimo Dpef. Pollice verso quindi verso altri sacrifici che non porterebbero ad alcuna ripresa economica. Al contrario di quanto si è andato facendo finora, questo è il succo dei suggerimenti per la stesura del Dpef, non è il caso di continuare a immaginare che bastino gli incentivi ad aumentare l'occupazione e a rilanciare il mercato. Occorre, viceversa, dare ossigeno alle famiglie, al consumo. Più soldi in tasca vuol dire più acquisti, vuol dire più mercato interno, senza aspettare che le crisi internazionali si risolvano e facciano aumentare le esportazioni, con una ricaduta sugli investimenti e l'occupazione.

In parole povere, cambiare rotta. Evitare ancora di deprimere i consumi per tenere sotto controllo l'inflazione. Ora, dice il documento, bisogna puntare ad un Pil pari a quello degli altri Paesi europei, cioè attorno al 3 per cento annuo. Un mitico 3 per cento. Per ora le nostre previsioni danno, nella migliore delle ipotesi, una crescita della metà.

La ricetta è semplice: diminuire gli scaglioni fiscali dei redditi del secondo e del terzo livello. E cioè di coloro che guadagnano dai 15 ai 30 milioni annui e che ora pagano il 27 per cento, e di coloro che denunciano un reddito tra i 30 e i 60 milioni, oggi tassati al 33 per cento. Altro che la diminuzione dell'1 per cento per il secondo scaglione di reddito (dal 27 al 26 per cento) ventilata come un regalo da parte del ministro delle Finanze Vincenzo Visco. Il documento del Cnel consiglia di aumentare la retribuzione netta degli attuali occupati e di utilizzare al meglio l'intera tastiera delle possibilità contrattuali. Ciò vuol dire che le imprese devono poter utilizzare i 19 tipi di patti già esistenti per rendere più flessibile il lavoro.

Politiche fiscali per sostenere la domanda, quindi, e riduzione del cuneo fiscale, cioè far diminuire la differenza tuttora altissima tra costo del lavoro e busta paga netta. Inoltre fare una verifica del sistema degli incentivi per ridurre efficacemente la pressione fiscale anche sulle imprese.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 0432/311111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIÀ**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. Attualità: Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulgirai, Piercarlo Fiumano, Fabio Cuscuti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzi. Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzana (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca-Regioni: Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatini (vice), Federico Baccini, Claudio Emè, Furio Baldassi, Corrado Barbicini, Paolo Spili, Arianna Borla, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Sport: Roberto Coxoviz (responsabile), Roberto Degrazi (vice), Maurizio Cattaruzzi, Elena Marco, Gorizia Antoniaz Barba (responsabile), Franco Ferris (vice), Guido Barilla, Roberto Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malusara (responsabile), Alberto Bolis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Carlo Melzi (Presidente Onorario), Guido Carignani (Vp e Ad), Luciano Rossi (Vp), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Taccaria, Andrea Pizzini, Giovanni Gabrielli.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale e ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 655, sei mesi 1305, annuo 2505.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI & C. S.p.A.
Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Medio (m 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 390.000) - Finanziaria L. 587.000 (festi L. 704.000) - R.P.Q. L. 360.000 - Finestrella 1 e pag. 6 (modi L. 1.980.000 (festi L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (festi L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 1.400 per parola (Anniv., ringraz., L. 4.950 - 5.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (e.v.a).

La tiratura del 28 aprile 1999 è stata di 51.800 copie



Certificato n. 3663 del 9.12.1998

© 1999 Editore Il Piccolo S.p.A.

Il pg della Cassazione favorevole al ricorso presentato dai legali e all'invio delle carte a Venezia

Sofri, verso un nuovo processo

Chiesto l'annullamento della decisione di appello di Brescia

ROMA Il processo Sofri è da rifare. E quanto chiede il sostituto procuratore generale Giuseppe Veneziano ai magistrati della V sezione penale della Cassazione chiamata a decidere il 27 maggio prossimo sul ricorso presentato dai legali di Adriano Sofri, Giorgio Pietrostefani e Ovidio Bompressi condannati a 22 anni per l'omicidio del commissario Luigi Calabresi.

Secondo il pg, l'ordinanza della Corte di appello di Brescia che lo scorso 26 febbraio ha dichiarato inammissibile la richiesta di riaprire il caso va annullata e le carte vanno rinviolate, per un nuovo esame, ai giudici di Venezia.

Nelle sue 76 pagine di richiesta, Veneziano punta l'indice sulle nuove prove, in rapporto alle quali - scrive - «risulta sostanzialmente omessa ogni valutazione analitica idonea a correlare nelle loro reciproche interrelazioni, raccordi e integrazioni» e manca un «raffronto con le prove corrispondenti poste a base del giudicato».

Per il sostituto i giudici d'appello sarebbero incorsi nella «illogicità delle motivazioni», senza attenersi alla sentenza di rinvio della Cassazione alla quale erano tenuti a uniformarsi «per ciò che concerne ogni questione di diritto con essa decisa».

In particolare, le frecciate di Veneziano si indirizzano sul fatto che l'ordinanza ha negato la revisio-

ne adducendo il fatto che la richiesta dei tre ex di Lotta continua aveva come «tema ispiratore» lo scopo di dimostrare che le dichiarazioni di Marino «sono frutto di un complotto».

Una chiave di lettura del materiale probatorio giudicata «fuorviante e inidonea a ritenere assolto il compito della valutazione unitaria delle prove». E in-



fatti, in tale proposito, il pg nota che solo nelle tre pagine finali dell'ordinanza i giudici di Brescia esaminano «complessivamente» le nuove prove addotte dalla difesa, a fronte delle 99 dedicate invece a smontare la «tesi» del complotto, un termine peraltro mai usato nell'istanza di revisione.

In ogni caso, «un sospetto di complotto dei servizi

segreti può forse immaginarsi a proposito della condotta del dottor Allegra (ex questore di Milano) di fronte a quanto gli comunicava lo Gnappi (uno dei testimoni), o dei colloqui con Marino di un alto ufficiale dei Carabinieri nei venti giorni precedenti la confessione ufficiale», spiega Veneziano. Ma già la vicenda della ricerca della «base milanese» da parte di Marino con l'aiuto prestato dai Carabinieri, sarebbe inquadrate in un fenomeno diverso, «quello della mala gestione dei collaboranti».

Di «complotto», secondo Veneziano, potrebbe parlarsi solo alludendo a una «concertazione familiare» tra Marino e la moglie Antonia Bistolfi, ma è evidente «che ciò nulla ha a che vedere con il complotto istituzionale». Soddisfatto per la requisitoria di Veneziano l'avvocato di Sofri Alessandro Gamberini: dire però che la revisione è effettivamente più vicina è prematuro «perché manca ancora la decisione dei giudici della Cassazione». Ma «vogliamo sperare che decida conformemente al parere del pg», aggiunge il legale.

Per Marcello Pera, responsabile Giustizia di Forza Italia, forse potrebbe essere «in arrivo un giusto processo». Preoccupato invece l'«Osservatore romano»: «per la famiglia Calabresi è una sofferta vicenda che sembra non avere più fine».

Elisabetta Martorelli

Il difensore: «Dovendo individuare un filo conduttore è nella mancanza di valutazione critica della prova»

BOLOGNA «Un ottimo lavoro per chiarezza, precisione e intelligenza dei problemi sottesi a questa terribile questione»: l'avv. Alessandro Gamberini, difensore di Sofri, Bompressi e Pietrostefani ha naturalmente commentato con soddisfazione la lettura della requisitoria del pg.

«Sostanzialmente - ha spiegato Gamberini - il parere del procuratore aderisce al ricorso contro l'ordinanza della corte d'appello di Brescia, della quale segnala i profili di illogicità, e ne chiede l'accoglimento. Se dovessi individuare un filo conduttore, lo vedrei nella sottolineatura della mancanza di una valutazione critica della prova».

«Nell'ordinanza - aggiunge - sono stati parcellizzati i vari aspetti, dimenticando tra l'altro che si tratta di un processo indiziario. La valutazione critica è utile proprio per dare un senso unitario. Ci sono altri vizi in questa ordinanza, a cominciare dal fatto che i giudici bresciani sono entrati nel merito».

Lo afferma Antonietta Donadio Motta, capo di gabinetto della Questura di Udine che ha condotto le indagini e che continua a indagare

Sono sei i mandanti dell'omicidio Alpi-Hrovatin

ROMA Sono sei, secondo la Digos di Udine, i mandanti dell'omicidio della giornalista del Tg3 Ilaria Alpi e dell'operatore Miran Hrovatin, uccisi il 20 marzo 1994 a Mogadiscio. Lo ha detto il capo di gabinetto della Questura di Udine, Antonietta Donadio Motta, che ha condotto le indagini sul duplice omicidio quando dirige la Digos del capoluogo friulano e che continua a indagare sul caso. La Motta, che ha deposto ieri in aula al processo per il duplice omicidio davanti alla seconda Corte d'Assise di

Roma in cui è imputato Hashi Homar Hassan, ha detto che i mandanti sono Ali Mahdi, uno dei capi delle due fazioni in conflitto a Mogadiscio, il sultano di Bosaso, Moussa Bogor, il titolare della Shifco Omar Mugne, l'imprenditore Giancarlo Marocchino, l'ex ministro delle finanze somalo Mohamed Sheikh Osman e il responsabile dei servizi segreti somali Ciliow. La decisione di assassinare i due giornalisti - operazione compiuta da un commando di sette somali - fu presa, secondo la Motta perché

avevano scoperto e documentato con filmati realizzati a Bosaso il traffico d'armi svolto dalle navi della Shifco. La Digos ha individuato anche due esecutori materiali: Abdi Ossoble Amed, di 31 anni e Hassan Ibrahim Addow, di 33, entrambi oggi nelle file della polizia somala. L'intero commando, ha spiegato la Motta, apparteneva alla tribù Abgal che fa capo ad Ali Mahdi e si sarebbe servito di fucili Fal o di Kalashnikov.

Marocchino e Ciliow, sempre secondo la Motta,

avrebbero accompagnato sul posto il gruppo di fuoco, poi si sarebbero allontanati per tornare ad azione terminata e impossessarsi di alcuni appunti della giornalista poi dati ad Ali Mahdi.

La funzionaria ha detto che l'identificazione dei mandanti e degli esecutori del duplice omicidio è il risultato di cinque anni di indagini basate sulle dichiarazioni di due fonti confidenziali somale i cui nomi non ha voluto rivelare. Tale riservatezza, a rigor di codice non consente ai fini processuali l'utilizzazione dei risultati investigativi e

per questa ragione la Corte si è riservata di acquisire i relativi rapporti.

Tutti i nomi fatti dalla Digos udinese figurano nella lista di testimoni presentata dalle parti civili. La funzionaria ha garantito l'attendibilità delle sue fonti precisando che grazie ad esse è stato possibile individuare e far giungere in Italia l'autista e l'uomo della scorta di Alpi e Hrovatin nonché testimoni oculari dell'agguato. La Motta ha detto che ha sempre agito con due collaboratori e d'intesa con l'autorità giudiziaria.

Illustrata la relazione parlamentare di minoranza

Il Polo: Ustica vergogna italiana La bomba non è mai esistita

Sulla «giustizia a punti» prevalgono le critiche

ROMA Il progetto della «giustizia a punti» del presidente dei gip di Napoli, Renato Vucosi, raccoglie più critiche che consensi al Csm, organo che dovrà dare il «disco verde» alla proposta. Fermo restando che nessuno contesta le buone intenzioni del progetto, i rilievi si addensano sui criteri di assegnazione dei punteggi, che portano a «premiare» il gip che convalida più arresti. Le critiche più esplicite vengono da Emanuele Smirne, «togato» di Unicostr. L'iniziativa trae probabilmente spunto da un'idea giusta: distribuire i processi in maniera razionale. Finisce però per approdare ad una soluzione pericolosa perché oggettivamente favorisce la tendenza all'appiattimento dei gip sui pm, determina

la progressiva paralisi del lavoro dei gip più prudenti e comunque fa correre il rischio che, nel delicato processo decisionale del giudice, si inserisca un elemento spurio di valutazione. E' perplesso anche Mario Serio, «laico» di Forza Italia: «Non ho elementi per esprimere un giudizio appriori di fondo, ma da quello che leggo sembra una specie di lotteria. Mi piacerebbe conoscere in particolare il criterio in forza del quale un provvedimento di arresto fa sì che al suo autore venga assegnato un punteggio pari a quattro volte a quello con cui si nega l'arresto. Non vorrei che questa diversità di punteggi finisse con il favorire l'emissione di un maggior numero di provvedimenti di custodia cautelare».

ROMA Un intrigo di vergogna. E' quello che sarebbe stato perpetrato da 19 anni a questa parte per dimostrare che - grazie ad una serie di depistaggi voluti e ordinati dai governi italiani - succeduti nel tempo - l'esplosione del DC 9 Itavia sui cieli di Ustica non fu provocata dall'impatto di un missile lanciato per errore da una caccia o da una nave da guerra probabilmente Nato bensì da un ordigno collocato all'interno del velivolo.

In breve un attentato, per di più targato Libia. A sostenere questa versione quattro componenti la Commissione parlamentare d'inchiesta sulle stragi (Enzo Fraga, Marco Taradash, Vincenzo Manca e Alfredo Mantica, tutti del Polo) che nella relazione di minoranza, già consegnata all'Ufficio di presidenza di palazzo San Macuto e illustrata ieri in una conferenza stampa, offrono le proprie conclusioni al fine di «restituire» - così viene sottolineato - il ruolo e la dignità alla



Commissione stessa su questa vicenda. Nelle 196 pagine del documento in sostanza non si affermano cose nuove in quanto in più di una occasione si è sostenuto come dietro agli 81 morti di Ustica (27 giugno 1980) ci fossero stati gli «squadrone della morte» del colonnello Gheddafi. Niente di nuovo, altresì, quando si afferma che fosse libica pure la matrice dell'eccidio alla stazione di Bologna (2 agosto 1980). Fraga e gli altri tre parlamentari - convinti che la storia di Ustica sia la storia di un caos di interessi

di parte, politici e soprattutto economici - cercano comunque di suffragare le loro teorie con dati di fatto. Ed in parte possono anche essere convincenti, specie là dove si evidenzia che la vendetta di Tripoli sarebbe arrivata puntuale dopo che l'Italia - a seguito soprattutto del bombardamento della Sirte ad opera degli americani - cambiò la sua politica nel Mediterraneo. Cioè che quegli affari tra Roma e Tripoli andati avanti per anni a dispetto di Washington (c'è un capitolo dell'inchiesta P2 relativa a Mino Pecorelli intitolato Mi.Fo. Biali dove si parla della

vendita di carri armati «Leopard» e di punterie missilistiche alla Libia) subirono una improvvisa frenata. E peggio andò allorché il presidente del Consiglio del tempo si recò a Malta per stilare un accordo anti-Gheddafi con il premier Don Mintoff. Era il 2 agosto 1980, ore 10 antimeridiane. Venticinque minuti dopo scoppiava la bomba alla stazione di Bologna, strage della quale furono condannati all'ergastolo Valerio Fioravanti e Francesca Mambro. I due ex naristi si sono dichiarati sempre estranei. Certo i depistaggi ci furono.

IN BREVE

Colpo fatale all'industria delle contraffazioni

Arrestato un ex segretario di Dalì, diecimila opere in «odore» di falsificazione

FIGUERES Con l'arresto ieri in Spagna di un ex segretario di Salvador Dalì, l'irlandese John Peter Moore, e della moglie svizzera Catherine Perrot, la polizia spagnola ritiene di avere dato un colpo fatale alla industria dei «falsi Dalì», che da decenni sfrutta il nome del pittore catalano creando enorme sconcerto nel mercato dell'arte. Il «Capitano Moore», che oggi per la sua avanzata età (80 anni) è stato posto agli arresti domiciliari, è da tempo sospettato di essere il «cervello» di questa truffa della quale nessuno finora è riuscito ad arrivare a capo. Nelle loro tre ville-museo a Cadaques, a nord di Barcellona, e in un loro albergo sono stati sequestrati dalla sezione difesa artistica della Polizia nazionale circa 10 mila fra oli, litografie, disegni e sculture. Verranno sottoposte all'esame di esperti della «Fundacion Gala-Dalì» di Figueres, unica erede legale, che ieri in un comunicato ha riconosciuto di essere stata all'origine della denuncia contro Moore, il quale vendeva i falsi attraverso la «Cadaques Arts S.S.». Moore è stato segretario particolare di Dalì dal 1960 al 1974.

Gli aerei in arrivo a Malpensa ad altezza più alta dopo il caso dei tetti scoperti a Lonate Pozzolo

LOMONTE POZZOLO Gli abitanti di Lonate Pozzolo, il paese dove per due volte gli aerei in fase di atterraggio a Malpensa avrebbero scoperto i tetti della casa, sono tutti convinti che oggi i piloti volino ad altezza maggiore rispetto ai giorni scorsi. Una sensazione confermata dallo stesso sindaco, Giovanni Canziani, secondo il quale questo cambiamento ha portato anche una certa tranquillità in paese. «Ma se fosse confermato che gli aerei volano ad altezza maggiore - ha subito aggiunto Canziani - significherebbe che fino adesso ci hanno preso in giro». Il sindaco è intervenuto anche sulle illusioni che sono sorte in questi giorni e secondo le quali le tegole sarebbero state spostate manualmente da qualcuno. «Non mi risulta che ci siano stati interventi anomali o che gli abitanti interessati si siano comportati in modo strano - dice il sindaco -. Se così fosse sarebbe veramente una situazione assurda e incredibile. Aspettiamo dai periti la conferma di ciò che è avvenuto».

Un pool di carabinieri del Cis di Roma a Lecce per indagare sull'assassinio della donna medico

LECCE Un «pool» di carabinieri del Centro investigazioni scientifiche (Cis) provenienti da Roma è arrivato ieri a Lecce per partecipare alle indagini sull'omicidio di Maria Monteduro, il medico di Gagliano del Capo (Lecce) assassinata a Castrignano del Capo (Lecce) domenica scorsa, 25 aprile, con colpi di pietra alla testa. I militari si occuperanno in particolare degli accertamenti sugli oggetti acquisiti agli atti dagli investigatori in questi quattro giorni di indagini, tra i quali le pietre utilizzate per l'omicidio - massi da 15-20 chilogrammi ciascuno - su cui sono state trovate tracce di sangue; inoltre, i carabinieri del Cis controlleranno l'automobile della vittima, una «Renault 19» trovata dai militari ieri ad una decina di chilometri dal luogo dell'omicidio.

Assicurazioni da parte del presidente della Federazione: «Ci siamo convinti anche dopo aver ascoltato il suo medico curante»

Il pattinatore down disputerà i campionati italiani

ROMA Mauro Muscas sarà a Giovinazzo (Ba) dall'8 al 17 luglio per disputare i campionati italiani promozione. Lo ha assicurato ieri mattina Sabatino Aracu, presidente della federpattinaggio. «Noi ci siamo assunti già tutte le nostre responsabilità facendogli disputare i campionati regionali e posso assicurare che Mauro farà i campionati italiani - ha spiegato il presidente -. Noi ci siamo convinti anche dopo aver ascoltato il suo medico curante e dopo aver visto il suo certificato di idoneità».

Aracu ieri mattina ha però anche parlato come depu-

tato: «Ora, parlando da parlamentare, annuncio che ho presentato alla Camera un progetto di disegno di legge che possa essere un superamento di quella precedente. Si tratta di una legge vecchia fatta nel '78, non una legge inutile, va comunque aggiornata aggiungendo la necessità, in casi come quelli di Mauro, del pronunciamento di un neuropsichiatra».

Sabatino Aracu ha anche auspicato che il ministro Bindi possa farsi carico di un rapido decreto legge che possa integrare la proposta dell'intervento dello specialista nella legge già in vigore.

Il governo valuterà se le norme attualmente in vigore «non abbiano bisogno di modifiche per evitare discriminazioni nei confronti dei portatori di handicap che vogliono fare sport» ha detto il ministro Giovanna Melandri rispondendo, durante il «question time», a tre interrogazioni sul caso di Mauro Muscas, il ragazzo down di Cagliari al quale era stato impedito di partecipare ai campionati nazionali di pattinaggio, divieto rimosso ieri dalla Federazione.

Le norme attuali, ha detto la Melandri rispondendo alle interrogazioni di Mario

Borghesio (Lega Nord), Augusto Battaglia (Ds) e Vincenzo Angeloni (Udr), consentono comunque a Mauro di gareggiare e la decisione medica di escluderlo appare «non del tutto condivisibile», visto che pone «un problema di conformità alle norme».

Al di là del caso di Mauro Muscas, comunque, è necessario, secondo il ministro, «un esame caso per caso sulle possibilità dei portatori di handicap a partecipare a varie iniziative sportive di carattere agonistico».

La vicenda di Mauro Muscas «pone con forte evidenza» alle interrogazioni di Mario

rello Cortiana, responsabile dei Verdi per lo sport, «quanto sia ipocrita e discriminante l'esistenza di una federazione ad hoc per atleti affetti da handicap». Secondo Cortiana «è ormai tempo che ogni federazione nazionale al proprio interno preveda un settore riservato a questi atleti che per impegno, agonismo e capacità a volte non hanno niente da invidiare ai compagni professionisti».

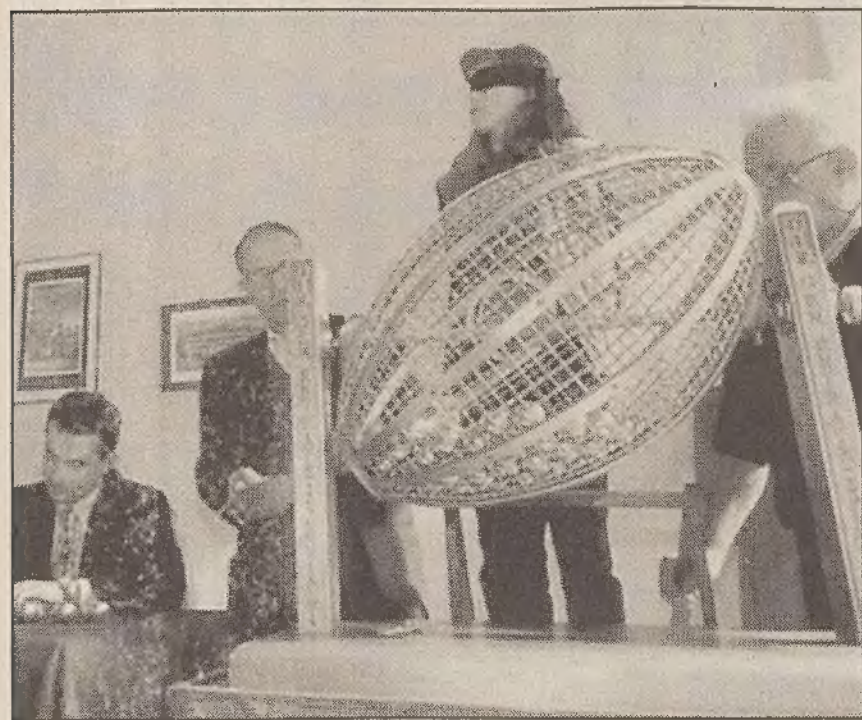
«È una situazione assurda, una penalizzazione. Non si può impedire a Mauro di gareggiare, perché proprio lo sport ci serve per il nostro inserimento nella società».

ha infine sottolineato, esprimendo solidarietà a Mauro Muscas, un altro atleta down, Mario Cappai, di 33 anni, cintura nera di karate, disciplina nella quale rappresenta l'Iglesias, assieme ai compagni di squadra normodotati, in una competizione nazionale di arti marziali in programma tra qualche mese a Fano. Mario è più fortunato di Mauro Muscas, perché non ha mai avuto difficoltà per svolgere il suo sport preferito. È iscritto alla federazione arti marziali il cui regolamento non prevede impedimenti particolari per il down che può quindi fare agonismo.

La Procura milanese invia avvisi di garanzia al presidente e al direttore generale della Sisal con accuse di frode fiscale

Giochi di Stato di nuovo nel mirino

Fondi neri per una cinquantina di miliardi depositati in banche svizzere



La Dea bendata è stata «scoperta» un'altra volta: dopo le truffe di Cinisello Balsamo, è la volta dei dirigenti Sisal.

L'artefice dell'operazione sarebbe, secondo la Gdf, Rodolfo Molo, figlio di Geo, uno dei tre giornalisti che nel 1945 fondarono il Totocalcio

MILANO Il mondo delle scommesse di Stato finisce di nuovo nel mirino della magistratura. Dopo la scoperta nei mesi scorsi a Cinisello Balsamo della truffa ai danni del Lotto, ieri la Guardia di Finanza ha perquisito la sede nazionale di Milano della Sisal, la società che gestisce i principali giochi a premi, Corsa Tris, Totip e Superenalotto. La procura milanese, grazie alle rivelazioni di un informatore, definito negli avvisi di garanzia inviati come «coindagato», ha scoperto fondi neri per una cinquantina di miliardi depositati su

conti correnti in banche svizzere.

Sotto accusa per falso in bilancio, frode fiscale e appropriazione indebita sono finite una ventina di persone. Tra queste il presidente e il direttore generale della Sisal, Rodolfo Molo e Fabrizio Motterlini. Il primo, che è il figlio di Geo Molo, uno dei tre giornalisti che nel 1945 fondarono il Totocalcio, risulta cittadino svizzero con domicilio a Milano. Le Fiamme gialle hanno perquisito anche l'appartamento di Molo e, nei giorni scorsi, le sedi di alcune concessionarie di pubblicità

che avrebbero emesso le false fatture alla base del sistema illecito messo in piedi da Molo.

Si tratta della «Red Hard & Sharp», «Intermedia», «Intermedia Pubblicità Srl» e «Video Sport», che gestivano l'acquisto soprattutto di spazi sui palinsesti televisivi per le campagne pubblicitarie della Sisal. I contratti, almeno negli ultimi anni, venivano stipulati da una società con sede in Svizzera, la «Video Sport» che, tramite le intermedie di pubblicità, fatturava somme superiori anche del 75 per cento a quelle reali. Denaro che in parte restava alle società e in parte alla Sisal.

I fondi neri così costituiti, secondo la Finanza, sarebbero finiti nella disponi-

bilità della famiglia Molo, che detiene il pacchetto di maggioranza della società. Gli avvisi di garanzia e le perquisizioni di ieri farebbero parte di un filone di una ben più ampia inchiesta. Le indagini sembrano quindi destinate ad allargarsi ad altri episodi. Gli avvisi di garanzia hanno colpito anche i dirigenti delle concessionarie di pubblicità. Durante le indagini, i militari della Gdf hanno effettuato numerosi pedinamenti e anche intercettazioni ambientali.

La Sisal ieri ha dato la sua piena disponibilità per favorire le indagini e ha sottolineato che, nonostante l'inchiesta milanese, non ci saranno ripercussioni sullo svolgimento di Superenalotto, Tris e Totip.

L'AFFARE

Del Vecchio spende 1166 miliardi di lire

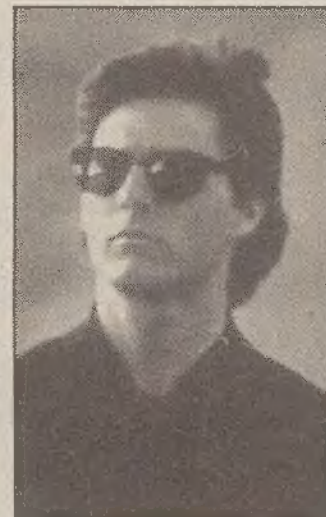
Alla bellunese Luxottica il mitico marchio Ray Ban, gli occhiali dei «top-gun»

ROMA Sono gli occhiali del top gun per antonomasia. Quelli indossati da Tom Cruise nel film in cui impersonava un pilota a stelle e strisce. Inseparabili anche per Peter Fonda versione motociclista in «Easy Rider». Sempre loro, i mitici Ray Ban, ma di un modello successivo, sono un must sui volti dei mitici «Blues Brothers» di nero vestiti. Ebbene, gli indimenticabili Ray Ban da oggi diventano italiani: Luxottica, il gruppo

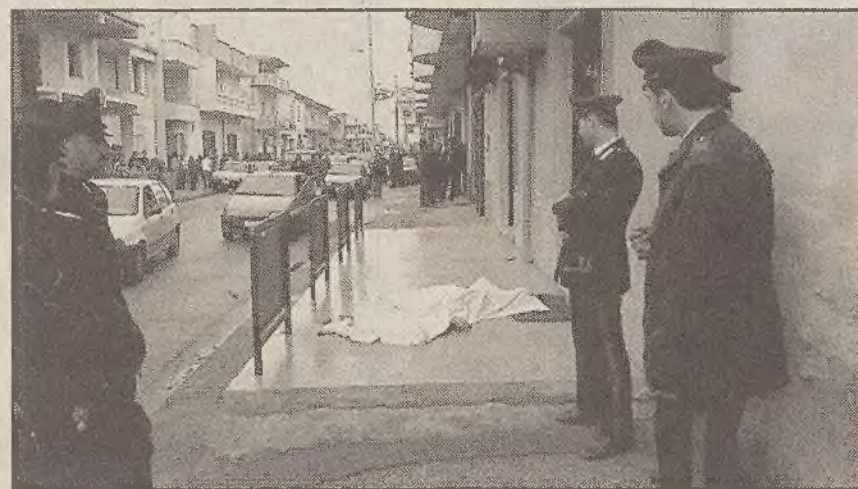
bolito a tutti gli effetti del costume americano e una moda esportata su tutto il pianeta diventano ora italiani.

«Siamo felici per il potenziale economico e le sinergie strategiche che le attività negli occhiali da sole Bausch & Lomb rappresenteranno per i nostri azionisti, da anni è stato nostro interesse strategico rafforzare la nostra presenza nel business degli occhiali da sole di qualità», ha commentato

del soddisfatto Del Vecchio. Si completa così un «portafoglio» già ricco di griffe glamour quali Giorgio Armani, Ferragamo, Vogue, Anne Klein, Yves Saint Laurent, Genny, Byblos, Guccio Gucci, Sergio Tacchini, Web, Moschino, Bulgari, Ungaro. E il gruppo - che nel primo trimestre '99 ha già registrato un utile e un fatturato in crescita rispettivamente del 14,3% e del 6,7% - si avvia a un ulteriore aumento. Soddisfatto anche il presidente e amministratore delegato di Bausch & Lomb William Carpenter: «Questa intesa - ha dichiarato - ci permetterà di continuare ad affinare la nostra attenzione all'obiettivo strategico di diventare la prima azienda mondiale nei prodotti tecnologici per la cura degli occhi».



Tom Cruise con i mitici occhiali Ray Ban.



Il corpo di uno dei fratelli uccisi in provincia di Caserta.

lenza nel paese in cui un tempo regnava una «pax camorrista» imposta con il potere delle armi.

Situazione analoga nei quartieri collinari napoletani del Vomero e dell'Arenella. Gli inquirenti ritengono che ad un clan che detta

legge nella zona, quello che fa capo alle famiglie Ciminelli e Brandi-Caiazzo (coinvolto nella sparatoria di un paio d'anni fa, quando venne uccisa la povera Silvia Ruotolo, freddata sotto gli occhi del figlio di 5 anni), appartenessero Ruffano e Consiglio.

Quattro morti e un ragazzo ferito per sbaglio nel capoluogo e a Caserta nella guerra fra clan privi dei capi storici

Mattanza di camorra nel Napoletano

Primo Maggio: festa anticipata dagli strip-teaser

ROMA Lucciole, gigolo, strip-teaser, pornstar alla Festa del Lavoro ci tengono. Forse più degli altri perché il loro è il mestiere più antico del mondo. Per questo hanno deciso di festeggiare il loro «Primo Maggio» alla vigilia delle celebrazioni ufficiali, domani sera, tutti insieme, appassionatamente.

Si ritroveranno in un locale romano, Muccassassina, per brindare a una professione, dalle mille sfaccettature, della quale non si vergognano affatto.

«Spesso - osserva la nota transessuale Vladimir Luxuria - si rimuove il fatto che anche i «sex workers» svolgono una professione che dovrebbe avere pari dignità e garanzie di altre attività. Gli operatori del sesso vengono discriminati perché è imbarazzante esporsi in prima persona in difesa di chi opera in un campo così strettamente legato alla sessualità».

Ma la categoria non ci sta a essere messa ai margini e invita tutti a far baldoria in mezzo a grandi scenografie a tema e video dei film di maggior successo sull'argomento, da «Whore» a «Parigi mia cara», «Cruising», «Pretty Woman». Con l'occasione sarà anche presentato un periodico del Comitato diritti civili delle prostitute dal titolo esplicito «Lucciolina». «Si tratta di un fotomontaggio di storie di strada - spiega Luxuria - a cui anche personaggi noti, come Alberto Abbuzzese e Giovanni Forti, hanno dato un contributo».

NAPOLI E' di nuovo mattanza di camorra. Di una camorra polverizzata e sempre più sanguinaria, proprio perché le vecchie alleanze si sfaldano (i capi storici sono tutti in gattabuia) e nuove macabre figure di potere criminale sono disposte a tutto pur di affermare il proprio potere.

Quattro morti ammazzati e un ragazzo di 12 anni ferito ad una mano: questo il tragico bilancio dei due agguati che si sono succeduti nel giro di 12 ore - tra la serata di martedì e la prima mattinata di ieri -

nel territorio della Campania. Tra il Casertano e Napoli.

Il primo blitz di morte dei killer dei clan è avvenuto a Casal di Principe, «feudo» del boss dei «Casalesi» Francesco Schiavone, arrestato lo scorso luglio. I proiettili assassini della camorra casertana hanno centrato mortalmente due fratelli e colpito, sia pure di striscio, un ragazzo dodicenne «colpevole» di consumare un gelato nel posto sbagliato, il bar teatro della sparatoria.

Ieri, invece, è stata eseguita una doppia condanna

capitale a Napoli, nella zona collinare dei Camaldoli, seguendo un copione ormai consueta: un'auto che viene affiancata da un'altra vettura, una pioggia di proiettili esplosi da pistole e mitragliette e il conto dei morti di camorra (30 dall'inizio dell'anno) sale di due unità.

A Casal di Principe è stata affidata al piombo la successione di Francesco Schiavone, soprannominato «Sandokan»: dopo il suo arresto, gli equilibri interni sono stati da tempo rimessi in discussione, come dimostra l'esplosione di vio-

Sarà la prova generale delle misure organizzative predisposte per il Giubileo: in arrivo 5 mila pullman, pronti mille bagni chimici, gran spiegamento del 118

ROMA Il Tevere come la Senna. Per Padre Pio la capitale si trasforma. E mette a disposizione di 600 mila fedeli anche una «metropoli» fluviale per raggiungere San Pietro, teatro, domenica, della beatificazione. Per Roma l'impatto di oltre mezzo milione di pellegrini sarà forte. E sarà una prima verificata della capacità di accoglienza in vista del Giubileo. «Saranno tre giorni di fuoco», non lo nasconde il sindaco Francesco Rutelli, che spera non ci siano imprevisti e invita i pellegrini «a tenere bene gli occhi aperti» anche se sarà massiccia la presenza delle forze dell'ordine.

La macchina organizzativa è partita da parecchi giorni per fronteggiare 48 ore di afflussi eccezionali, preceduti dal grande concerto per la Festa del Lavoro con 500mila giovani nella storica piazza San Giovanni. Ma solo pochi privilegiati (150 mila) potranno assistere alla cerimonia direttamente a piazza San Pietro. L'apertura dei «can-



Una folla oceanica è attesa nel piazzale di San Pietro per la beatificazione, domenica, di Padre Pio.

celli» è prevista alle 7 del mattino. Tra le 8,30 e le 9,30 ci sarà la preghiera di preparazione alla messa; tra le 9,30 e le 11,30 la funzione per Padre Pio celebrata dal Papa. Contemporaneamente la cerimonia sarà seguita su mega-schermi in piazza San Giovanni, dove il cardinale vicario di Roma, Camillo Ruini, celebrerà a sua volta la messa. Qui alle 12 arriverà Giovanni Paolo II per recitare il Regina Coeli e impartire la benedizione apostolica. Alle 20 di nuovo in Vaticano, nell'aula Paolo VI, per il

concerto dedicato a Padre Pio con la prima mondiale della «Missa pro beatificazione» cantata dal tenore José Carreras. Lunedì, tra le 10 e le 11,30, il cardinal Sodano reciterà la messa di Ringraziamento, mentre alle 12 il Papa terrà udienza.

Per evitare l'«esplosione» lunedì le scuole resteranno chiuse. Massicce le misure impiegate per gestire la marea umana. Campidoglio, Prefettura, Agenzia per il Giubileo, Questura, forze dell'ordine e servizio dell'emergenza sanitaria 118 hanno messo a punto un

PADRE PIO La Capitale sarà invasa domenica e lunedì da almeno 600 mila pellegrini

Folla oceanica alla beatificazione

Ingresso limitato (150 mila) a S. Pietro, Ruini a S. Giovanni

piano che va dal servizio rinforzato dei mezzi pubblici il 2 (il 1° maggio, per la prima volta, il servizio funzionerà anche se in misura ridotta), alla possibilità per i negozi di tutta Roma di restare aperti la domenica.

L'impegno maggiore sarà tenere lontano dal centro, fermandoli in 17 aree parcheggio periferiche, i 5.128 pullman di fedeli che arriveranno nella capitale all'alba del 2 maggio. Circa l'80% ripartirà la sera stessa. Ma ogni pullman - garantiscano in Campidoglio - saprà esattamente in quale parcheggio andare: la segnaletica già sull'autostrada aiuterà. Nessun problema per chi arriverà con i treni speciali. La metropolitana avrà solo due fermate: piazza San Pietro e il Colosseo per piazza San Giovanni.

Proprio in queste due aree ci saranno punti di assistenza sanitaria e mille bagni chimici. Non mancheranno 50 medici, 150 infermieri e 100 tra barellieri e ausiliari. Sono previsti, inoltre, 12 punti di pronto soccorso e 24 ambulanze.

ROMA Padre Pio da Pietrelcina, cappuccino, e dunque dell'Ordine dei Mendicanti per antonomasia, aveva un'anima candida e coniugava la semplicità con il disinteresse. Non badava al denaro e quando poteva aiutava tutti. Eppure, lo sfiorò, l'ombra del sospetto specie quando cominciò a prendere corpo nella spianata di San Giovanni Rotondo, dove sorgeva il suo convento, quel megacomplex ospedaliero definito «Casa Sollievo della Sofferenza». E ben presto s'agguinsero altre costruzioni frutto degli oboli generosi che affluivano da tutto il mondo, laddove operavano i «Gruppi di Preghiera» intitolati al suo nome.

Erano in molti, nel suo e in altri ordini, nonché negli ambienti vaticani e in quelli dell'episcopato italiano, a storcere il naso di fronte a quell'«esplosione» di iniziative finanziarie. Ma già dagli anni Venti, al manifestarsi dei primi fenomeni extrasensoriali, molti

PADRE PIO Retroscena Microfoni-spia nel confessionale e altre umiliazioni prima degli altari

occhi sospettosi s'erano appuntati sul fraticello che commuoveva le folle; ben presto sembrò formarsi una sorta di partito dei nemici del frate: contava uomini di Curia assai potenti, taluni cardinali e altri esponenti del mondo ecclesiastico, tra cui vescovi e religiosi di grande rilievo come il famoso padre Agostino Gemelli, scienziato e fondatore dell'Università Cattolica di Milano.

Tale e tanto era il clamore, che Papa Giovanni inviò a indagare nelle Puglie un vescovo allora assai noto, monsignor Maccari, che divenne uno dei più implacabili accusatori di Padre

Pio. Così dalle «sacre stanze», piombò sul capo del frate delle stimmate la mazzetta del «veto» ecclesiastico. Era il 9 giugno del 1961 quando fu sospeso da ogni ministero eccetto la celebrazione della messa, ma in privato; una sospensione che durò due anni.

Non solo. Vennero inseriti alcuni microfoni-spia nel confessionale dove Padre Pio sedeva. Furono aperte inchieste interne, venne rivolta come un guanto la sua vita. Un'altra raffica di vessazioni fu scatenata nel 1963 contro il frate vecchio e malato, dai vertici dell'Ordine. Fu inviato un nuovo Superiore al convento che sottopose Padre Pio a restrizioni e umiliazioni scatenando l'ira dei «fedeli» i quali minacciarono di pubblicare un libro sugli scandali ecclesiastici in pieno Concilio.

Intervenire allora Paolo VI che annullò ogni restrizione restituendo al frate l'autonomia e la dignità del suo inconfondibile ruolo.

Solo chi ha inventato l'auto poteva inventare la doppia auto.

Servizio
Safety Car

► Da sempre chi sceglie Mercedes non possiede semplicemente un'auto. Da oggi, acquistandola con il Servizio Safety Car, sarà come averne due.

Infatti, in caso di perdita totale dell'auto per furto, incendio o rapina entro il primo anno dalla immatricolazione, con Safety Car avrete un'altra Mercedes identica,

senza alcuna spesa aggiuntiva* e senza dovervi occupare delle formalità burocratiche. E se la vostra auto non fosse immediatamente disponibile, Safety Car

garantisce una Mercedes di mobilità gratuita per un periodo di 30 giorni. È Safety Car, un servizio rivoluzionario. Safety Car è solo Mercedes-Benz.

Informatevi presso le Concessionarie o al

167-774411.

Vi risponderà Mercedes-Benz.



Mercedes-Benz

L'assemblea ha approvato il bilancio '98 che si chiude con un utile netto a quota 93 miliardi (+34,2 per cento)

Lloyd Adriatico, premi in crescita

Cucchiani: «Sul mercato italiano situazione molto critica nel settore Rc auto»

Perlet (Allianz): «Le grandi fusioni da sole non bastano»

TRIESTE Helmut Perlet, è presidente del Lloyd Adriatico dal giugno scorso. Membro del Vorstand di Allianz, il colosso assicurativo tedesco, ha la responsabilità diretta per la pianificazione, il controllo e gli aspetti fiscali della holding di Monaco.

Siete soddisfatti per quanto riguarda l'andamento delle attività assicurative in Italia, e a Trieste in particolare?

In assoluto siamo molto soddisfatti per quanto riguarda l'andamento delle nostre controllate in Italia, Ras e Lloyd Adriatico. I risultati danno ampia soddisfazione al gruppo. L'amministratore delegato Cucchiani sta facendo un lavoro eccellente nel gestire costi e sinistri. In termini relativi siamo perplesso per quanto riguarda l'andamento della Rc auto in Italia, che rispecchia una situazione problematica e anomala rispetto al resto d'Europa. Gli andamenti tecnici sono molto negativi per fattori esogeni. La situazione delle tariffe Rc auto in Italia è estremamente problematica perché non ci sono i parametri di riferimento fissi.

Allianz pensa di rafforzarsi in Italia? Vede opportunità di crescita?

La strategia generale di Allianz è quella di avere una posizione di leadership in tutti i paesi in cui opera. Questo significa che vogliamo essere fra i cinque operatori più grandi e significativi. In Italia, dove occupiamo nel settore Danni una quota del 15 per cento del mercato, abbiamo già raggiunto questo risultato. Riteniamo che ci siano margini di espansione potenziale nel settore Vita dove, pur essendo fra i primi cinque, abbiamo una quota di mercato inferiore.

Allianz occupa una posizione leader nel mondo. Come valuta questa ondata di fusioni e acquisizioni nel comparto assicurativo?

Certamente ci sarà un ulteriore processo di concentrazione. In Europa esiste ancora una eccessiva frammentazione nel settore assicurativo. In Germania ci sono circa 2000 compagnie di assicurazione; un numero nettamente superiore a quello che si registra in altri settori. Ma bisogna anche assicurarsi che le concentrazioni producano risultati. Ci sono ancora inefficienze nei sistemi o fra le compagnie. Per questa ragione non bastano solo le grandi fusioni, bisogna anche migliorare il livello dell'efficienza.

Per quanto riguarda le alleanze sul fronte banche-assicurazioni, Ras e Generali sono ambedue partner di Unicredit. Potranno convivere assieme?

Allianz, attraverso la Ras, ha un eccellente rapporto con Unicredit. E di conseguenza questa collaborazione continua.

p.c.f.

La compagnia triestina attua una decisa sterzata verso la finanza personale e il risparmio gestito. Andamento positivo nei primi mesi dell'anno

TRIESTE L'assemblea del Lloyd Adriatico ha approvato ieri un bilancio '98 che si chiude con un utile netto a quota 93 miliardi, in crescita del 34,2 per cento. Presieduta da Helmut Perlet, plenipotenziario di Allianz (il colosso assicurativo tedesco che in Italia controlla la compagnia triestina e la Ras) l'assemblea ha focalizzato le strategie di una compagnia che lo scorso anno ha registrato una raccolta premi in crescita del 12 per cento (a quota 2.639 miliardi) e un Roe al 14,30 per cento (11% nel '97).

Il neo-amministratore delegato, Enrico Tomaso Cucchiani, al quale l'azionista ha affidato pieni poteri, ha ribadito che questi risultati non devono indurre a facile ottimismo: «Puntiamo a migliorare la selezione dei rischi e l'efficienza». Cucchiani, in particolare, ha messo in luce la situazione «profondamente insoddisfatta» del settore Rc auto che complessivamente in Italia registra «un andamento tecnico fortemente negativo». Un settore che per le compagnie assicuratrici è sempre un «malato grave».



Cucchiani ha sottolineato che «la frequenza dei sinistri appare in aumento mentre i costi medi risentiranno di significativi appesantimenti». Per il Lloyd Adriatico il ramo Rc (con una raccolta di 1.354 miliardi) rappresenta il 60 per cento dell'andamento

dei rami Danni che hanno raggiunto i 2.019 miliardi con un incremento del 6,4 per cento. Nel corso del 1998, nonostante le difficoltà del settore, la compagnia triestina ha registrato una diminuzione dei sinistri del 7,6 per cento e una frequenza (10,51 per cento) inferiore alla media di mercato (12 per cento).

La compagnia triestina punta quindi ad una decisa sterzata verso la finanza personale e il risparmio gestito. Il ramo Vita, il secondo per fatturato, ha conquistato una buona posizione con 620 miliardi di premi raccolti (+34,5 per cento) compresi i proventi della bancaassurance. Si rafforza anche la collaborazione con

IL BILANCIO LLOYD ADRIATICO

	1998	1997	Var. %
Premi netti conservati di competenza	2.466.734	2.231.552	10,5
Riserve tecniche nette	5.785.226	5.054.709	14,5
Investimenti	5.673.950	5.144.297	10,3
Patrimonio netto	751.746	706.039	6,5
Utile netto d'esercizio	94.338	70.286	34,2

la Banca Antoniana Popolare Veneta (nel consiglio del Lloyd è presente il presidente, Dino Marchiorelli) con la quale la compagnia guidata da Cucchiani ha in atto una joint venture nella compagnia Antoniana Popolare Vita che ha raggiunto un fatturato di 215 miliardi con un incremento del 90 per cento.

Nei primi mesi dell'anno la compagnia triestina prosegue nel trend positivo. Le previsioni di crescita convergono tutte verso il settore Vita e della finanza personale: «Stiamo investendo fortemente in termini di ri-

sorse manageriali, rete distributiva e innovazione del prodotto». E di recente è partita la prima polizza United Linked, uno specifico fondo d'investimento con tutti i vantaggi di un prodotto assicurativo. Si accentua intanto una politica di copertura dei rischi con le riserve danni salite a quota 5.785 miliardi (+9,4 per cento). Agli azionisti del Lloyd Adriatico sarà corrisposto un dividendo unitario di 740 lire per le azioni ordinarie e 770 per le risparmio; in tutto saranno distribuiti come monte dividendi circa 45 miliardi.

Piercarlo Fiumanò

«Ogni pronunciamento è stato preso a favore dell'Olivetti»: ma il capo di Telecom «combatte fino alla fine»

«J'accuse» di Bernabè contro il governo

MILANO E' rottura definitiva fra Bernabè e D'Alema. Ieri l'amministratore delegato di Telecom Italia è andato giù duro: «ogni pronunciamento della Consob e del Governo - ha dichiarato Bernabè - collegato in videoconferenza con un migliaio di dirigenti Telecom - è stato preso a favore dell'attaccante». L'«attaccante» è ovviamente Colaninno, amministratore delegato di Olivetti. Bernabè ha criticato il Governo anche per quello che ha definito il mancato rispetto degli impegni presi al momento della privatizzazione del colosso telefonico. Era stato

detto, ha spiegato Bernabè, che si voleva arrivare a una public company con gli azionisti di riferimento che chiedevano la transizione e chiedendo il loro impegno a non aumentare le quote. «Quello che è avvenuto ha dell'incredibile - ha detto il manager - un contratto firmato dal Governo e, nel mezzo della transizione, si è cambiato programma, niente public company, niente azionisti di riferimento, changez la femme». «Comatterò - ha detto Bernabè - fino al momento in cui si presenteranno (Olivetti, ndr) con le azioni all'assemblea e se avran-

no meno del 51% non li iscriverò al libro soci, e vedremo che cosa succederà allora».

Domani parte l'opa Olivetti, mentre l'accordo Telecom Italia-Deutsche Telekom è ancora in alto mare. E' fallito infatti il primo incontro, a Washington, fra Ciampi e il ministro delle Finanze tedesco Eichel. La trattativa politica non avrebbe fatto passi avanti anche perché il Governo Schroeder non vuole accelerare la privatizzazione. Tra le ipotesi al vaglio ci sarebbe il passaggio di un'altra quota del pacchetto azionario di DT detenuto dallo Stato tedesco all'

istituto di credito pubblico KfW. Ron Sommer, amministratore delegato di Dt, ha detto: «C'è una lobby che lavora contro di noi, anche a Bruxelles e negli Usa. Ma il progetto di fusione andrà avanti».

Entro la fine dell'anno, secondo Tim, i possessori di cellulari saranno ormai pari a coloro che hanno un telefono in casa. Un traguardo raggiunto grazie alla crescita costante della diffusione del telefonino che ha portato a fine aprile gli abbonati Tim sopra la soglia dei 15 milioni. Nel dettaglio sono aumentati di 1.069.000 uni-



Franco Bernabè

tà i clienti nel periodo che va dal primo gennaio al 26 aprile '99 e ora la quota di mercato di Tim è pari al 68,3% con 15.367.000 clienti. Il traffico ha avuto un incremento di circa il 40% rispetto ai primi 3 mesi dello scorso anno. Dal prossimo 8 maggio Tim lancia «Tim

Parte l'opa di Irea Deutsche Telekom: lobby contro la fusione

Menù», una nuova offerta sul mercato dei prepagati Tacc e Gsm.

Infine, l'assemblea di Wind chiamata ad approvare il primo bilancio - chiuso in rosso per 49 miliardi di lire - ha visto presenti tutti i soci. All'assemblea si sono presentati infatti anche i rappresentanti di Deutsche Telekom nonostante le tensioni scaturite dall'annuncio del prossimo matrimonio con Telecom Italia. Nel suo primo mese di attività Wind ha raggiunto quota 200 mila abbonati tra telefonia mobile (150 mila) e fissa (50 mila), il «20% in più rispetto alle previsioni».

Assemblea: bagarre sulla richiesta di votare un'azione di responsabilità contro gli amministratori delegati Abelli e Saviotti

Vertici sulla griglia, scintille alla Comit

Litigano Lucchini e Della Valle - Lettera polemica di Guty: voleva due advisor

CREDITO

Gianni Zonin spiega i piani «vicentini»

Popolare di Udine e Trieste insieme in una nuova banca: si chiamerà «FriulGiulia»

UDINE Si chiamerà «FriulGiulia» la nuova banca che la Popolare di Vicenza creerà in Friuli-Venezia Giulia con l'aggregazione tra la Banca Popolare Udinese e la Banca Popolare di Trieste, acquisita lo scorso anno dall'istituto vicentino. Lo ha reso noto ieri sera, a Udine, Gianni Zonin, presidente della Popolare di Vicenza, in un incontro con gli imprenditori locali. Zonin, nel ribadire le linee strategiche del suo istituto («Vogliamo rimanere banca popolare, strettamente legata al territorio e al servizio delle piccole e medie imprese»), ha ricordato che l'obiettivo del nuovo gruppo è quello di raggiungere in tempi stretti i cento sportelli, per poter razionalizzare i servizi e garantire una maggiore efficienza operativa al fianco del sistema delle imprese. Zonin ha ricordato che in Friuli-Venezia Giulia autonoma è rimasta solo la Popolare di Cividale. «Ma io non voglio fare forzature, non voglio comandare in casa d'altri. Voglio solo dire ai friulani che noi vogliamo costruire la banca Popolare del Friuli. Saranno i soci della Cividale a decidere».

Zonin - che in passato aveva avuto incontri anche con i vertici della Popolare FriulAdria di Pordenone, poi confluita nel gruppo Intesa - ha ricordato che «un'aggregazione con la Cividale porterebbe gli sportelli di «FriulGiulia» vicino al cento. Poi basterebbe poco - ha detto - per raggiungere la dimensione ottimale».

Zonin ha ripercorso le tappe dello sviluppo della Popolare Vicentina che oggi ha circa 300 sportelli e 42mila soci. «Solo pochi anni fa avevamo 120 sportelli. Siamo cresciuti perché il mercato è andato in questa direzione. Ma non abbiamo perso, e non vogliamo perdere, la nostra missione che è quella di essere e rimanere al servizio delle piccole e medie imprese. Il 33 per cento dei nostri soci, poi, non è di Vicenza. Siamo una banca che va da Milano e Trieste e che, con gli accordi con Bnl e Banco di Bilbao garantisce alla clientela i necessari contatti internazionali. Tuttavia - ha aggiunto Zonin - vogliamo rimanere ancorati alle realtà locali. E in questo senso il Friuli-Venezia Giulia, regione nella quale come imprenditore sono presente da 29 anni, rimane per il nostro istituto una zona di interesse strategico molto importante».

Zonin ha ricordato che «FriulGiulia» ha oggi 56 sportelli e 460 dipendenti. La raccolta globale è di circa 5.100 miliardi mentre gli impieghi sfiorano i 1.500 miliardi. Al dibattito sono intervenuti, fra gli altri, gli industriali Carlo Melzi, Andrea Pittini, Marco Fantoni e il presidente della Cdc di Udine, Enrico Bertossi.

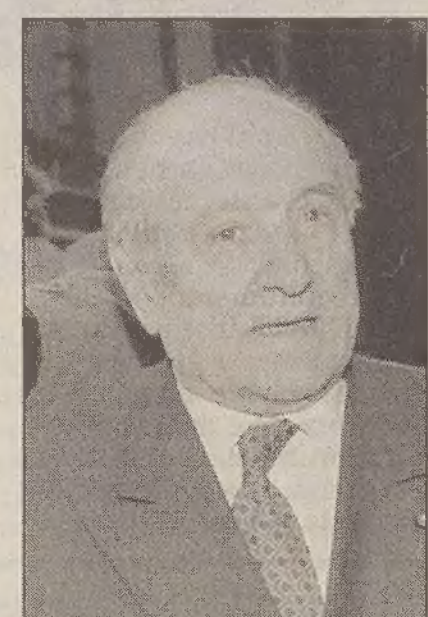
MILANO Assemblea infuocata alla Comit con scambi d'accuse fra soci e consiglieri d'amministrazione. Stretta fra le proposte di Unicredit e Banca Intesa, l'istituto milanese di Piazza della Scala è al centro delle strategie di Mediobanca alla ricerca di un assetto definitivo del sistema creditizio italiano.

Nervi a fior di pelle dunque. Una fibrillazione sfociata ieri nel battibecco fra il presidente della Comit Lucchini, e l'industriale Della Valle, che fa parte del consiglio d'amministrazione della banca. Il botta e risposta è stato provocato dalla richiesta di un socio, l'avvocato Maugeri, di mettere ai voti un'azione di responsabilità nei confronti dei due amministratori delegati di Comit, Abelli e Saviotti. Il provvedimento contro i due manager è stato motivato con l'accusa di aver dato l'incarico di consulente alla Merrill Lynch per l'esame dell'offerta di Unicredit Italiano. Un incarico che, secondo le critiche già respinte a suo tempo da Abelli e Saviotti, sarebbe

stato affidato senza il consenso del consiglio d'amministrazione.

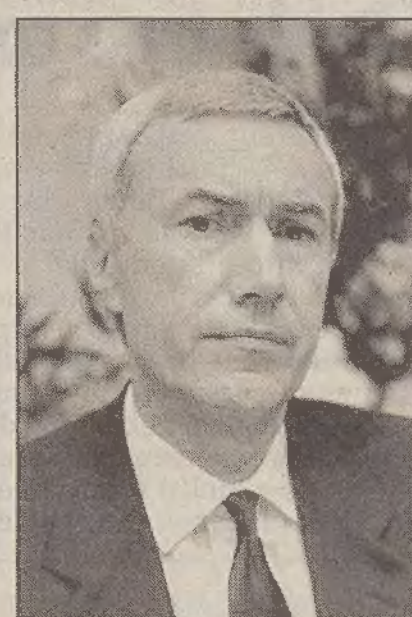
Subito dopo la richiesta di Maugeri è scoppiato il diverbio tra Della Valle e Lucchini. L'industriale prima si è rivolto a Maugeri: «Se lei si assume questa responsabilità vuol dire che lei sa cose che noi non sappiamo oppure che io sono una persona superficiale o di parte». Poi Della Valle si è scagliato contro Lucchini: «Si è alzato un

velo di sospetto sugli amministratori delegati, che tu devi difendere, rispondi tu». A questo punto il presidente della Comit ha affermato di «non aver accusato gli amministratori delegati» e ha poi autorizzato la lettura di un documento datato 31 marzo ed inviato dal vicepresidente di Comit e Generali, Guty, al presidente del collegio sindacale. La lettera-denuncia di Guty faceva riferimento al cda della banca te-



A sinistra Luigi Lucchini, a destra Gianfranco Guty.

nutosi il 27 marzo e all'affidamento dell'incarico di advisor sulla questione delle aggregazioni alla banca d'affari Merrill Lynch.



Guty, nella lettera, si dissociava di fatto dalla scelta di dare l'incarico alla Merrill Lynch per le trattative in vista di eventuali allean-

Il vicepresidente delle Generali riteneva opportuno che, nella delicata questione delle aggregazioni, Merrill Lynch venisse affiancata

ze. L'esponente delle Generali aveva infatti proposto la nomina di un secondo advisor. Comunque la lettera - secondo fonti vicine al Leone - non può e non deve essere interpretata come una denuncia. Il documento voleva invece chiarire una posizione di incomprensibile rifiuto nel non volere nemmeno prendere in considerazione la proposta di nominare un secondo advisor.

Lucchini ha però rifiutato di mettere ai voti dell'assemblea la richiesta di Maugeri rinviando qualunque decisione al cda che si è svolto dopo la riunione dei soci. «Adesso basta, bisogna che mi imponga - ha detto Lucchini - dico che votiamo il bilancio e non l'azione di responsabilità. Me ne assumo ogni responsabilità, al limite ve la prenderete con me».

L'assemblea, dopo 9 ore di discussione, si è conclusa con l'approvazione di bilancio. Subito dopo è iniziato il cda che si è protratto fino a tarda serata: dal consiglio dovrebbe uscire la decisione su un'eventuale via libera all'offerta di Unicredit.

Geronzi: la Banca di Roma crescerà con Abn Amro

ROMA «Con i nostri amici della Comit abbiamo avuto un solo incontro, il 13 dicembre, ma è stato sufficiente per capire che il progetto non era fattibile». «Noi non ci aggrediremo con nessuno perché cresceremo con il nostro partner, Abn Amro». Tramontata la pista milanese, affossata l'Ops lanciata dal San Paolo-Imi, Cesare Geronzi, presidente della Banca di Roma, è categorico: l'istituto capitolino non cercherà ulteriori aggregazioni perché, spiega agli azionisti della banca, il nostro partner c'è l'abbiamo già in casa: «L'Abn Amro - ha detto - è una entità finanziaria straordinaria, presente in ben 75 paesi. E' il nostro partner, con loro vogliamo crescere e loro faremo crescere nel nostro paese». L'assemblea degli azionisti ha approva-

to il bilancio 1998 dell'istituto, che si è chiuso con un utile di 653 miliardi a fronte di un «rosso» di 2.914 miliardi del 1997, frutto, allora, del «write off» legato alla privatizzazione. Il bilancio è stato approvato a stragrande maggioranza con un solo voto di astensione. I risultati contabili daranno luogo ad un dividendo di 25 lire per azione. Erano quattro esercizi che la cedola non veniva staccata all'istituto capitolino. L'assemblea ha inoltre approvato l'allargamento del consiglio da 11 a 15 membri. Entrano in rappresentanza della Abn-Amro Jean Marteen de Yong, Gilberto Gabrielli e Vittorio Ripa Di Meana; in rappresentanza della Libjan Arab Foreign Bank entra il governatore della Banca Centrale libica, Taher Jemaimi.

Nominato ieri dall'assemblea, svoltasi a Udine, l'amministratore delegato: è Fabrizio Resta, ex manager Olivetti

Adriacom, le famiglie prime clienti

UDINE Adriacom rispetterà i programmi: la società di telefonia fissa, sorta recentemente in Regione con capitali pubblici e privati, avrà in giugno il previsto varo operativo, che nella fase iniziale si concentrerà sulla clientela residenziale. Il mondo delle aziende, insomma, dovrà aspettare un po'. Nella sede triestina è già stata installata la prima centrale pubblica, a Palmanova: è iniziata la posa della «polifora» che collegherà la fibra ottica di Autovie Venete con il «cuore» di Adriacom, che sarà situato nell'ex caserma Montesanto. Manca ancora

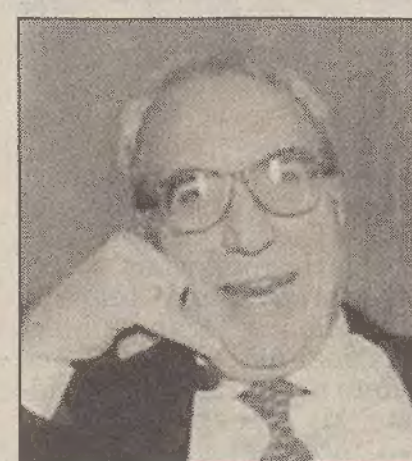
l'autorizzazione ministeriale con il prefisso, ma dovrebbe trattarsi di una breve attesa.

Intanto la neonata azienda prosegue la messa a punto del vertice e delle strutture societarie: ieri, nell'udinese palazzo Torriani, l'assemblea di Adriacom ha nominato amministratore delegato - secondo copione - Fabrizio Resta, 50 anni, ingegnere, romano, con un curriculum professionale improntato dalle esperienze nella Olivetti e nell'Infostarda. Un uomo di fiducia di Elserino Piol, che di Adriacom è l'ispiratore e che dall'as-

semblea è stato riconfermato nel ruolo di presidente fino a quando Autovie entrerà nel capitale ed esprimerà una propria indicazione. A metà maggio - annuncia un comunicato - verranno assunti il direttore operativo, il responsabile amministrativo e quello commerciale. L'assemblea ha inoltre eletto il collegio sindacale, che sarà composto da Alessio Pasquantonio, Gian Franco Romanelli, Marco Pezzetta.

L'appuntamento con il prossimo consiglio di amministrazione - ha detto Piol, interpellato telefonicamente - è fissato per il 24 mag-

gio. In quell'occasione verranno presentati i piani di sviluppo. «Non credo - ha continuato Piol - che a quella data Autovie Venete avrà espletato tutte le formalità burocratiche relative all'ingresso nel capitale sociale di Adriacom». Ricordiamo che con una quota di 3,9 miliardi, di poco superiore al 30%, Autovie sarà l'azionista di riferimento: un recente provvedimento legislativo ha sgombrato il campo da ogni equivoco riguardo la possibilità di partecipare a realtà che non abbiano gestione e costruzione di autostrade come esclusiva ragione sociale.



Elserino Piol

Piol ha ribadito che la confusa situazione, nella quale in questo periodo versa Telecom, potrebbe favorire i competitori, come, appunto, Adriacom (che a regime impiegherà, tra diretti e indiretti, circa 400 addetti, con un obiettivo di 100 miliardi di fatturato). «E una volta ri-

Piol: il 24 maggio presenteremo i piani di sviluppo della società

solto il problema della proprietà - ha aggiunto Piol - Telecom dovrà ridefinire le strategie. Insomma, si aprono, per società regionali come Adriacom, interessanti prospettive».

Infine, a giudizio dell'ex manager di Irea, è difficile giudicare quale delle scelte - Olivetti o Deutsche Telekom - sia la più rispondente agli interessi di Telecom. «Forse - ha concluso Piol - nel breve periodo la soluzione Olivetti potrebbe essere operativamente più dinamica, ma a lungo termine potrebbe essere preferibile l'opzione tedesca».

Massimo Greco

Con la recente vittoria elettorale del partito di destra dei Lupi grigi il capo del Pkk curdo rischia grosso

Ocalan: reale la prospettiva del boia

La Procura chiede la pena capitale e il Parlamento potrebbe dare il via libera

ANKARA L'atto di accusa contro Abdullah Ocalan, per tradimento e crimini contro l'unità del Paese, è stato trasmesso ieri dalla Procura alla Corte per la sicurezza dello Stato (Dgm) di Ankara con la richiesta della pena di morte che, secondo esperti legali e osservatori, sarà quasi sicuramente inflitta e ratificata dal nuovo Parlamento malgrado l'opposizione dell'attuale premier Bulent Ecevit.

Nell'atto di accusa Ocalan, incriminato sulla base dell'articolo 125 del codice penale, è imputato di tradimento e separatismo e, quale capo dell'organizzazione terroristica Pkk, di responsabilità nell'uccisione di migliaia di soldati e civili durante la rivolta curda. L'at-

to di accusa definisce il partito filocurdo Hadepe, una «copertura» legale del Pkk, ciò che, secondo osservatori, prepara la sua chiusura mentre è già in corso un procedimento in questa direzione. Numerosi esponenti di Hadepe sono stati eletti a capo di diversi municipi nel Sudest curdo.

E' praticamente certo che, dati i crimini di cui è accusato, Ocalan sia condannato a morte e, dopo le recenti elezioni che hanno fatto del Mhp il secondo partito, è molto improbabile che la condanna non sia ratificata dal Parlamento, cosa che non avveniva da 15 anni: è necessario infatti solo il 50% più uno dei voti dell'assemblea monoca-

merale di 550 membri. Dopo la presentazione dell'atto di accusa, la Dgm, che si riunirà venerdì ad Ankara senza Ocalan, deciderà l'unificazione del nuovo procedimento, istruito dopo la cattura in Kenya, con gli altri in absentia, fissando la data del nuovo processo nell'isola di Imrali, probabilmente a maggio.

Ecevit, durante la precedente legislatura ha tentato, senza successo di portare al voto parlamentare un progetto di legge per l'abolizione della pena di morte. Adesso, dopo il successo del Mhp, passato da zero a 129 deputati, hanno detto fonti vicine al governo, egli sarebbe favorevole a un nuovo tentativo il tal senso ma i numeri in Parlamento so-

no contro di lui essendovi bisogno dei due terzi dei voti. Il Mhp si è detto favorevole alla pena capitale e il movimento giovanile del partito è giunto, in alcuni manifesti, a definire il leader separatista «un vampiro», chiedendone l'impiccagione.

Ecevit, secondo fonti a lui vicine, potrebbe formare un governo con Mhp ma preferirebbe una coalizione con il Partito della Madrepatria (Anap) di Mesut Yilmaz e con quello della Giustizia via (Dyp) se Ciller fosse costretto a dimettersi. Il Dyp è uscito infatti severamente sconfitto dalle ultime elezioni, passando dai 135 seggi del '95 a 85, e discussioni sono aperte al suo interno sulle responsabilità di Ciller.



Il leader curdo in aereo dopo la cattura in Kenya.

Affiora la matrice serba per il delitto che sta sconvolgendo Londra

La «Diana della Bbc» assassinata per rappresaglia ai missili Nato

za degna di un killer, capace oltretutto di far perdere subito le proprie tracce. Il secondo: la conduttrice della popolare trasmissione 'Crimewatch' (equivalente di 'Chi l'ha visto?') Aveva appena venduto la casa di Gowan Avenue (quartiere londinese di Fulham) davanti alla quale si è consumato l'omicidio. Un dettaglio, questo, che rischia di estendere di molto i tempi dell'inchiesta. La polizia dovrà infatti

interrogare le persone coinvolte a vario titolo nelle trattative per la vendita dell'abitazione: agenti immobiliari, clienti, intermediari, legali e via via allargando la lista dei potenziali killer e complici.

Vi è poi il capitolo dei test e delle testimonianze: ovvero, sia le persone fisiche sia i dispositivi che hanno notato o registrato presenze insolite attorno a Dando negli ultimi giorni e anche nei minu-

ti precedenti alla sua uccisione sulla soglia di casa. Sarebbe prossima la pubblicazione di un identikit, prodotto grazie all'aiuto di alcuni passanti e residenti in Gowan Avenue e nelle vie vicine, del probabile assassino: un uomo tra i 35 e i 40 anni dai capelli castani, vestito di scuro e provvisto di telefonino che a lungo avrebbe percorso a piedi la zona. I detective stanno studiando però anche le immagini riprese quella mattina da una telecamera a circuito chiuso. Prosegue intanto il pellingragnaggio di amici, colleghi e sconosciuti verso la casa di Jill di fronte alla quale resta eretto per ulteriori perizie un tendone bianco. Qui sono stati deposti centinaia di mazzi di fiori e messaggi di condoglianza: una scena che ricorda quella del settembre '97 davanti a Kensington Palace, residenza della defunta principessa del Galles. Oltre l'«effetto Diana» palpabile è il timore di un «effetto Lennon»: si teme cioè che Dando sia stata uccisa da un mitomane ossessionato dalla sua immagine in Tv.

Jill Dando, uccisa lunedì, era stata protagonista di spot a favore dei profughi kosovari: l'attacco alla Tv di Belgrado avrebbe scatenato il killer



Jill Dando anche fisicamente ricorda la principessa Diana: per lei, il volto più amato della Bbc, da parte di tanti londinesi le stesse manifestazioni d'affetto riservate a Lady D.

lista dei sospetti, ex-partner e ammiratori della bella Jill dovranno fornire un buon alibi. Se il movente resta

oscuro, vi sono tuttavia due dati certi. Il primo: il proiettile che ha colpito Dando è stato sparato con la fredde-

Faida tra i conservatori britannici: «salta» la prima testa

LONDRA Nella destra britannica è sempre più rissa sulla validità del thatcherismo e traballa la poltrona del leader conservatore William Hague. La lacerante battaglia ha fatto ieri la prima vittima: Hague ha licenziato su due piedi un alto dirigente del partito, Michael Simmonds, responsabile per la propaganda e il reclutamento. Simmonds ha perso il posto (con stipendio di 180 milioni di lire all'anno) perché ha passato alla stampa materiale riservato a un discorso con cui Hague riconosce l'importanza della mano pubblica nel campo dell'educazione e della sanità e fa una cruciale ammissione: la privatizzazione non è una panacea e mal si presta alla gestione di scuole e ospedali.

Per i discepoli di Maggie i principi del mercato vanno

applicati anche a educazione e sanità, se si mira a una maggiore efficienza e a costi minori, e anatema è quindi la retifica di tiro. Thatcheriano tutto d'un pezzo, Simmonds è rimasto «sconcertato» dal revisionismo del giovane Hague e ha orchestrato la fuga di notizie proprio per denunciarlo. La Lady di ferro ha gettato benzina sul fuoco facendo sapere tramite i suoi fedelissimi che è «divida di rabbia» e si sente tradita da Hague. In effetti il povero Hague ha proceduto alla sterzata centrista in un disperato tentativo di rimonta: è spacciato se non riconquista quella middle class che applaude i laburisti del primo ministro Blair e che non vuole né la privatizzazione delle scuole statali né lo smantellamento del welfare state.

Governo francese e ufficiali nella bufera dopo l'attentato al ristorante di Ajaccio

Corsica: il rogo opera di «supergendarmi»

Due inchieste - Comandante in cella - I nazionalisti dell'isola cantano vittoria

Usa: nei laboratori di Los Alamos la spia dei cinesi era sotto controllo da anni

«On line» segreti dell'atomica

WASHINGTON Allarme al Pentagono: uno scienziato nucleare che spiava per la Cina ha copiato i segreti della bomba atomica Usa su una rete computer non protetta. Imbarazzo anche alla Casa bianca: lo scienziato in questione è Wen Ho Lee, il ricercatore di Los Alamos (nato a Taiwan) già sospettato di aver passato alla Cina negli anni '80 i segreti della mina atomica americana.

Lo scienziato avrebbe trasferito milioni di linee di codice che mostrano il funzionamento delle bombe atomiche Usa su una rete computer accessibile dall'esterno nel '97. All'epoca Lee era già sotto sorveglianza segreta (per lo spionaggio degli anni '80) ma sarebbe riuscito ugualmente a farla franca. Lo scienziato è stato licenziato solo poche settimane fa da Los Alamos. Ma non è stato ancora incriminato o arrestato. La scoperta della attività spionistica di Lee aveva provocato critiche accese verso l'amministrazione Clinton che si era difesa sottolineando che i fatti erano accaduti prima che i

democratici conquistassero la Casa bianca. Ma le nuove rivelazioni coinvolgono adesso anche la nuova amministrazione. Lee lavorava dal '78 a Los Alamos. Aveva accesso ai massimi segreti del famoso laboratorio di ricerche. Era stato autorizzato più volte a recarsi in Cina negli anni '80 per tenere conferenze.

Durante uno di questi viaggi avrebbe fatto avere a Pechino i piani per costruire la W-88, l'atomica «tascabile» Usa. Solo nel '95 i servizi segreti Usa avevano cominciato a sospettare che una «talpa» a Los Alamos fornisse informazioni alla Cina. Lee era finito nel mirino dell'inchiesta. Ma l'indagine Fbi aveva incontrato ostacoli imprevisti. Il Ministero della Giustizia aveva rifiutato la richiesta dell'Fbi di poter ispezionare clandestinamente il computer personale dello scienziato.

Nell'aprile '97 Lee era stato trasferito a Los Alamos a un nuovo incarico. Da qui lo scienziato avrebbe cominciato a copiare milioni di linee di codice dalla rete informatica interna

del laboratorio (superprotetta) a una rete esterna facilmente accessibile dall'esterno (bastava conoscere la giusta password). I programmi resi accessibili sono usati dai ricercatori per progettare armi nucleari, analizzare i risultati dei test atomici, valutare la sicurezza delle testate nucleari Usa. «Possono essere usati per progettare armi nucleari con l'aiuto di simulazioni computer - ha spiegato un esperto - e possono anche essere usati, da Paesi già in possesso di armi nucleari, per verificare con computer l'efficienza dei loro arsenali». Il trasferimento dei dati era stato scoperto dall'Fbi solo il mese scorso quando gli agenti erano stati autorizzati per la prima volta a ispezionare il computer di Lee. Lo scienziato è stato licenziato l'8 marzo scorso per violazioni delle norme di sicurezza che si era impegnato a rispettare. Di più, la moglie di Lee, dipendente amministrativa di Los Alamos, avrebbe svolto tra l'87 e il '92 attività d'informatica per l'Fbi, spiando delegazioni di scienziati cinesi.

PARIGI A situazione eccezionale, mezzi eccezionali: in base a tale principio, il governo francese avrebbe deciso mesi fa di accordare poteri speciali al prefetto di Corsica, Bernard Bonnet, il cui predecessore, Claude Eri-gnac, era stato assassinato in piena Ajaccio. Così, dicono fonti informate, si spiega il clamoroso caso dell'attentato incendiario che un commando di «supergendarmi» agli ordini del «prefetto di ferro» ha tentato di mettere in scena, incendiando un ristorante sulla spiaggia del capoluogo corso.

A Parigi, lo scandalo della Corsica sta scuotendo i vertici del governo, il presidente Jacques Chirac ha chiesto che sia «fatta piena luce» e in Assemblea nazionale l'opposizione si è scagliata contro il governo accusandolo fra l'altro di aver in qualche modo «coperto» l'operato da «proconsole» del prefetto Bonnet. Il primo ministro Lionel Jospin ha tentato di smorzare le polemiche, sottolineando sulla dizione «affare di stato» e correggendola in «affare dello stato».

Sull'isola, dove Bonnet è rientrato apparentemente tranquillo dopo la convocazione d'urgenza a Parigi, cantano vittoria i nazionalisti. «Qualche maschera comincia a cadere» si è rallegrato dai banchi dell'Assemblea di Corsica Jean-Guy Talamoni, leader di «Corsi- ca Nazione». «I gendarmi sono stati colti con le mani nel

sacco» ha rincarato il suo numero due, Paul Quastana. Il primo ministro ha annunciato anche l'apertura di due inchieste separate sulla vicenda, che permane oscura in molti particolari e soprattutto sul movente: una sarà di carattere interministeriale, l'altra sul comportamento della gendarmeria. Forse, ha ammesso Jospin, verrà sciolto il Gps, il gruppo speciale di 95 «supergendarmi» voluto da Bonnet e concesso dal premier, la cui benevolenza per il «prefetto di ferro» fa storcere la bocca a molti. Fra i più critici il ministro dell'Interno Jean-Pierre Chevènement, che però ha dichiarato di «non aver motivo al momento di mettere in dubbio la parola» del prefetto.

Il commando composto dal capitano Norbert Ambrosse e da due suoi uomini arrivò quella notte sulla spiaggia dell'incendio con un gommone. Il passamontagna ritrovato insanguinato apparteneva ad Ambrosse, ancora ricoverato per ustioni, mentre c'è il dubbio che fossero di provenienza della Gendarmeria anche due recipienti di combustibile trovati poco distanti. Si aggrava la posizione del colonnello Mezeres, sempre in carcere: a lui, i gendarmi avrebbero riferito l'esito della missione, con lui avrebbero concordato la falsa versione. E in caserma sono stati ritrovati istruzioni per costruire ordigni incendiari.

DAL MONDO

Rivelazioni dell'ex capo della sicurezza del Fn

«Le Pen è un paranoico»: teme l'assalto del delfino e la sua villa è fortificata

PARIGI Dopo la rottura con il suo «delfino» Bruno Megret, il leader del Fronte nazionale di estrema destra Jean-Marie Le Pen aveva previsto di far aprire il fuoco sui megretisti, convinto che avrebbero tentato un assalto alla sede del Fn. Lo rivela a 'Le parisien' l'ex direttore del servizio d'ordine del partito, Bernard Courcelle. Sempre più «me-galomanie e collerico» negli ultimi mesi, Le Pen «ha raggiunto le vette del delirio» in dicembre dopo la scissione da Megret, racconta Courcelle, contro il quale era «aizzato dai suoi fedelissimi, soprattutto dalle figlie». «Mi è stato dato ordine di trasformare la villa di Saint Cloud, sede del partito, in una fortezza. Con uomini armati sul tetto, e una squadra speciale in diversi punti strategici. Ho rifiutato perché credevo che fosse uno scherzo, invece era roba seria: in gennaio la villa sembrava Forte Chabrol».

Sport-spettacolo senza limiti in Gran Bretagna Boxe thailandese tra due bimbe di sei anni

LONDRA Lo sport-spettacolo non conosce limiti: due bambine, una di cinque e l'altra di sei anni, faranno presto a cazzotti sul ring davanti a un migliaio di spettatori, con in palio il titolo di campione britannico di kick-boxing categoria «peso atom». Qualche calcio e pugno tra compagne è spesso la norma nell'infanzia ma per il match tra le due bambine allenate alla difficile arte del pugilato thailandese sono subito scoppiate in Gran Bretagna polemiche. Le protagoniste (o vittime?) della partita sono Laurelle Fitzsimmons e Iman Barlow e abitano entrambe a Bolton vicino Manchester. Se non saranno fermate, si picchieranno di santa ragione il 9 maggio quando si affronteranno in un impianto sportivo della loro città di fronte a 1.000 tifosi, con guantoni professionali sulle mani e un'imbottitura protettiva sul corpo.

L'E-mail rivela come tanti studenti Usa emarginati solidarizzano con gli assassini del Colorado

LOS ANGELES Nessuno li giustifica ma molti ragazzi americani comprendono perfettamente lo stato d'animo di Dylan Klebold e Eric Harris, responsabili della strage alla Columbine High School in Colorado. «Li capisco completamente» dice una 16enne che si autodefinisce una delle studentesse più emarginate della sua scuola. Centinaia di messaggi Internet dipingono un quadro inquietante della vita nelle scuole Usa, dove i gruppi di ragazzi più «alla moda» prendono di mira senza pietà emarginati ed esclusi. La comprensione si trasforma a volte quasi in simpatia. «Quei due ragazzi hanno dovuto ingoiare tante umiliazioni che hanno usato l'unico istinto rimasto: difendersi - è il messaggio appeso al muro di un'altra scuola da uno studente anonimo - fate attenzione, il prossimo potrei essere io».

Mosca: gli elefanti del Circo Karlinov sono longevi Vanno avanti a vodka, «come da ricetta medica»

MOSCA Un litro di vodka a testa ogni giorno: così gli elefanti del circo russo «Karnilov» riescono a vivere più a lungo e in buona salute, ha scritto ieri il quotidiano «Sigidonia». Il direttore del circo, Aleksei Karnilov, ha precisato che la vodka viene data «su consiglio dei veterinari, che anzi raccomandano una dose di cinque litri al giorno, ovviamente diluita in cinque parti d'acqua. Noi però non abbiamo abbastanza soldi e loro si devono accontentare». Secondo Karnilov, gli elefanti non diventano alcolizzati e vivono con lo speciale «additivo» anzi molto più a lungo dei loro simili in libertà. «Quando le cose andavano bene - ha aggiunto - li trattavamo a cognac, ora non possiamo più farlo».

Civitas
4^a Edizione
IL SALONE NAZIONALE DELL'ECONOMIA SOCIALE E CIVILE
30 aprile - 2 maggio 1999

In collaborazione con:
Forum Permanente del Terzo Settore • Centro d'informazione delle Nazioni Unite per l'Italia • Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per gli Affari Sociali • Ministero del Lavoro Direzione Generale della Cooperazione Comunità di Padova • Istituzione Progetto Impresa del Comune di Padova • Provincia di Padova • CCIAA di Padova • Regione del Veneto
Con il patrocinio di: A.N.C.I. • Associazione Nazionale Comuni Italiani • Forum degli Assessorati • Associazione Nazionale Assessori Comunali e Provinciali alle Politiche Sociali

VENERDI' 30 APRILE
Ore 9.15 Sala Convention • **INNAUGURAZIONE** • FERRUCCIO MACOLA • ON. GIANCARLO GALAN • SERGIO PORENA • FLAVIO ZANONATO • GIANFRANCO CHIESA • NUCCIO IOVENE • ALBERTO BIASOTTO

Ore 9.45 Sala Convention • **L'EVOLUZIONE DELLE POLITICHE SOCIALI TRA STATO, ENTI LOCALI E TERZO SETTORE (I)**
Intervengono: LNA TURCO, Ministra per la Solidarietà sociale
ANTONIO BASSOLINO, Ministro del Lavoro (è stato invitato)
Partecipano: FLAVIO ZANONATO • VANNINO CHITI • FRANCO MARZOCCHI • MASSIMO IOVENE • RAFFAELE ZANON • DON VINCIO ALBANESE • RICCARDO ILLY • Rappresentanti delle associazioni aderenti al Terzo Settore
Conduttore: UGO ASCOLI

Ore 14.30 Sala Convention • **LE ESPERIENZE (II)**
Coordina: FORTUNATO RAO • Intervengono: GIOVANNI SANTONE • ANNALOU CASSINI • LUIGI BOBBA • Partecipano: Segretari comunali • Dirigenti Servizi Sociali • Esperienze dei Comuni di Bari, Prato, Rieti, Belluno

Ore 10.30 Sala Carrarese • **SPORT CONTRO LA DROGA**
Happening con i giovani
Saluto: CLAUDIO SINGAGLIA
Intervengono: MASSIMO BARRA • DON ANTONIO MAZZI • VITTORIO ANDREOLI • IGNAZIO PIRASTU
Testimonial: YURI CHECHI • KRISTIAN GHEDINA • ANDREA ZORZI • NOVELLA CALLIGARIS

Ore 14.30 Sala Palladio
PAROLE E GESTI DI PACE NELL'INCENDIO DEI BALCANI
Intervengono: PIETRO PARRAGOLA • ANTONIO PARRAGOLA • GIOVANNI BIANCHI • MIMMO LUCA • PAOLA BIGNARDI • LUIGI BOBBA
E' stata invitata: ROSA RUSSO JERVOLINO, Ministra agli Interni

SABATO 1 MAGGIO
Ore 10.30 Sala Convention • **JUBILEE 2000: LIBERIAMO DAL DEBITO UN MILIARDO DI PERSONE**
Intervengono: JEAN LEONARD TOULAI • ANA PETTIFOR • FRANCESCO TERRERI • ALDO MORA • GIOVANNI SIONARA • ANURADHA VITTHACH
Testimonial: BEPPE GRILLO

Ore 15.30 Sala Carrarese • **LE FORZE DEL LAVORO E DEL TERZO SETTORE PER LO SVILUPPO DELL'ECONOMIA SOCIALE**
Intervengono: LUIGI AGOSTINI • SAVINO PEZZOTTA • SILVANO MINATI • TOM BENETOLLO • EMANUELE ALECCI • COSTANZA FANELLI • GIOVANNI DEVASTATO

DOMENICA 2 MAGGIO
Ore 10.30 Sala Convention • **PER UN PATTO SULLA SALUTE - L'UMANIZZAZIONE DEI SERVIZI SANITARI**
Intervengono: ROSSY BNOI, Ministra della Sanità • FRANCO MARZOCCHI • GIANPAOLO BRAGA • GIOVANNI TOSCANI • AURELIANO VERGER • LUCIANO TAVAZZA • MARILENA BERTANTE • ANNAMARIA RINOLFI
Durante tutte le tre giornate di Civitas saranno promosse iniziative di animazione ed educazione rivolte in particolare ai ragazzi delle scuole elementari, delle medie inferiori e superiori. Per ulteriori informazioni consultare il sito di Civitas: www.iperv.it/CIVITAS

one
WORLD ITALIA
www.unimondo.org

LA VOCE DEL LAVORO
CORRIERE DELLA SANITÀ

SCUOLA
CORRIERE DELLA FAMIGLIA

popolare
Banca Etica

A.S.A. Agenzia Servizi Associati - via L. Pierobon 13/A 35133 Padova Tel. 049 8643765 (R.A.) Fax 049 616814
Web: www.iperv.it/CIVITAS E-mail: civitas@iperv.it

Comunicato congiunto ieri a Pola. Inclusione della minoranza nella collaborazione transregionale

L'Istria appoggia l'Unione

Sostegno all'operato dei dirigenti da parte della Contea istriana

La «guerra» tra Edit e Ui: c'è disagio tra gli iscritti

Fiume Un appello affinché vengano a cessare tutte le polemiche all'interno della minoranza e in particolare tra l'Edit e l'Unione italiana è stato rivolto dalla Comunità degli italiani di Fiume. Si tratta di diatribe che, si sostiene, non fanno altro che nuocere alla dignità e all'omogeneità della nostra comunità nazionale. La Ci fiumana, rappresentata dai membri della presidenza, del comitato esecutivo e allargata a note personalità, esprime la sua profonda preoccupazione per la situazione venutasi a creare nell'ambito della Casa editrice fiumana. Si rimarca anche lo stato di disagio e di disorientamento dei connazionali e dei lettori in genere per quanto sta accadendo in seno all'Edit e nei rapporti con l'Ui. A questo riguardo si propone di organizzare quanto prima un incontro chiarificatore e costruttivo.

POLA Tra Unione italiana e Regione istriana c'è un alto livello di collaborazione e entrambe sono pronte a intensificarla ulteriormente. E' quanto emerso ieri nel corso di un incontro tra i vertici dell'associazione minoritaria e l'ente locale. Vi hanno presenziato Giuseppe Rota e Maurizio Tremul, rispettivamente presidente dell'assemblea e della giunta dell'Ui, mentre a nome della Regione Istria sono intervenuti il presidente della giunta Stevo Zufic, il vicepresidente Valter Drandic e l'assessore regionale alla comunità italiana e agli altri gruppi etnici Silvano Zilli. In un comunicato congiunto l'Ui ringrazia la Regione Istria per l'appoggio e le azioni intraprese

in molteplici circostanze aventi come scopo il mantenimento e lo sviluppo del livello di tutela della comunità nazionale italiana. La Regione Istria, dal canto suo, rende atto all'Ui per tutto il lavoro che ha svolto e sta svolgendo per la salvaguardia e la promozione dei diritti della comunità nazionale italiana, per la difesa e l'attuazione della convivenza nella Regione Istria, come pure per il ruolo che svolge teso a favorire l'avvicinamento e i rapporti di collaborazione tra la Regione Istria, le Regioni del nord-est italiano e i territori contermini della Slovenia, nell'ottica dell'integrazione europea della Croazia. La Regione Istria esprime la propria soddisfa-

zione per la disponibilità dimostrata dall'Ui per il progetto economico che prevede l'istituzione di un'Agenzia di sviluppo dell'Istria e di un Bic istriano. La Regione e l'Ui hanno convenuto di considerare con particolare attenzione la necessità dell'inserimento dei rappresentanti dell'Unione italiana nei corpi operativi regionali dei vari progetti di comune interesse, compresi quelli relativi alla cooperazione transnazionale e interregionale della Regione Istria. Quest'ultima ha infine espresso il proprio appoggio all'operato dell'Unione, organizzazione rappresentativa unitaria della comunità nazionale italiana in Croazia e Slovenia, e dei suoi dirigenti.

CODICE DELLA STRADA

Entro il primo maggio la richiesta di sostituzione del documento

Slovenia, entro pochi giorni le nuove patenti per stranieri

LUBIANA Le radicali modifiche introdotte dal nuovo Codice della strada slovena continuano, con il passare del tempo, a diventare operative. Il primo maggio prossimo, esattamente 12 mesi dopo l'entrata in vigore delle nuove norme, scade il termine ultimo per la sostituzione della patente di guida in possesso dei cittadini stranieri, con residenza fissa in Slovenia da un anno.

Dopo questa data per ottenere la patente slovena dovranno affrontare nuovamente il corso di guida e sopportare tutte le spese che ne derivano. Gli interessati hanno, quindi, ancora pochi giorni per rivolgersi alle unità amministrati-

ve dei luoghi di residenza, presentando la documentazione necessaria: la patente rilasciata dal Paese di provenienza, se necessario la traduzione del documento, il certificato medico di idoneità, una fotografia e il vaglia postale comprovante il pagamento delle tasse amministrative, previste dalla legge.

I cittadini stranieri che vivono in Slovenia da meno di un anno possono ancora utilizzare la vecchia patente. Le autorità slovene consentiranno loro di guidare tutti gli automezzi per i quali sono abilitati. Sarà controllato che non siano interessati da provvedimenti disciplinari nel loro Paese d'origine e natu-

ralmente che la durata della patente non sia scaduta. Per coloro che provengono da Paesi che non hanno stipulato con la Slovenia l'accordo sul reciproco riconoscimento delle patenti o non rilasciano l'attestato sui formulari previsti dalla Convenzione sui trasporti, esiste l'obbligo di esibire anche la patente internazionale. Non è comunque il caso dell'Italia, che ha già regolato la questione con il governo di Lubiana.

Da ricordare, inoltre, che la legge slovena vieta anche agli stranieri di guidare automobili e autocarri prima di aver compiuto il diciottesimo anno di età, mentre per condurre un autocarro con rimorchio bisogna avere almeno 21 anni.

Il capoluogo quarnerino «bocciato» per l'edizione del 2005: sulla decisione avrebbe influito anche la collocazione geografica «a rischio»

Giochi del Mediterraneo: Fiume sorpassata da Almeria

La città iberica ha ottenuto 54 voti, quella croata 17 - Quasi un voltafaccia di Samaranch

TUNISI La notizia è stata accolta in città con un misto di delusione e amarezza: Fiume non organizzerà i Giochi del Mediterraneo del 2005, edizione (la quindicesima) affidata alla spagnola Almeria. E' la notizia di maggior rilievo scaturita dal Congresso del Comitato internazionale dei Paesi mediterranei (Momi), appuntamento svoltosi a Tunisi, che ospiterà invece la rassegna del 2001. La votazione ha dato una vittoria schiacciante agli iberici, 54 consensi, con Fiume che ne ha ottenuti soltanto 17, mentre la terza candidatura, la montenegrina Budva, ha deciso saggiamente di non partecipare al voto per le note vicende belliche in Jugoslavia.

Alle operazioni di voto hanno partecipato 20 delle 21 delegazioni dei Paesi mediterranei, con la sola assenza dell'Albania, dovuta alla guerra in Kosovo, e di 11 membri del Comitato internazionale olimpico, delegati dai Paesi del bacino mediterraneo. Una delusione grossa, dicevamo, dopo

che Fiume aveva ritirato quattro anni fa la propria candidatura per favorire Tunisi, ricevendo i complimenti del presidente del Cio Samaranch, il quale aveva aggiunto che i Giochi del 2005 sarebbero toccati al capoluogo quarnerino. Evidentemente il potentis-

SCANDALI	
SLOVENIA	
Tallero 1,00 = 10,05 Lire*	
Tallero 1,00 = 0,0052 Euro*	
CROAZIA	
Kuna 1,00 = 254,56 Lire	
Kuna 1,00 = 0,1315 Euro	

MONETA	
SLOVENIA	
Tallero 119,80 = 1.265,43 Lire/	
CROAZIA	
Kuna 4,20 = 1.069,25 Lire/	

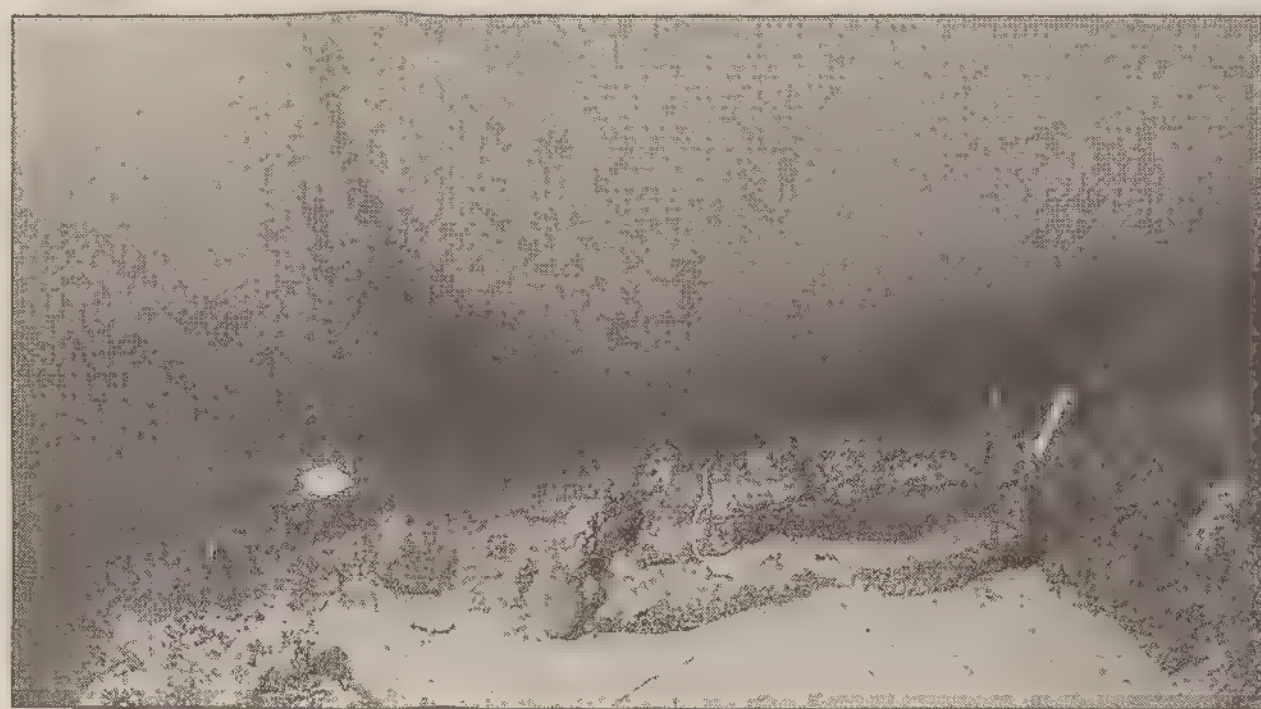
MONETA	
SLOVENIA	
Tallero 103,50 = 1.093,27 Lire/	
CROAZIA	
Kuna 3,85 = 980,14 Lire/	

(*) Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

simo Samaranch ha voluto invece usare tutta la sua influenza per favorire Almeria, la cui affermazione presenta palpabili connotazioni politiche. A giocare a sfavore di Fiume è stata senz'altro la guerra, ovvero la collocazione della città e della Croazia in quell'area a rischio che è l'intera regione balcanica. Poi non bisogna porre in secondo piano la non esaltante immagine internazionale della Croazia, Paese certamente poco gradito agli Stati arabi per il conflitto di un paio d'anni fa tra croati e musulmani di Bosnia. E si sa l'influenza dei Paesi arabi nell'area mediterranea, anche sportivamente parlando. Da quanto si è potuto apprendere in via ufficiosa, sembra che la candidatura fiumana sia stata appoggiata da Slovenia, Bosnia-Erzegovina e Jugoslavia. Dopo la votazione, il sindaco fiumano Slavko Linic, presente al Congresso del Momi, ha annunciato che la sua città non intende demordere e che Fiume si candiderà per i Giochi del 2009.

a.m.

SCOPERTA ARCHEOLOGICA



Dopo 20 secoli, riappare il Bronzo di Lussino

LUSSINIPICCOLO Dopo più di 20 secoli sui fondali antistanti l'isolotto di Oriule, martedì sera è stato riportato in superficie il Bronzo di Lussino, come viene chiamata la statua scoperta due anni fa da un sub belga e che probabilmente risale al quarto secolo a.C. Dovrebbe trattarsi di una copia romana di un originale greco e che raffigura un atleta che si sta pulendo dall'olio e dalla polvere. Un ritrovamento d'importanza eccezionale, che dà lustro anche a Lussino. Il Bronzo, alto circa due metri, verrà sottoposto a un capillare restauro: poi potrà essere ammirato nel capoluogo isolano.

ROMA «Il blocco "creativo" del finanziamento statale italiano alla minoranza italiana che vive in Slovenia e Croazia causato dall'esposto presentato da tre cittadini appartenenti alla minoranza tessa, rischia di penalizzare duramente e a impedire il funzionamento delle 43 Comunità degli italiani operanti oltre confine».

E quanto si legge in un'interrogazione urgente presentata ieri mattina dal senatore Fulvio Camerini al ministro degli Esteri Lamberto Dini.

Camerini ha ricordato al ministro che la «penalizzazione interessa le attività editoriali, i centri di ricerca, le emittenti radiotelevisive, l'Istituto Dramma italiano e, soprattutto, tutte le scuole di ogni ordine e grado».

«E la scuola - scrive ancora Camerini nell'interrogazione al ministro degli Esteri - rappresenta il nucleo irrinunciabile per il

mantenimento e la crescita delle comunità degli italiani in Slovenia e Croazia».

Il parlamentare triestino ha poi ricordato al ministro che i direttori e i presidi di tutte le scuole, riunitosi a Fiume lo scorso 23 aprile, hanno rivolto un «accorato appello alla nazione Madre» affinché continui a erogare il finanziamento per l'attività delle scuole stesse, così da non danneggiare le loro attività presenti e future.

Camerini ha chiesto al ministro Dini di intraprendere tutte quelle iniziative che possono essere utili al fine di superare questa difficile situazione che «penalizza gravemente la minoranza italiana» e ha inoltre fatto presente al ministro stesso «se non ravvisa la necessità di rafforzare ulteriormente e adeguare alle attuali esigenze le procedure di sostegno alla nostra minoranza».

SEICENTO YOUNG. REGINA DELLA CITTÀ.

DA LIRE 13.000.000
6.714 EURO



FINANZIAMENTO
DI 10 MILIONI
IN 48 MESI
A TASSO ZERO



Seicento Young si districa bene tra gli innumerevoli impegni della città. Dà scacco matto all'ora di punta e al traffico perché è agile, scattante, con un grande spazio interno e un grande senso dell'economia. Soprattutto oggi con uno straordinario finanziamento valido solo fino al 30 aprile. È proprio il caso di decidere ora.

FIAT

*Esempio di finanziamento: Fiat Seicento Young. Prezzo di listino chiavi in mano L. 13.000.000 (escluso IPT) importo da finanziare L. 10.000.000, spese di gestione pratica L. 250.000; (anticipo minimo I.V.A. più messa in strada) anticipa L. 3.000.000; 48 rate mensili da L. 208.333 TAN 0%. TAEG 1,25% Salvo approvazione SAVA. L'offerta non è cumulabile con altre iniziative in corso. Consultare i fogli analitici SAVA pubblicati a termini di legge.

CONCESSIONARIE FIAT DEL VENETO E DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	23	32	HONG KONG	22	26	PECHINO	6	23
BOGOTA	11	16	JOHANNESBURG	8	20	RIO DE JANEIRO	20	25
BRUXELLES	7	18	KIEV	12	22	SAN FRANCISCO	7	13
BUDAPEST	10	21	L'AVANA	12	22	SANTIAGO	6	25
BUENOS AIRES	11	15	LIMA	19	26	SEOUL	11	20
CARACAS	23	29	LOS ANGELES	12	18	SINGAPORE	26	33
C. DEL MESSICO	15	26	MANILA	26	32	SYDNEY	11	18
DUBAI	25	38	MONTEVIDEO	13	19	TAIPEI	20	22
DUBLINO	4	17	NAIROBI	14	25	TEL AVIV	14	29
FRANCOFORTE	10	18	NEW YORK	8	18	TOKYO	17	23
GIAKARTA	24	32	NIZZA	11	19	TORONTO	2	10
HANOI	19	24	NUOVA DELHI	22	42	WASHINGTON	10	21

IL TEMPO OGGI

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Provisione emessa il 28 aprile 1999

OGGI
Su tutta la regione cielo poco nuvoloso. Sulla fascia prealpina saranno possibili annuvolamenti più consistenti e qualche locale rovescio durante il pomeriggio. **attendibilità 70%**

DOMANI
Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso, con venti a regime di brezza. Nel pomeriggio, sulla fascia prealpina, sarà possibile qualche locale temporale. **attendibilità 60%**

TENDENZA PER SABATO
cielo sereno o poco nuvoloso.

VIABILITA'

A4: nel tratto Villesse-Palmanova è chiusa la corsia di marcia per circa un km in direzione Venezia. A28: nel tratto Azzano X-Cimello in direzione Pordenone, è chiusa la carreggiata nord per circa 500 m. SS 13 «Ponte della Pace» tronco Carnia-confine di Stato: sensi unici alternati al km 188,3, al km 215,8 e al km 224 al km 224,6. SS 14 «della Venezia Giulia» tronco Sile-Trieste: interruzione al transito veicolare e pedonale l'innesto del raccordo 14/202 che dalla SS 14 conduce all'autostrada A4 dal km 137,7 al km 138,1. SS 15 «via Flavia»: in località Aquilina senso unico alternato fra i km 7,6 e 8,1 nella fascia oraria 8.30-16.30. SS 202 «Triestina» ex G.V.T. tronco Cattinara-Molo VII: restringimento delle carreggiate in tratti salienti fra i km 31,8 (Lacodice) e 36,8 (Valmaura). Chiusura al traffico del tratto compreso fra l'intersezione da Gmt e lo svincolo per via Caboto/Erera fino alle ore 06.

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: molto nuvoloso o coperto con piogge sparse sul settore occidentale e sull'Emilia-Romagna; occasionalmente le precipitazioni potranno assumere carattere di rovescio su Piemonte e Liguria. Al centro e sulla Sardegna: da parzialmente nuvoloso a nuvoloso, con annuvolamenti più estesi sulle zone adriatiche dove saranno possibili piogge sparse che diverranno più consistenti nel pomeriggio all'interno. Al Sud e sulla Sicilia: generalmente nuvoloso per nubi medio-alte e stratiformi, con possibili isolate e deboli piogge su Sicilia e Calabria.

senza variazioni di rilievo.

deboli meridionali sulle regioni adriatiche e ioniche; in genere deboli occidentali sul resto d'Italia.

generalmente mosci, localmente molto mosso lo Jonio meridionale.

DOMANI

VERONA

	Min.	Max.
VERONA	8	17
VENEZIA	11	19
MILANO	9	19
TORINO	5	18
GENOVA	12	21
BOLOGNA	11	17
FIRENZE	10	22
PISA	7	19
ANCONA	11	17
PERUGIA	11	21
PESCARA	12	18
L'AQUILA	8	21
CIAMPINO	9	22
FUMICINO	12	24
CAMPOBASSO	10	18
BARI PALESE	11	20
NAPOLI	10	27
POTENZA	np	np

FANTASIA

I prossimi appuntamenti per gli appassionati dei giochi da tavolo

A caccia di antichi tesori tra i labirinti di un castello

Un castello con mille passaggi segreti, scorciatoie che si aprono all'improvviso attraverso le spesse pareti e «tesori» a portata di mano da rubare. Tutto questo è la nuova versione del «Labirinto» della Ravensburger, non più il sotterraneo che ha reso famoso il gioco, ma un castello a forma circolare che rende più appassionanti le sfide. Non a caso il nome della scatola è «Il labirinto segreto».

Il sistema di gioco è quello classico, una caccia al tesoro attraverso intricati corridoi che ruotando formano sempre percorsi diversi. Ma c'è di più: il duello tra i concorrenti che si trovano, casualmente, sulla stessa casella o desiderano impossessarsi del tesoro altrui. La sfida avviene con il classico «forbici-sasso-cartta» e un dado che rende l'esito dello scontro più incerto. Così bisognerà stare attenti a non farsi raggiungere da-

gli avversari per non farsi rubare il bottino scovato in qualche anfratto segreto e nello stesso tempo sarà necessario andare a caccia di tesori e di gnomi per poter vincere la partita.

Rispetto al gioco base, il Labirinto segreto presenta anche delle carte raffiguranti animali fiabeschi che potranno essere utilizzati per scambi con altri giocatori, ovviamente penalizzando gli avversari. Si tratta di arricchimento soprattutto grafico, che impreziosisce la serie dei labirinti, che vanta confezioni junior em master accanto alla formula base e un'altra «avanzata».

Appuntamenti: due eventi di rilievo da segnalare in regione per il 16 maggio. Il primo a Gorizia, organizzato da Forgiven Heroes, si intitola «Un giorno di ordinaria fantasia» e prevede giochi di ruolo in particolare e altre manifestazioni (informazioni 0348.2637698). Il secondo si tiene a Pordenone, nei padiglioni della Fiera. «Nanonicon '99» propone accanto ai tornei di giochi di ruolo, una ludoteca (circa 300 le scatole e i mazzi di carte disponibili), il campionato italiano di subbuteo e Risiko! Per gli appassionati e i principianti degli scacchi ci sarà anche una megascacchiera da 64 metri quadrati. E infine, fumetti, da collezione e usati, da scambiare con altri appassionati. Tra le curiosità una mostra sui giochi ispirati alla moneta unica, l'euro, con la dimostrazione-torneo di alcuni. (informazioni 0347.4137516)

Per gli amanti di Magic, invece, l'appuntamento è per il 2 maggio a Udine, con campionato regionale (tel.0432.42080), mentre è segnalata l'uscita nei negozi della sesta edizione del mazzo-base di carte con interessanti novità che modificano il regolamento di gioco.

Ra.Ca.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Siete decisi a cercare nuove opportunità di guadagno e vi conviene consultare un esperto. In amore siete sognatori.

Gemelli 21/5 20/6

Ostacoli improvvisi rallentano la realizzazione dei vostri progetti professionali: non scoraggiatevi.

Leone 23/7 22/8

Non perdetevi l'ottimismo, vi aiuterà a superare i momenti più difficili nella professione.

Bilancia 23/9 22/10

Nel lavoro cercate di applicarvi con il massimo scupolo: riuscirete a spuntarla. Venere è dalla vostra parte.

Sagittario 22/11 21/12

Riuscirete a realizzare qualcosa di importante nella vostra attività professionale. Amicizie entusiasmanti.

Aquario 20/1 18/2

Non fatevi condizionare emotivamente dal clima di guerra fredda nell'ambiente di lavoro.

Toro 20/4 20/5

Cercate di vivere nuove relazioni personali senza ostinarvi in una storia fallimentare.

Cancro 21/6 22/7

La voglia di cambiamenti vi spingerà a prendere iniziative. Una persona sembra avervi stregato.

Vergine 23/8 22/9

Avrete la conferma che le iniziative che vi avevate proposto non erano valide. Avete fatto bene a dire no.

Scorpione 23/10 21/11

Non tutte rassicuranti le notizie sul fronte professionale: mantenete la calma. Affettivamente non siete appagati.

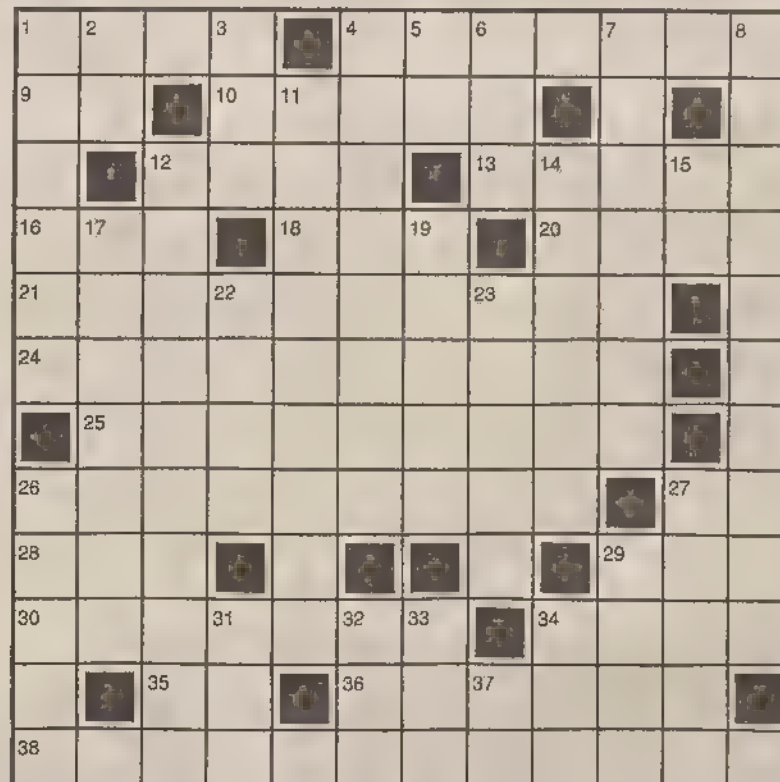
Capricorno 22/12 19/1

Inizia una nuova fase nella vostra attività: più interessante ma anche più stressante.

Pesci 19/2 20/3

Non sarà facile chiarire e risolvere i rapporti nell'ambiente di lavoro. Se qualcuno vi interessa non mollate.

I GIOCHI



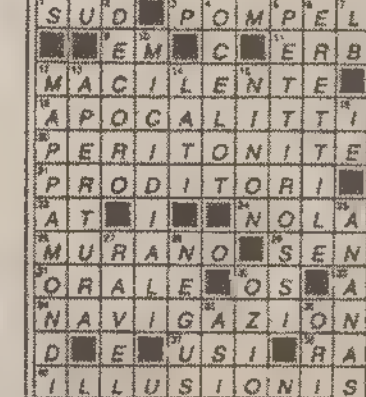
SCAMBIO DI VOCALI (5)

Gino Bartali
Conveniamone tutti, sarà grande ma turba e mostra d'essere volgare... quando con tono duro s'erge a dire: «Tutto sbagliato, tutto da rifare».

Indovinello

Lo scapolo ha deciso
Campo sfruttando, in fondo,
ed lo lavoro sodo,
si, la metà la prendo
e questa me la godol

Fra Bombetta



ORIZZONTALI: 1 La paga il nemico - 4 Fatta uscire, rilasciata - 9 Un terzo di cinque - 10 L'attore Poli - 12 Fu una delle più grandi dinastie cinesi - 13 Rinomata località termale dell'Alessandria - 16 La destra un caso clamoroso - 18 Divario tecnologico - 20 Ruvida fibra tessile - 21 Valico delle Alpi Cozie - 24 Destano istintiva avversione - 25 Si raggiunge al termine della corsa - 26 Il tram del Canal Grande - 27 Gli al singolare - 28 Saluto a Maria - 29 Il «terminal» dell'aeroporto - 30 Ha la pelliccia morbida - 34 Furono per molti secoli i signori di Ferrara - 35 Contengono il tabacco - 36 Liquore d'erbe - 38 Tende a comportarsi sempre allo stesso modo.

VERTICALI: 1 Abbozzo di lavoro - 2 Un po' pignolo - 3 Lavorano quasi tutte da operaie - 4 Una barriera alla frontiera - 5 Al centro della fila - 6 Antenato dello struzzo - 7 Un albero enorme - 8 L'Anatolia... in età classica - 11 Un vicolo senza uscita - 12 Famosa vittoria di Farinata - 14 Un promontorio laziale - 15 Il do antico - 17 Convesa al contrario - 19 Roland, coreografo francese - 22 Il Farassino cantautore e politico - 23 Depongono le armi - 25 Fiamma improvvisa - 27 In due... han fatto un fiasco - 29 Una provincia dell'Arabia Saudita - 31 Somma da definire - 32 Rosso a Cardiff - 33 Triangoli di penne - 34 Prefisso per «sei» - 37 Può precedere «breve».

SOLUZIONI DI IERI: Zeppa RAGGIO, RAGGIO - Indovinello LA LUMACA.

ENIGMISTICA 100
Ogni mese in edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

TRATTORIA DE NADAL

NUOVA GESTIONE

CUCINA CASALINGA - SPECIALITÀ GRIGLIA
CARNE, PESCE SU ORDINAZIONE

ORA ANCHE **BIRRERIA** e presto, tempo permettendo
GIARDINO ALL'APERTO

PRENOTAZIONI ANCHE GRUPPI **040-811393**
Pranzi e cene Chiuso il lunedì

VIA FONDA 11 (Dietro cimiteri - traversale via Costalunga)

LOTTO					
BARI	51	26	55	11	67
CAGLIARI	78	6	23	52	16
FIRENZE	53	80	43	51	75
GENOVA	86	49	17	78	75
MILANO	86	43	40	73	51
NAPOLI	1	66	73	41	7
PALERMO	73	45	34	88	26
ROMA	55	7	51	18	43
TORINO	77	52	50	10	90
VENEZIA	41	40	68	70	29

Endolotto (Concorso n. 34 del 28/4/99)					
1	51	53	55	73	86
Montepremi lire	16.284.145.535				
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot lire	24.611.512.484				
Nessun vincitore con 5+1 punti lire - Jackpot lire	3.256.829.107				
Al 21 vincitori con 5 punti lire	155.087.100				
Al 3481 vincitori con 4 punti lire	935.600				
Al 150.115 vincitori con 3 punti lire	21.600				

Ogni MARTEDÌ

con IL PICCOLO

Settegiorni

La crisi di coscienza dei post-comunisti

Un grande statista affermava che «l'autorità non può essere condotta a mezzadria». Forse è un concetto da traslare ai nostri giorni e da tenere presente quando si tracciano le linee della politica estera di una nazione.

Da troppi anni l'Italia è priva di una politica estera. Oramai tale stato di cose ci ha resi, agli occhi del mondo, poco credibili e inaffidabili come alleati, ma mai come in questo scorcio di fine secolo, governati da maggioranze che tali non sono, ci comportiamo appunto come se decisioni strategiche e di enorme portata fossero prese avendo come unico obiettivo quello di far coesistere i discordanti ideali e gli opposti interessi di Cossutta, D'Alema, Manconi, Prodi, Cossiga, Mastella, Dini, Di Pietro e Marini e dei loro rispettivi gruppi e gruppuscoli di osmotici parlamentari.

Parlare di mezzadria in questo contesto è persino eufemistico, intanto a pochi minuti di volo dalle nostre coste aumenta ogni giorno l'impegno militare dei nostri alleati e si rende sempre più probabile il diretto coinvolgimento anche delle nostre Forze Armate, per ora gesuiticamente autorizzate a compiti difensivi.

Credo di non essere il solo a credere che, tra i governanti che hanno retto e reggono, le sorti del ginepraio balcanico, non siano esistite e non esistano i buoni e i cattivi e che non si possa, in quel secolare mattatoio, riconoscere Caino da Abele, ma ci siamo assunti responsabilità internazionali e siamo tenuti a mantenere i patti sottoscritti.

Se ritenevamo che il bombardamento di Belgrado non fosse necessario per fermare i massacri del Kosovo, se volevamo che si continuassero le inconcludenti trattative, ma soprattutto se non volevamo scatenare crisi di coscienza tra i post-comunisti e i vetero comunisti nostrani, tra interventisti di maniera e professionisti del pacifismo a senso unico, dovevamo farlo prima, dovevamo puntare i piedi e alzare la voce nelle sedi opportune, dovevamo imporre le nostre ragioni, se di ragioni si tratta, ma non possiamo permetterci di farlo ora, mentre uomini con l'uniforme italiana sono già impegnati a sostegno delle operazioni di guerra in terra, in cielo e sul mare.

Gli ordini contraddittori, le direttive ambigue, la latitanza di chi avrebbe il dovere di decidere per superiori interessi e non per salvarsi la poltrona, la sedia o lo sgabello, possono costare caro, soprattutto possono costare la vita a chi serve in armi la Patria... anche se condotta a mezzadria.

Sergio Bisiani

Trieste

Il modello partecipativo

Sembra che certi sindacati non vogliano davvero sforzarsi di mettersi al passo con i tempi, e che preferiscano piuttosto rimanere fedeli a schemi da molto superati, quasi a volersi auto-escludere dalla nostra società assumendo posizioni solamente di sterile protesta.

Al giorno d'oggi le capacità di reddito di molti lavoratori dipendenti si discostano poco da quelle dei lavoratori autonomi, degli artigiani o dei piccoli commercianti. Sono anche simili i loro atteggiamenti e i rispettivi stili di vita, e tutti sono mescolati tra di loro in quanto a scelte economiche e ad aspettative. Indro Montanelli propone addirittura di seppellire le parole «destra» e «sinistra» in quanto appartengono - dice lui - a una lingua morta!

Ma al di là di questo paradosso, c'è un grande numero di lavoratori dipendenti che sono contemporaneamente piccoli risparmiatori, e che - in quanto tali - hanno scelto d'investire i loro sudati quattrini nei fondi o direttamente in Borsa, né più né meno, appunto, dei lavoratori autonomi, dei piccoli commercianti o degli artigiani eccetera.

Cofferati però continua a dichiarare che «consigliere sempre a un lavoratore d'investire i suoi risparmi nell'impresa» perché «quando un lavoratore è anche proprietario dell'azienda si crea una violenta contraddizione». Il lavoratore, secondo lui, non deve quindi investire i suoi risparmi né nei fondi d'investimento né in Borsa, dato che l'impresa

LADY ROMA



Una investigatrice eletta regina delle signore

ROMA L'investigatrice Miriam Ponzi (seconda da destra nella foto) è stata proclamata Lady Roma 1999 e parteciperà alle finali per l'elezione di Lady Universo. «Continuerò a fare il mio lavoro, che amo molto - ha detto - Cinema e tv non mi attirano»

non è ovviamente solo quella singola in cui ciascun lavoratore è impiegato, ma ogni impresa ha pure i suoi lavoratori.

Con un tale principio è come se i cittadini dessero le dimissioni dal Paese in cui vivono, dato che - a ben vedere - qualsiasi tipo di risparmio alimenta qualche impresa, come d'altra parte nessuna impresa potrebbe fare investimenti. Perciò Cofferati sembra rifiutare totalmente gli equilibri economici e sociali che l'Occidente ha faticosamente raggiunto. E se le imprese non possono fare investimenti non potranno neppure creare nuove occasioni di lavoro. È questo che vuole il sindacato? Vuole creare barriere contro tutti? O non sarebbe meglio, per l'interesse generale, che esso si ammodernasse adeguandosi a un modello partecipativo in linea col divenire della storia?

Solo con la partecipazione di tutti potrà maturare quella civiltà democratica che toglierebbe tante incrostazioni dalla nostra società. Per dire quant'è sbagliata e devastante l'idea di Cofferati, può essere d'aiuto un vecchio pensiero mazziniano che pur conserva il suo valore: «non bisogna abolire la proprietà perché oggi è di pochi; bisogna aprire la via perché in molti possano acquistarla», e questo avviene proprio investendo i nostri risparmi nelle imprese.

Furio Finzi

Trieste

La guerra balcanica

Trovo sconvolgente e ai limiti della violenza vedere in tv un Presidente della Repubblica ottantenne (che non nomino per scaramanzia) che si esibisce davanti a una platea di bambini per esprimere, il dito indice in resta, concetti storico-filosofici in maniera apodittica. Roba da telefono azzurro. Se avesse detto a me, che bambino purtroppo non sono più, che con la guerra non si ottiene mai nulla di buono (ripetuto con enfasi, com'è suo co-

stume), gli avrei sommessamente osservato: a) che ogni anno celebriamo la guerra di Liberazione; b) che senza la seconda guerra mondiale non ci saremmo mai sbarazzati del nazifascismo; c) che per vincere la guerra fu necessario bombardare e rodeva al suolo intere, grandi e belle città, come Berlino e Dresda; d) che un consenso di Stati civili, democratici, cristiani ritenne allora giusto, degno e salutare, per convincere i giapponesi (una specie di serbi di Oriente) della ineluttabilità della resa, sganciare le bombe atomiche su Hiroshima e Nagasaki. Pensaci Belgrado! Perciò in conclusione spero non nella pace ma, come nel 1945, nella vittoria degli alleati, nella scomparsa di Milosevic e nel silenzio definitivo del Presidente della Repubblica italiana.

Gian Giacomo Zucchi

Trieste

50 ANNI FA

29 aprile 1949

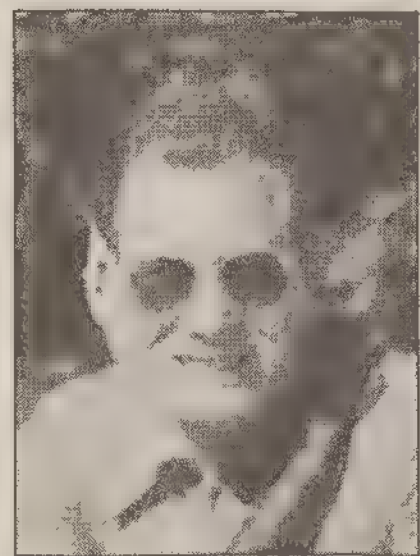
● Ieri i soci della Cooperativa spazzacamini hanno festeggiato il loro collega e direttore tecnico Benedetto Sandrigo, che compiva 84 anni d'età e 72 di ininterrotto lavoro.

● Radio Trieste 1.a ha recentemente iniziato la trasmissione dei «Programmi dalla Bbc», che vengono effettuati dalle 14.30 alle 15 di ogni giorno della settimana esclusi sabato e domenica. Nel corso di queste trasmissioni, realizzate in lingua italiana, vengono trattati soggetti a carattere scientifico, di attualità e di varietà. Vengono trasmessi inoltre racconti e novelle di autori britannici, nonché programmi di musica registrata negli studi della Bbc.

● Questa sera al Verdi, prima rappresentazione della Compagnia Nino Besozzi-Clara Tabody nella novità di Keeselring «Arsenico e vecchi merletti».

CHI ERA

Enrico Di Luciano, provato dai lutti e dalla solitudine



Enrico Di Luciano era nato a Trieste nel 1927 e a Trieste trascorse l'intera sua esistenza. Riuscì a superare con il passare degli anni quel senso di solitudine che aveva provato da bambino, quando viveva con la nonna o in collegio, poiché la madre non riusciva a tenerlo sempre con sé dovendo provvedere al suo sostentamento. Cominciò a lavorare da ragazzo come apprendista all'Arsenale e divenne operaio provetto e specializzato nella costruzione delle caldaie per le navi. Era un lavoratore infaticabile e moltissimo erano le ore di straordinario che faceva, anche in turni notturni, pur di portare a casa il necessario alla sua famiglia cui teneva moltissimo e che era il suo più importante punto di riferimento nella vita. Era sposato con Maria, sorella di un caro amico, ed era diventato padre di un figlio amatissimo. Nel tempo libero si dedicava alla manutenzione

della sua abitazione: dipingeva, sistemava le mensole; tutti quei piccoli lavori di bricolage che rendono la casa più confortevole. Allegro e socievole, di carattere schietto, cercava di cogliere il bello che la vita gli offriva. Amava andare a fare lunghe gite ed escursioni con gli amici in bicicletta, bicicletta che sistemava sempre da solo. Una decina d'anni fa la vita lo colpì duramente privandolo del figlio; un lutto da cui non riuscì mai a riprendersi del tutto, nonostante la presenza della moglie, il conforto della nuora e del nipote. Si è spento qualche giorno fa.

sono stati pubblicati nel 1990 dalla rivista Complementary Medical Research, e ampliati e aggiornati in Healing Research, il libro di Benor pubblicato nel 1993.

Le prove sperimentali dell'efficacia della meditazione, della preghiera e delle immagini mentali nell'auto-guarigione da malattie gravi sono troppe per essere citate; i lavori più conosciuti sono Imagery and Disease di J. Achterberg e G.F. Lawlis; Imagery: Current Theory, Research and Application e altri studi di A. Sheikh, direttore del dipartimento di psicologia all'università Maurette; Healing Words. The Power and the Practice of Medicine di Larry Dossey.

Gli effetti sulla collettività della meditazione di gruppo condotta a Fairfield sono documentati da più di quaranta studi reperibili presso la Maharishi Maesh Yoghi University. Il neuroscicologo prof. Nitamo Montecucco, ha dimostrato inoltre sperimentalmente nel 1994, utilizzando uno speciale elettroencefalografo computerizzato, il Brain Oloister, che la sincronicità delle onde cerebrali tipica dello stato meditativo riscontrata in un gruppo di 12 soggetti in meditazione, si ritrovava ugualmente su altri soggetti presenti in sala e impegnati in altre attività.

La creazione di pensieri e immagini mentali non si ferma dunque nel nostro sistema nervoso ma crea un campo energetico intorno a noi che influenza altri viventi e impregna energeticamente spazi e oggetti. Una base sperimentale di questa memoria energetica è fornita dall'immunologo J. Benveniste nella sua ricerca sull'anticorpo IgE (pubblicato su Nature, giugno 1998).

Considerando i suddetti dati, colgo l'occasione per inviare tutti i lettori e i colleghi del Cicap, all'incontro collettivo di meditazione e preghiera per la pace, che si svolgerà il 2 maggio alle 20 al Palacavallo a Trieste, per creare insieme, quali strumenti di Dio, un'onda di energia-pensiero di amore universale.

Alessandro Severi presidente dell'Istituto per lo sviluppo spirituale e umano

Si è spenta serenamente
Nerina Mazzega
di anni 90

Ne danno il triste annuncio il nipote NELLO con MARLY, la cognata BRUNA, gli affezionati MARCO, MICHELA e parenti tutti.

Si ringrazia la signora GOB-BIS, il dottor CHIARANDINI per le cure prestate, e il personale della VI Medica del Santorio Santorio.

I funerali seguiranno domani 30 corrente alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 aprile 1999

Ciao zia

Nerina
- MARCO e MICHELA
Trieste, 29 aprile 1999

Partecipa al lutto famiglia PALMOLUNGO; signora GOBBIS.
Trieste, 29 aprile 1999

DOTTOR
Sergio Iacono

Partecipano al dolore della famiglia ENNIO e NADA CABANAZZO.

Trieste, 29 aprile 1999

L'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOTTOR
Sergio Iacono
Trieste, 29 aprile 1999

MARIO e CHIARA SIBONA ricordano il caro amico

DOTTOR
Sergio Iacono
uniti nel dolore a DIANA e FRANCESCO.
Roma, 29 aprile 1999

Livia Soleri
in Iallic
Addolorato la piange il suo CLAUDIO assieme alla figlia BETTY con SERGIO, al figlio MAURO con SILVANA, BARBARA e ROBERTO.

Il funerale avrà luogo venerdì 30 aprile alle ore 10 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 aprile 1999

Livietta
- Nonna GIGETTA
Trieste, 29 aprile 1999

nonna Biba
- YLENIA, SARA, YARA
Trieste, 29 aprile 1999

Livia
Ti ricordano con grande dolore la sorella SILVANA, il marito NINO, la figlia DONATELLA, il genero ALESSANDRO e la nipotina VERONICA.

Trieste, 29 aprile 1999

Siamo vicine al dolore di BETTY.
- Le colleghe
Trieste, 29 aprile 1999

Partecipano al lutto MARIO e BRUNA.
Trieste, 29 aprile 1999

Maria Cassio
Ne danno il triste annuncio la figlia SILVANA, il genero, la nuora, nipoti e pronipoti con le rispettive famiglie, parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 30, ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 aprile 1999

Si associano al dolore: MIRAGLIA, AMALIA, MARIA.
Trieste, 29 aprile 1999

Partecipa al lutto famiglia PALMOLUNGO; signora GOBBIS.
Trieste, 29 aprile 1999

Giuseppina Trevisan
ved. Lugano
Ne danno il triste annuncio i nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno venerdì, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 aprile 1999

RINGRAZIAMENTO
I familiari di
Angela Balbi
ved. Barut

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto essere loro vicini nel dolore.

Muggia, 29 aprile 1999

V ANNIVERSARIO
Pierina Cosulich
Busatto
Vive sempre nei nostri cuori.

ERMINIO, GIANNI
ROSSANA
Muggia, 29 aprile 1999

Nives Verdecchia
ved. Vecchiet
La ricordano con tanto affetto i nipoti e pronipoti BROSCHE e BIAGI.

I funerali avranno luogo venerdì 30 aprile 1999 alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 aprile 1999

zia Nives
il nipote BRUNO VERDECCHIA e famiglia.
Trieste, 29 aprile 1999

PROFESSORESSA
Ida Frinzi
Ne danno il triste annuncio il fratello UGO con la moglie IRENE, le nipoti RAFFAELLA e ROSANNA con il marito SIRIO e l'amato nipotino MATTEO.

I funerali avranno luogo venerdì 30 aprile alle ore 11 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 aprile 1999

Ricordando la cara amica
Ida
partecipano ANDREA e GIORGINA BARBURINI.

Trieste, 29 aprile 1999

Si uniscono al lutto della famiglia FRINZI: zia ANNA, GIANNI e famiglia.
Trieste, 29 aprile 1999

Confortato dalla presenza delle figlie MARISA e CRISTINA si è spento l'animo buono di

Andrea Crevatin
Lo piangono le adorate nipoti MARTA e PAOLA e i generi SERGIO e MAURIZIO. Un grazie alle signore JULIANA e FANY per le cure prestate e al complesso operatorio dell'ospedale di Cattinara.

I funerali si svolgeranno venerdì 30 aprile, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 aprile 1999

Partecipano al lutto i cugini NELLA, ROBERTO, LORELLA.
Trieste, 29 aprile 1999

Dorothea Polencic
ved. Mermoglia
di anni 89
Addolorati ne danno il triste annuncio i figli, la sorella e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali saranno celebrati oggi giovedì 29 aprile nella chiesa parrocchiale del Sacro Cuore, muovendo alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Civile di Gorizia.

Gorizia, 29 aprile 1999

VII ANNIVERSARIO
Alba Tosti
TONI ti ricorda.
Trieste, 29 aprile 1999

X ANNIVERSARIO
Attilio Devetak
(Titi)
Sei sempre nei nostri cuori.

La moglie e la figlia
Gorizia, 29 aprile 1999

Accettazione necrologie
TRIESTE
Via Silvio Pellico 4 - Tel. 040/6728328
Lunedì-venerdì: 8.30-12.30; 15-18.30
Sabato: 8.30-12.30

MONFALCONE
Largo Anconetta 3 - Tel. 0481/798828
Lunedì venerdì 9.30-12.30
GORIZIA
Corso Italia 54 - Tel. 0481/537291
Lunedì-venerdì 9-12.30

Rino Demarchi
(Willy)
Lo piangono la moglie MIRELLA, la figlia MANUELA con SILVANO e il piccolo LUCA, le sorelle ROMANA e LAURA con le famiglie, la suocera, il cognato MIRIANO, parenti tutti.

Si ringraziano la dottoressa RUSSO, il Distretto di Muggia, la cara SONIA e famiglia. I funerali seguiranno domani alle 9 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 29 aprile 1999

Partecipano al lutto famiglie TULLI, FURLANI, MILLO, CESCCHIN.
Muggia, 29 aprile 1999

Ciao
Rino
- LUISA, CORRADO
Trieste, 29 aprile 1999

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Silva Mistaro
Addolorati lo annunciano la cognata LIVIA e i nipoti PAOLO e GIANNI con RENATA e VALENTINA unitamente ai parenti tutti.

I funerali saranno celebrati venerdì 30 aprile alle ore 11.30 nella Chiesa Parrocchiale di Borgo San Mauro in Sistiana, ove la cara salma giungerà alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga in Trieste.

Trieste-Sistiana, 29 aprile 1999

Il Consiglio Pastorale unito al Consiglio d'Amministrazione e alla comunità Parrocchiale di San Francesco d'Assisi in Sistiana affida al Signore l'anima buona di

Silva Mistaro
fedele e attiva collaboratrice.
Sistiana, 29 aprile 1999

Elio Frezzolini
Ne danno il triste annuncio la moglie TINA, i figli ALDO, RENATO, ANNA e ROBERTO, le nuore, il genero, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 30 aprile, alle ore 9.15, nella chiesa della Madonna del Mare.

Non fiori
ma opere di bene
Trieste, 29 aprile 1999

Anna Krauss
ved. Valli
Ne danno il triste annuncio i nipoti PAOLO e FULVIA, il genero FULVIO e nonna LICIA.

I funerali avranno luogo venerdì 30 aprile, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 aprile 1999

X ANNIVERSARIO
Attilio Devetak
(Titi)
Sei sempre nei nostri cuori.

La moglie e la figlia
Gorizia, 29 aprile 1999

Visita a Trieste del neopresidente del «Land» Joerg Haider

L'intesa con la Carinzia riparte dalle Olimpiadi

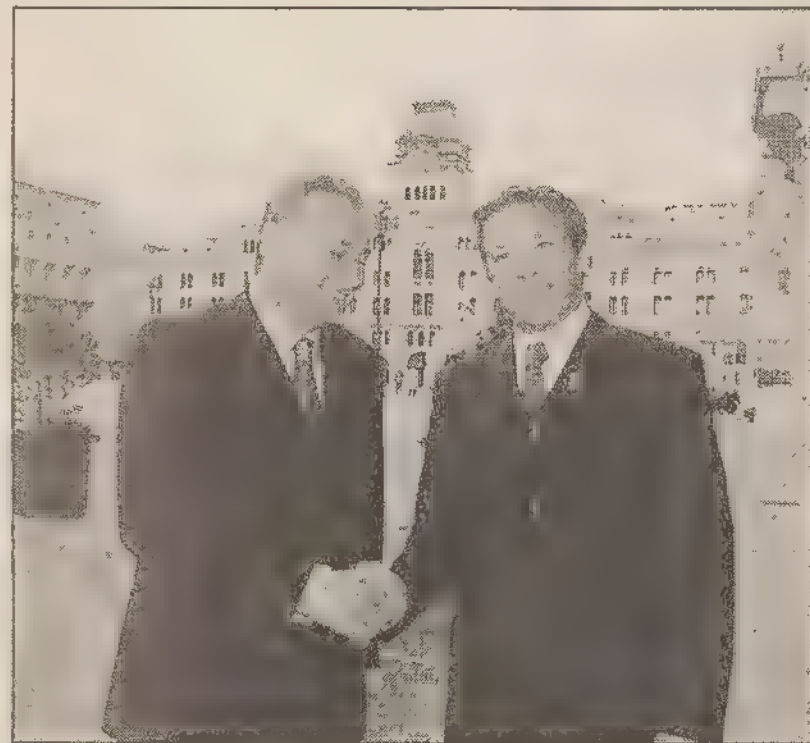
TRIESTE Blitz del neopresidente carinziano Joerg Haider a Trieste e Lubiana. Scopo: creare un più efficace «pacchetto di mischia» per convincere anche Roma a sostenere la candidatura transfrontaliera per le olimpiadi invernali del 2006. La nuova carta da giocare è squisitamente politica: si chiama crisi dei Balcani. La destabilizzazione a Sudest - hanno concordato le due regioni di confine e la Slovenia - moltiplica il valore simbolico di un'iniziativa che rilancia l'amicizia tra popoli un tempo schierati su fronti avversari.

E' stata, quella di ieri, la prima mossa di politica estera di uno Haider che due mesi fa - a capo della compagine neozionalista dei Freiheitlichen - aveva vinto le elezioni a Klagenfurt sbaragliando con percentuali record (42 per cento) democristiani e socialdemocratici, forze che fino ad allora avevano governato la Carinzia. Secondo sondaggi del quotidiano «Die Presse», il partito del nuovo Landeshauptmann è in forte crescita in tutta l'Austria, al punto da contendere col 29 per cento la maggioranza relativa ai due tradizionali avversari. Dopo avere allarmato mezza Europa con uscite

apertamente xenofobe e anti-Maastricht, oggi Haider si presenta nella nuova e più tranquillizzante versione di nune tutelare delle «piccole patrie», di un'Unione continentale non degli Stati ma delle regioni, di un'alleanza fra «identità» contro il centralismo di Bruxelles. Da qui il rilancio della Mitteleuropa e dei rapporti transfrontalieri specie con le regioni subalpine: anche quelli

za confini. In questo spirito sono stati superati alcuni problemi di natura giuridica e burocratica in merito al trasferimento delle risorse nella società di promozione con sede a Klagenfurt, riconoscendo nel contempo la «partieticità» nell'impegno promozionale in Carinzia e Friuli-Venezia Giulia. Un ruolo centrale sarà svolto a questo proposito dalla «Hypobank» carinziana.

«Confidiamo sul fatto che Roma avverta la debolezza della candidatura di Torino rispetto a quella svizzera di Sion, e si decida quindi a sostenere il nostro progetto», ha detto Antonione alla stampa austriaca. Al termine i due presidenti hanno firmato una dichiarazione di intenti sulla collaborazione bilaterale, aggiornando il testo dell'intesa



con la Slovenia, fino a ieri tenuta a distanza per le non risolte questioni della minoranza a Nord delle Caravanche.

Col presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia Roberto Antonione, Haider ha deciso di intensificare le attività dell'apposita società costituita dalle due regioni assieme alla repubblica di Slovenia a sostegno della candidatura olimpica sen-

sa frontiera che otto anni fa aveva avviato l'allora presidente Biasutti, ma che non venne riempita di contenuti. Nei prossimi giorni Antonione ricambierà la visita recandosi a Klagenfurt, mentre Haider sarà nuovamente a Trieste il 24 maggio, per un incontro internazionale sul Corridoio Cinque (Barcellona-Torino-Trieste-Budapest-Kiev).

p.r.

Ancora senza soluzione l'impasse venutasi a creare con l'approvazione da parte di Roma di nuove regole

Voto amministrativo nel caos

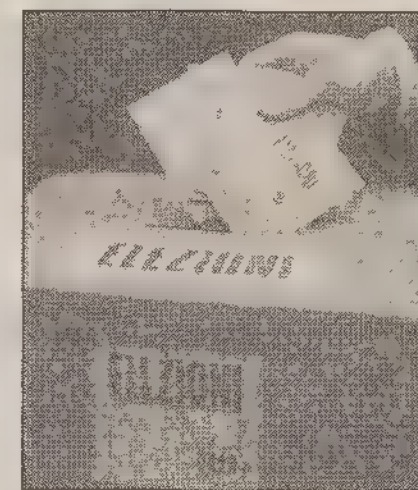
Esperti scettici su possibili variazioni - Ma i partiti cercano una soluzione

TRIESTE I partiti non riescono a venire a capo del guazzabuglio giuridico in cui si sono cacciati tre settimane fa col mettere mano alla legge elettorale dei Comuni e delle Province. Avevano preso lo spunto dal fatto che il Parlamento si accingeva a prolungare da quattro a cinque anni la durata dei consigli provinciali e municipali, per adottare un'analoga norma regionale che fosse applicabile alle amministrazioni locali che anche nel Friuli-Venezia Giulia si rinnovano il 13 giugno. Ma poi hanno finito col lasciare le cose come stavano.

Quelli che erano solo degli emendamenti sono però diventati, comunque, legge. Ed ecco il risultato: qui i consigli comunali e provinciali

continueranno, a differenza del resto d'Italia, a durare solo quattro anni; e le firme per la presentazione delle liste dei candidati dovranno essere qui raccolte in numero doppio. Così i partiti si sono anche dati la zappa sui piedi. La paralizzante impasse era derivata, tre settimane fa, da un incrocio di veti, per cui anche i fautori del prolungamento a cinque anni avevano infine rinunciato. Per evitare i compromessi, ventilati da Forza Italia e Ppi, aventi quale merce di scambio il «dimagrimento» dei poteri dei sindaci.

Ma ora - la specialità statutaria del Friuli-Venezia Giulia essendo ancora una volta servita a bloccare una riforma nazionale - l'uno incolpa l'altro. Per cui alcuni



minimizzano: niente impedisce l'applicazione anche qui delle nuove norme nazionali; altri, richiamandosi ai forti dubbi degli stessi uffici regionali, ammoniscono: si rischierà una valanga di ricorsi; altri ancora puntano il dito contro gli stessi uffici che

avrebbero scritto male gli articoli.

Di fronte ai dubbi interpretativi degli stessi uffici, i capigruppo consiliari si sono rimessi al parere di alcuni esperti esterni. E ieri hanno ricevuto il seguente responso: così com'è stata scritta tre settimane fa, la legge è da ritenersi «statica», cioè chiusa a un automatico recepimento di norme nazionali successive alla data d'approvazione della legge stessa. Altri, Forza Italia in testa, confidano invece della fondatezza di un'interpretazione «dinamica»; altrimenti l'adozione in extremis di una norma chiarificatrice potrebbe - qualora i tempi risultassero insufficienti - addirittura convalidare gli attuali dubbi. E tuttora nessuno sa che pesci pigliare.

g.p.

Oggi a Udine In un convegno i benefici degli investimenti in Svizzera

UDINE La Camera di commercio svizzera in Italia, rappresentata in Italia dal Console onorario di Svizzera, avvocato Paola Vogrich, in collaborazione con ala Camera di commercio di Udine e l'associazione industriale friulana, ha organizzato per questo pomeriggio alle 16, nella sede della Cciaa di Udine in piazza Venerio, nella sala Sagittaria, un convegno per gli operatori del mondo economico relativo alle opportunità di investimento e di insediamento in Svizzera. All'incontro prenderanno parte i rappresentanti dei cantoni svizzeri più importanti. La manifestazione è sostenuta da parte svizzera dall'Ufficio federale dello sviluppo economico e del Lavoro, dall'Ambasciata di Svizzera, dal Consolato di Svizzera di Trieste. Il Friuli-Venezia Giulia mantiene già relazioni economiche con la Svizzera, dato che un alto numero di aziende ha già in atto un notevole interscambio, ed anche questa iniziativa potrebbe costituire l'occasione per il rinnovarsi e il rinsaldarsi dei rapporti tra una nazione amica e una regione importante.

I popolari presentano centinaia di emendamenti - Mercoledì la scelta dei tre «grandi elettori» per il dopo Scalfaro

La caccia scatena la bagarre in aula

TRIESTE È stata fissata per mercoledì mattina la votazione per i tre rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia che parteciperanno all'elezione del Presidente della Repubblica.

Nella stessa seduta il Consiglio regionale procederà poi a una serie di nomine, da quella del nuovo difensore civico a quella del tutore dei minori, nonché di alcuni componenti del Comitato regionale di controllo e del Cocrat.

Intanto ieri c'è stata un'aspra battaglia, al mattino e pomeriggio, sulla leg-

ge con cui la maggioranza Polo-Lega si ripromette di riformare la gestione delle riserve di caccia.

Una legge che consta di un unico articolo (col quale si decide il commissariamento dell'attuale ente gestore), ma per il quale sono stati proposti 232 emendamenti dai soli popolari, laddove Zoppolotto (Lega), Saro (Forza Italia) e Di Natale (An) hanno infine concordato un emendamento che, sostituendo l'articolo formulato dalla giunta, asseconda in particolare le istanze leghiste.

In partenza sull'argomento c'era convergenza fra Lega e Verdi, poiché entrambi ritengono opportuno che infine si concluda una gestione che era stata varata come provvisoria ben trent'anni fa.

Così le relazioni di maggioranza sono state svolte da Lega e Verdi, laddove quelle di minoranza sono state affidate a Forza Italia e popolari.

Ma per la Lega importa soprattutto che non sia più una sola associazione di cacciatori, come quella vicina al Ppi, a gestire il settore; mentre ai Verdi impor-

ta che le riserve siano gestite, in quanto bene indisponibile dello Stato, anche dagli ambientalisti.

Poi Fi e An hanno fatto lega col Carroccio col citato emendamento sostitutivo, in cui si stabilisce che intanto il commissariamento slitti al febbraio 2000, che al personale addetto sia garantito il trattamento economico per ulteriori due anni e che fra tre mesi si vada alla vera e propria riforma della caccia.

Ma i popolari hanno reagito con un vivace ostruzionismo, bloccando i lavori fino a tarda sera.

In un telegramma a Dini e Scognamiglio l'assessore Dressi chiede di spostare le rotte

«I voli da Aviano disturbano i turisti»

1600 milioni per la missione pro-refugiati che partirà sabato

Dopo la mancata firma di infermieri e tecnici
Incentivi ai lavoratori della sanità
Guerra di cifre tra Cgil, Cisl e Uil
e l'assessore regionale Aldo Ariis

TRIESTE La trattativa sulle risorse finanziarie aggiuntive ai contratti del comparto della sanità pur avendo soddisfatto il comparto dei medici ha suscitato invece notevoli polemiche per quel che riguarda i tecnici e gli infermieri aderenti alle sigle sindacali Cgil, Cisl e Uil. Queste ultime sigle si sono infatti rifiutate di siglare l'intesa sottolineando soprattutto le differenze economiche. In particolare modo Cgil, Cisl e Uil denunciano l'eccessivo squilibrio di risorse:

cui fornivano una valutazione assolutamente distorta sull'andamento della trattativa e sullo stato dei fatti». Dopo l'incontro del 30 marzo, in cui secondo il racconto dell'assessore si era avuto qualche sostanzioso passo in avanti, Cgil, Cisl e Uil nonostante il previo assenso fornito, ritengono di non dover siglare il documento per altro siglato invece dalle organizzazioni sindacali dei medici e dei dirigenti.

«A questo punto - commenta Ariis - non possiamo certo condividere la metodologia assunta da Cgil, Cisl e Uil nella in una trattativa che si protrae ormai da oltre sei mesi, né di poterli seguire nella loro corsa al rialzo, che tra l'altro ritarda colpevolmente la possibilità di erogazione dei fondi alle aziende».

Secondo Ariis infatti la proposta formulata dalla parte pubblica tiene assolutamente conto delle richieste del comparto e prevede che le risorse aggiuntive da assegnare al personale per il 1999-2000 siano di circa 14 miliardi sia per il personale dirigente e medico sia per il personale del comparto, così accogliendo la richiesta formulata di parificazione rispetto a quanto assegnato per il 1997-1998 che prevedeva invece 12 miliardi per i medici e dirigenti e 7 miliardi per il comparto.



TRIESTE Un calo di presenze nelle località turistiche del Friuli-Venezia Giulia durante la scorsa Pasqua e qualche disdetta per Pentecoste e per l'estate hanno destato la preoccupazione degli operatori del settore e della Regione, che ha chiesto lo «spostamento», fuori dai centri abitati, delle rotte degli aerei da guerra che partono per la Jugoslavia dalla base di Aviano. L'iniziativa ufficiale è stata presa dall'assessore al turismo Dressi, che ha inviato un telegramma ai ministri degli Esteri Dini, e della Difesa Scognamiglio, sollecitando un loro intervento sul comando Nato ad Aviano «per valutare la possibilità di spostare i velivoli su rotte che non sorvolino i centri abitati».

«Il Friuli-Venezia Giulia - ha detto Dressi - è comunque ben lontano dai teatri di guerra, e contiamo, con la soluzione di questo problema, di confermare l'attrattiva dei nostri centri turistici, che contribuiscono al 10 per cento al Pil regionale». La Direzione regionale al turismo evita di drammatizzare e precisa che a Grado e Lignano la domanda ha sostanzialmente tenuto: a Grado ci sarebbe stato per la Pentecoste un calo delle prenotazioni dalla Germania, a fronte però di un aumento di quelle dall'Austria.

La Giunta intanto ha dato la sua autorizzazione alla partecipazione della Regione all'azione umanitaria a favore dei profughi del Kosovo, nell'ambito della «Missione arcobaleno». Per far fronte a tutte le spese previste è stato stanziato un miliardo e 600 milioni di lire. La delibera della Giunta stabilisce anche che per consentire l'approvvigionamento e l'acquisizione di beni, forniture e servizi in maniera tempestiva si può procedere con trattativa privata.

La partenza della colonna mobile del Friuli-Venezia Giulia avverrà sabato primo maggio, con un traghetto che salpa alla sera dal porto di Ancona, con destinazione Valona. Questa prima colonna mobile sarà composta da una quarantina di persone. Accanto a funzionari della protezione civile regionale, vi saranno volontari dell'Ana, della Croce rossa, della Caritas, un medico, due operatori dell'Amga di Udine e due tecnici di impiantistica idraulica, messi a disposizione dal Tribunale per i diritti del malato.

Nuova conquista per il policlinico universitario friulano in materia di trapianti

Fegato bio-artificiale a Udine

UDINE Nuova importante conquista per l'Università di medicina di Udine. Il Ministro della Sanità, Rosy Bindi, ha autorizzato il Policlinico universitario del capoluogo friulano ad avviare la sperimentazione clinica del fegato bio-artificiale denominato Seba (Supporto epatico bio-artificiale). Lo ha reso noto la stessa Università del capoluogo friulano precisando che la sperimentazione durerà due anni e sarà svolta nel reparto di Terapia intensiva del

Policlinico universitario.

Già nel dicembre 1997 - è stato ricordato - la clinica chirurgica aveva utilizzato, per la prima volta in Italia, il fegato bio-artificiale su una paziente affetta da grave insufficienza epatica; ora tale strumento potrà essere impiegato in una sperimentazione clinica per il trattamento di pazienti in condizioni particolarmente gravi e in attesa di un trapianto di fegato urgente.

Sperimentazioni analoghe sono state autoriz-



Unione slovena all'attacco in materia di uffici stampa

TRIESTE Anche la Segreteria regionale dell'Unione Slovena ha espresso una «vibrata protesta» per la recente decisione della Regione - che - ha spiegato - non ha ritenuto di nominare un giornalista di lingua slovena nell'Ufficio stampa regionale». In contrasto con «la prassi sinora seguita». «Si tratta - afferma il segretario regionale dell'Us, Andrej Berdon, in una nota - di una brutale estromissione della minoranza».

Entro giugno l'elenco degli interventi a cui dare la precedenza

Opere infrastrutturali urgenti Ora l'amministrazione accelera

IN BREVE

Ancora molti misteri sul rogo della sua auto

Giallo sul morto di Buia E' stato il fumo a causare il decesso del giovane

UDINE Eros Chittaro, il giovane di 23 anni, di Buia, arso vivo domenica scorsa nell'automobile della madre, è morto per soffocamento, a causa del fumo sprigionatosi dall'incendio, e il corpo è rimasto poi carbonizzato all'interno dell'autovettura: è la conclusione alla quale - da quanto si è potuto sapere - è giunta l'autopsia conclusa ieri sul cadavere del giovane.

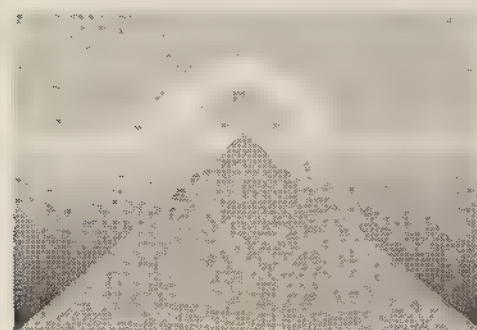
Secondo i primi risultati dell'autopsia - anticipati dall'anatomopatologo Carlo Moreschi al Procuratore della Repubblica al Tribunale di Tolmezzo, Enrico Cavalieri - sono da escludere lesioni sul corpo di Chittaro. Ulteriori elementi saranno raccolti con analisi cliniche e di laboratorio su sangue e tessuti della vittima; inoltre, saranno fatte perizie sull'automobile. I Carabinieri, che continuano a raccogliere testimonianze - ha riferito Cavalieri - hanno anche chiarito il mistero dell'oggetto (finora ritenuto un estintore) che si trovava sul sedile posteriore dell'automobile bruciata. «Non si tratta di un estintore - ha detto Cavalieri - bensì di una parte dello scarico dell'auto».

Sequestro e tentò di violentare l'ex fidanzata Ventiquattrenne patteggia la pena di un anno

UDINE Per il sequestro della ex fidanzata e per tentata violenza sessuale con lei, Ermes Colauto, di 24 anni, di Udine, ha patteggiato, davanti al Tribunale, una pena (sospesa) a un anno di reclusione per sequestro di persona e violenza sessuale. Colauto - secondo l'accusa - aveva chiesto alla giovane un ultimo incontro. Giunto con la ragazza, in automobile, in un luogo appartato, le aveva però impedito di scendere dall'autovettura e le aveva aperto giubbetto e pantaloni, per cercare di avere un rapporto sessuale con lei, senza riuscirci per la sua reazione.

Ultima relazione del difensore civico uscente Tra i casi più trattati quelli legati all'edilizia

TRIESTE Il presidente del Consiglio regionale Martini ha ricevuto il difensore civico uscente Giavedoni, che gli ha presentato la relazione annuale sull'attività del 1998. I casi più interessanti, che vanno dall'edilizia abitativa all'assistenza, dall'ambiente alle attività economiche, voce che ne comprende altre quali incentivi e contributi. L'ufficio si è anche interessato di espropriazioni per pubblica utilità, di lapp, dei rapporti di lavoro, della salute, di pensioni, liquidazioni e indennizzi, di urbanistica.



OGGI

Il Sole: sorge alle **5.57**
tramonta alle **20.09**
La Luna: si leva alle **18.58**
cala alle **5.48**

17.a settimana dell'anno, 119 giorni trascorsi, ne rimangono 246.

IL SANTO

Santa Caterina da Siena

IL PROVERBIO

Il viandante con le tasche vuote può cantare in faccia al ladro.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà mg/mc **2,34**
Via Battisti mg/mc **7,26**
Piazza V. Veneto mg/mc **n. p.**
Piazza Vico mg/mc **n. p.**
Piazza Goldoni mg/mc **4,58**
Via Carpineto mg/mc **1,23**

TEMPO

Temperatura: **13,9** minima
15,9 massima
Umidità: **83** per cento
Pressione: **1020,9** in diminuzione
Cielo: nuvoloso
Vento: **4,7** km/h da N-O
Mare: **15,1** gradi

MAREE

Alta: ore **9.56** **+32** cm
ore **21.47** **+51** cm
Bassa: ore **3.53** **-47** cm
ore **15.38** **-34** cm
DOMANI
Alta: ore **10.27** **+32** cm
Bassa: ore **4.18** **-51** cm

AUTO
CAMPOMARZIO

TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO

CONCESSIONARIA FIAT

Dieci morti negli ultimi tre mesi: a Ferneti perde la vita un triestino di 48 anni

Strade assassine, ancora una vittima

Altro incidente sulla Costiera: tre feriti e traffico interrotto per quattro ore

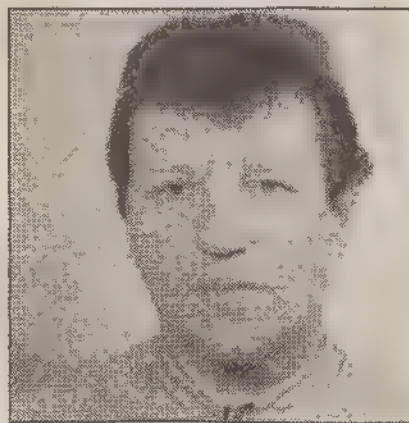
Come un siluro. E dopo l'impatto l'auto ridotta in pezzi di motore e di lamiere contorte sparsi per un raggio di un centinaio di metri. Poco lontano, in un fossato, il corpo senza vita di un uomo.

Questa è l'immagine dell'ennesima tragedia della strada. Un incidente che ancora una volta ripropone il problema della sicurezza. Dalla Grande viabilità fino alla Costiera: non passa giorno che la cronaca registri schianti dovuti al più delle volte all'eccessiva velocità. Il bilancio è impressionante: dieci morti solo negli ultimi tre mesi, due solo pochi giorni fa. Due ragazze a Barcola.

L'ennesimo incidente fatale si è verificato ieri mattina alle 4.30 lungo il raccordo di Ferneti. La vittima si chiama Rajko Pipan, 48 anni, via di Melara 12/4. Alla guida della sua Lancia Thema ha centrato il guard-rail laterale del rettilineo che a Ferneti. La vettura si è disintegrata. Ma prima ha rimbalzato e si è spezzata in due.

Nell'urto violento, il corpo dell'uomo è stato sbalzato in avanti e ha fatto un volo di una cinquantina di metri, finendo oltre il guard-rail, nel piccolo fosso che costeggia la strada e morendo sul colpo.

L'asfalto bagnato e la velocità. Forse anche un colpo di



La vittima Rajko Pipan

sono o un malore: questi sono i soliti luoghi comuni per cercare di spiegare uno schianto assolutamente chiaro nella dinamica.

E la scena ieri notte è stata fin troppo eloquente. Rotami sparsi e un corpo senza vita. Alla luce dei fari delle fotoelettriche dei vigili del fuoco, i poliziotti della stradale, hanno misurato le distanze tra le lamiere dell'auto e il centro della carreggiata. Hanno accertato che la Thema in una corsa folle aveva paurosamente sbandato per un centinaio di metri verso destra finendo contro la protezione metallica. Poi la vettura si è girata su se stessa. L'urto è stato tanto violento e devastante che per i poliziotti è stato addirittura impossibile rendersi

conto se Pipan avesse agganciato la cintura di sicurezza. «Non andava certo piano», ha commentato un agente che non si abituerà mai a quelle morti.

Poi è arrivato il medico legale Fulvio Costantinides. E intanto il corpo dell'uomo

che era nel fossato è stato tirato su dai vigili e steso a terra. «E' morto per un politrauma incompatibile con la vita», dirà più tardi il medico.

Rajko Pipan l'altra notte stava tornando a casa dopo aver partecipato a una cena. Aveva lavorato fino a tardi

nella sua officina di autoriparazioni in via Crispi. La moglie e i due figli lo hanno atteso fino all'alba. Alle 6 ha suonato il campanello un poliziotto della stradale.

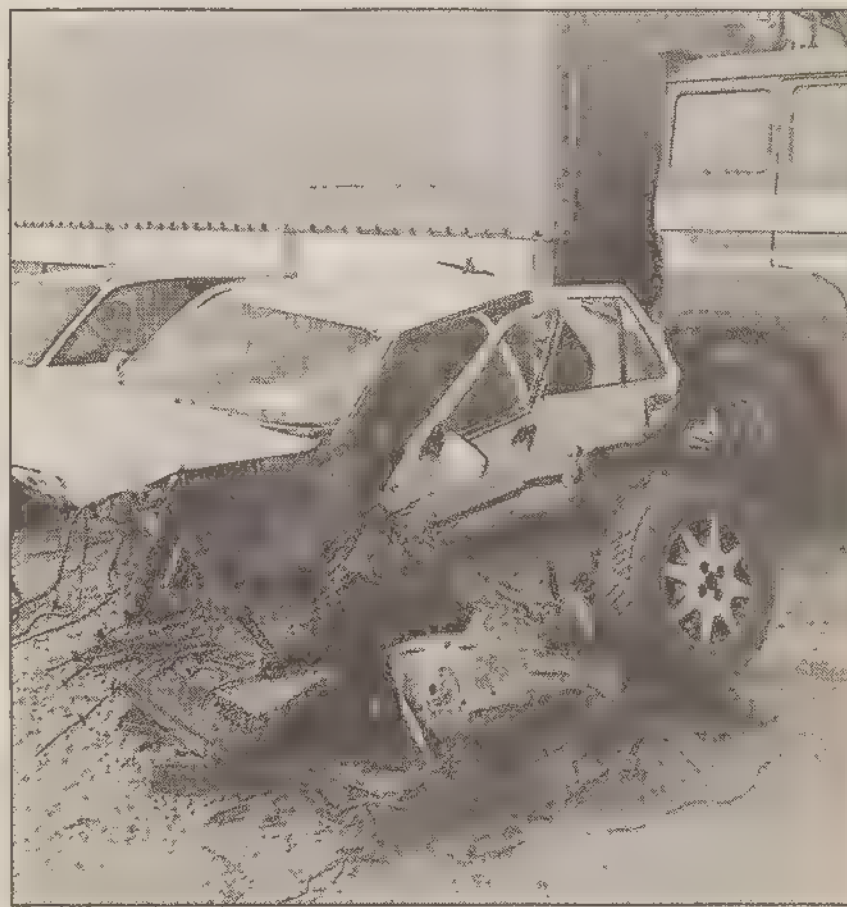
E proprio a quell'ora lungo la Costiera si è verificato un altro incidente. Sono rimasti coinvolti un autocarro Mercedes e una Peugeot. Tre le persone ferite in maniera fortunatamente non grave. Si tratta di Pietro Abagnano, Orazio Pellegrino e Salvatore Galfo che si trovavano nell'utilitaria. Per consentire la rimozione dell'autocarro la Costiera è rimasta chiusa fino alle otto passate. I rilievi sono stati condotti da una pattuglia dei carabinieri del radiomobile.

Nei giorni scorsi sul ponte della Libertà a Venezia sono stati installati, fissi e visibili, quattro apparecchi auto-velox che funzionano giorno e notte. Forse anche per certe strade come la Costiera o la Grande viabilità, il raccordo di Ferneti, potrebbe essere una soluzione per evitare tragedie assurde.

Corrado Barbacini

Fuse le Popolari di Trieste e Udine Nasce Friulgiulia

● In Economia



Quello che resta della «Lancia Thema» dopo l'incidente

In venti anni 509 morti e oltre quarantamila feriti

Secondo i dati raccolti da Giovanni Palladini in vent'anni lungo le strade di Trieste si sono verificati quasi 30 mila incidenti. E in questo periodo hanno perso la vita 509 persone e quasi 40 mila hanno riportato lesioni di varia entità. Una strage che non lascia spazio a commenti.

L'analisi sul piano temporale rivela che, in seguito al crescente numero di veicoli circolanti, il numero delle vittime è andato progressivamente aumentando con il passare degli anni. Da una media annua di 1703 feriti nel quinquennio '81-'85, si è saliti a 2070 negli anni '86-'90 e a 2358 tra il '91 e il '95. Nell'ultimo biennio, al quale si riferiscono i dati dell'Istituto nazionale di statistica, in incidenti che si sono verificati sulle strade che intersecano il territorio del Comune di Trieste, hanno perso la vita 47 persone, mentre altre 5031 hanno riportato lesioni più o meno gravi. Rapportate alla popolazione residente, queste 5178 vittime della strada corrispondono a una media di 23,2 infortunati ogni mille abitanti; una media che pone Trieste al terzo posto nella graduatoria dei comuni italiani. Un primato non invidiabile.

Di Pozzarevac, ma di nome Zivorad: interprete in ferie, causa rinviata

Milosevic dittatore in famiglia La moglie accusa: «Mi bastona»

Altro che Tribunale internazionale dell'Aia per i crimini contro l'umanità, il processo contro Milosevic è cominciato ieri mattina nell'anonima e grigia aula della Pretura di Trieste. Città di nascita dell'imputato Milosevic: Pozzarevac. Tutto sembrava coincidere dunque con il dittatore serbo che tiene in scacco il mondo.

Le differenze sono incominciate con il nome, Zivorad e non Slobodan, e con l'età: 42 anni anziché 57. Ma è apparso chiaro che non si trattava del vero Milosevic dal tipo di reato: maltrattamenti alla moglie. Slobodan invece sarebbe semmai vittima dei «maltrattamenti» dalla moglie, Mirjana Markovic, vera eminenza grigia del regime di Belgrado. Zivorad però oltre ad essere omonimo e concittadino di Milosevic, è quasi certamente un suo lontano parente. Basterebbe chiederlo se non fosse irreperibile. E probabile che se ne sia tornato in Serbia per imbarcare il fucile, forse anche perché si sentiva in qualche modo obbligato nei confronti dello zio, o presunto tale. La speranza per l'esercito serbo è che non abbia intenzione di presentarsi nelle condizioni

in cui sarebbe stato solito picchiare la moglie: completamente ubriaco. E visto che Milosevic non è Milosevic e la Pretura di Trieste non è il Tribunale dell'Aia, la causa è saltata ed è stata rinviata a giugno per un particolare paradossale: l'interprete di serbo-croato è in ferie e una testimone che sa poche parole di italiano non ha potuto deporre.

Non sono pochi i Milosevic che abitano a Trieste, ma moltissimi sono i concittadini di Milosevic, cioè i serbi venuti a Trieste proprio da Pozzarevac: 638 secondo i



dati del Comune che però non tiene conto né degli ultimi numerosi arrivi, né dei moltissimi che vivono in città clandestinamente. L'oltranzismo di una parte dell'ultima ondata di serbi giunti in città si spiega anche con una certa vicinanza fisica con la famiglia del dittatore. Slobodan e Mirjana si sono conosciuti alla fine degli anni Cinquanta al ginnasio di Pozzarevac e l'attuale resi-

denza di campagna dei «coniugi dittatori» si trova ancora in questa città. E una splendida casa del Quattrocento che apparteneva a un membro della famiglia Karadzordjevic e che Tito donò ai genitori di Mirjana. Marko Milosevic, uno dei figli del Presidente è proprietario della discoteca «Madonna», lussuoso locale di Pozzarevac.

Silvio Maranzana

Girano smarriti per ore: li «salvano» i carabinieri

Tre studenti perduti in Risiera da un professore distratto

Abbandonati in Risiera e salvati dai carabinieri. Avventura a lieto fine per tre studenti romani in gita scolastica a Trieste. Ieri mattina durante la visita al monumento dell'Olocausto si sono attardati. Nessuno dei compagni o degli insegnanti si è accorto della loro assenza: il pullman è partito e si è diretto a San Giusto. Intanto i tre ragazzini hanno girato per la Risiera cercando quel dannato pullman. Sono arrivati al parcheggio ma non tro-

vando la corriera hanno pensato che fosse stata spostata.

Verso le 13 finalmente un incontro: «Dobbiamo andare in una chiesa di Trieste. Sì, un duomo. Come si chiama il duomo di questa città?», hanno chiesto al guardiano. L'uomo al momento non ha capito cosa volessero quei tre ragazzini dall'accento romanesco. «Ma chi siete?» ha incalzato. Capito che si trattava di tre studenti che si erano persi, il guardiano non ha po-

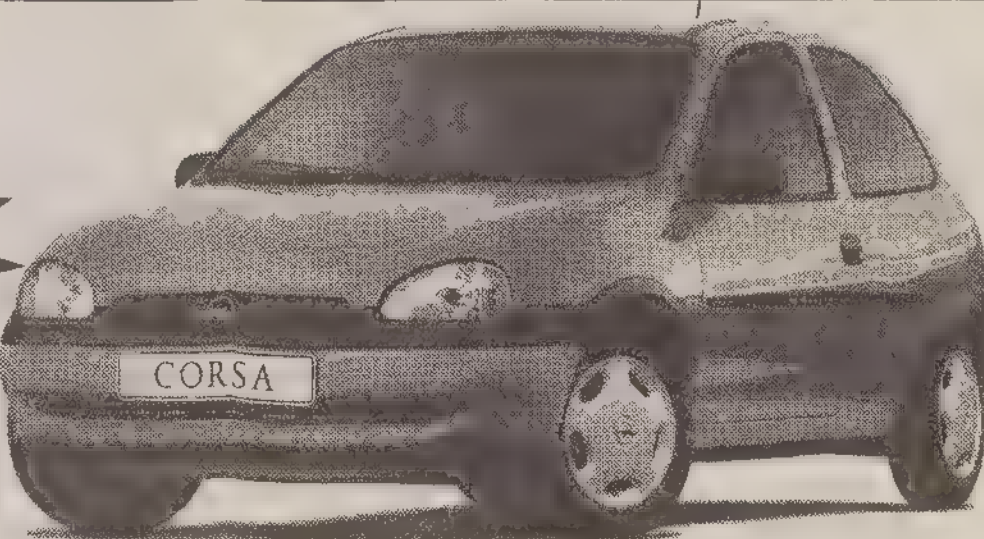
tuto fare altro che telefonare ai carabinieri. Dopo poco è arrivata una pattuglia da Muggia e finalmente si è compreso che la «chiesa» altro non era che San Giusto. Così i tre ragazzini sono stati accompagnati da un taxi fino al Colle, seguiti dai militari. Il pullman romano era lì nel parcheggio. Un sottufficiale ha allora avvicinato un insegnante. «Studenti persi? Strano», ha detto il professore. Non si erano ancora accorti che i tre erano scomparsi.....

Prima di esprimere un desiderio, aprite bene gli occhi.

Potete anche non crederci, ma i vostri desideri sono diventati realtà. La Corsa Viva 1.0 12V 55CV, ad esempio, con airbag, vetri elettrici e chiusura centralizzata di serie, costa solo 15.900.000* lire e fa fino a 880 km con un pieno**. Adesso datevi pure un pizzico.

Quando vi sveglierete, scoprirete che è tutto vero.

OFFERTE
ECCEZIONALI
SULLE VETTURE
IN PRONTA
CONSEGNA



Oggi da L. 15.900.000

Finanziamento 10.000.000 in 30 mesi senza interessi.

*Prezzo chiavi in mano I.P.T. esclusa **Condizioni extraurbane (Norme CEE 93/116)

In alternativa

Esempio di finanziamento: anticipo L. 6.450.000, 30 rate da 333.900. Spese istruttoria pratica 250.000. T.A.N. 0,00% - T.A.E.G. 1,96%

DA VEDERE E PROVARE PRESSO

Panauto
G. Conti

TRIESTE - STRADA DELLA ROSANDRA, 2
TEL. 040/820256

OPEL

Al Revoltella

Alta velocità:
al convegno
attesi Treu
e Demattè

Ci sarà anche il ministro dei Trasporti, Tiziano Treu, atteso in città nel pomeriggio, al convegno organizzato oggi, al Revoltella, dal titolo: «L'Alta velocità nel Friuli Venezia Giulia: tracciati, previsioni di domanda e priorità della linea transpadana Venezia-Trieste-Lubiana». Il convegno, che inizierà alle 9.30, è stato promosso dal Comune, insieme alla Regione e al Comitato per la Transpadana, con l'obiettivo di fare il punto sullo stato degli studi di fattibilità relativi alla linea, affidati dalle Ferrovie spa alla società Italfer. Prenderanno parte ai lavori, oltre al ministro Treu, il sindaco Illy, il presidente della Regione, Antonione, l'assessore regionale ai trasporti, Santarossa, il presidente delle FS, Claudio Demattè con l'ingegner Mario Gollani, i presidenti delle Province di Trieste, Codarin, e di Gorizia, Brandolin, il presidente della Camera di commercio di Trieste, Donaggio, dell'Unioncamere del Veneto, Marino Grimaldi, il presidente dell'Assindustria regionale, Pittini, Vincenzo Calogero, program manager del Segretariato progetti Ince, Joze Dekleva, vice sindaco di Lubiana, il presidente dell'Automobili portuale, Lacalamita, il direttore generale delle Ferrovie slovene, Marjan Rekar, il presidente della CrT, Carlo Melzi, e, in rappresentanza di Legambiente, Wwf e Italia Nostra, Andrea Wehrenfennig.

Nell'ambito del convegno, un'appendice sarà dedicata all'analisi delle prospettive di co-finanziamento dell'iniziativa, mediante il concorso alle spese di investimento da parte di istituzioni finanziarie non pubbliche.

Da tempo si studiava la trasformazione del consorzio in spa, ora lo vuole la legge regionale

Act «privata», scelta dovuta

Illy ribadisce: «La decisione spetta al consiglio comunale»

Era già stato scritto tutto sulla trasformazione dell'Azienda consorziale trasporti (Act) in spa, anche nel piano di impresa elaborato recentemente dall'azienda e presentato ai sindacati. Si facevano tutte le diverse «opzioni strategiche» (pagina 32 del Progetto) anche quella dell'entrata dei partners esterni. Non solo, nell'assemblea dei soci se ne era parlato più volte, senza contare che ora c'è anche la legge regionale sul Trasporto pubblico locale (approvata anche da Roma) che obbliga le aziende a fare questo passo.

Dove sta il problema? Innanzitutto il consiglio di amministrazione, una decina di giorni fa, ha optato per un tipo di privatizzazione senza informare il «proprietario», il Comune di Trieste. Come se non bastasse la scelta è stata fatta senza discutere con il sindacato che non si è nemmeno confrontato con l'azienda sul progetto di impresa (il piano è stato consegnato ed è finita lì). E tutto in un momento in cui le relazioni sindacali sono interrotte con tutte e sei le sigle sindacali. Un quadro fosco e ingarbugliato in un momento decisivo e delicato per l'Act che deve prepararsi alle gare europee (come vuole la legge regionale) che decideranno a chi sarà affidata la concessione degli autobus per i prossimi 10 anni a partire dal 2000.

I sindacati insistono, chiedono ancora una volta le dimissioni dei vertici aziendali, il direttore De Robertis e il presidente Borruo. Quest'ultimo si è chiuso nel più assoluto riserbo e ha detto di non avere nulla da commentare. Domani pomeriggio è in programma un vertice «riparatore» tra Act e sindacati, con la mediazione del vicesindaco Damiani e si preannunciano tensioni al calor bianco. Anche ieri le segreterie di Filt e Uiltrasporti hanno ribadito: «Con questa dirigenza non parleremo più».

Illy in questi giorni ha deciso di andare a fondo della questione per chiarire l'accaduto ed ora getta acqua sul fuoco. I problemi che lo preoccupano sono altri, ovvero le gare europee.

«Ho trovato una delibera dell'assemblea dell'Act del



31 luglio dello scorso anno - spiega - con cui di fatto si approvava e si faceva proprie altre due delibere di un precedente consiglio di amministrazione. In pratica si tratta di valutazioni e si ipotizza un ventaglio di possibilità di privatizzazione per trovare la soluzione migliore. Una decisione che sarebbe spettata al cda. Non solo, nel verbale si sottolinea anche la necessità di dare

Se l'Act avesse deciso una forma di privatizzazione leggera, ad esempio mantenendo l'Act in vita e costituendo esternamente, assieme ad altri privati una spa, non ci sarebbero stati problemi. E' una scelta interna che spettava al cda dell'Act. Ben diversa la strada della trasformazione dell'Act in spa con la possibilità futura dell'entrata di soci esterni, pur sempre in posizione di minoranza. Si tratta di una scelta che spettava solo e soltanto al consiglio comunale.

«La delibera è formalmente valida, ma non di automatica applicazione - conclude Illy - e sarebbe stato meglio sapere prima le cose. Avrei potuto preparare il terreno e avrei aperto il dibattito per conoscere e valutare le varie posizioni e idee. Ed è solo un caso che l'Act abbia approvato una delibera di trasformazione in spa in li-

Autisti, concorso con l'handicap:
autobus del '75 e prove da rifare

Se c'è la possibilità che qualcosa vada storto, non preoccupatevi. State pur certi che andrà ancora peggio. Sembra un detto «fatto apposta» per l'Act che oltre ad essere in subbuglio è sotto l'influenza di una nuovoleta nera porta jella.

Oltre ad essere incrinati i rapporti sindacali (siamo in piena bufera), ora sembra che anche quelli con il socio di maggioranza (il Comune) siano lievemente offuscati, ora sembrano incepparsi anche i rapporti interni. Ne sanno qualcosa i giovani concorrenti che nei

dove viene estratto il percorso deciso per l'esame: Sistiana. L'arrivo di concorrenti e commissione è alle 10.15.

Tutto sembra filare liscio, l'organizzazione dell'Act sembra funzionare, ma ecco la fatidica sorpresa. Appena giunti si scopre che il percorso non è utilizzabile in quanto sono in corso lavori di asfaltatura.

Dietro front dunque verso Trieste, a San Luigi: sono le 11.30 e si ricomincia la prova. Ai concorrenti, fanno sapere i sindacati, sembra venga negata ogni ulteriore prova dell'autobus, bisognerà accontentarsi dei 400 metri fatti a Broletto.

Non è finita qui. Uno dei due autobus scelti per la prova è stato immatricolato nel lontano 1975: ha problemi al cambio, le marce si innestano con difficoltà, a nulla sembra sia servita la revisione fatta nei giorni precedenti il concorso. Anche i concorrenti del pomeriggio, convocati a Broletto alle 12, sono costretti ad attendere a lungo che la commissione rientri per tornare poi verso le 15 sul percorso della prova. Gli ultimi finiranno verso le 19.

Un calvario insomma che ha fatto levare un coro di proteste da parte dei sindacati. Parlano di «trattamento deplorabile e inumano riservato ai concorrenti», tenuti per più di quattro ore in apprensione e agitazione psicologica.

«Per l'ennesima volta si è notata una sostanziale e preoccupante disorganizzazione - dicono - e una mancanza di programmazione. Si è vista l'incapacità cronica dei funzionari aziendali e dei componenti della commissione d'esame». I sindacati hanno protestato, ma da parte dell'Act finora non è giunta nessuna replica.

I NUMERI DELL'AZIENDA

DIPENDENTI	850 (circa)
AUTISTI	570 (circa)
AUTOBUS	250
COSTO ANNUO	90 miliardi (circa) *

* (35% è coperto dalla vendita dei biglietti; 55-56 miliardi giungono dal contributo regionale)

un'adeguata e preventiva informazione al Comune e agli altri soggetti coinvolti. Da quel momento non se ne è più parlato, fino a dieci giorni fa».

Quando il cda dell'Act ha deliberato effettivamente l'avvio di una precisa forma di privatizzazione con la trasformazione dell'Act in spa. «Non ho nulla da dire nel merito, ho massima fiducia nel consiglio di amministrazione e nel presidente - aggiunge Illy - molto probabilmente hanno assunto la decisione migliore. Non sono stato informato correttamente, come invece era stato chiesto in maniera esplicita. Un problema di forma, sarebbe stato più bello discuterne prima. Vuol dire che lo faremo in seguito».

La questione è semplice.

nea con il disegno di legge predisposto dal consiglio dei ministri. Non fa niente, quella dell'Act è una decisione modificabile, se non abbiamo discusso prima vuol dire che lo faremo adesso».

Nesuna risposta alle richieste di dimissioni dei vertici Act avanzate dai sindacati, Illy è preoccupato di ben altro. «L'azienda ha altri problemi, i sindacati lo sanno a cominciare dai costi elevati del personale, poi l'assenteismo. Non è competitiva e se alle gare si presenta un'altra impresa che non è appesantita dal fardello che ha l'Act si «frega» la concessione del trasporto autobus per i prossimi 10 anni. Ecco il problema. Ed è aggravato anche da una legge regionale che non aiuta affatto».

Giulio Garau

In scadenza i mandati al vertice

Fiera, se ne vanno
Savino e Dordoni
Novacco in pole-position

Per la nomina del nuovo segretario generale effettuata una selezione a Padova: 10 in corsa (2 triestini). Ad Antonione la scelta sulla presidenza

Sarà la solita Fiera di bla-bla e ipotetici «ponti» col mondo, caffè e stracci vecchi, un senso generale di déjà vu. Solo che, a poco più di un mese dalla sua inaugurazione, a Montebello non si sa ancora chi accompagnerà il sottosegretario di turno a tagliare il nastro. L'intero vertice dell'Ente Fiera, infatti, o è già scaduto o sta per scadere. Giorgio Dordoni, segretario generale dell'ente, ha salutato la compagnia lo scorso 31 marzo, concludendo il suo mandato, e si è ritirato negli uffici limitrofi del World Trade Center, sorta di clonazione dell'ex Campionaria.

Non è solo, peraltro, visto che ad affiancarlo, sempre in qualità di presidente, c'è Luca Savino (nella foto). I due, a quanto è dato di sapere, avrebbero già manifestato il loro pieno gradimento per questo nuovo «buen retiro»



che, oltre a tutto, offre prospettive di più sicura durata sul lungo termine (quello dei WTC, sostengono molti, è il vero «business» del futuro).

Resta il problema Fiera che però, anche se formalmente Savino resterà in sella fino al 3 giugno prossimo, non sembra in pole position nei taccuini delle segreterie politiche. Nessuna indiscrezione sul nome del nuovo segretario generale, ad esempio, forse perché, contrariamente al presidente che è di nomina regionale, deve essere espresso dal futuro consiglio di amministrazione.

Ma qualcosa, in realtà, è stato fatto. Per evitare

ulteriori polemiche sulla questione, sempre calda, delle poltrone (quella della Fiera, oltre a tutto, è anche piuttosto allettante, monetariamente) e dell'accumulo di cariche, è stato deciso almeno formalmente di affidare a una società di Padova una prima «selezione» dei candidati. Dieci in tutto, a quanto se ne sa, dei quali due triestini.

Almeno uno dei candidati locali sembra poter avere il Dna giusto, potendo tra l'altro vantare una presenza sul territorio di tutto rispetto proprio nel settore delle manifestazioni di massa. Tutto sta a uscire indenne dai veti incrociati del centro-de-

stra...

E a proposito di centro-destra, ha già un nome e cognome il più attendibile candidato alla sostituzione di Savino. E' uno dei quattro vicepresidenti, Riccardo Novacco, che rifiuta etichette politiche ma, per una fortuita coincidenza, è stato cooptato nel consiglio d'amministrazione su indicazione del presidente della Provincia Codarin, e, dicono, non è sicuramente antipatico ad Antonione. Una serie di circostanze casuali che sembrerebbero dare alla sua candidatura contenuti di una certa corposità...

Una decisione regionale è attesa a breve, anche perché Novacco potrebbe mettere d'accordo tutte le componenti del Polo. Bisognerebbe invece aspettare l'insediamento del nuovo «cda» per il segretario, e lì la scelta si prospetta decisamente più complessa. I.b.

E' stata anticipata a quest'anno la riorganizzazione del tratto da piazza Venezia a Campo Marzio

Rive, sei miliardi per la viabilità

La spesa fa parte di una variazione di bilancio da 24 miliardi

Elezioni del 13 giugno
Anche Belloni
«papabile» europeo

Fabrizio Belloni, segretario della Lega Nord di Trieste, in corsa per le elezioni europee del 13 giugno? Nella girandola di voci dei giorni che precedono la definizione delle liste, si fa insistente quella che vorrebbe l'iperattivo leader triestino di nuovo in pista, dopo lo sfortunato rientro sulla scena elettorale nella scorsa tornata per il rinnovo del consiglio regionale. Belloni non conferma né smentisce: «Può essere come no - dichiara laconicamente - tutto dipende dalle decisioni del capo di Milano. E' comunque una possibilità. Si saprà a strettissimo giro». Nessuna manovra di disturbo a un'eventuale candidatura del segretario regionale Roberto Visentin, ci tiene comunque a precisare Belloni. «Il mio interesse è solo la Lega. E un triestino a Trieste ha certamente la possibilità di prendere qualche voto in più rispetto a un friulano...».

Proposta di Venier
Intitolare una via
al Kurdistan

Il consiglio comunale, nella seduta di lunedì scorso, ha approvato una mozione del consigliere dei Comunisti italiani e sloveni Jacopo Venier, per il rispetto dei diritti civili e umani del popolo curdo e il riconoscimento dell'identità nazionale curda. La mozione, approvata con 22 voti a favore, 3 contrari e 2 astenuti, chiede che al presidente del Pkk venga garantito un processo equo, secondo il diritto internazionale, poiché in Turchia - Paese che formalmente ha chiesto l'adesione all'Unione europea - è in vigore la pena di morte. Venier ricorda che nelle prossime settimane in Turchia verrà messo fuori legge l'unico partito filo-curdo legale e sollecita l'intera comunità europea e i suoi organismi internazionali istituzionali a battersi chiaramente per il riconoscimento del popolo curdo e dei suoi diritti. Nella mozione, infine, viene proposta l'intitolazione di una via di Trieste al Kurdistan, nazione senza terra.

Sei miliardi per la riorganizzazione della viabilità su un tratto delle Rive, quasi tre per il nuovo look di piazza della Borsa. Questi due impegni di spesa fanno parte di una mega-manovra di variazione del bilancio comunale, il cui importo complessivo supera i ventiquattro miliardi. Approderà nell'aula di piazza Unità lunedì prossimo, terzo «assestamento» del documento contabile dall'inizio dell'anno. Undici miliardi 900 milioni riguardano opere nuove, 12 miliardi 740 milioni opere che la giunta ha voluto anticipare dal Duemila al 1999. Queste ultime prevedono cinque capitoli di spesa, alcuni piuttosto consistenti.

Sei miliardi sono destinati appunto al nuovo assetto viario delle Rive, da piazza Venezia a Campo Marzio; 2 miliardi 940 milioni alla ripavimentazione di piazza della Borsa; 2 miliardi 700 milioni verranno impiegati per la ristrutturazione dell'asilo nido di via Manzoni. Completano l'anticipazione delle opere i novecento milioni destinati alla pavimentazione, all'arredo urbano e all'illuminazione di via Santa Caterina, e i 200 impiegati per la ristrutturazione del centro di prima accoglienza di Santa Croce.

Lungo l'elenco delle opere nuove, la più consistente delle quali è la riqualificazione di viale Romolo Gessi, per una previsione di spesa di 2 miliardi 450 milioni, seguita dalla sistemazione di piazza Goldoni, che costerà due miliardi. Si va poi dalla manu-

tenzione straordinaria e adeguamenti igienico-sanitari delle scuole medie inferiori (un miliardo 200 milioni) a quello degli impianti elettrici per materne ed elementari (un miliardo); dal sondaggio per il posteggio interrato alla Marittima (200 milioni) al miliardo destinato ai marciapiedi in pietra di Corso Italia; dalla riorganizzazione della viabilità sulle Rive (viabilità provvisoria in ambito portuale) per la spesa di 300 milioni, ai 700 stanziati per la fognatura di via Giusti e per il risanamento del Rio Orsenigo, ai 565 che verranno impiegati per l'eliminazione del gas Halon negli impianti antincendio installati in stabili comunali e museali. Due impegni di spesa non indifferenti riguardano infine gli interventi di sicurezza e attrezzature di lavoro per il corpo dei Vigili Urbani (1 miliardo 144 milioni) e l'eliminazione dell'amianto negli edifici pubblici (un miliardo). All'appello mancano ancora 480 milioni, destinati a spese varie.

La manovra (che sarà illustrata in aula dall'assessore ai lavori pubblici Uberto Fortuna Drossi, in assenza dell'assessore alle finanze Giorgio Zanfagnini) comprende anche un «bilanciamento» di maggiori spese e maggiori entrate, senza toccare la «quadra» del documento finanziario. I tre miliardi di minori trasferimenti dalla Regione sono stati pareggiati con l'eliminazione della corrispondente cifra di ammortamenti.

Giulio Garau

sconto 30%	Patate stick L. 3.120 conf. da 1000 g	L. 2.180.
sconto 30%	Lasagne al forno L. 7.590 conf. da 1000 g	L. 5.290.
sconto 29%	Filetto di Nasello L. 9.980 conf. da 1000 g	L. 6.990.
sconto 26%	Gelato artigianale gusti vari Bacio-Tiramisù-Cioccolato Marron glacé-Limone Fior di latte Zuppa inglese-Mirtillo L. 5.450 conf. da 500 g L. 7.980 al kg	L. 3.990.

sconto 20%	Preparato per risotto L. 5.390 conf. da 300 g L. 14.300 al kg	L. 4.290.
novità	3 Best Maxi Stecchi cioccolato con riso soffiato conf. da 220 g L. 15.909 al kg	L. 3.500.
novità	3 Best Maxi Stecchi Vaniglia con noci di Pecan caramellate conf. da 220 g L. 15.909 al kg	L. 3.500.

Promozioni valide dal 26 aprile al 30 maggio 1999

GELMARKET

TRIESTE - Via Crispi, 20 di fianco Salumeria Masè

Riflessioni all'Università a 60 anni dalle leggi discriminatorie

Il razzismo è male antico non fulmine a ciel sereno



Qui a sinistra un'immagine del convegno svoltosi ieri all'università incentrato su una riflessione sul tema delle leggi razziali. Sotto la tabella dedicata a studenti e docenti ebrei allontanati dall'ateneo. (Foto Lasorte)

Sessant'anni fa l'Italia divenne uno stato razzista. Si dotò di una legislazione che metteva in un angolo una parte della sua stessa popolazione, quella di religione ebraica. Via gli ebrei dalle industrie, dai commerci, dalla pubblica amministrazione, dalla scuola, dall'università, vietati i matrimoni tra ebrei e ariani. Un provvedimento accolto con stupore ma soprattutto con indifferenza dalla maggior parte degli italiani.

Dopo qualche anno i nazisti cominciarono ad avviare la «soluzione finale», e sono in molti a ritenere che i sei milioni di ebrei uccisi nei campi di sterminio non ci sarebbero stati senza un così forte e generale sentimento di indifferenza.

Tra quanti la pensano così c'è anche Furio Finzi, direttore del dipartimento di Scienze economiche e statistiche dell'Università di Trieste, che ha parlato ieri nel corso di un convegno di «riflessione a sessant'anni dalle leggi razziali». Il razzismo italiano è stato a lungo dimenticato. Dopo la guerra è sceso un silenzio durato decenni, e se i sensi di colpa della popolazione furono comprensibili ma non giustificabili, di tutt'altro tenore fu l'omertà stori-

grafica, rotta solo una ventina di anni fa, quando a fare il primo passo fu la rivista «Il Ponte», come ha ricordato lo stesso Finzi, per il quale da allora «la memoria si è fatta un po' di più storia».

Ma il razzismo non nasce per caso. C'era stata in quegli anni Trenta una violenza e martellante propaganda che andò dai fumetti alla narrativa per l'infanzia,

Crolla così il mito dell'italiano «brava gente». È stato dimostrato come tra il '38 e il '43 nelle principali città italiane si verificarono gravi manifestazioni di intolleranza antisemita diretta contro persone e luoghi di culto. Ma il fatto che tutto ciò sia accaduto nel passato non significa che non possa ripetersi, anche perché «il razzismo è tuttora imprugnata la società italiana» ha aggiunto Luzzatto e per combatterlo «è necessario un lavoro di rivisitazione e di rieducazione che è ancora tutto da fare».

A suo parere l'applicazione del metodo scientifico è l'unico rimedio possibile e

occorre che la scienza, non la tecnologia, entri come metodologia tradizionale nella cultura italiana, «insegnando tutto quello che è il suo procedimento tipico e che attualmente viene poco applicato; definire i concetti e successivamente dimostrare dal punto di vista scientifico le proprie affermazioni».

Al termine dell'incontro è stata scoperta nell'atrio dell'ateneo triestino una lapide commemorativa a ricordo degli universitari espulsi in seguito alle leggi razziali.

p. mar.

1938 1998
L'UNIVERSITÀ DI TRIESTE
RICORDA ALLE NUOVE GENERAZIONI
GLI STUDENTI E I DOCENTI EBREI
CHE VIOLENZA DI INIQUA LEGGI
STRAPPO AGLI STUDI E ALLA SCIENZA
FOSCO PRESAGIO DI IMMANI TRAGEDIE

dall'informazione ai manifesti. Una propaganda che trovò fertile terreno nel pregiudizio. E proprio per questo Amos Luzzatto, presidente dell'Unione delle comunità ebraiche, italiane ha sottolineato come «il razzismo non si può considerare come un fulmine a ciel sereno, ma ha un'origine antica, si è innestato su una cultura che, senza menzionarlo esplicitamente, era e per molti versi ancora è imprugnata di pregiudizi, stereotipi e metodologie non scientifiche contrabbandate all'interno del mondo scientifico».

Processo a Udine su una grave lesione a un giocatore triestino in una partita a Reana del Roiale

Scontro o pugno? Verdetto in aula

Volontario o meno il colpo ha procurato una doppia frattura mandibolare

Ladri dal pollice verde: spariti i fiori dalle aiuole

Attenti al ladro. Di questi tempi non si può proprio stare più tranquilli. Dopo le ruberie nei cimiteri, adesso tocca pure alle aiuole.

Stiamo parlando naturalmente di fiori. E i soliti ignoti, infatti, da qualche tempo stanno facendo dei raid laddove a spese delle fioriere municipali, che adornano vie e piazze.

La lamentela, indispettita, arriva dal presidente dell'Assofioristi, Egidio Muzzina. Si tratta dell'associazione che raggruppa i rivenditori di fiori e piante della città aderenti alla Confesercenti. Per promuovere la propria attività l'associazione, nell'ambito della manifestazione «Fiori in Città vecchia», cura una «infiorata» di aiuole e fioriere cittadine in un'area che va dall'ex ghetto sino a Santa Maria Maggiore e al Teatro Romano.

«Sulla scalinata di Santa Maria Maggiore - sbotta Muzzina arrabbiato - qualcuno ha addirittura rubato dei semplici gerani. Insomma, la verità è che siamo proprio delusi. C'è rischio che gli sponsor pensino che proprio non valga la pena di partecipare, visto che c'è chi fa sparire le piante». E c'è da aggiungere che il Comune spende annualmente, con il contributo dell'Assofioristi, circa sei milioni per gli abbellimenti della zona.

«Fiori in Città vecchia», in pratica un mercatino del fiore che grande successo sta avendo in città, si ripresenterà in concomitanza con il mercatino dell'antiquariato dell'Assore, ogni terza domenica del mese, ancora nei mesi di maggio e giugno, con uno stop nei mesi più caldi di luglio e agosto.

L'Assofioristi ha recentemente ottenuto dalla Soprintendenza alle Belle arti la manutenzione erborea, con sfalcio dell'erba e radicale pulizia, anche della parte interna del Teatro romano.

da. cam.

Una doppia frattura mandibolare e tanti dubbi legati a una partita di calcio. È stato un pugno come sostengono l'accusa, la persona offesa e i suoi compagni di squadra, oppure la lesione è avvenuta nello scontro aereo di gioco rilevato dall'arbitro?

Per capire come Gianfranco Leonardi, 32 anni, strada di Fiume 44, si sia procurato la doppia frattura in volto è in pieno svolgimento un processo davanti ai giudici del tribunale di Udine (presidente Formio, a latere Milocco e Falschini). Ieri la prima udienza, che però non ha chiarito le circostanze del fallo di gioco e della successiva espulsione di entrambi i giocatori.

A rispondere di lesioni personali volontarie gravi è stato il friulano Daniele Fant, 26 anni, residente a Quailso di Reana del Roiale. Proprio nel suo paese la sera del 16 maggio '96 era stato giocato l'incontro di calcio amatoriale fra la squadra del posto e l'Ac Trieste, partita d'un torneo organizzato dall'Endas.

A metà del secondo tempo l'azione fallosa di Fant su una palla aerea. Quello che avviene poi è tutto da verificare, perché l'arbitro Italo Beltrami non ricorda d'aver visto un pugno e soprattutto - ha detto ieri - non aveva redatto il referto, che invece era stato

Sciopero della fame da parte di uno degli addetti, per evidenziare le carenze del servizio

Protezione civile allo sbando

I 100 volontari sono rimasti senza sede né mezzi finanziari

La chiusura del soccorso in mare ha fatto esplodere la protesta: sotto accusa il Comune. E la vicenda approda alle commissioni Sesta e alla Trasparenza

Gli oltre cento volontari comunali della protezione civile sono abbandonati al loro destino. Nessun addestramento, nessun equipaggiamento, nessuna visita medica. I mezzi nautici, stradali e carrellati, a loro disposizione, non hanno da tempo alcun intervento manutentivo e si trovano all'ex caserma Beleno, in locali fuori norma. E' questo il quartier generale della Protezione civile: peccato che i locali adibiti a spogliatoi e magazzino siano a rischio, con il tetto reso insicuro dalle infiltrazioni d'acqua e gli intonaci in via di sgretolamento. Di più tra il Comune di Trieste e quelli del territorio non esiste alcun accordo di programma per una collaborazione in caso di calamità.

La situazione sembra aver toccato un punto di non ritorno. Tant'è che Massimiliano Fabris, a capo di una delle cinque squadre in cui sono ripartiti i volontari, quella nautica, ha intrapreso da sabato lo sciopero della fame, per protesta contro la chiusura del suo servizio di soccorso in mare e contro la paralisi che, da anni, pare circondare il settore della protezione civile. Un protesta eclatante, già porta-

ta a conoscenza del Prefetto, e appoggiata anche da tutti gli altri volontari che compongono le squadre antincendio, telecomunicazioni, scuola e logistica. «Quello di Trieste - dice Fabris - sarebbe il primo Comune a chiudere la squadra di protezione civile, proprio quando il decreto attuativo della Bassanini 1 conferisce alle amministrazioni nuove importanti funzioni in materia».

I volontari hanno un incarico di rivendicazione alto mezzo metro. Richieste non soddisfatte, promesse mai mantenute: a partire da quel piano triennale presentato, lo scorso novembre, dall'assessore Albanese. Accusano il Comune di boicottarli in ogni modo e di aver lasciato cadere, fin dal '95, ogni loro progetto di addestramento e istruzione. Il timore è che si intenda procedere alla privatizzazione anche in questo settore.

La faccenda sta assumendo rilevanti contorni politici. Mercoledì prossimo se ne occuperanno, congiuntamente, la commissione sesta e quella sulla Trasparenza, in una seduta alla quale prenderanno parte anche il direttore generale Viero, il dirigente Giancarlo Calacione e Angelo Man-



nino, direttore del servizio di protezione civile. Drabeni, presidente della Trasparenza, vuole accertare se l'amministrazione sta agendo nel rispetto delle leggi e rivendica un piccolo risultato già ottenuto: il parziale adeguamento della «Beleno» in attesa di ulteriori provvedimenti. Sul tavolo c'è il problema dell'ipotesi di trasferimento della protezione civile in viale Miramare, ma anche quello del ruolo dei volontari. La questione ha

già turbato il clima in seno alla Trasparenza: ottenere la commissione congiunta - testimonia Drabeni - non è stato un risultato facile. In quella sede verranno sentiti tutti i capisquadra: i consiglieri di maggioranza Chicco e Kakovic hanno infatti votato contro l'audizione separata di Fabris.

Nella comunicazione inviata da quest'ultimo al Prefetto, però, c'è un altro elemento inquietante. Secondo il capo-

squadra, infatti, solo recentemente, e a seguito di una sua segnalazione al ministero, il servizio comunale avrebbe provveduto a predisporre le schede di informazione alla popolazione sulle attività industriali a rischio di incidente rilevante. Un problema che tocca varie industrie, dalla Silone alla Siot, dalla Fantoni alla Linde gas Italia, dalla Sersola spa alla Shell gas Italia.

Intanto, sta per approdare in giunta l'atteso piano comunale di protezione civile, in gestazione da anni, forte di un ok ottenuto a Roma. Il dirigente Mannino, autore dell'elaborato, non entra nella polemica di questi giorni. «Bisogna ricordare - obietta - che la protezione civile non significa volontariato. E viceversa. Il volontariato, lo dice la parola stessa, non è professionalità. La funzione dei volontari è quella di supporto alle istituzioni e il loro utilizzo è disciplinato dal ministero. Il sindaco non può far rischiare la pelle a nessuno e il volontario non deve fare lavoro nero in sostituzione delle carenze istituzionali. Sono una risorsa aggiuntiva, alla quale si ricorre in casi di necessità, su indicazione della Prefettura. Noi possiamo inviare volontari solo su specifica chiamata. Se poi ci scappa il morto ci si chiede: cui prodest? E soprattutto: chi paga?».

ar. bor.

Pena patteggiata dinanzi al Gip per un ex poliziotto in servizio a San Sabba

Undici mesi all'agente provocatore

Trovato con cocaina, ha poi collaborato con gli investigatori

Poliziotto, spacciatore di cocaina, agente infiltrato. Stefano Baragona sembra essere stato tutto questo. Ieri ha patteggiato dinanzi al giudice per le indagini preliminari, Raffaele Morvay, una pena a undici mesi di reclusione con la condizionale. La pena è stata concordata tra il rappresentante dell'accusa, il Pm Giorgio Milillo, e l'avvocato difensore Riccardo Seibold. Baragona, che era in servizio all'autocentro di San Sabba, era stato sospeso proprio dopo il ritrovamento di un quantitativo di cocaina in suo possesso.

Magistrati e avvocati non hanno voluto fornire alcun particolare del procedimento. Secondo quanto era trapelato già in passato, nell'ottobre '98, l'imputato sarebbe stato bloccato con un quantitativo di cocaina dai colleghi poliziotti nei pressi di Ferneti. Sarebbe stato portato in Procura e interrogato, ma in quella sede si sarebbe deciso a collaborare con gli inquirenti anche per smascherare l'intera organizzazione dei trafficanti di droga. Lasciato in libertà perché potesse svolgere il nuo-

vo ruolo di «agente provocatore» avrebbe fatto affiorare alcune maglie di una rete di spaccio di cocaina tra Trieste e l'Istria.

In seguito a questo lavoro sarebbero finiti in carcere Davide Giannella, Roberto «Squalo» Grando, Stefano Morato, Miroslav Vukosic di Parenzo, Joze Tratnik e Walter Gerbec. In una telefonata intercettata dalla polizia Davide Giannella avrebbe fatto accenna alla «Polo Volkskswagen» verde metalizzato della sezione narcotici. Sa che un ragazzo è stato portato

via da investigatori di quell'ufficio che chiama «i brutti della questura». «O li ha addosso lui o li hai addosso tu», dice al telefono. Quel «tu» è riferito a Baragona che smentisce, e che invece sta già collaborando con gli inquirenti.

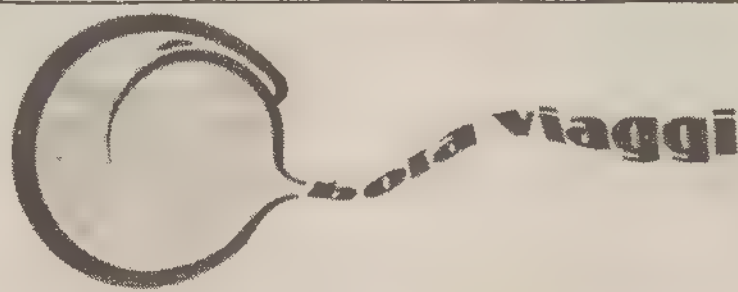
Joze Tratnik prima di essere arrestato da una cabina avrebbe telefonato a Giannella: «Vieni subito, sono arrivato in città». La polizia aveva seguito Giannella e in via dell'Istria era così arrivata alla vettura degli spacciatori sloveni.

Unità italiane e slovene

Esercitazione
nel Golfo
sull'efficienza
di soccorsi in mare

Avrà luogo quest'oggi nel nostro Golfo un'esercitazione organizzata dalla Capitaneria di porto e dalla Guardia costiera per verificare l'intero sistema di soccorso marittimo. All'esercitazione parteciperanno unità navali italiane e slovene, velivoli, mezzi terrestri e un consistente numero di personale militare. Nessun allarme quindi per quanti dovessero eventualmente incrociare o scorgere i mezzi e gli uomini impegnati nell'esercitazione.

1979 - 1999
VENT'ANNI AL SERVIZIO DELLA CITTÀ



bora viaggi top
agenzia viaggi e turismo

TRIESTE - VIA LOCCHI 28/A

HA IL PIACERE DI ANNUNCIARE
L'APERTURA DELLA FILIALE IN

PASSO GOLDONI 1

TEL. 040.302402

Domani sera vi attendiamo
per un brindisi dalle 19

Stasera alle 21 in Ponterosso l'iniziativa per ribadire la necessità di bloccare tutte le iniziative belliche

«Ponte illuminato per la pace»

Fiaccole nel cuore della città per ridare spazio alla speranza

Si leverà nell'aria il suono della sirena d'allarme aereo, mentre alcuni partecipanti si distenderanno a terra simulando le vittime dei bombardamenti

Fermare i bombardamenti e la pulizia etnica di Milosevic; impedire in tutti i casi che dal nostro Paese partano azioni di guerra; avviare al più presto il dialogo alla ricerca di una soluzione negoziata del conflitto; restituire parola e autorità all'Onu; istituire una conferenza di pace per i Balcani; realizzare una politica di accoglienza per tutti i profughi sia kosovari che serbi; inviare urgentemente aiuti umanitari a tutte le popolazioni di tutte le aree coinvolte nella guerra: sono questi gli

obiettivi di «Un ponte illuminato per la pace», l'iniziativa organizzata questa sera alle 21 in Ponterosso dal comitato permanente «Pace e convivenza».

La manifestazione, che nei giorni scorsi era stata preceduta da una fiaccola-

ta e da un presidio contro la guerra, intende ribadire la necessità di bloccare al più presto tutte le iniziative belliche e di attivare i canali della diplomazia per trovare una via d'uscita al conflitto. Fiaccole accese dunque, sul simbolo di questa guerra, il ponte: a Trieste gli organizzatori hanno individuato quello di Ponterosso nel cuore della città.

Nel corso della serata verranno letti brani sul tema della pace e della guerra; a intervalli si leverà nell'aria il suono lacerante della sirena d'allarme aereo, mentre per rendere ancora più realistico il dramma della Serbia, alcuni partecipanti si stenderanno a terra simulando le vittime dei bombardamenti. Il comitato permanente «Pace e convivenza» già nelle scorse settimane aveva sottolineato il rifiuto a qualsiasi soluzione armata della crisi del Kosovo, confermando nel contempo piena solidarietà alle vittime innocenti.

L'organismo si prefigge inoltre lo scopo di essere strumento di continua vigi-

lanza e informazione sui fatti legati alla guerra: il punto della situazione viene fatto ogni venerdì sera dalle 18 alle 19 nella sede di via Valdirivo 30. Per ulteriori informazioni ed eventuali adesioni si può telefonare allo 0338/2118453.

E sempre in tema di guerra c'è da registrare che è totalmente dedicato alla crisi nei Balcani il nuovo numero di «Lega Nord flash» in edicola domani allegato al quotidiano «La Padania». Il Movimento monarchico da parte sua ha organizzato per mercoledì 5 maggio un direttivo aperto a tutti i cittadini anche sui temi della guerra in Serbia e sulle elezioni europee.



I promotori del Comitato per la pace e la convivenza.

La Chiesa evangelica metodista esorta a riprendere le trattative

Si susseguono in città le iniziative a favore delle popolazioni dei Balcani martorate dalla guerra. Rifondazione comunista ha avviato una raccolta di fondi per l'acquisto di beni di prima necessità a favore del Centro di accoglienza Ota, Lucchetta, D'Angelo, realtà che attualmente rappresenta un esempio di convivenza, accogliendo al suo interno famiglie di kosovari, serbi e bosniaci. Per contribuire a questa come ad altre iniziative di solidarietà che il partito ha già intrapreso ci si può rivolgere

alle sedi di Rifondazione comunista.

Anche le Acli si sono mobilitate. Per quanto riguarda Trieste si è raggiunto un accordo con gli organizzatori della Bavisela affinché chiunque parteciperà alla gara non competitiva del prossimo 2 maggio, dicendo di partecipare con il gruppo delle Acli potrà devolvere una parte della quota di iscrizione a favore

dei profughi. Le Acli nazionali intanto vogliono fare il censimento dei profughi all'interno dei campi organizzati dall'Ics e dalla Caritas: servono volontari per questo compito. Ma servono anche volontari tra i medici, infermieri, idraulici, cuochi, elettricisti. A cura della Acli si raccolgono anche generi di prima necessità: assorbenti, prodotti igienici sanitari di ogni ti-

Le iniziative promosse da Rifondazione e dalle Acli

Aiuti ai profughi

po (sapone, shampo allo zolfo ecc.), amuchina per la disinfezione dell'acqua, omogeneizzati, biscotti, latte a lunga conservazione, cioccolata, marmellata e tutti i prodotti già pronti da mangiare e che non abbiano bisogno di cottura. Per informazioni relative a queste iniziative delle Acli telefonare allo 040/370408 o rivolgersi alla sede provinciale di via San Francesco 4/1.

E sulla guerra nei Balcani si è pronunciata, intanto, anche la Comunità di Trieste della Chiesa evan-

gelica metodista con una mozione approvata all'unanimità nel corso dell'assemblea ordinaria annuale dei giorni scorsi. Nel documento la Comunità considera «inaccettabile offesa alla dignità della persona le gravissime violazioni dei diritti umani subite dalla popolazione albanese del Kosovo. Riafferma la decisa contrarietà alle operazioni belliche e individua nella ripresa del dialogo, della trattativa e della diplomazia e della politica, la sola strada percorribile per fermare questa folle spirale di violenza».

Corse deviate, modificate, sospese dall'Act

La «mappa» dei bus per il Primo Maggio

In occasione della Festa del Primo Maggio l'Azienda consorziale trasporti ha «rivoluzionato», come è indicato nella tabella qui a fianco, la mappa degli autobus che faranno servizio in città.

L'Act, analogamente a quanto realizzato negli anni scorsi, ha predisposto un servizio festivo ridotto che avrà inizio alle 7.

L'Azienda consorziale trasporti segnala in particolare che il servizio delle linee 2-7-12-18-19-21-40-50-52 e 60 verrà sospeso, che il servizio serale (linee A-B-C-D) comincerà dalle 20.30 e che il percorso di alcune linee verrà modificato come di seguito elencato:

Linea 3 andata (da Conconello): deviate per via Commerciale alta. Ritorno: percorso normale. **Linea 5** prolungata in via Cumano lungo il percorso via Contipiazza Perugino (edicola)-via D'Annunzio-percorso linea 18-via Cumano. **Linea 20** deviate per Borgo San Sergio. **Linea 27** alcune corse da Muggia per Muggia Vecchia deviate per strada per Lazzaretto-Lazzaretto-San Floriano. **Linea 41** alcune corse «dirette» da Trieste per Bagnoli-San Dorligo- e prolungate a Prebenico-Caresana (percorso linea 40). **Linea A** tratto piazza Goldoni-Ferdinando-Cattinara: percorso normale. Tratto piazza Goldoni-Campi Elisi: sospeso (vedi linea D). **Linea D** tratto piazza Goldoni-via Cumano: percorso normale. Tratto piazza Goldoni-Campo Marzio: andata percorso normale; ritorno da campo Marzio per le Rive-via Mazzini-piazza Goldoni.

LINEA	CAPOLINEA	PRIMA PARTENZA	ULTIMA PARTENZA	FREQ.
1	Sottoservola Stazione Centrale	7.20 7.00	20.00 20.00	20'-25'
2	SOSPESA			
3	SERVIZIO REGOLARE			
4	Villa Carsia Piazza Oberdan (Piazza Borsa)	7.05 7.10 (21.00)	23.45 0.20 (0.15)	
5	Via Cumano Roiano	7.30 7.00	20.00 20.00	30'
6	Piazzale Gioberti Barcola	7.00 7.20	19.50 20.15	18'
7	SOSPESA (vedi linea 27)			
8	Roiano Valmaura	7.15 7.15	20.00 19.30	35'
9	P.le Gioberti Campo Marzio	7.09 7.20	20.00 20.00	18'
10	Valmaura Piazza Venezia	7.10 7.12	20.15 20.15	12'
11	Ferdinando Piazza Borsa	7.20 7.00	20.00 20.00	24'
12	SOSPESA			
15	Piazza Oberdan Campo Marzio	7.30 7.10	20.20 20.10	30'
16	Piazza Oberdan Campi Elisi	7.15 7.25	20.10 19.55	30'
17	San Cillo Piazza Borsa N.b. Dopo le ore 19.30 vedi linea 4	7.30 7.00	19.30 19.30	30'
18	SOSPESA (vedi linea 5)			
19	SOSPESA (vedi linea 20)			
20	Muggia Stazione Centrale	6.45 7.15	24.00 0.15	20'-25'
21	SOSPESA (vedi linea 20)			
22	Cattinara (ospedale) Stazione Centrale	6.50 7.15	20.15 19.45	28'
24	San Giusto Stazione Centrale	8.00 7.40	19.20 19.40	40'
26/	Cattinara (ospedale) Largo Osoppo	7.25 7.10	23.35 23.35	25'-30'
27	Muggia (Lazzaretto) Muggia Vecchia	6.55 (8.00) 7.10	22.10 (19.30) 22.30	
28	Cologna Piazza Borsa N.b. Dopo le ore 20.00 vedi linea 30	7.20 7.00	20.00 19.40	20'
29	Piazza Goldoni Sottoservola	7.00 7.00	20.15 20.00	13'
30	Stazione Centrale (Cologna) Via Locchi	7.00 (20.30) 7.00	0.30 (0.20) 24.00	20'
32	Muggia Santa Barbara	7.25 7.35	21.45 22.00	
33	Campanelle Largo Barnera	7.20 7.00	19.55 20.10	40'
34	Via Paisiello Largo Barnera	7.40 7.20	19.33 20.00	45'
35	Longera Sottolungera Piazza Oberdan	7.20 7.25 7.00	19.20 20.05 19.45	45'
36	Piazza Oberdan Grignano	7.00 7.30	20.00 20.30	30'
37	Raute Largo Barnera	7.05 6.40	19.40 20.00	50'
38	Piazza Oberdan Sanatorio	7.00 7.30	22.05 22.30	30'
39	Opicina Stazione Stazione Centrale	7.35 7.35	22.45 23.35	
39/	SERVIZIO REGOLARE			
40	SOSPESA (vedi linea 41)			
41	San Dorligo San Giuseppe Stazione Centrale	8.00 8.30 8.30	20.40 19.33 20.05	
42	SERVIZIO REGOLARE			
44	Dulino Aurisina Centro Piazza Oberdan	7.21 7.07 7.10	20.57 23.30 0.05	40'
45	SERVIZIO REGOLARE			
46	SERVIZIO REGOLARE			
47	Muggia Rabusele	8.25 8.47	20.10 20.32	
48	Cattinara (ospedale) Largo Barnera	7.15 7.15	20.00 19.30	35'
49	SERVIZIO REGOLARE			
50	SOSPESA			
52	SOSPESA			
60	SOSPESA			
A	Piazza Goldoni Ferdinando Cattinara	20.30 20.45 20.30	24.00 0.15 0.25	30'
B	Piazza Goldoni Sottolungera Piazza Goldoni Servola	20.30 20.45 20.30 20.45	24.00 0.15 24.00 0.15	30'
C	Piazza Goldoni Altura Piazza Goldoni Valmaura Piazza Goldoni Barcola	21.00 20.35 20.30 20.45 20.45	24.00 0.20 24.00 23.45 24.00 0.15	60' 30' 30'
D	Piazza Goldoni Via Cumano Piazza Goldoni Campo Marzio	20.30 20.45 21.00 21.15	23.30 23.45 24.00 23.15	60' 60'

Appello di Roberto Treu a nome del Consiglio sindacale interregionale del Friuli-Venezia Giulia e della Slovenia per la cessazione del conflitto

Il Csi: «Contro la guerra dialogo e non bombe»

Oggi l'incontro con gli analoghi organismi che non fanno parte della Comunità Europea

Acqua «difficile» in alcune zone di Roiano-Gretta

L'Acegas informa che a seguito di interventi alla rete idrica in salita di Gretha gli abitanti della zona di Roiano in particolare delle vie Giusti, Caprile, Moreri (fino ai civici 67 e 118), vicolo delle Rose (fino ai civici 51 e 28), Scala Santa (fino ai civici 71 e 46) e Sottomonte (fino ai civici 2 e 9) potranno risentire di una diminuzione della pressione dell'acqua dalle 22 di oggi alle 6 di domani. Per eventuali informazioni gli interessati potranno rivolgersi al reparto manutenzione reti ai seguenti numeri telefonici: 040/775329 oppure 040/7793414.

La strada per un mondo di pace è quella del dialogo, non quella delle bombe. Questo concetto, tanto semplice quanto importante ed efficace, ha caratterizzato l'edizione '99 dell'oramai tradizionale appuntamento che il Consiglio sindacale interregionale (Csi) del Friuli-Venezia Giulia e Slovenia organizza ogni anno, a cavallo del confine, in occasione della festa del 1° maggio.

«Quest'anno la situazione è però diversa dal consueto e gravissima a livello internazionale - ha detto nel suo discorso Roberto Treu, presidente del Csi, organismo al quale aderiscono Cgil, Cisl, Uil, Zss e Ks '90 - per questo vogliamo ribadire alcuni principi fondamentali che hanno sempre ispirato la nostra attività e vorremmo fossero assimilati da chi sta gestendo la situazione nei Balcani».

Il Csi infatti è nato cinque anni fa proprio per ribadire la necessità della collaborazione internazionale: «L'esempio che possiamo offrire è alla base dello sviluppo più largo di cooperazione



Un momento dell'incontro tra sindacati del Friuli-Venezia Giulia e della Slovenia.

economica e sociale e, in alcuni casi - ha aggiunto Treu - addirittura di prospettive di integrazione, a partire dai patti territoriali transfrontalieri fino all'imminente entrata della Slovenia nell'Ue».

E a ribadire la volontà di arrivare quanto prima alla

pace e a un progetto di integrazione globale, sono intervenuti anche esponenti politici e amministratori, affiancati in quest'occasione ai sindacalisti. «La collaborazione fra le amministrazioni comunali di quest'area, sia italiane che slovene - ha detto Irene Fischer, sindaco di Ca-

podistria - è stata stimolata proprio dall'esempio che ci hanno offerto i sindacalisti dei due Paesi ed è per questo che oggi siamo qui a ripetere la necessità di superare questa odiosa fase di guerra».

Accanto alla Fischer c'erano Milos Budin, vicepresidente del consiglio regiona-

le, il vice console italiano a Capodistria, Pierino Carta, Claudio Pozzetti, in rappresentanza di Cgil, Cisl e Uil, Jadran Calija, dell'organizzazione sindacale di Alpe-Adria e delegati della minoranza slovena.

Ma Treu, a nome del Csi, non si è limitato all'appello per una pace immediata: «Invitiamo con fermezza l'Onu a riprendere il ruolo che le compete - ha detto ancora il presidente del Consiglio sindacale interregionale - che è quello di protagonista e arbitro della pace e della convivenza nel mondo, affinché ottenga la fine delle persecuzioni nel Kosovo e la fine dei bombardamenti Nato. Bisogna continuare nella testarda ricerca della mediazione - ha sottolineato Treu - perché i problemi non si devono, ma soprattutto non si possono risolvere con le armi». Oggi i membri del Csi daranno vita a un incontro che si svolgerà a Trieste e che vedrà presenti tutti i Csi confinanti con Paesi che non fanno parte della Comunità europea (Svizzera, San Marino, Slovenia e Croazia).

Ugo Salvini

Saranno in piazza San Pietro domenica in occasione delle celebrazioni per la beatificazione del frate

Anche 52 triestini a Roma per Padre Pio

Saranno una cinquantina i triestini che domenica in piazza San Pietro a Roma parteciperanno alle celebrazioni per la beatificazione di Padre Pio. Il pellegrinaggio è stato organizzato da Leone Casaletti, che è il responsabile del gruppo di preghiera intitolato al frate di Pietrelcina. Oltre ai cinquantadue del gruppo, ai quali sono stati assicurati anche gli ingressi alla piazza, sono previste delle partenze individuali di altri fedeli, ma non ulteriori iniziative collettive.

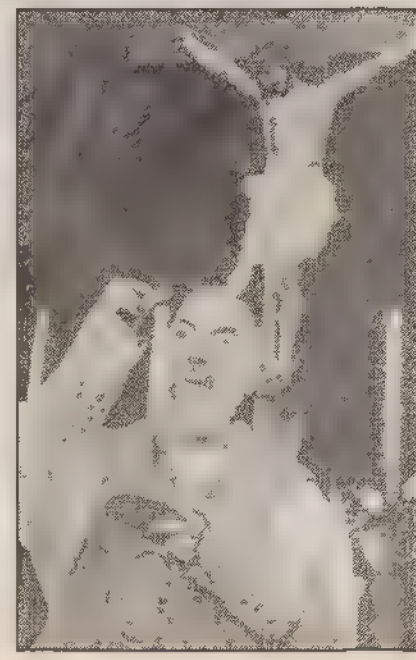
Casaletti non nasconde

la soddisfazione per la beatificazione di Padre Pio del quale è devoto da molti anni. «È stata mia madre - racconta - a infondermi la fede in Padre Pio, poiché grazie al suo intervento era stata salvata da un grave incidente stradale». Da qui l'idea di fondare un gruppo di preghiera, che è stato costituito dodici anni fa e si riunisce ogni secondo giovedì del mese nella chiesa di San Giacomo alle 18. Prima viene recitato il rosario e poi, alle 18.30, viene celebrata una messa per Padre Pio.

Il gruppo di Casaletti è

anche l'artefice, con il fattivo apporto del parroco della chiesa della Madonna del Mare, padre Gabriele Polita, del monumento al frate, che è stato collocato in piazzale Rosmini.

In proposito Casaletti ci tiene a precisare che il Comune ha assicurato una serie di lavori di abbellimento del giardino, dopo che molti cittadini si erano lamentati perché è piuttosto trascurato. Lavori che dovrebbero incominciare a breve, nell'occasione saranno pure collocate due lampade votive per illuminare il monumento.



Per aiutare Stefano, lo sfortunato quindicenne che deve essere riperato per gli esiti di un incidente stradale

Riempiamo le «musine» di Nonno Berto

Prosegue la raccolta di fondi avviata da Umberto Giotta, il popolare Nonno Berto, a favore di Stefano Sturnoga. Presente con le sue «musine» in diversi punti della città già da un paio di settimane, l'infaticabile Nonno Berto punta i triestini ad aiutarlo nell'impresa nella quale si è buttato questa volta, mossa come sempre dallo spirito altruistico per cui è ben conosciuto.

L'impegno che si è assunto è di dare una mano al quindicenne Stefano, che ha subito delle gravi lesioni agli arti in seguito a un incidente d'auto avvenuto l'anno scorso in Istria.

Stefano, spiega Nonno Berto consultando un referto medico emesso dal dottor Hanno Millesi di Vienna, ha subito una frattura alla gamba sinistra in seguito alla quale si è formata una lesione vascolare che ha reso necessaria una plastica. Ora Stefano riesce appena a muovere il piede sinistro, che ha assunto una posizione a punta (i medici lo chiamano piede equino) mentre i muscoli e i nervi del braccio sinistro sono fortemente lesionati, tanto da impedire al giovane l'uso dell'arto. Il plesso brachiale, che serve a innervare l'arto superiore, dovrebbe essere riperato,

consiglia il prof. Millesi. Bisogna fare presto, prima si interviene è meglio. L'operazione costa parecchio, una quarantina di milioni, e la famiglia di Stefano non ha grandi mezzi economici. Entrambi i genitori lavorano, spiega Nonno Berto, ma devono anche tirare su tre figli. Per questo Giotta si è preso a cuore il caso e, insieme agli Amici della Terra e al Centro aiuto alla vita, ha cominciato a raccogliere fondi. Ha tirato fuori gli scatoloni che gli servono per raccogliere le offerte dei cittadini (e che ha usato in altri casi per i casi di triestini non hanno mancato di da-

re il loro contributo), e si è diretto nei luoghi di maglieria passaggia: i portici di Chiozza, piazza Goldoni, il piazzale antistante il cimitero di Sant'Anna, piazza Unità.

A rotazione, con il bello o con il brutto tempo, Nonno Berto e gli altri volontari informano dell'iniziativa i cittadini che si avvicinano ai banchetti. Nonostante la pioggia la raccolta sta andando bene, ma la strada da fare rimane ancora lunga. Nonno Berto però non demorde. Rimarrà in strada fino a quando non raccoglierà la somma necessaria.

p. mar.

L'assessore regionale parla di un sostanziale accordo di vedute tra sindaci e Comunità montana

Parco del Carso, avanti piano

L'iter per la sua istituzione, ammette Pozzo, non sarà brevissimo

«Ridiscutere la gestione significa allontanare la possibilità di un'intesa»

San Dorligo critica la Provincia

L'amministrazione comunale di San Dorligo della Valle non condivide la politica dell'amministrazione della Provincia di Trieste sul tema della Comunità montana del Carso, della quale il comune fa parte integrante e attiva.

«Rimettere in discussione, dopo due anni di duro ed estenuante lavoro, la gestione del Parco del Carso, significa - secondo il Comune - vanificare i presupposti per giungere all'accordo di programma sul Parco intercomunale e demolire la base sulla quale si lavorava per creare in futuro il Parco internazionale».

«Alla luce dei recenti sviluppi e delle prese di posizione del Consiglio provin-

ziale nella seduta del 22 aprile scorso contro la Comunità montana del Carso e contro il Parco così come concepito dalla Legge regionale n. 42 del 1996 che attribuiscono alla stessa Comunità montana la pianificazione e la gestione del Parco intercomunale del Carso, l'amministrazione comunale di San Dorligo della Valle - si legge in un comunicato stampa del Comune - dovrà valutare ulteriormente la possibilità di accordare il proprio assenso sul progetto della pista ciclopedonale».

«Ciò anche in relazione - si legge ancora - ai fatti di natura tecnico-procedurale, evidenziati da alcuni organi consultivi che operano in seno e per conto dell'amministrazione co-

mune e prendendo in considerazione l'opinione pubblica che non risulta unanimemente concorde per la realizzazione del progetto».

«La politica del Comune di San Dorligo della Valle - si ribadisce nella nota - era ed è tuttora improntata all'apertura e alla collaborazione con tutti i soggetti politici in Provincia e in Regione. Ciò si sta proficuamente verificando con le altre amministrazioni comunali e con il Comune capoluogo. È pertanto auspicabile che anche da parte dell'amministrazione della Provincia di Trieste si superino certe preclusioni che in primo luogo danneggiano il territorio e penalizzano la cittadinanza».

Va avanti a piccoli passi la questione del Parco intercomunale del Carso, la cui realizzazione dipende da un accordo di programma tra comuni, Regione e Provincia e che stenta a venire alla luce. Un parto difficile, o meglio, una gestazione decisamente lenta, dovuta ai numerosi interessi in gioco, sia di carattere strettamente naturalistico, sia economico. Così, lunedì scorso, la Comunità montana ha organizzato un incontro a cui sono stati invitati l'assessore regionale competente in materia di parchi, Giorgio Pozzo, e il responsabile della Direzione parchi, Franco Musi, oltre ai sindaci dei comuni coinvolti. Dall'incontro è emerso, ha detto l'assessore, un sostanziale accordo di vedute tra i sindaci e la Comunità montana, compreso il sindaco di Duino Aurisina che aveva sollevato alcune questioni in merito al documento di indirizzo realizzato dalla Comunità. Duino, in particolare, chiede di ingrandire il Parco del Carso, comprenden-

do anche la zona a cavallo del confine con Comeno e la Costa dei Barbari, obiezioni, queste, che l'assessore ha considerato legittime e approvabili in un secondo tempo, a parco avviato.

L'iter avverte ancora l'assessore regionale, non sarà brevissimo, anche perché c'è un ulteriore palettone posto dalla Provincia. Più che di un palettone, a dire il vero, si tratta di un ostacolo notevole: la Provincia ha posto una lunga serie di obiezioni al documento redatto dalla Comunità montana, ma Pozzo non ha ancora avuto modo di essere messo al corrente: «Attendendo un incontro con l'assessore provinciale competente, anche se ho parlato del problema con il presidente Codarin». Intanto, il sindaco di Duino Aurisina, Vocci, presente all'incontro assieme al sindaco di Sgonico, Tamara Blasina, ha duramente criticato la Provincia, evidenziando invece il ruolo fondamentale, giocato in questo ambito, dalla Comunità montana.

fr.c.



Dopo molti anni l'istituzione di un Parco internazionale del Carso stenta ancora a diventare una realtà. Anni fa in Val Rosandra venne sistemato uno striscione gigante a sostegno di tale progetto.

Bilancio del 1998 e autonomie locali tra i temi dell'assemblea dei comuni

È stata convocata per oggi nella sala riunioni dell'Azienda di promozione turistica di Sistiana l'assemblea generale della Comunità montana del Carso. I lavori avranno inizio alle 18.30.

All'ordine del giorno l'approvazione dei verbali delle sedute precedenti e l'approvazione del rendiconto finanziario della gestione del 1998. I consiglieri

saranno inoltre chiamati a esprimere un parere sulla modifica al regolamento per la concessione dei contributi previsti dalla legge regionale numero 16 del 1992.

Ma tra i punti in discussione figura anche la nomina di un rappresentante della Comunità montana del Carso nel consiglio direttivo dell'Ezit (Ente zona industriale di Trieste).

Sarà inoltre portato all'attenzione dell'assemblea della Comunità montana del Carso, per la sua approvazione, un ordine del giorno in materia di riordino delle autonomie locali del Friuli-Venezia Giulia.

In discussione anche una specifica mozione riguardante il centro di permanenza temporanea e di assistenza.

MUGGIA Dopo mesi di attesa l'Anas ha provveduto a tracciare la segnaletica orizzontale

Aquilinia, aperta la terza corsia

Manca ancora il semaforo per regolare il passaggio pedonale



Da ieri lungo la statale che attraversa Aquilinia si circola su tre corsie. O quasi. Dopo molti mesi di attesa infatti, l'Anas ha provveduto a tracciare la segnaletica orizzontale per l'istituzione della terza corsia. Purtroppo alcuni lavori sull'illuminazione pubblica - pare ritardati dalle ultime piogge - hanno costretto a occupare parte di una corsia all'entrata della frazione muggesana, con il risultato di rallentare ancora il traffico.

A breve però anche quest'ultimo inconveniente dovrebbe essere risolto, per consentire finalmente la partenza del tanto atteso esperimento di viabilità che potrebbe ridurre sensibilmente le code di autoveicoli su entrambi i sensi di marcia.

Perché tutto sia a posto,

secondo il progetto approvato dall'Anas e presentato dal Comune di Muggia, ci vorrà però almeno un altro mese e forse di più. Manca infatti la segnaletica verticale e soprattutto il semaforo che regolerà il passaggio pedonale e la svolta verso via Zaula.

Anche quest'ultimo problema, particolarmente caro ai residenti, è stato infatti risolto con la realizzazione di un'aiuola spartitraffico tra le corsie.

L'ultima novità, che verrà esaminata dal Comune dopo un periodo di prova, riguarda invece la possibilità di «scambiare» la direzione la marcia che usufruisce di due corsie. È probabile che durante l'estate sia quella verso Muggia, mentre nella stagione invernale potrebbero essere due le corsie in direzione Trieste.

Il traffico va a rilento: lavori all'illuminazione impediscono infatti il pieno utilizzo della carreggiata

SAN DORLIGO Approvati i limiti di edificabilità per alcune zone residenziali

Variante, stop ad altro cemento

Precise indicazioni ai progettisti del Piano regolatore

E' sempre meno probabile la ricandidatura di Pangerc

«Resto in attesa mantenendo le mie posizioni». Il sindaco di San Dorligo, Boris Pangerc, lo definisce così, in due parole, il momento di stasi nelle trattative tra i partiti che devono scegliere il nuovo candidato alla poltrona di primo cittadino per le prossime elezioni comunali.

La sua ricandidatura in questi ultimi giorni è sempre meno probabile, anche se in realtà resta ancora molto da definire pur rimanendo solo tre settimane prima della presentazione delle liste.

I Democratici di sinistra dovrebbero correre con un proprio candidato sindaco - ma non c'è alcuna conferma ufficiale in questo senso - rompendo così quella coalizione con Rifondazione comunista e Unione slovena che aveva portato il gruppo «Skupaj-Insieme» a una vittoria schiacciata nell'ultima tornata elettorale.

Ma il mantenimento della coalizione, definita da Pangerc «la massima espressione di volontà dei cittadini di San Dorligo», era stata la «conditio sine qua non» del sindaco per una sua ricandidatura.

Dunque si fa sempre più vicina l'ipotesi di un suo abbandono della vita amministrativa?

«Non c'è alcun problema - risponde sereno il sindaco - se non dovessi venir rieletto tornerò all'insegnamento».

Minore edificabilità per alcune zone residenziali e per i depositi di attrezzi agricoli. Con queste due essenziali direttive il Consiglio comunale di San Dorligo della Valle ha dato il via l'altra sera alla variante numero 16 del Piano regolatore.

Nelle premesse della delibera del comune è stato evidenziato come, negli anni passati, il Comune sia stato costretto a subire «grossi interventi infrastrutturali ed insediativi di carattere industriale», per scelte urbanistiche «imposte» all'amministrazione.

Una maggiore attenzione all'ambiente e alle zone agricole sarà dunque indicata ai progettisti della variante, che dovranno prevedere una riduzione

tra il 20 e il 40 per cento degli indici di fabbricabilità per le zone B1, B2 e B3. Si tratta di aree già urbanizzate insistenti tra il centro storico e la periferia.

I progettisti dovranno inoltre porre attenzione all'ambiente anche in merito al raddoppio della superficie minima necessaria, nelle zone agricole E5, per la costruzione di depositi da adibire alla custodia di at-

Recepiti dal Consiglio alcune modifiche imposte dal ministero al nuovo stemma e al gonfalone

trezzi.

Nella stessa seduta il Consiglio comunale ha infine provveduto alla modifica di alcuni regolamenti comunali così come indicato dal Comitato regionale di controllo (Coreco) e ha recepito anche le variazioni imposte dal ministero competente al nuovo stemma e al gonfalone del Comune.

Iniziativa dell'Andos e del Collegio Mondo Unito

Tradotto anche in cinese un volume con le esperienze di donne operate al seno

Domani a Duino si «Magazzini del Sale», sede dell'Associazione Musicisti Artos, verrà presentato alle 18 il volume «Come un'onda» che raccoglie oltre dieci anni di esperienze e di attività dell'Andos (Associazione italiana donne operate al seno) di Monfalcone. La manifestazione è curata dagli studenti del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico in collaborazione con il Comune di Duino Aurisina che ha anche concesso il proprio patrocinio.

L'idea di raccogliere e pubblicare testimonianze dirette e scritte in un volume, dedicato principalmente alle donne operate, ma in generale a tutti coloro che hanno la curiosità di conoscere una particolare realtà descritta proprio dalle donne, è nata spontaneamente all'interno del gruppo di Monfalcone, coordinata dalla ginecologa dottoressa Maria Luisa Frigo. La collaborazione del gruppo di Servizio sociale del Collegio di Duino ha realizzato per due anni al Comitato di

Monfalcone un'attività di scrittura creativa - guidata dalla professoressa Gabriella Musetti - che ha prodotto anche alcuni testi significativi.

Il gruppo di studenti ha quindi provveduto ad assemblare e battere i testi per la pubblicazione, mentre sono state realizzate anche traduzioni in altre lingue (inglese, tedesco e persino cinese) per promuovere una maggiore diffusione dell'argomento.

Rosanna Nardon ha realizzato all'interno del Laboratorio di Terapia Occupazionale un corso di illustrazione di libri durante il quale sono state realizzate gran parte delle illustrazioni del volume dell'Andos.

Nel corso della serata saranno presenti anche il sindaco Vocci, oltre alla responsabile del Comitato dottoressa Frigo e alcuni studenti che parleranno al pubblico della loro esperienza nella preparazione di questo lavoro. Verranno proiettate diapositive e immagini relative al lavoro.

L'imperatore del Messico in un libro di Ezio Berti presentato a Muggia

Massimiliano tra realtà e romanzo

L'amicizia tra l'arciduca e un giovane aristocratico triestino

IN BREVE

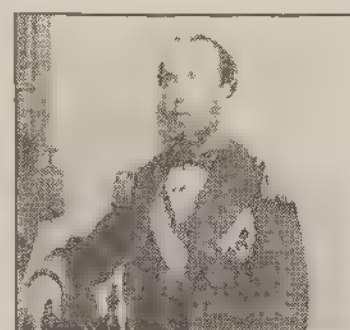
Bagnoli e Sant'Antonio, limitazioni al traffico

In occasione del Primo Maggio il Comune di San Dorligo della Valle ha disposto alcune limitazioni alla circolazione veicolare. A Bagnoli della Rosandra il piazzale principale resterà chiuso dalle 14 di domani alle 20 di sabato. Sarà pertanto ripristinato il doppio senso di circolazione sulla strada che dalla provinciale per Prebenico porta verso il piazzale. Gli autobus effettueranno la fermata di Bagnoli ai margini della provinciale all'ingresso del piazzale. A Sant'Antonio in Bosco la strada comunale adiacente la trattoria Paoletti sarà chiusa al traffico dalle 12 di domani alle 4 di sabato.

I funghi dell'Altipiano e l'attività didattica del Gruppo micologico Bresadola di Trieste

Il Gruppo Trieste dell'Associazione micologica Bresadola ha organizzato assieme all'amministrazione comunale di Duino Aurisina un ciclo di incontri sulla micologia. Il primo di questi appuntamenti si tiene oggi alle 18 nella biblioteca comunale di Aurisina. Si parlerà dei funghi dell'altipiano carsico e sarà presentata l'attività didattica curata dal Gruppo micologico Bresadola di Trieste. Interverranno Mario Fabian e Rodolfo Bottaro.

Conciliare l'invenzione con la realtà storica. E quanto si è proposto Ezio Berti nel suo libro «La rinuncia di Massimiliano», dove il protagonista omonimo è proprio quel Massimiliano così ben noto dalle nostre parti. L'arciduca d'Asburgo e sfortunato imperatore del Mes-



sico è stato preso da Berti a soggetto del suo romanzo volutamente in bilico tra dati reali e costruzione immaginaria. Il volume, edito dalla casa editrice toscana (di Empoli) Ibis di-

retta dalla triestina Antonietta Risolo, è stato presentato qualche giorno fa al centro culturale «Millo» di Muggia.

Nel suo intervento Berti ha raccontato il problema che gli si è presentato davanti al momento della stesura (relativamente breve, quattro mesi) del libro: rendere plausibile agli occhi del lettore il mix di realtà e

fantasia, esercizio scivoloso nel caso di un personaggio, come Massimiliano, sul quale si è detto e scritto parecchio. A questo proposito Paolo Quazzolo ha illustrato al pubblico presente la trama del volume, nel quale si immagina che l'arciduca avesse stretto amicizia

con un rampollo dell'aristocrazia triestina, Ernesto della Torre, attraverso i cui occhi Berti introduce il lettore negli intrighi della corte di Vienna. Ma il libro ha anche un tratto «eretico», che viene fuori dal ritratto di Francesco Giuseppe, un imperatore sostanzialmente incapace, e che costringe Massimiliano a rinunciare al trono. L'attrice Nikla Panizon ha letto alcuni passi del libro, mentre il ricavato delle copie vendute nel corso della serata è stato devoluto in beneficenza a favore dei profughi del Kosovo.

p. mar.

G&F STUDIO
0347.2732275

ROZZOL ultimo appartamento con mansarda primoingresso 160 mq composto al piano da cucina soggiorno camera cameretta bagno terrazzo più 2 matrimoniali salone bagno in mansarda e box.

ZONA FARO villa primoingresso vista mare prezzo impegnativo trattative riservate composta al piano terreno da 3 stanze bagno taverna al piano superiore da ampio salone cucina terrazzo al secondo piano da tre stanze bagno terrazzo.

BELPOGGIO appartamento casa d'epoca ultimo piano ascensore autoriscaldamento no vista mare 130 mq composto da ampia cucina salone 2 matrimoniali una stanza singola doppi servizi ampia soffitta sovrastante posto macchina e moto in garage 395.000.000.

CARPINETO - AGAVI appartamento ultimo piano perfetto ascensore riscaldamento centrale composto da cucina salone camera matrimoniale bagno terrazzo cantina ampio box.

CATTINARA ultime due villette disponibili consegna primavera 2000 vista mare composta da ampio box e taverna al piano da cucina soggiorno camera bagno terrazzo più 2/3 stanze bagno poggolo in mansarda.

MUGGIA LUNGOMARE ultimi alloggi disponibili attico - appartamento con taverna ed appartamento in piano intermedio tutti con giardino di proprietà posto macchina in garage composti da cucina salone 3 stanze letto doppi servizi ripostiglio terrazzi vista mare e città.

V. di Montebello 21 - 040/394279

SURF
billabong

PER LE VOSTRE CONSEGNE IMMEDIATE

ULISSE
040/365240
366741

V. Tacco 5
TRIESTE

EXPRESS
La qualità su 2 ruote
E-mail: express@interactiv.it

ITALNOVA
DONNA
P. Ospedale 7
PRIMAVERA
TAGLIE GRANDI
PREZZI PICCOLI

TUTTO LO SPORT
BATTITO PER BATTITO
Polar
Cardiofrequenzimetri
da L. 130.000
OROLINEA
Via XX Settembre 10 - 040/571460

FIERAPORDENONE
31. Fiera Nazionale di
Radioamatore
surinformatica, elettronica, HI-FI car
30 aprile - 2 maggio 1999 dalle 9.00 alle 18.00

CRUP
CASA DI RIPOSO
DI LUNEDÌ PORDENONE SPA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI & C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di

offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 900 feriali, festivo + feriali lire 1300; numeri 4 - 5 lire 2000 feriali, festivo + feriali lire 3000; numeri 2 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1850 feriali, festivo + feriali 2600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 lire 1950 feriali, festivo + feriali lire 2900; numero 27 lire 2000 feriali, festivo + feriali lire 3000. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a A.MANZONI & C. S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a casella PUBLIMAN n. ...; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La A.MANZONI & C. S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Impiego e lavoro richieste

AUTISTA con tanta esperienza con patente B/C/ADR, cerca lavoro. Tel. 040/910141.
RAGAZZA 23enne cerca lavoro serio come cameriera o banconiera. Telefonare mattina tel. 040/281882.

Impiego e lavoro offerte

A.A.A. COMMESSA part-time esperta comunicativa conoscenza lingue slave, cerca primaria azienda abbigliamento, inviare curriculum scritto a mano F.P. Trieste centro C.I. AB3394037.

AGENZIA immobiliare cerca giovani età compresa tra i 20 e 35 anni preferibilmente con esperienza di vendita. Si richiede diploma o laurea commerciale o iscrizione ruolo agenti immobiliari per inserimento attività acquisizione vendita offresi retribuzione fissa più incentivi. Tel. 040/366544. (A5674/4)

AZIENDA internazionale prosima apertura nuovo operatore telefonico seleziona 45 persone anche part-time. Vidmar. (A5655)

AZIENDA leader nel settore immobiliare seleziona un diplomato/a militesente per completamento organico. Tel. 040/5708400.

AZIENDA nazionale leader nel suo settore ricerca 1 agente di commercio per la zona di Trieste max 38enne. Offre: prodotti/servizi di assoluta notorietà supportati da campagne pubblicitarie nazionali, portafoglio clienti consolidato, liquidazione provvigionale mensile, premi ed incentivi. Richiede: serietà professionale, bella presenza, esperienza di vendita, abitudine ad operare per obiettivi. Si privilegiano candidature provenienti dai settori pubblicitario, editoriale, finanziario, assicurativo. Inviare curriculum F.P. Trieste centro C.I. 32202663. (A5610)

CENTRO Telecom Italia Mobile o/o Silme seleziona apprendista commesso militesente con conoscenza nella telefonia cellulare volenteroso. Tel. 0481/961796.

CERCASI commessa per negozio di abbigliamento a tempo pieno con conoscenza lingua slovena. Tel. da martedì orario negozio 040/211330. (A5633)
CERCASI commesso/a in zona Ronchi dei Legionari 25/35 anni conoscenza sloveno croato. Inviare curriculum casella postale 24 34070 Redipuglia Sacro.

CERCASI cuoco/a e aiuto cuoco/a per paninoteca presentarsi via Giulia 57 dalle 12 alle 14. (A5585)

CERCASI lavorante parrucchiere/a tel. 040/366783 - 040/366486. (A5582/4)

CERCASI urgentemente perito metalmeccanico con esperienza in laminati, carpenteria e Autocad. Tel. 040/630858.

COMMERCIALISTA collaboratore selezione affermato studio in Trieste. Prospettive secondo capacità e impegno. Inviare C.V. a Fermo posta Trieste centro pat. TS 2054203J autorizzando il trattamento dei dati. (A5528)

DIRITTA artigiana cerca operaio falegname o apprendista falegname militesente in possesso di patente B. Richiedesi massima serietà e buona volontà. Telefonare dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 12.30 al numero 040/281122.

IMMOBILIARE leader in serietà cerca funzionario requisiti diplomato, esperienza, contatti con imprese, presenza, autumunito. Possibilità alti guadagni. Telefonare 040/392731.

LAUREA in economia e precedente diploma di ragioniere richiede affermato studio commercialista in Trieste per avviare al tirocinio. Inviare c.v. a Fermo Posta Trieste centro pat. 20542035 autorizzando il trattamento dei dati. (A5528)

PRIMARIA compagnia di assicurazione cerca impiegato diplomato scuola media superiore con approvata esperienza nel campo agenziale assicurativo (almeno 3-5 anni di lavoro all'interno di un'agenzia di assicurazione) da assumere nella propria organizzazione. Offresi stipendio con 14 mensilità più incentivi. Scrivere F.P. Trieste centro C.I. AC6394514.

SOCIETÀ cerca un apprendista magazziniere con patente B militesente. Scrivere F.P. Trieste centro, passaporto 7528471.

SOCIETÀ seleziona per uffici Trieste e Monfalcone telefoniste minimo 25 anni 3 ore giornaliere offresi fissa + incentivi telefonare ai numeri 040/367771 0481/410012 13.30-14.30 18-19. (G.U.D)

Rappresentanti

ABBIGLIAMENTO collezione sportswear basic prodotti sempre pronti cerca rappresentanti per zone libere. Telefonare ore ufficio allo 030/9050037.

DITTA videogiochi cerca rappresentanti. Tel. 0431/521824.

Lavoro a domicilio artigianato

A. SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente abitazioni cantine acquistando eventualmente rimanenze. Telefonare 040/394391 040/311474.

Vendite d'occasione

OCCASIONISSIMO vendesi sega nastro combinata 4 lavorazioni legno scale alluminio v. Conti 9/1.

Appartamenti e locali offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585 Ananian buone condizioni contratto quattro + quattro soggiorno cucina matrimoniale cameretta stanzino bagno autometano 750.000 comprese spese. (A5676/19)

A.A. ALVEARE 040/638585 Guardiella arredato non residenti soggiorno matrimoniale cucinino bagno balcone ascensore 500.000 + spese. (A5676/19)

AFITTASI locale mq 60 riscaldato, viale XX Settembre alta. Immobiliare Solario, 040/636164. (A5684)

BG 040/21348: Aquilinia-Muggia sulla via principale affittasi locale commerciale 110 mq con servizi ampio parcheggio, adatto banca, assicurazioni, negozi.

BG 040/271348: Muggia, affittasi locale affari, uso ufficio, paraggi stazione autocorriere, pronta entrata, lire 600.00 mensili più consumi. (A00)

ELLECI 040/635222 affittasi S. Michele, soggiorno, tre matrimoniali, cucina abitabile, bagno 750.000 mensili comprese spese, occasione. (A00)

GRADO Pineta affittasi per stagione estiva appartamento al terzo piano, arredato, soggiorno, cucinino, 2 camere, bagno, ampio terrazzo, posto auto. Cod. 03/P. Gallery 0431/81200.

STUDIO 4 040/370796 casetta centro storico Muggia adatta a coppia ottime condizioni soggiorno cucinino 1 piano stanza bagno, il piano camera sopralco.

STUDIO 4 040/370796 Moreri V piano soggiorno cucina camera bagno ripostiglio terrazzo ammobiliato L. 1.000.000 vuoto L. 800.000. (A00)

VIA Pittoni soggiorno, cucina, due stanze letto, parzialmente arredato, accessori, ultimo piano, privato, 800.000. Tel. 040/771077. (A5603)

Capitali - Aziende

UN PRESTITO? veloce, con poche formalità e nella massima discrezione!!
040-630992

AAA APPORTANDO capitale e ricco portafoglio clienti cerca per associazione piccola litografia alto livello tecnico. Telefonare 0335/6177561 ore ufficio. (A00/20)

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300. (G.MI)

CENTRALE negozio con licenza oreficeria viene venduto il locale, inteso come bene immobile arredamento e attrezzatura, licenza. Cod. 42 Galleriv tel. 040/7600250.

CREDIT EST S.p.A. FINANZIAMENTI PENSIONATI CASALINGHE, DIPENDENTI FINO A 3.000.000 IN GIORNATA. TEL. 040/634025

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti agevolazioni dipendenti statali. 049/8626190. (GPD)

PRESTITI ad autonomi, dipendenti, pensionati e casalinghe. Bollettini postali. Tassi fissi, linea singola. Autono soluzioni anche a protestati. es. 10.000.000 L. 215.000 mensili x 60 mesi.
MUTUI Acquisto casa TAN 3,50% Iva e ogni voce mensile dopo 30 e 90 gg.
GIOTTO 040-772633 Via Milano 17 - TRIESTE

INTERMEDIA finanzia anche protestati. Consulenza gratuita. Mutui 100%. Tel. 049/8235814. (G.PD)

PROMOSTUDIO propone finanziamenti a tutte le categorie, anche protestati - mutui 100% - consulenza gratuita. Tel. 049/8935158. (GPD)

ROIANO attività salone parucchiera con attrezzatura attività decennale. L. 60.000.000. Sudento affitto L. 600.000. Cod. 1 Gallery tel. 040/7600250.

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (G.MI)

VIA Valdiriv locale d'affari completamente ristrutturato 90 mq commerciali + sopralco 45 mq subentro affitto L. 1.500.000 inizio immediato attività. Cod. 242 Gallery tel. 040/7600250.

ZONA Costalunga trattoria di attività pluridecennale grande giardino esterno, facilità organizzare parcheggio interno L. 210.000.000. Trattativa riservata. Cod. 2 Gallery tel. 040/7600250.

049-8842668 Fineuro Italia Soluzioni Finanziarie Immediata Tutta Italia Fiduciari Liquidità Aziendale Leasing Mutui Tassi dal 4%. (G.PD)

Case-ville-terreni acquisti

BG 040/3728802: ricerchiamo ultimo piano con 2/3 camere da letto, salone, doppi servizi, terrazzo, posto auto in zona San Vito.

BG 040/272500: ricerchiamo in qualsiasi zona di Muggia casa con tre stanze, cucina, servizi, cantina, giardino, accesso auto.

BG 040/3728802: cercasi villa prestigiosa possibilmente d'epoca in zone centrali: Rossetti, Romagna, Cantù, Barcola, Greta, Besenghi.

BG 040/3728802: per nostro cliente ricerchiamo ampia mansarda con ascensore e termoautonomo in posizione centrale con posto auto.

CERCHIAMO per nostro referenziato cliente in acquisto appartamento Sistiana-Visogliano composto da soggiorno cucina 2 camere bagno terrazzo definizione immediata. Rabino 040/368566.

CERCHIAMO zona Paisiello appartamento composto da soggiorno due/tre camere cucina abitabile bagno box auto. Definizione rapida pagamento in contanti. Casaimmedia 040/941424.

Case-ville-terreni vendite

A.A. ALVEARE 040/638585 Zona Università recente buone condizioni soggiorno cucina due matrimoniali cameretta bagno grande terrazzo e cortile garage piccolo 235.000.000. (A5676/22)

A.A. ALVEARE 040/638585 Borgo Teresiano signorile piano alto silenzioso ascensore salone doppio tre matrimoniali cucina poggolo guardaroba bagni 380.000.000.

A.A. ALVEARE 040/638585 Sanzio inizio buone condizioni soggiorno cucina matrimoniale bagno balcone giardino area parcheggio 128.000.000.

A. QUATTROMURA centrale, luminoso, stabile ristrutturato, piano alto, soggiorno, cucina, due camere, stanzetta, bagno, cantina. 170.000.000. 040/578944. (A5706)

A. QUATTROMURA periferico nel verde soggiorno, cucina, due camere, cameretta, bagno, poggolo, cantina, posto auto proprietà. 238.000.000. 040/578944.

A. QUATTROMURA San Giacomo da ristrutturare, cucina, camera, cameretta, servizio. 42.000.000. 040/578944.

A. QUATTROMURA Sottolungara, casa accostata su due piani, cortile, posto auto coperto, orto. 290.000.000. 040/578944. (A5706)

A. QUATTROMURA Veltro recente, ottimo, zona cottura, soggiorno, camera, bagno, ripostiglio, posto auto in box. 150.000.000. 040/578944.

A. QUATTROMURA Calcare recente luminoso soggiorno cucinino due camere bagno poggolo. 150.000.000. 040/578944. (A5706)

ADIACENZE Buonarroti bassa appartamento rifinitissimo ingresso, soggiorno, matrimoniale, singola, cucina semiabitabile, bagno, cantina, serraamenti alluminio, termoautonomo. 105.000.000. Casacittà 040/362508.

ADIACENZE Carducci in stabile recente con ascensore particolare mansarda composta da monolocale con angolo cottura e bagno riscaldamento tutta rivestita in legno con abbaini e porta blindata 78.000.000. Rabino 040/368566.

ADIACENZE via Carpineto casetta accostata, completamente ristrutturata, composta da: salone, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno, termoautonomo, possibilità box. 270.000.000. Casacittà 040/362508.

AQUILINIA libero in palazzina appartamento luminosissimo di grande metratura composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi terrazzo abitabile soffitta collegabile giardino di proprietà di 100 mq riscaldamento autonomo 250.000.000. Rabino 040/368566.

ATTICO 2 piani mq 200 più terrazzi, Valmaura vendesi. Immobiliare Solario, 040/636164. (A5684)

BG 040/271348 Zona industriale (via Caboto) vendesi capannone di 400 mq circa più scoperto, vincolo Ezit. Per informazioni.

BG 040/271348: Muggia cantina 50 mq con finestre, completa acqua e luce, accesso diretto dal giardino condominiale, lire 55.000.000.

BG 040/272500: Muggia località Darsella: villa con vista costa istriana, salone, tre camere, cucina, bagni, ripostiglio, terrazzo, ampio giardino alberato, garage di quasi 100 mq.

BG 040/272500: Muggia-Lazzaretto costruzione 45 mq circa, fronte strada, uso magazzino, con terreno 900 mq circa, lire 50.000.000.

BRIGATA Casale adiacenze splendido appartamento ristrutturato, tranquillo, soleggiato, composto da: ingresso, soggiorno, matrimoniale, bagno, cucina abitabile, ripostiglio, cantina. 140.000.000. Casacittà 040/362508.

CASA trentennale mq 180, giardino 850 mq recintato, zona Fernel Muggia, vendesi. Immobiliare Solario 040/636164.

CASAMANIA Balardi vista tale su 2 livelli di: ingresso indipendente soggiorno cucina 2 camere 2 bagni poggolo terrazzo termoautonomo, posto auto. 265.000.000. 040/768276.

CASAMANIA Muggia corso Puccini appartamento da ristrutturare di: 3 stanze cucina bagno corte. Possibilità di ricavare due minappartamenti ingresso indipendente. 95.000.000. 040/330400.

CASAMANIA via Cologna stabile d'epoca ristrutturato appartamento da ristrutturare 90 mq: ingresso cucina abitabile 2 camere bagno servizio 110.000.000. 040/768222.

CASAMANIA via del Veltro recente vista aperta ingresso cucina salone 3 camere 2 bagni 2 poggoli ripostiglio cantina termoautonomo. Posto auto 298.000.000. 040/768276.

CASAMANIA: Domio: ultime 2 villette disponibili in costruzione: taverna cucina soggiorno 2 camere 2 bagni balcone giardino posti auto 365.000.000. 040/768276.

Continua in 24.a pagina

ABBIAMO L'ESPERIENZA PER FARVI RISPARMIARE TEMPO, DENARO E MOLTI PROBLEMI.

Il consiglio di chi ha oltre 40 anni di esperienza nel campo immobiliare può evitarvi molti problemi, perdite di tempo e soprattutto spreco di danaro. Telefonate alla Domus: il costo di una semplice consulenza, ad alto livello professionale, sarà ampiamente ripagato dai vantaggi economici.

CONSULENZE DOMUS. L'ESPERIENZA FA RISPARMIARE.



TRIESTE - TEL. 040 366811
http://users.iol.it/domusts

Riflessioni sul 25 Aprile

Il 25 aprile 1945 il popolo italiano insorse contro il nazifascismo riconquistando la libertà e l'indipendenza nazionale dopo una lotta ventennale che ha visto il sacrificio di centinaia di migliaia di cittadini, uomini, donne e giovani lavoratori e intellettuali.

I cittadini, i lavoratori hanno sempre considerato l'eccezionale valore della Costituzione della nostra Repubblica, legge fondamentale del nostro Stato, in quanto rappresenta una conquista democratica pagata a caro prezzo, che ha impresso e imprimerà svolte decisive del nostro Paese. Ed è anche per questo che la Costituzione deve essere conosciuta e meditata da tutti i cittadini e soprattutto dai giovani che ne hanno ereditato i contenuti e che devono impegnarsi e renderla sempre più operante e presente nella vita sociale.

L'articolo 11 della nostra Costituzione detta quanto segue: «l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali, alle limitazioni di sovranità necessarie a un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le nazioni, promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo».

Il 25 aprile 1999, come cittadino del comune di Duino-Aurisina, sono stato presente alla celebrazione della ricorrenza indetta presso il monumento ai Caduti della Resistenza nella piazza di San Rocco di Aurisina.

Al di là di alcune mancanze sulle formalità del cerimoniale, vorrei far presente agli oratori che hanno parlato in questa occasione di riflettere sui contenuti della nostra Costituzione, ricordando loro che la guerra vicina nei Balcani ci deve impegnare doverosamente tutti per fermarla quanto prima, per rispettare i morti che il giorno del 25 Aprile abbiamo ricordato, cui i valori della pace, della fratellanza dei popoli e della convivenza nel nostro comune erano e sono tutt'ora punti prioritari, oggi più che mai necessari nella costruzione di un'Europa unita quale casa comune, che apra la porta a un nuovo millennio di pace.

Giorgio Lansetti

Uffici pubblici che funzionano

Mi sembra doveroso e giusto segnalare che quando esiste la volontà di migliorare i rapporti con gli utenti, le amministrazioni pubbliche riescono anche a superare gli impedimenti burocratici di sempre.

Al riguardo, l'ufficio provinciale preposto al rinnovo delle tessere per il trasporto sui mezzi pubblici degli invalidi e delle altre categorie assimilate ha disposto l'invio di una lettera al domicilio degli interessati con cui comunicava loro il giorno di presentazione per ottenere il rinnovo della tessera in argomento, che ha permesso agli stessi di evitare le stressanti lunghe file e i malumori del passato.

IL CASO

Il dibattito sul funzionamento del sistema sanitario: interviene l'associazione Goffredo de Banfield

Ospedale e territorio, legame da saldare

È interessante che si dibatta pubblicamente il grande problema del governo e del funzionamento del servizio sanitario, problema che, si sa, ha una dimensione internazionale. Quello dei rapporti tra medici ospedalieri e medici universitari è solo un aspetto ed è difficile coglierne la reale consistenza.

Hanno ragione gli universitari a dichiarare che il loro ruolo, oltre a quello di diagnosi e cura, è di ricerca e didattica. Ma entrambi, universitari e ospedalieri, hanno per primo compito-dovere quello di prendersi cura della salute delle persone, riconoscendo i vincoli che il sistema necessariamente impone, a cominciare da quelli economici e cercando di utilizzarli con creatività tutte le possibilità che si offrono per il bene dei pazienti.

Gli universitari, che devono fare buona didattica e anche ricerca, conoscono bene le raccomandazioni internazionali, la stessa convenzione del Parlamen-

to europeo di Strasburgo per la difesa dei diritti e della dignità umana nei riguardi della biomedicina. Le conoscono anche i manager, che i diritti e la dignità delle persone devono proteggere con le qualità umane dell'organizzazione dei servizi.

Una possibilità sicuramente da non perdere è quella del collegamento dell'ospedale con la cosiddetta area delle cure primarie, il territorio di cui tanto si parla, dove lavorano i servizi sociali, i servizi sanitari, i medici di famiglia che si prendono cura anche delle persone che lasciano l'ospedale. E non è per questo importante che i medici, universitari e ospedalieri che siano, che hanno ricoverato e curato i pazienti, stabiliscano rapporti reali con i colleghi del territorio, soprattutto

quando si tratta di anziani che hanno tanti problemi e di natura non solo medica?

L'associazione de Banfield, che si occupa di assistenza domiciliare agli anziani non autosufficienti, è molto sensibile a questo rapporto e alla qualità e umanità delle cure che gli anziani dovrebbero ricevere. Attraverso la «sezione

Moscarda per l'umanizzazione delle cure» l'associazione, onde promuovere iniziative utili, si è rivolta, sia di persona sia per iscritto, nel novembre scorso ai due direttori generali dell'Azienda ospedaliera e territoriale con una proposta: nella cartella che viene consegnata all'anziano al momento delle sue dimissioni dall'ospedale, il medico scriva non solo freddamente e automaticamente gli stretti dati medici, ma si

«La comunicazione tra i due settori di intervento è importante soprattutto quando i pazienti sono anziani»

l'Azienda ospedaliera e territoriale con una proposta: nella cartella che viene consegnata all'anziano al momento delle sue dimissioni dall'ospedale, il medico scriva non solo freddamente e automaticamente gli stretti dati medici, ma si

obblighi a narrare, con sensibile impegno verso il paziente, qual è il problema globale riscontrato, quali sono gli aspetti di esso che devono preoccupare, quali gli esiti del processo di comunicazione avvenuto tra lui e il paziente.

La proposta era stata presentata dal prof. Sergio Nordio, coordinatore della sezione umanizzazione e dalla signora Rita Cian, coordinatore dell'associazione.

Mentre siamo ancora in attesa di una risposta, restiamo convinti che non esistono idee e proposte che non possano essere discusse e utilmente modificate. Ciò che a noi interessa è sapere se, ai fini della cosiddetta umanizzazione, si vuole creare un sistema di comunicazione fra ospedale e territorio che superi la pur auspicabile efficienza tecnicistica.

Maria Luisa de Banfield presidente dell'associazione Goffredo de Banfield

Gpl: il fronte del no

Tra sabato 24 e domenica 25 aprile ho ricevuto due attacchi per il mio intervento del 17 aprile scorso sul convegno promosso dagli Amici della Terra.

L'attacco portatomi dal signor Giurastante, presidente regionale della citata associazione, era da me at-

Dice Giurastante che non mi fu impedito di parlare, lo ripeté stolidamente il signor Fabris, nemmeno presente alla discussione. C'era invece il prof. Costa che ha assistito al contrario. Di là dalla polemica che non paga la ragione di alcuno, resta un fatto incontrovertibile: non ho potuto parlare.

Al signor Fabris dico: cerco di giudicare e scusare il

rene destro che ormai è in malora), ho due vertebre schiacciate, insonnia nervosa, bulimia nervosa, pressione alta, aritmia e ansia, oltre a claustrofobia grave.

Naturalmente tutto ciò ai nostri magistrati non importa: se uno è ammalato non viene assistito. Un mio conoscente mi diceva che doveva farsi comperare le medicine fuori del carcere. E questo succede a Trieste. E meglio il suicidio.

C'è il telefono rosa che difende le donne maltrattate, il telefono azzurro (che sostengo) per i minori. Ma chi difende gli adulti stritolati dalla giustizia? Spero che qualcuno di quelli che leggeranno le mie lettere possa aiutarmi. Sono ridotto all'esasperazione.

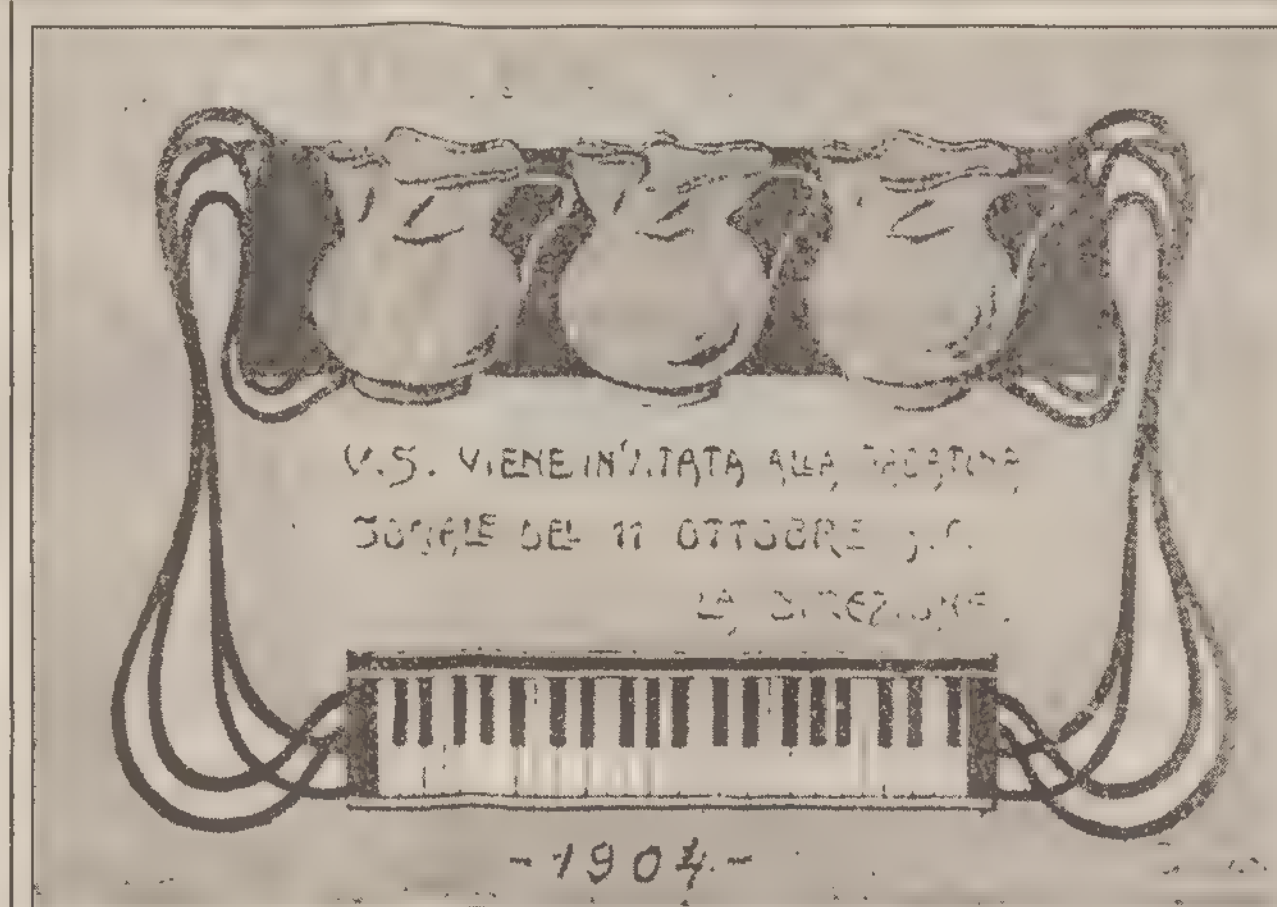
Maurizio Codiglia

Il corteo contro la Nato

Sulle Segnalazioni del 10 aprile scorso il signor Gabriele Campana si meraviglia molto della partecipazione al corteo di protesta per i bombardamenti Nato in Serbia della Fiamma-Msi, in quanto discendente dei fascisti.

Vorrei sapere se si meraviglia anche della partecipazione ai cortei per la pace in Serbia dei Comunisti italiani e di Rifondazione comunista. Questi due partiti sono discendenti dei Comunisti sovietici che hanno internato migliaia di persone nei lager, hanno invaso l'Ungheria, la Cecoslovacchia e l'Afghanistan (tutti Stati sovrani); dei comunisti cambogiani che hanno massacrato migliaia di connazionali (alcuni solo perché portavano gli occhiali); dei comunisti cinesi responsabili, per esempio, del massacro di piazza Tienanmen e della repressione feroce contro i tibetani; dei comunisti slavi che hanno infoltito migliaia di italiani in Istria.

Libera Zoppolato



1904: invito alla «Sabatina» del Circolo artistico

Ecco un originale invito a una delle «Sabatine sociali» organizzate tanto tempo fa dal Circolo artistico di Trieste. In questo caso, si tratta di una serata che si svolse nel 1904. L'invito è firmato da Grimani.

Pietro Covre

teso, logico e scontato perché sono andato a pizzicare corde che emettono suoni che non vogliono essere uditi; tuttavia lo considererei peccato, stranamente inascolto rispetto alle tematiche critiche da me sollecitate.

La risposta alle mie perplessità viene probabilmente dalla lettera del signor Massimiliano Fabris, che si è affidato al compito di criticare esclusivamente gli interventisti del «no al gpl», graziando le molte asurde cose dette in quel convegno dal fronte opposto. Quasi un fiancheggiatore degli Amici della Terra, mascherato da semplice cittadino che pretende di far sapere agli altri come ci si debba comportare.

Procedendo con ordine, ribadisco al signor Giurastante quanto scrissi nel mio precedente intervento, ma con una precisazione: il prof. Zanelli, chiedendo di considerare l'incidente avvenuto sull'Autosole «un semplice incidente stradale», ha evocato con immediatezza «l'intenzionalità di fuorviare la valutazione sulla gravità dell'incidente», trasferendo il senso del razionale e della logica all'accadimento casuale e non già a quello dell'oggettivo transfert emozionale relativo alla pericolosità del prodotto trasportato e delle possibili catastrofiche conseguenze. Non occorre che parlasse della Seastok, il messaggio era comunque molto chiaro.

suo scritto critico alle mie segnalazioni con il difetto di aver letto in modo frettoso e, quindi, in modo inadeguato a capire ciò che ho detto.

Se così non fosse stato egli saprebbe che il mandato che ho ricevuto dal signor Jercog e dal prof. Costor dei Comitati di difesa di Muggia si limita a una attività gratuita e spontanea, che mi limita all'attività di segnalare attraverso la stampa le incongruenze del fronte del «si al gpl», cercando di far emergere — con i dati che riesco a raccogliere — i pericoli dovuti alla movimentazione del gpl, alla scarsa ricaduta occupazionale e all'incompatibilità di simile attività con quella dell'espansione turistica che è nei propositi dell'attuale Consiglio comunale di Muggia.

Tutte le altre attività industriali a rischio, per quanto io possa deprecarle, sono materia di valutazione da parte di chi ha l'autorità e le prerogative istituzionali per poterlo fare.

Quanto al mio precedente intervento, visto che il signor Fabris non è stato in grado di capirlo glielo esplicito: portare all'attenzione del pubblico che il convegno promosso dagli Amici della Terra è stato, per evidente parzialità, al limite dell'indecenza. Solo questo era il mio incarico ed è quello che ho fatto.

Arnaldo Scrocco addetto stampa dei Comitati difesa di Muggia

Ferriera e inquinamento

Vorrei fare una riflessione sulle diverse problematiche che riguardano la Ferriera di Servola. Prima di tutto vorrei soffermarmi sulla realizzazione della costruzione centrale di cogenerazione, che viene definita di cogenerazione perché recupera i gas in eccesso che vengono prodotti dagli altiforni e dalla cocheria. In realtà coprono il fabbisogno di questo impianto con il 30%, il rimanente del combustibile sarà gas metano o altro. Quindi sarà una centrale termica che darà guadagno alla proprietà senza togliere inquinamento, come viene propagandato dagli interessati. Anzi, ne porterà di nuovo: e vediamo come.

Porterà di per sé un inquinamento acustico di 50 decibel, aggiunti non in maniera matematica ai 78 esistenti, questo sia di giorno sia di notte. Per una rumorosità inferiore vicino all'aeroporto di Malpensa hanno manifestato più di 10.000 persone. Vi è poi un elettrodotto di 10 chilometri che verrà interrato: il progetto iniziale lo prevedeva aereo, anche questo non senza disagi e altro. Si prevede una cimiteria da 40 a 60 metri di altezza, per diluire i fumi in un'area più vasta.

Veniamo poi all'impianto di raffreddamento della centrale fatto con acqua di mare clorizzata. Questa parte termica è la più contestabile perché prevede un assorbimento, e uno scarico di 20.000 m³/h di acqua di mare con un aumento di temperatura in uscita di 6 gradi centigradi. Questo vuol dire che vengono immessi 480 mila metri cubi di acqua clorizzata con una emissione di 3 milioni di ki-



Ritratto della giovane Gemma

Questo è un bellissimo ritratto di Gemma, fotografata quando aveva soltanto 16 anni. Oggi, diventata ormai bisnonna, ne compie ottanta: a lei mille affettuosi auguri dalla pronipote Giorgia, dalle nipoti Gabriella e Luisa e dalla figlia Luciana.

e Circolo studi Ercole Miani, un incontro con la Lucchini e in diverse occasioni, anche tramite l'assessore all'ambiente, non abbiamo mai avuto risposta. Di fronte a un comportamento di così manifesta arroganza non ci è rimasta altra soluzione che ricorrere alle vie legali, per far valere i nostri diritti alla vivibilità.

Questi dovevano essere garantiti e tutelati dalle istituzioni, che però non si fidano dell'evidenza, preferiscono attenersi a «numeri» sfornati da due centraline obsolete e con una metodologia di calcolo che appiattisce i picchi rendendo tutto accettabile.

Queste fughe «tecniche» però sono contraddette da una evidenza macroscopica. Che questa sia una nuova metodologia da parte delle istituzioni per mantenere posti di lavoro: lavorano le fabbriche, lavora la sanità, lavora l'obitorio e si risana l'Inps?

La Ferriera è stata acquistata dalla Lucchini per 53 miliardi di dilazioni (Moratti ha pagato di più Ronaldo) con la garanzia del mantenimento dei posti di lavoro. Da 900 addetti si è passati a 800, di cui 200 sono in Cig; pertanto ne lavorano 600, con molte maestranze portate da fuori regione e perfino dall'estero. Solo nostro rimane l'inquinamento.

Ora vediamo gli investimenti futuri. Si fa notare che a oggi la Ferriera lavora al 40-50%. Questo perché metà della cocheria è ferma, un altoforno su due è fermo e l'acciaieria è ferma.

Questi stop, stando alle dichiarazioni dell'azienda, sono dovuti alla saturazione del mercato e, stando sempre alle stesse dichiarazioni, a oggi la Lucchini avrebbe accumulato con la Ferriera un disavanzo di 54 miliardi. Con questa prospettiva la Lucchini promette un investimento, sempre per la stessa produzione, di 480 miliardi. Nemmeno l'Iri ai bei tempi, avrebbe investito tanto nel sociale.

E ragionevole pensare che se degli investimenti verranno fatti saranno per altra natura e non certo per produrre quello che attualmente la Ferriera produce. Questi sono ormai destinati a essere prodotti da Paesi con un basso costo di produzione, dovuti al basso costo della manodopera con le materie prime in loco e perché no, per una tolleranza maggiore d'impatto ambientale.

La domanda è: cosa si farà in un prossimo futuro in que-

s'area? Un disegno globale della quasi fu industria triestina c'è! E se c'è perché non è dato di conoscerlo?

Il tutto può riassumersi in una riflessione. Con questo sistema, tra inquinamento e altro, il trend di proiezione, per un mondo vivibile, non è di più di cent'anni. Questo ci deve far riflettere tutti e mi rendo conto che non è per niente facile per le figure che si prendono la responsabilità di gestire questo enorme cambiamento. Non ci si può affidare alla sola tecnica, perché come si è visto non è la tecnologia di ogni problema. Gli indirizzi sociali sono sempre più complessi e se anche critico i preposti alle scelte, questo mi sembra un modo per aiutarci e aiutarli, in questo non facile compito, in periodi convulsi di transizioni sociali.

Romano Pezzetta comitato «Servola respira»

La Risiera? È in Friuli

In questi ultimi tempi ho avuto modo di rilevare che tutte e tre le reti Rai, nel parlare della nostra regione, usano sistematicamente la dicitura incompleta — e quindi errata, — «Friuli», omettendo «Venezia Giulia». Ciò è tanto più antipatico quando si fa riferimento a circostanze di varia natura e tipo, che riguardano specificamente la Venezia Giulia e Trieste.

L'ultima «perla» è del Tg1 di domenica 25 aprile, che alle 13.45 circa, dando notizia delle cerimonie svoltesi un po' in tutta Italia nell'anniversario della Liberazione, ha detto: «In Friuli, la manifestazione più importante si è tenuta alla Risiera di San Sabba».

Sarei curioso di vedere come reagirebbero i ben più sanguigni confratelli della Romagna se Rimini venisse presentata come «ridente e attrezzata spiaggia dell'Emilia» o se il generoso Sangiovese fosse etichettato quale «vino delle colline boglognesi».

Gianfranco Viatori



Tanti auguri ad Angela

Questa signora è Angela, ritratta quando aveva 43 anni. È passato mezzo secolo, ma per i figli Orietta e Nino e per i nipoti Roberto, Angela e Mauro resta bella come allora. Alla mamma mille auguri.



La piccola Luciana

Ecco Luciana ritratta quand'era bambina. A lei, per i suoi cinquant'anni, auguri dal marito Roberto, dai figli Paolo e Michele, dalle nuore Morena e Roberta e dalle adorabili nipoti Sara e Michela.



Uniti da quarant'anni

Umberto Ritossa e Daniela Cossutta hanno da poco festeggiato i quarant'anni di matrimonio. Ai coniugi auguri dai figli, dalla nipote, dai parenti e amici e da Marcello e Marisa.

ORE DELLA CITTÀ

Salutisti italiani

Oggi alle 17 in via Caprin 8/b si ricorderà che le più antiche rime poetiche appartenenti alla cultura europea si trovano nell'Antico Testamento della Bibbia e sono state espresse in 150 liriche, tradotte in italiano, dette Salmi. Alle letture seguiranno altre poesie di autori diversi. Ingresso libero.

Amici del cuore

L'Associazione Amici del Cuore mette a disposizione l'unità mobile attrezzata per la misurazione della pressione arteriosa, con la possibilità di misurazione in tempi immediati, anche dei valori del colesterolo oggi e domani con orario 9-13, 15.30-18.30.

Unione micologica

Oggi alle 18, nella sala Ente Porto Cral (Stazione marittima), per il corso di micologia per principianti il perito micologo Ottavio Spampatti (Mestre) parlerà su «L'ungui a confronto».

Pedofilia in Internet

Oggi alle 18.30 Radio Nuova Trieste (93,3 e 104,1 MHz/Mf) trasmetterà un servizio predisposto da Blu Sat 2000 sul fenomeno della pedofilia in Internet. Replica domani alle 9.

Naturalcubo Bioedilizia

Oggi alle 20.30 «Elettromagnetismo: rischi reali o fantasie?», incontro con il gruppo di studio sull'elettromagnetismo a cura dell'Associazione Naturalcubo in via A. Caccia 13/A. Ingresso libero. Per informazioni tel. 040/3726266.

Conferenza all'«Atena»

Oggi alle 18 si terrà una conferenza dell'Atena nella sede della Lega navale (molo Fratelli Bandiera 9, Lanterna). Giovanni Brescia, responsabile di commessa dell'Ufficio architettura navale della Fincantieri, tratterà il tema «Applicazione dell'idrodinamica numerica per l'ottimizzazione delle forme di carena». Seguirà una cena; per prenotazioni tel. 040309779.

L'arte come autoterapia

Oggi alle 18 nella libreria Borsatti (via Ponchielli 3) la «Scuola Waldorf» esporrà il tema «Attività artistica come mezzo di autoterapia». Relatrice Rosa Maria Peternelli. Ingresso libero.

Rotary Club Trieste

Per le 13, nella consueta sede dell'hotel Savoia, è in programma la settimanale riunione «Al caminetto» del Rotary club Trieste. In chiusura verrà ripresentata la discussione sul tema «Il Rotary cambia coi tempi» alla luce della proposta Cecovini.

VETRINA

Croat, russo, sloveno

Docenti specializzati si offrono per corsi individuali di lingue: informazioni allo 040.765382.

Università delle Liberetà

Le lezioni di oggi. Avvicinamento al canto, 15.30-17 (Rolando Mion); Erboristeria B, 16-17 (Lia Gioseffi); Lingua slovena I, 16-17 (Jasna Rauber); Lingua slovena II, 17-18 (Jasna Rauber); Arte scenica, 17-18.30 (Rolando Mion); Lingua spagnola I, 17-18 (Laura Castell); Lingua spagnola II, 18-18 (Laura Castell); Cuccito II, 17-19, (Linda Porretti); Astronomia «I pianeti - Giove», 17.30-18.30 (Giovanni Chelleri - Circolo astrofili); Ginnastica (scuola media «Ai Campi Elisi»), 20-21 (Anna Furlan).

Università della terza età

Le lezioni di oggi. Aula A, 9-9.50, C. Fetti: Lingua tedesca I corso; aula A, 10.10-12.10, G. Maurer: Lingua tedesca - II e III corso; aula B, 9-10.50, A. Sanchez: Lingua spagnola - corso unico sospesa; aula B, 11-11.50, A. Sema: Politica estera regionale. Il caso di Trieste nel 1994; aula D, 9.30-11.30, M.G. Ressel: Pittura su stoffa e vetro; aula A, 16-16.50, S. Dolce: «Homo tergestinus»; aula A, 17.10-18, L. Andriani: L'America latina e i problemi dell'immigrazione; aula B, 16-16.50, G. Bravar: Conoscere i musei d'Europa; aula B, 17.10-18, A. Galeone: L'età di Napoleone; aula C, 16-18, S. Colini: Recitazione dialettale; aula D, 17.10-18, L. Verzier: Attività corale.

Anziani

Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 oggi alle 17 «Allegremente in musica», incontro musicale a cura del Centro d'arte musicale con il fisarmonicista Alessio Colautti accompagnato dai giovani musicisti della scuola. Oggi alle 16 al Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Valdirivino 11 (primo piano) riunione dei volontari.

ORVISI
via Ponchielli 3
FACCIAMO GIOCARE
IL TUO BAMBINO
ALL'ARIA APERTA

FARMACIE

Dal 26 aprile all'1 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840; via Commerciale 21, tel. 421121; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274993; via di Prosecco 3 - Opicina - tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Unità d'Italia 4; via Commerciale 21; piazza Ospedale 8; lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina - tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Ospedale 8, tel. 767391.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

Celebrazione alla Risiera

Oggi ricorre il 54.º anniversario della liberazione degli ostaggi della Risiera di San Saba. Come negli anni passati l'Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti ricorderà l'avvenimento con una semplice cerimonia alle 10.30 cui parteciperanno i soci, già ristretti nella Risiera.

Unione degli istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani in via Pellico 2, alle 16.30 e alle 18, Rino Tagliapietra presenterà un documentario dal titolo: «Dolomiti Paradise». Ingresso libero.

Lions Club Trieste Miramar

Oggi alle 18 nella sala del consiglio della Ras (piazza della Repubblica) si terrà la premiazione della seconda edizione del concorso letterario «Una favola per sognare».

Radio Fragola

Oggi dalle 17 alle 18.30 sui 104,5 e 104,8 MHz di Radio Fragola «Meninas de rua», il programma di musica, cultura e attualità brasiliana in onda ogni mercoledì dalle 17 alle 18.30, propone uno speciale con l'intervista di Lara Martinez a Edvar Lavrate, militante del Movimento dei «Senza terra», i lavoratori rurali del Brasile.

Santa Caterina da Siena

In occasione della solennità di Santa Caterina da Siena viene organizzata oggi, alle 17, a Chiadino in Monte la prima «Maratonetta cateriniana», guidata dal maratoneta Aldo Maranzina. Per informazioni e iscrizioni tel. 040/943793. Alle 18.30 nella parrocchia di via dei Mille la messa, seguita da un rinfresco aperto a tutto il rione; alle 21 partita di calcio tra vigili urbani e parrocchiani e partita di basket.

MUSICA

Autori in triestino: ecco i vincitori della rassegna



«Tra sogno e realtà» di Laura Hager Formentin, nell'interpretazione della cantante Mara Sardi, è la canzone che ha vinto l'undicesima rassegna provinciale degli autori in triestino conclusasi nei giorni scorsi al Caffè San Marco. Altri tre brani inediti sono stati classificati dalla giuria al secondo posto a pari merito. La rassegna, coordinata da Fulvio Marion, è collegata al tradizionale Festival della canzone triestina. Nella foto i premiati: da sinistra Annamaria e Paolo Rizzi (rispettivamente cantante e autore di «Noi tre»), Mara Sardi (cantante di «Tra sogno e realtà»), Marisa Surace e Mariagrazia Campanella (cantante e autrice di «Ginestre») e Renata Millo (autrice e interprete di «Come un valzer»).

Club cinematografico

Il Club cinematografico triestino invita tutti gli interessati all'editing video a intervenire oggi, dalle 16, nella sede del club in via Mazzini 32 (primo piano) per assistere a una dimostrazione di montaggio video tramite computer. Ingresso libero.

Inner Wheel Club

Oggi le socie effettueranno una visita al museo della farmacia di via Oriani 2. Appuntamento alle 16.30 per il primo gruppo; alle 17.30 per il secondo.

Corso di computer

Oggi alle 15, all'Università (via Valerio 12) lezione del corso di computer organizzato dall'associazione «Città viva» tenuta da Alessio Iurman su «Ricerche bibliotecarie in Internet».

Adorazione eucaristica

Oggi si terrà nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, dalle 16 alle 18, l'adorazione eucaristica solenne per chiedere al Signore vocazioni sacerdotali e di speciale consacrazione e per la santificazione dei sacerdoti della diocesi guidata dal Movimento «Maria Regina della Pace». Alle 18 messa.

Guardia civica

L'Associazione della guardia civica invita i familiari dei Caduti e superstiti alla ricorrenza del 54.º anniversario del termine delle ostilità. Domani alle 11 messa nella chiesa dei frati Cappuccini di Montezza; alle 12 deposizione di fiori e onori al monumento dei Caduti sul colle di San Giusto e alle 13 «rancio» presso una società velica sul pontile Istra. Il rito dell'alzabandiera alla Foiba di Basovizza è stato spostato al 27 giugno.

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA MUTUA COMMERCIO
È convocata l'Assemblea dei soci della Mutua Commercio Friuli-Venezia Giulia per venerdì 30 aprile 1999 alle ore 14 in prima convocazione e per giovedì 13 maggio 1999 alle ore 12 in seconda convocazione a Trieste, via San Nicolò 7.
O.d.g. Adempimenti statutari.
Bilancio consuntivo 1998
IL PRESIDENTE (Maurizio Selva)

Fiera del radioamatore

La sezione Ari di Trieste sarà presente con un proprio spazio espositivo e una stazione radio operativa sui 50 MHz alla Fiera del radioamatore di Pordenone da domani al 2 maggio con orario 9-18. Saranno anche possibili iscrizioni ai corsi per operatori di stazione di radioamatore.

Mostra filatelica

La mostra filatelica delle collezioni «Cent'anni delle Olimpiadi: 1896-1996» e «I francobolli italiani emessi per lo Sport: 1933-1998» rimarrà aperta nella sala del museo storico al piano terreno del palazzo delle Poste di piazza Vittorio Veneto (orario 9-13) fino a martedì 4 maggio (compresa domenica).

Ordine dei medici

L'ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia comunica che è in visione, nella segreteria l'avviso pubblico a un posto di dirigente medico di primo livello in «Ortopedia e traumatologia» (area chirurgica e delle specialità chirurgiche) all'azienda per i servizi sanitari 4 «Medio Friuli».

Lavoratori del Porto

Le Associazioni culturali del Triveneto in collaborazione con la sezione culturale Circolo Lavoratori del Porto Alpe Adria del Porto di Trieste e il K. Kulturinitiative di Dellach (Austria) organizzano per «Kultur 99» fino al 14 maggio a Dellach delle mostre di fotografia e una collettiva di pittura con autori del Triveneto. Per la fotografia saranno presenti i triestini P. Mosetti, Luciano Cociani e Lucio Pangher (Clp); per la pittura i triestini Daniela Micheli, Ralf, Abrami e Pedaini.

Associazione Il Cenacolo

È fissata in prima convocazione per il 3 maggio alle 7 ed in seconda convocazione per il 4 maggio alle 17 nella scuola media I. Svevo-Manzoni (via Pascoli 14) l'assemblea straordinaria dell'associazione «Il Cenacolo». Chi fosse impossibilitato a partecipare è pregato di preavvisare, telefonando allo 040/634232.

Fotografo premiato

Il fotografo free-lance triestino Manlio Visintini ha vinto il primo premio nazionale di fotografia nell'ambito della rassegna «Confronti 1999» svoltasi il 10 aprile a Ferrara, presentando il trittico di immagini «Essere Trieste» (Omaggio a Fulvio Roiter).

Italiano

per stranieri

L'Associazione Tina Modotti (presso la Casa del popolo «Gramsci» di via Ponzianna 14) organizza un corso gratuito d'italiano per stranieri. Per informazioni tel. 040.281461 (Floriana, ore serali) o allo 040.364922 (lunedì e mercoledì 18-20).

Racconti dal Nord Est

Oggi alle 19 al Caffè San Marco sarà presentato il volume «Provincia pagana - Storie dall'estremo Nord-Est. Un'antologia di fine millennio» curato da Gianni Spizzo per Cultura Viva editrice. Interverrà al pianoforte Gino Deliso.

Trieste Mitteleuropea

L'Associazione culturale Trieste Mitteleuropea organizza per domenica 23 maggio una gita nell'Alta Valle dell'Isonzo (Val Koritnica e zona Monte Rombon) con visita guidata al Museo della Grande guerra di Caporetto-Kobarid e con un'esibizione di figuranti in divisa austro-ungarica e italiana della Grande guerra. Programma dettagliato e ulteriori informazioni nella sede sociale di via Mazzini 30 (tel. e fax 040.369977) ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30.

Arrampicata sportiva

L'associazione di arrampicata sportiva Olympic Rock organizza un corso base e avanzato per maggio. Per iscriversi passare nella palestra della scuola elementare di Domo martedì, mercoledì e venerdì dalle 19 alle 21.30 o tel. 030.239409. La prima lezione si svolgerà lunedì 3 maggio.

MOSTRE

Sala Mostre Generali

Piazza Duca degli Abruzzi, 1
ALDO FAMA

□□□□□□□□□□

Galleria Cartesius

«Linguaggi d'arte» opere di:

ALTIERI, BRUMATTI, BRESSANUTTI, CELIBETI, CERNIGOI, CHERSICOLA, CIUSSI, CROATTO, DANELO, DEVATA, GIORDANI, IACOBI, ISRAEL, MOCCHETTI, PERIZI, PONTE, PREDONZANI, RIGHI, ROSIGNANO, SBISA, SORMANI, SPACAL, STULTUS, TROVATO, ZANGRANDO, ZIGAINA
Inaugurazione ore 18.30

STATO CIVILE

Il Piccolo da oggi non potrà più pubblicare quotidianamente gli elenchi delle nascite e dei decessi e le pubblicazioni di matrimonio che apparivano nelle edizioni domenicali. Il Comune, dal quale provenivano i nominativi, ha infatti stabilito di non comunicare più al giornale gli elenchi, invocando la legge sulla privacy e - in seguito alle proteste sia del giornale che dei lettori - riallacciandosi a ulteriori precisazioni restrittive fornite dall'ufficio del garante sulla privacy. Spiace dover interrompere un servizio che il Piccolo ha sempre fornito ai lettori.

GRILLO BERNARDI
MUSICIZZANTE
TRIESTE
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, I piano ☎ 040/639086

IN BREVE

Bavisela: oggi un pomeriggio dedicato ai piccoli
Piazza Unità «multietnica»
Sabato uno spettacolo all'insegna dell'integrazione

Ancora due manifestazioni nell'ambito della «Bavisela». Sabato alle 20.30 in piazza Unità si terrà lo spettacolo «Grazie Trieste», promosso dal Comune in collaborazione con la Georgeda Records. Nella serata, presentata da Andro Merku e Daniela Ferletta, si esibiranno i più rappresentativi gruppi musicali, cantanti, ballerini e strumentisti di tutte le etnie presenti in città. «Grazie Trieste» vuole essere un gesto di gratitudine e di unione da parte di tutti coloro che, provenienti da altri Paesi, hanno trovato a Trieste un'opportunità di lavoro e di integrazione nel rispetto della loro identità. Il finale della serata prevede anche i fuochi artificiali. Oggi intanto, dalle 15 alle 18, sempre in piazza Unità, a cura dell'associazione Arca tutti i bambini potranno creare dei disegni sul tema «Noi corriamo anche con la fantasia!»: i piccolissimi costruiranno anche due castelli in cartone e daranno vita alla «minimaratonina dei due castelli».

Gli Amici della lirica ricordano Ilva Ligabue, famoso soprano scomparso un anno fa

L'associazione Amici della lirica organizza questo pomeriggio, con inizio alle 17.30, alla libreria Minerva (via San Nicolò 20) una manifestazione in ricordo di Ilva Ligabue (nella foto), il celebre soprano scomparso lo scorso anno. All'incontro interverranno Franco Serpa, Rino Alessi e Giorgio Cesare. I relatori si soffermeranno anche a ricordare le numerose occasioni nelle quali Ilva Ligabue si presentò come interprete al teatro Verdi. Saranno infine presentate alcune registrazioni relative a varie interpretazioni della cantante.

Creare un ospedale domiciliare oncologico
Riunione organizzata dall'Associazione tumori

Oggi alle 18.30 nel padiglione Arac del Giardino pubblico di via Giulia si terrà un incontro aperto a tutti gli interessati per verificare la possibilità di costituire un ospedale domiciliare oncologico in città e in provincia. L'obiettivo è quello di offrire gratuitamente assistenza domiciliare ai malati neoplastici allo stadio terminale da parte di personale medico e infermieristico specializzato. L'iniziativa è sorretta dall'Ant (Associazione nazionale tumori), con sede a Bologna; all'incontro saranno presenti alcuni funzionari del sodalizio.

Club 41 in assemblea: eletto il nuovo direttivo che resterà in carica fino al giugno del 2000

Nel corso di una recente assemblea dei soci del Club 41, è stato eletto il nuovo consiglio direttivo del sodalizio triestino: gli eletti resteranno in carica sino al giugno dell'anno prossimo. Il nuovo direttivo è composto dal presidente Walter Routhier, dal vicepresidente Alfredo Samaritan, dal past-presidente Paolo Alessi, dal segretario Riccardo Sisto, dal tesoriere Franco Senizza, dal consigliere Paolo Macor, da Glauco Zago e dal cerimoniere Tullio Paggiaro.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI					
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	
29/4	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31	
29/4	16.00	Tw EVER GOLDEN	Valencia	Molo VII	
29/4	20.30	Gb SEA PIONEER	Gioia Tauro	Molo VII	
MOVIMENTI					
29/4	8.00	PARIS II	da rada	a Slot 1	
TRIESTE - PARTENZE					
29/4	8.00	Ma ATHINA	ordini	Slot 2	
29/4	13.00	Le B. EL MOUSTAFA III	Beirut	4	
29/4	14.00	Gr MSC ADRIATIC	Ravenna	VII	
29/4	20.00	Ma SEASALVIA	ordini	Slot 4	
29/4	20.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31	

ELARGIZIONI

- In memoria di Fides Fon Pavat da Anita, Fulvia D., Laura D., Lilli, Fiorella, Marino, Trita V., Teresa Punzo, Daniela, Oriana Di Risola, Rosato E., Patrizia, Giovanna R., Santa Dendi, Mariuca, Pasqualina 500.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Maria Caroli per il compleanno (7/4) dalla figlia Lucia e dal nipote Roberto 50.000 pro Astd.
- In memoria del fratello nel XXIX anniv. (24/4) dalla sorella 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria del dottor Sergio Battigelli nel IV anniv. (29/4) da Thea Poggi 50.000 pro Caritas (chiesa S. Giovanni Bosco).
- In memoria di Ermanno Cermaglio nel IV anniversario dalla moglie Maria 100.000 pro Div. Cardiocirurgia.
- In memoria di Bruno Godeano nel X anniversario (29/4)

dalle figlie Nuccia e Marisa 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Paola Kobau nel I anniversario da Wanda e Paolo Vlah 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria di Eleonora Loser per il 35.º compleanno da Gianna, Franco Gropal, Francesca e Massimo Sossi 150.000 pro Bibl. Eleonora Loser.
- In memoria di Marco Marcovich (29/4) da Migia 50.000, dalle fam. Tomadini-Schiano di Zenise 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Luciano Navero (29/4) dalla moglie, figli e nipoti 60.000 pro Agmen.
- In memoria di Caterina Venturini v. Comar nel XXII anniv. (29/4) dai figli Maria ed Ermanno 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Pietro Aprighiano da Elena, Fiorella e Gabriella 600.000 pro Centro

tumori Lovenati; da Ester Dorig ved. Colella 15.000 pro Lega tumori Manni.
- In memoria di Vasco Bossi da Violetta Sambo ved. Libinski e Ariella 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Vera Bronzin da Rosina e Maida Gruden 50.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Elisa Camerino da Fabio Raimondi 50.000 pro Lega tumori Manni.
- In memoria di Liana Fantini da Lucia e Luciano Strizzolo 100.000, da Edoardo e Mariolina Carli 300.000 pro Ams.
- In memoria di Emma Furlan da Anna, Antonietta, Irene, Lucia, Linda, Mirella, Nerina 70.000 pro Missione Arcobaleno.
- In memoria di Remigia e Giovanni Moretto da Mira, Maura, Bruno 50.000 pro Airc.
- In memoria di Marta Mu-

ratti da Adriana e Valentina Farolfi 50.000; dai condomini di via Locchi 15 150.000 pro Astd.
- In memoria della cucina Mimma Pazzi ved. Zucconi da Gianni Lussin e famiglia 50.000 pro frati cappuccini Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Mario Pobega dagli amici e colleghi della figlia Sonia Pobega 70.000 pro Agmen.
- In memoria di Roberto Rosso da Regina Russiani 30.000 pro frati cappuccini Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Bianca Sancin Patuanelli da Enrico, Gianna, Federica, Leonardo, Mattia Ferrero 200.000 pro Caritas diocesana (emergenza Kosovo).
- In memoria di Adriana Solari da Giustina Farnetti, Mariuccia Flego, Cicci 75.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Luciano

Soppini da Rino e Jole 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Valeria Stocchi Zaghet dai condomini di via Crispi 78 120.000 pro frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Giuseppe Vatta da Analisa Gruden 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Daniele Vidrih dagli amici 150.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Maria Novella Viola Dolcher da Agnese Dolcher 200.000 pro Istituto Pie madri della Nigritia (opere pie in Eritrea).
- In memoria di Marisa Zio da Lidia e famiglia 50.000 pro Carmelitani Scalzi (Gretta).
- In memoria di Nada Zoli dalla cognata Bianca e nipoti tutti 100.000 pro Avo.
- In memoria di tutti i propri cari defunti da Ada Caisutti 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

Iniziativa di «Amare il rene»

Aiuto ai pazienti in dialisi
Un corso per volontari

L'Associazione per la lotta contro le malattie del rene (Amare il Rene, corso Italia 12, tel. 040355343) organizza un corso per la formazione di volontari destinati all'assistenza dei pazienti in trattamento dialitico, che si svolgerà nella sede dell'Associazione italiana maestri cattolici (via Mazzini 26). Le lezioni teoriche inizieranno il 4 maggio (dalle 17 alle 19) e proseguiranno con lo stesso orario, nelle giornate dell'11, 21 e 25 maggio, 1 e 8 giugno. Verranno concordati di volta in volta con i partecipanti gli orari delle lezioni pratiche, che saranno svolte (per un totale di otto ore) nella sede del Servizio di nefrologia e dialisi dell'ospedale Maggiore.

Lezioni e seminari con esperti

Dalla psicologia all'editoria
Tre incontri all'Università

Tre incontri in programma oggi e domani all'Università. Oggi alle 16, nell'aula Morin del Dipartimento di scienze matematiche, Gisella Paoletti del Dipartimento di psicologia terrà un seminario intitolato «Comprensione e memorizzazione del testo scritto». Sempre oggi, alle 10, nell'aula magna della Facoltà di scienze della formazione, Rodolfo Bertoli, consulente aziendale, interverrà su «Qualità: un'opportunità o un problema?». Domani alle 11.15 nell'aula conferenze della Facoltà di economia (piazze Europa 1) Andrea Tomaselli e Federico Moroni, rispettivamente direttore marketing e direttore organizzazione gestione e sviluppo personale della Rizzoli libri, terranno un seminario aperto a tutti su «Tecniche di forecasting nell'editoria come strumento di supporto alle decisioni».

Presentato il libro che Giampaolo Valdevit dedica agli scontri avvenuti a Trieste nell'immediato dopoguerra

Una città dilemma per le grandi potenze

«Provocazione concettuale» che inquadra i fatti fuori dall'ambito localistico

Società Dante Alighieri: torna la «Giornata» celebrativa

Si terrà oggi con inizio alle 18 nell'aula magna del liceo Dante (via Giustiniano 3) la «Giornata della Dante», manifestazione organizzata come ogni anno dal comitato triestino della Società Dante Alighieri. La manifestazione vuole costituire un'occasione per far conoscere e apprezzare al pubblico i valori e gli ideali del sodalizio ultracentenario, che attraverso i suoi 500 comitati sparsi in tutto il mondo si prefigge di diffondere in Italia e all'estero la conoscenza della lingua e della cultura italiana, anche a favore degli emigranti. La manifestazione quest'anno sarà caratterizzata da un concerto di Edoardo Torbianelli, che proporrà al pubblico pagine clavicembalistiche del Seicento italiano.

In occasione della «Giornata», il comitato ha deciso di onorare Patrizia Borsatti per il lascito da lei effettuato alla Società stessa (che comprende anche la sede in cui opera il comitato, in via Torrebianca 32). Sono stati istituiti dunque due premi di mezzo milione di lire ciascuno, da assegnare ad altrettanti studenti delle scuole superiori che entro il primo settembre presenteranno al comitato cittadino della «Dante» i migliori lavori realizzati sul tema «Dante Alighieri poeta universale e attuale».

Il libro di Giampaolo Valdevit «Il dilemma Trieste. Guerra e dopoguerra in uno scenario europeo» (Editrice Goriziana) è una provocazione intellettuale. O almeno questa è l'intenzione con il quale è stato scritto. A dichiararlo è stato lo stesso Valdevit nel corso della presentazione del volume, che si è svolta l'altro pomeriggio alla libreria Minerva. Una provocazione, ha detto l'autore - storico e presidente dell'Istituto per la storia del movimento di Liberazione nel Friuli-Venezia Giulia - rivolta a quelle «subculture storiografiche» triestine che occupano la scena della ricerca (una ricerca peraltro in fase di lunga stagnazione) post-Quarantacinque.

Nove capitoli per altrettante provocazioni. Vediamone alcune. La guerra civile sfiorata; il disconoscimento di Trieste come luogo di nascita della guerra fredda; le foibe intese come manifestazione di una politica di potenza e non di pulizia etnica; la ricostruzione

ne delle condizioni di democrazia e sicurezza a Trieste opera degli americani e non dei partiti politici. Queste alcune delle affermazioni di Valdevit, intorno alle quali hanno parlato Roberto Finzi e Liborio Mattina, entrambi docenti all'Università cittadina (il primo di Storia economica, il secondo di Scienza della politica).

Il concetto che tiene insieme l'architettura costruita da Valdevit, ha detto Mattina, è il sistema internazionale degli Stati. Il collasso di questo sistema, così come è avvenuto nella Venezia Giulia negli anni tra la fine del fascismo e l'amministrazione alleata, ha dato luogo a un vuoto di potere che ha accentuato la crisi e ha fatto del territorio un luogo di attrazione per i poteri statuali in cerca di nuovi ambiti di controllo. Visto con questo sistema concettuale, lo scontro in atto a Trieste alla fine della guerra cambia cornice, perde la sua matrice etnica per acquisire una fondata sulla

logica di espansione di uno stato.

Il lavoro di Valdevit ha il merito, secondo Finzi, di spostare la ricerca su Trieste da un ambito localistico a uno inserito nella strategia delle grandi potenze. Anche se, avverte ancora Finzi, non bisogna esagerare a considerare la questione triestina come «l'ombelico del mondo». Finzi non ha però nascosto alcune perplessità sul lavoro, soprattutto in merito all'uso delle fonti, cui viene imputata la prevalenza di quelle di matrice occidentale.

Inoltre, sulla questione delle foibe, ha aggiunto Finzi, è stato liquidato sbrigativamente il tema del contrasto che si era aperto all'interno degli stessi sloveni. «Preferisco cantare fuori dal coro» ha replicato Valdevit, sostenendo la predilezione per una ricerca condotta per vie oblique, ma attraverso le quali ha aggiunto «qualche verità, seppur con la «v» minuscola penso di averla trovata».

p.mar.

Manifestazione benefica

Balestra al teatro Verdi Lunedì la sfilata di moda nel segno della solidarietà

Renato Balestra, il celebre stilista triestino, festeggerà con la città il suo prossimo compleanno, che cade il 3 maggio. L'occasione sarà quella della sfilata in programma al teatro Verdi: un omaggio a Trieste ma anche una serata benefica, visto che il ricavato dello sbrogliamento dell'iniziativa, voluta dalla madrina Rossana Illy, sarà devoluto all'Associazione sclerosi multipla (Aism).

Il ricavato della serata andrà all'Associazione sclerosi multipla, per la realizzazione del centro diurno di Villa Sartorio

«Balestra - dice la Illy - tiene molto alla sua triestinità. Ci siamo conosciuti al museo Revoltella in occasione della recente esposizione dei suoi modelli storici. Allora gli avevo subito proposto una sfilata di beneficenza a favore del nuovo centro di assistenza per persone con sclerosi multipla che l'Aism sta realizzando a Villa Sartorio.

La sua risposta è stata entusiastica...». E stato organizzato così l'avvenimento che avrà luogo, come si è detto, al teatro Verdi lunedì 3 maggio, con inizio alle 21 precise. Non a caso lo stilista ha voluto intitolare la sfilata «Omaggio a Trieste». È la prima volta che l'alta moda sbarca nella nostra città, ed è questo un dato beneaugurante per il futuro visto che sinora Trieste a malapena era stata «sfiorata» dal prêt-à-porter.

L'intera collezione dello stilista per la stagione primavera-estate, vista qualche tempo fa a Roma, è composta da un centinaio di modelli esclusivi, dei quali una parte apparirà nella passerella triestina. I modelli esclusivi sono realizzati in tessuti delicatissimi sul tema di «Inseguendo il sole» (questo il titolo origi-



nale della collezione). Gli abiti si presentano con una linea fluo, tutta luce e leggerezza.

La sfilata di Balestra, accompagnata dalle figlie Fabiana e Federica (che resteranno in città per alcuni giorni), sarà corredata da alcune proiezioni su Trieste. Per informazioni ci si può rivolgere al The office di via San Niccolò 14 (tel. 040/368343). I posti ancora disponibili sono numerati, con prezzi dalle 20 alle 100 mila lire; i posti in loggione sono invece a offerta volontaria.

da.cam.

Concluso il convegno organizzato dall'Istituto italiano di grafologia

Sono nascosti nella scrittura i problemi dell'età evolutiva

Tratto grafico e caratteristiche dei disegni, hanno sottolineato gli esperti intervenuti, rappresentano oggi dei veri e propri mezzi di comunicazione

Mani dalle dita ben segnate. Gambe non troppo lunghe. Equilibrio nelle dimensioni e tanti particolari del corpo umano. Anche da questi segnali, espressi nei disegni, si capisce la maturità di un bimbo, la rispondenza della sua età anagrafica con quella mentale. Da quegli «scarabocchi» si può anche decifrare la sua serenità o qualche turba che ne altera lo sviluppo emotivo.

Sono segnali che vanno saputi interpretare, e a questo scopo l'Istituto italiano di grafologia ha organizzato al liceo Dante un convegno nazionale conclusosi l'altra sera. Sul tema «L'espressione grafica nell'età evolutiva. Scritture e disegni a confronto», per due giorni esperti grafologi

e psicopedagogisti hanno analizzato le possibilità che la grafologia ha di evidenziare l'eventuale nascita di problemi o disagi nei bambini e nei ragazzi, attraverso la scrittura e i disegni.

Partendo dagli scarabocchi dei primi anni si è arrivati a illustrare test grafici appositamente elaborati, presentandone infine uno nuovo, «Stelle e onde», diffuso in tutto il mondo ma ancora poco conosciuto in Italia. È un semplice test grafico che attraverso la qualità del tratto, del movimento, della disposizione dei disegni (semplici stelle su onde) consente di interpretare la personalità di adulti e bambini con le loro pulsioni profonde. Elaborato da una studiosa tedesca, Ursula

Lallemant, «Stelle e onde» è stato presentato da una sua collaboratrice, la pedagogista e grafologa Fiorenza Magistrali.

Oscar Venturini, presidente dell'Istituto di grafologia, ha ricordato come questa materia sia in continuo sviluppo. Nel convegno, infatti, sono emersi i suoi sempre più numerosi ambiti applicativi. Sono state presentate «letture» di patologie dell'età evolutiva, come i disturbi ossessivi, insieme a esempi della trasformazione della personalità dei ragazzi nel cammino verso l'adolescenza e alle espressioni dei loro bisogni emotivi, particolarmente interessanti è risultato anche un'analisi della scrittura e dei disegni di alcuni ragazzi Rom. Il loro uso dei colori, dei segni e l'incisività dei tratti indicavano una vivacità ancora primitiva e libera.

Anna Maria Naveri

Chiusa la terza edizione del concorso letterario

«Una ricetta per sognare» pensando ad Antonella Ecco i nomi dei premiati



Si è chiusa la terza edizione del concorso letterario «Antonella Robba» organizzato dal 12.º Circolo didattico in memoria dell'insegnante scomparsa e imperniato quest'anno sul tema «Una ricetta per sognare». Ecco i vincitori: per la categoria scuola materna Moreno Ellero e Stefania Somma (scuola statale di Muggia centro) e Melissa Tanac (scuola di S. Dorligo della Valle); per il primo ciclo elementare Valentina Primossi e Arin Zorn (classe seconda A «Don Milani»); per il secondo ciclo elementare Federica Pesce (quarta A «De Amicis» di Muggia), Silvia Tommasi e Linda Bursich (quinta «Suvich»), Francesca Furlan (quinta B «Don Milani») e Matteo Viel (quinta E «Gaspardis»); per la categoria genitori Paolo Del Core e Mauro Travan. (Nella foto Sterle, i premiati)

Le prove a metà maggio

Musica classica Di nuovo in gara gli studenti delle superiori

Anche quest'anno il liceo Dante Alighieri bandisce il concorso di esecuzione musicale classica riservato agli studenti delle scuole superiori della nostra provincia: le prove sono in calendario per la seconda metà di maggio. L'iniziativa, arrivata alla quinta edizione, si prefigge di incoraggiare i giovani che, parallelamente alle lezioni scolastiche, si dedicano all'impegnativo studio di uno strumento, sia privatamente che al conservatorio di musica. Il bando del concorso si può trovare nelle scuole superiori della provincia, alle quali ci si può rivolgere anche per avere il modulo di partecipazione. Gli studenti interessati possono eventualmente chiedere ulteriori informazioni alla segreteria del liceo Dante.

Un filmato pensato per i più giovani

«Adotta un cane abbandonato» I ragazzi del Galvani in video a favore dei Fido sfortunati

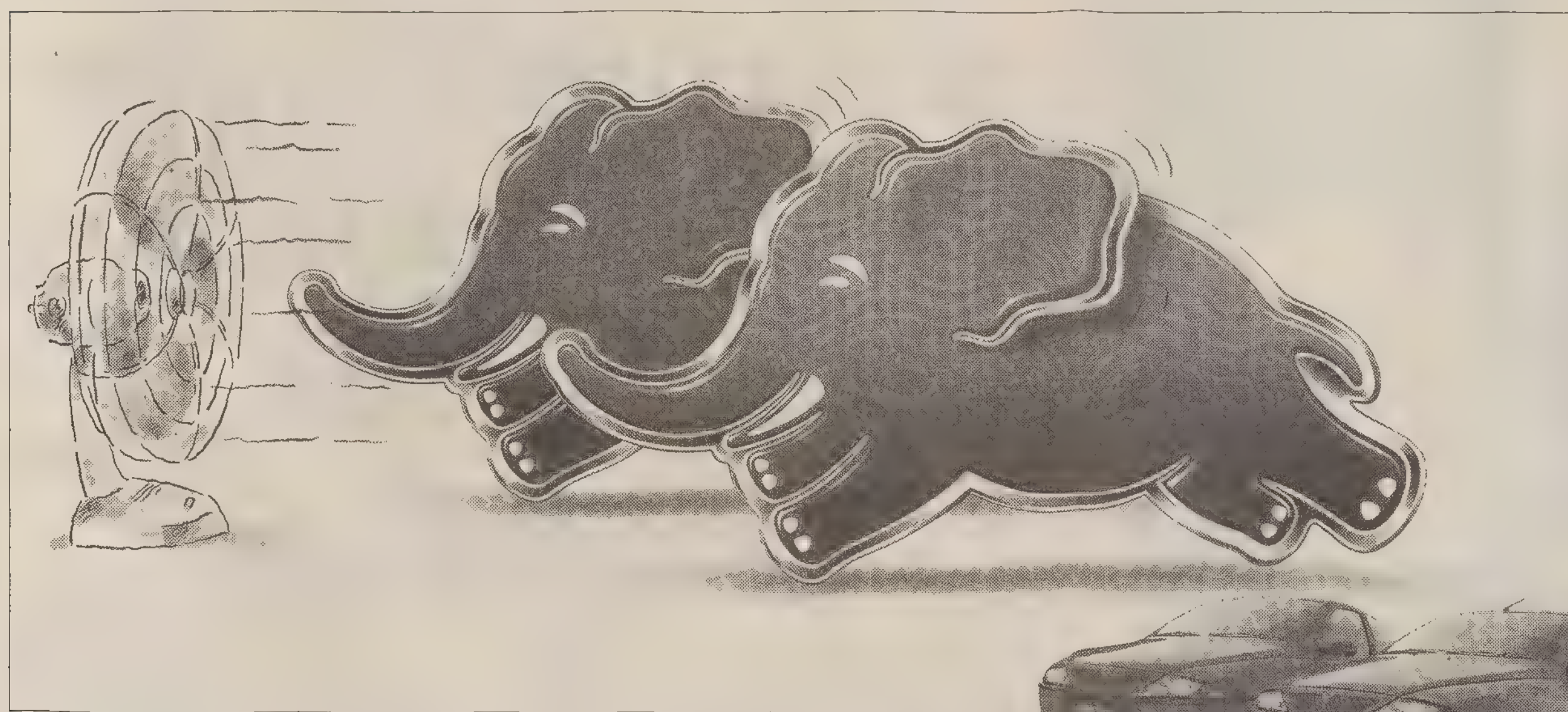
Se il buongiorno, come recita il proverbio, si vede dal mattino, allora si possono nutrire ottimistiche speranze sugli uomini di domani. Il convincimento nasce da un video e da una serie di fotografie realizzate dagli studenti dell'istituto professionale Galvani con l'obiettivo di convincere i cittadini ad adottare un animale trovato.

Diretti dal professor Mauro De Luca, i ragazzi - e in particolare Maurizio Ciani, Diego Argentin e Christian Renner - hanno sostato a lungo al pubblico canile di via Orsera, alla pensione convenzionata Gilros e al rifugio Astad di Opicina, riprendendo i cani con l'obiettivo e con la telecamera. Il risultato dell'operazione consiste appunto nelle immagini con i quali i ragazzi esortano la gente ad adottare un animale abbandonato che si è trovato solo. Gli studenti contestano l'acquisto delle bestiole - concetto che ribadiscono nel commento al video - e sostengono con fermezza che non soltanto i cuccioli si possono adottare, ma anche quei cani adulti che dopo aver perduto una casa e un padrone si attaccano con dedizione a chiunque offra loro un tetto e un briciolo di affetto.

Il video è diretto soprattutto ai ragazzi delle scuole elementari e delle medie i quali, dopo aver assistito agli incontri di tanti Fido con gli studenti ripresi dalla telecamera, potrebbero chiedere ai genitori, per la loro promozione, un regalo insolito e senza prezzo: l'adozione di un cane abbandonato. Gli istituti scolastici interessati all'iniziativa possono richiedere il video via fax al numero 040941196, che corrisponde all'istituto professionale Galvani.

Miranda Rotteri

Lancia Y. Caldo zero o tasso zero?



Esempio: Lancia Y elefantino blu 1.1 a partire da L.17.500.000 (prezzo chiavi in mano esclusa I.P.T.). Anticipo L.3.500.000. Importo finanziato L.14.000.000 in 36 mesi. TAN 0% - TAEG 1,18% in 36 rate da L.388.889. Spese gestione pratica e bolli L.270.000. L'offerta non è cumulabile con altre iniziative in corso ed è valida salvo approvazione SAVA e solo per vetture disponibili in rete.



Fino al 31 maggio
Lancia Y vi offre
il climatizzatore
incluso nel prezzo

— OPPURE —

un finanziamento
di L.14.000.000
in 36 mesi
a tasso zero.

È un'iniziativa della Concessionaria Lancia.

FERRUCCI Via Flavia, 55 Trieste Tel. 040/381010

Lancia  Il Granturismo

Continuaz. dalla 20.a pagina

CENTRALISSIMO splendido appartamento soleggiato e tranquillo: ampio salone con caminetto, cucina abitabile, due matrimoniali, ampio bagno, ripostiglio, termoautonomo. 174.000.000. Casacità 040/362508.

CENTRALISSIMO Trieste zona pedonale privato vende appartamento nuovo anche uso ufficio 80 mq signorile riscaldamento autonomo aria condizionata. Telefonare 0330/406744. (G. Pd)

DOMUS Carlo Alberto luminoso appartamento in casa anni '50: cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, singola, stanzetta, bagno completamente rifatto, poggiori e cantina. Esposizione tranquilla. Impianti a norma, serramenti in alluminio. Lire 250.000.000. Tel. 040/366811. (A5665)



DOMUS Coroneo in bel palazzo anni '30, quarto piano con ascensore: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, stanzetta e servizi separati. Vendesi a lire 170.000.000. Tel. 040/366811. (A5665)

DOMUS Greta, in bella palazzina recente, ampio appartamento con terrazzo abitabile, box auto, cantina e splendida vista mare. Cucina abitabile, salone con caminetto, due bagni, matrimoniale, due singole, ripostiglio, termoautonomo. Tel. 040/366811. (A5665)

DOMUS Mazzini adiacenze, in zona pedonale, terzo piano in casa d'epoca con ascensore. Ampia metratura, adatto anche uso ufficio. Da rimodernare. Lire 430.000.000. Tel. 040/366811. (A5665)

DOMUS Padriciano immerso nel verde, splendido villino accostato, come primo ingresso: salone, cucina, quattro stanze, taverna, tripli servizi, dispensa, lavanderia, terrazzi, grande autorimessa, ampio giardino. Finiture di pregio. Vendesi. Informazioni in ufficio. Tel. 040/366811. (A5665)

DOMUS Pisoni, in palazzetto di costruzione trentennale tutto esposto su cortiletto condominiale: soggiorno, cucina, tre stanze, biservizi, ripostiglio, ascensore, riscaldamento, cantina, posto auto. Lire 190.000.000. Tel. 040/366811. (A5665)

DOMUS Pucino, prestigiosa villa con incantevole vista golfo e città, ampio terreno, finiture di livello, terrazzi: metratura complessiva circa 400 mq. Informazioni per appuntamento. Tel. 040/366811. (A5665)

DOMUS Rupingrande casa carsica unifamiliare disposta su due livelli, 450 mq di giardino di proprietà, doppio salone, cucina, quattro camere, doppio bagno, ripostiglio, terrazzi, riscaldamento. Vendesi, pronta entrata. Lire 530.000.000. Tel. 040/366811. (A5665)

DOMUS San Giusto soleggiato primingresso in penultimo piano, palazzo signorile di nuova costruzione. Salone, cucina abitabile, due stanze, biservizi, terrazzo, cantina, due posti macchina in garage. Termoautonomo, ascensore. Vendesi Lire 350.000.000. Tel. 040/366811. (A5665)

DOMUS Vigneti, casetta su due piani composta da due luminosi appartamenti indipendenti, ampio locale di sgombero, soffitta, 450 mq di giardino edificabile. Buone condizioni, vista aperta, zona tranquilla. Lire 400.000.000. Tel. 040/366811. (A5665)

DUINO bellissimo appartamento in palazzina recente composto da salone con caminetto cucina abitabile 3 camere doppi servizi terrazzo abitabile grande taverna arredato box di proprietà + giardino di 20 mq. 430.000.000. Rabino 040/368566.

DUINO splendida villetta primingresso, tre livelli, salone, cucina, quattro camere, doppi servizi, terrazzo, taverna, portico, giardino, termoautonomo, parcheggio. 500.000.000. Casacità 040/362508.

ELLECI 040/635222 Burlo adiacenze, libero, soleggiatissimo, camera, cameretta, cucina abitabile, servizio 57.000.000.

ELLECI 040/635222 centrale, libero, buone condizioni, soggiorno, matrimoniale, cameretta, bagno. Riscaldamento autonomo 135.000.000.

ELLECI 040/635222 Giardino pubblico adiacenze, luminoso, libero, signorile, soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabile, doppi servizi, biconcina, cantina, posto auto di proprietà 240.000.000.

ELLECI 040/635222 Muggia libera villa indipendente, immersa nel verde, vista mare, ampia metratura su due livelli, grande parco. Trattative riservate nostri uffici.

ELLECI 040/635222 S. Giacomo, libero, completamente ristrutturato, tranquillo, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, guardaroba. Riscaldamento autonomo 155.000.000.

ELLECI 040/635222 Vespucio, libero, vista mare, recente, ampia metratura, finiture di pregio, piano alto, ascensore, soggiorno, tre matrimoniali, cucina abitabile, doppi servizi, balconi, ripostigli. Riscaldamento autonomo 310.000.000.

EREMO alta in casetta ingresso, salone con caminetto, cucina, tre matrimoniali, doppi servizi, terrazzo, box, cantina, taverna, giardino, termoautonomo. Casacità 040/362508.

EUROCASA corso Italia epoca signorile, ottimo, ultimo piano, ascensore, molto luminoso, ampia metratura, attualmente uso ufficio, riscaldamento autonomo, 455.000.000. 040/638440.

EUROCASA piazza Perugia ristrutturato a nuovo, atrio, soggiorno, ampia cucina, matrimoniale, singola, bagno, wc separato, poggiori, terrazzo, cantina, 145.000.000. Possibilità anticipo solo 20.000.000 e residuo 890.000 mensili. 040/638440.

EUROCASA Servola recente, ultimo piano luminoso, atrio, salone, tre matrimoniali, ampia cucina abitabile, doppi servizi, tre poggiori, ripostiglio, cantina, posto auto proprio, 195.000.000. 040/638440.

EUROCASA via Carpineto in residence recente, ultimo piano con ascensore, ottimo monolocale, luminoso, atrio, zona giorno/notte, cucinotto, bagno, poggiori, ripostiglio, cantina, 120.000.000. Possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 786.000 mensili. 040/638440.

EUROCASA zona Stadio recente, ultimo piano con ascensore, molto luminoso con vista aperta, atrio d'ingresso, soggiorno, cucinino, matrimoniale, cameretta, bagno, poggiori, ampio ripostiglio, 140.000.000. 040/638440.

FRANCOVEC appartamento recente mq 95, taverna 37, box 15, orto 70, vendesi. Immobile Solario, 040/636164. (A5684)

GORIZIA corso Italia, appartamento bicamera soggiorno cucina biservizi terrazzo cantina. Ottime condizioni. Adatto anche uso ufficio, prezzo vantaggioso. BM SERVICES 0481/93700.

GRADO Pineta nuovo appartamento con ingresso indipendente e giardino di proprietà, ampio terrazzo, soggiorno con zona cottura, 2 camere, bagno, termoautonomo. Cod. 174/P. Gallery 0431/81200.

L'IGLOO foro Ulpiano grande appartamento da rappresentanza salone doppio, quattro stanze, grande cucina, tre bagni, terrazzo e veranda, 400.000.000. 040/661777.

L'IGLOO: attico con superattico vista eccezionale in posizione residenziale di grande metratura con terrazze pertinenze esterne e box doppio. 040/661777.

L'IGLOO: casa amatoriale con grande giardino e vista mozzafiato in via Bonomea senza accesso auto con box, rifiniture di pregio. 040/661777.

L'IGLOO: via Commerciale basca ristrutturato e rifinito in modo esclusivo con vista mare, 90 mq con due balconi, cantina, 240.000.000. 040/661777.

L'IGLOO: via Rossetti alta, ottimo appartamento, composto da atrio, cucina abitabile, saloncino, quattro stanze, stanzino, bagno, servizio e cantina, 298.000.000. 040/661777.

MANSANTA mq 75 piano 4.o soleggiato, no ascensore, vendesi. Immobiliare Solario, 040/636164. (A5684)

MONFALCONE Kronos: centralissima attività di bar trattoria ben avviata locali con ampia metratura interna. Trattative riservate presso i nostri uffici. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: centralissimo attico 3 camere da letto cucina ampio soggiorno bagno, due terrazze splendida esposizione. Ampia metratura. Parzialmente da ristrutturare. Lire 190.000.000. 0481/411430.



MONFALCONE Kronos: centralissimo recupero storico, piccola palazzina con appartamenti varie metrature in consegna a primavera '99. Ottime finiture. Da Lire 142.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: Duino: appartamento primo e ultimo piano in palazzina su due livelli garage cantine terrazzo vista mare una camera da letto più stanzino. Lire 190.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: Gorizia: corso Italia ampio attico con vista panoramica sito al VI piano quattro camere soggiorno grande cucina terrazzo mansarda e lastrico solare in proprietà esclusiva. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: Grado: centrale appartamento bicamera ristrutturato riscaldamento autonomo soggiorno cucina abitabile. Lire 270.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: in centralissima palazzina in corso di costruzione tre appartamenti bicamera con ripostiglio al piano terra e rimessa. Da Lire 187.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: Pieris: appartamento sito al secondo e ultimo piano, con due camere matrimoniali soggiorno cucina bagno ripostiglio oltre cantina di 23 mq e autorimessa. Lire 170.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: Pieris: locali commerciali fronte statale, nuova costruzione in pronta consegna varie metrature con riscaldamento autonomo, aria condizionata. In

vendita o affitto. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: Pieris: ville bifamiliari disposte su due o tre livelli con oltre 300 mq di giardino tre camere due bagni ampia cucina soggiorno ripostiglio e ampio porticato. Ampia cantina e taverna. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: recentissimo appartamento bicamera soggiorno cucina ripostiglio giardino in proprietà esclusiva e tavernetta al piano seminterrato. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: Ronchi dei Legionari: Appartamento con una camera da letto soggiorno con angolo cottura termoautonomi garage e cantina. A partire da lire 115.000.000 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: Ronchi dei Legionari. Ultime disponibilità. Ville bifamiliari prossima consegna, disposte su tre livelli completamente rifiniti, giardino 3 camere 2 bagni e ampia taverna con L. 85.000.000 agevolati a tasso 0% + possibilità di finanziamenti integrativi. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: Ronchi dei Legionari: in corso di costruzione appartamento con due camere da letto soggiorno cucina bagno riscaldamento autonomo, ottime finiture. Lire 165.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: Ronchi dei Legionari: in zona villa indipendente tricarere servizi con piccola mansarda ampia taverna e ampio giardino finiture eccellenti e bifamiliari con ampia superficie interna disposta su unico livello con ampia taverna. Da L. 315 mil. a L. 380 mil. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: Ronchi: appartamenti in corso di costruzione con una o due camere da letto termoautonomi garage e cantina, ottime finiture. A partire da Lire 115.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: Ronchi: palazzina con appartamenti a una o due camere da letto, cucina soggiorno e bagno tutti con posto auto in corte privata ottimi anche uso investimento. Da 38.000.000 + 700.000 mensili mutuo. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: Sistianna: in piccola palazzina appartamento al primo piano con due camere da letto soggiorno cucina bagno due poggiori. Lire 125.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: Stanzano: appartamento al piano rialzato di piccola palazzina due camere matrimoniali cucina soggiorno bagno cantina posto auto. Lire 155 mil. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: Stanzano: recente appartamento su due livelli ingresso soggiorno cucina 2 bagni ripostiglio tre camere bagno wc ampio poggiori giardino e posto auto. L. 229.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: Stanzano: rustico accostato da un lato, superficie interna, disposto su due livelli oltre corte, parzialmente da ristrutturare. Adatto a più nuclei familiari. L. 240.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: Stanzano: villa indipendente di nuova costruzione disposta su unico piano oltre 1200 mq di giardino, tricarere due bagni ampio soggiorno cucina cantina e taverna. L. 390.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: Turriaco: appartamento recentissimo con due camere da letto biservizi garage cantina riscaldamento autonomo ottime finiture libero fine 1999. L. 175.000.000. 0481/411430.

MUGGIA due terreni edificabili con progetto approvato per ville unifamiliari geom. Grison 040/274309.

MUGGIA in palazzina recentissima nel verde, appartamento tranquillissimo, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzo abitabile, posto macchina, autometano. 152.000.000. Casacità 040/362508.

NUOVA acquisizione zona Madonna in stabile d'epoca proponiamo appartamento composto da camera matrimoniale cucina abitabile servizio da ristrutturare completamente. L. 18.000.000 Casaimmedia 040/941424.

OPICINA centro vendesi splendido terreno 2419 mq recintato, acqua, luce, edificabile con progetti approvati. Ideale per intenditore o imprese. No agenzie. Scrivere a Fermo posta centrale Trieste C.I. A6194189. (A5628)

PRIVATO vende inintermediari zona Carlo Alberto appartamento 190 mq salone 2 stanze cameretta cucina abitabile tripli servizi terrazzo cantina splendida vista mare. Tel. 040/305003.

PROGETTOCASA locale centralissimo c.ca 60 mq completamente ristrutturato 240.000.000. Attrezzatura arredamento e licenza tabella XI compresi nel prezzo. Cod. 5. 040/368283.

PROGETTOCASA locale d'affari via Coroneo circa 25 mq ampia vetrina ottime condizioni impianto elettrico a norma 80.000.000. Cod. 214. 040/368283.

PROGETTOCASA San Vito terzo piano con ascensore soggiorno con zona cottura camera matrimoniale cameretta bagno balcone posto macchina. Cod. 53. 040/368283.

PROGETTOCASA via Giulia appartamento in casa d'epoca buone condizioni ingresso soggiorno cucina due camere matrimoniali servizi separati 150.000.000. Cod. 272. 040/368283.

PROGETTOCASA via Piccardi alta appartamento composto da ingresso soggiorno cucina abitabile camera matri-

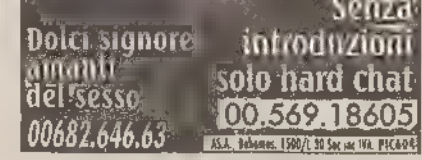
moniale servizi separati balcone cantina 105.000.000. Cod. 252. 040/368283.

PROGETTOCASA zona Baia-monti magazzino di 280 mq servizio doppia entrata e uscita di sicurezza 210.000.000. Cod. 205. 040/368283.

RIVA Gulli in signorile stabile d'epoca ristrutturato con ascensore mansarda con splendida vista mare e golfo travi a vista finestre e abbaini composta da soggiorno con caminetto cucina abitabile 2 camere bagno soffitta liscia riscaldamento autonomo 390.000.000. Rabino 040/368566.

RUDEA in paese proponiamo casa su tre piani di ampia metratura, tre camere e ampio salone, e giardino. Cod. 271. Gallery 0431/35986.

SALITA Montanelli appartamento rifinitissimo in palazzo recente, composto da: salone, cucina abitabile, due matrimoniali, bagno, ripostiglio arredato. 190.000.000. Casacità 040/362508.



SCALA Bonghi adiacenze recente, primingresso, composto da: ingresso, soggiorno, matrimoniale, singola, cucina abitabile, ampio terrazzo, cantina, termoautonomo. 130.000.000. Casacità 040/362508.

SIT Barcola casetta nuova libera pronta entrata ingresso cucina abitabile dispensa matrimoniale ampio bagno ripostiglio esterno con caldaia, cortiletto e terrazzo. 040/636618.

SIT Commerciale alta elegantissima villa unifamiliare disposta su due piani l'ingresso tutta nuova e libera, pronta entrata. Grazioso spazio esterno posti macchina. 040/636618.

SIT L.go Barriera ultima mansarda l'ingresso (c.ca 115 mq) finestrata in elegantissimo palazzetto epoca ristrutturato con ascensore termoautonomo 040/636222.

SIT Pindemonte appartamento di prestigio in palazzina di soli 4 appartamenti salone con terrazzone cucinotto due camere doppi servizi giardino posto macchina in garage. 040/636828.

SIT Trebiciano 2 villini accostati completamente indipendenti nuovi consegna fine '99 comodissimo accesso auto porticato giardinetto proprio e 2 posti macchina scoperti. 040/633133.

VIA Cologna palazzina ventennale, composto da: ingresso, salone, matrimoniale, ampia singola, cucina, doppi servizi, ripostiglio, veranda, 175.000.000. Casacità 040/362508.

VIA Commerciale in bel palazzo d'epoca rifinitissimo composto da: ingresso, saloncino, cucina abitabile, due matrimoniali, guardaroba, bagno, termoautonomo. 280.000.000. Casacità 040/362508.

VIA Montebello splendido appartamento vista mare: salone, cucina, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, terrazzo abitabile, garage doppio, 310.000.000. Casacità 040/362508.

VILLA schiera di testa Sistianna nuova bellissima, grande giardino, vista. 0335/6399299. (A5576/22)

VILLA VICENTINA proponiamo casa su due piani, due matrimoniali, una singola, servizio, lavanderia e giardino di proprietà. Cod. 10. Gallery 0431/35986.

VILLE prestigiose Contovello, varie grandezze, soleggiate, ottima posizione, box, giardino. Vende impresa 040/351442.

ZONA centralissima Trieste stabile 5 piani mq 750 5 appartamenti occupati vende privato inintermediari. Scrivere F.P. Trieste centro C.I. AA6178133. (A5639)

ZONA Conti recente con ascensore appartamento buone condizioni ingresso cucina abitabilissima soggiorno tre camere due poggiori doppi servizi ripostiglio. L. 190.000.000. Casaimmedia 040/941424.

ZONA Rossetti piano alto con ascensore luminosissimo primingresso, luminoso ingresso porta blindata saloncino cucina abitabile due camere bagno completo termoautonomo. Casaimmedia 040/941424.

Turismo e villeggiature

GRADO: settimanalmente affittati appartamenti: maggio 300.000, giugno 450.000, luglio 700.000, settembre 350.000. 040/636565 0335/6399299. (A5576/23)

Matrimoniali

ATTRAENTE commessa cerca amico per relazione eventuale matrimonio. Tel. 0347/7942361.

BELLA ragazza conoscerebbe persona allegra per relazione anche matrimonio. Tel. 0339/4086432.

Diversi

GIOVANE separata finalmente libera, cerca istancabilmente nuove emozioni... Chiamami! 0339/3543650. 0339/3295998 bella brunetta tutta pepe cerca compagno per amicizia o eventuale relazione. (G.P.L.)

È in edicola il secondo video delle tecniche di cucina. Le verdure.

Come si scelgono le verdure? Come si tagliano? Come si preparano? Fatevelo spiegare da Gianfranco Vissani e osservatelo proprio mentre lo fa. Nella seconda delle videocassette dedicate alle tecniche, il grande cuoco vi mostra tutto quello che c'è da sapere sulle verdure: i criteri per la scelta, i tagli, la preparazione, i modi e i tempi di cottura. E, ancora, come scavare, scottare e glassare, come preparare le insalate aromatiche, le verdure al gratin, brasate, al forno e stufate, e, per finire, i vini da abbinare.



Quotidiano più la seconda videocassetta a sole 14.900 lire.

CULTURA & SPETTACOLI



MUSICA Cento anni fa nasceva il grande Ellington, morto a New York il 24 maggio del 1974

E Duke, lo snob, reinventò il jazz

Pittore mancato, incominciò a suonare per fare colpo sulle ragazze

Concerti, conferenze, riedizioni discografiche. Negli Stati Uniti - ma anche la Vecchia Europa è consapevole dell'importanza dell'occasione - il '99 è l'anno ellingtoniano. Sia perché si celebrano i cento anni dalla nascita del grande Duke Ellington (ricorrono proprio oggi), sia perché si ricorda il venticinquennale della sua morte, avvenuta il 24 maggio del '74 a New York. La nascita e la morte di un artista senza il quale il jazz - ma forse anche la musica tout court - non sarebbe stato lo stesso.

Ma cominciamo dall'inizio. E cioè da un secolo fa, 29 aprile 1899. In una famiglia piccolo borghese della comunità afroamericana di Washington nasce Edward Kennedy Ellington. Il soprannome «Duke» arriva - sembra - verso i quattordici anni, da un amico un po' strambo che ama affibbiare nomignoli a tutto il gruppo, e «fotografia» così quel suo fare un po' aristocratico. Ma l'orecchio musicale si manifesta ben prima, grazie anche a quel pianoforte che in casa viene suonato praticamente da tutti. Anche se all'inizio, pare che il giovane Ellington volesse fare il pittore.

Comincia a suonare in pubblico per far colpo sulle ragazze. Man mano che passa il tempo, finisce per trasformarsi in un lavoro: scrive musica su commissione, organizza orchestre da far suonare nelle feste. La sua prima canzone, «Soda fountain rag», è del 1915: la suonava in un bar non appena il pianista di servizio si allontanava un momento.



Quando a Washington lo conoscono quasi tutti, decide di far rotta su New York, inizialmente al seguito del batterista Sonny Greer. Con lui e con Otto Hardwick, nel '22, forma il primo nucleo di quella che sarà l'orchestra ellingtoniana.

La gavetta, fatta di orchestre e ingaggi di tutti i tipi, dura pochi anni. Finché nel '27 approda al mitico Cotton Club, il più importante locale di Harlem, per guidarne l'orchestra. Ma si differenzia subito da tutti gli altri. Secondo la critica del tempo le sue sono «magnifiche sinfonie jazz», «pezzi impressionistici d'atmosfera».

Siamo negli anni Trenta. Gli anni di Duke Ellington (il periodo d'oro durerà fino alla metà degli anni Quaranta), della sua musica, delle sue orchestre, del suo stile. Una musica nella quale le esigenze dell'intrattenimento hanno avuto un peso rilevante. Una musica che piaceva ai bianchi e ai neri,

ai ricchi e ai poveri, agli operai e ai professionisti, agli studenti e agli impiegati.

Una musica, insomma, che aveva i connotati dell'arte nazionale, di natura assolutamente interclassista. Del resto, le sue stesse origini piccolo borghesi erano

molto diverse da quelle di tanti altri musicisti afroamericani allevati praticamente per la strada, che avevano trovato proprio nella musica la speranza - e la possibilità - di un riscatto.

Religioso (scrive anche tre concerti di musica sa-

cra), Ellington seguiva le idee di Martin Luther King sull'integrazione non violenta. Ma era sempre rimasto piuttosto tiepido nei confronti delle rivendicazioni dei neri d'America. Infatti quello che è da molti considerato il suo capolavoro (la suite «Black, brown and beige», la cui esecuzione nel gennaio scorso alla Carnegie Hall di New York - cioè nello stesso luogo della prima, avvenuta nel gennaio '43 - ha dato il via alle celebrazioni ellingtoniane), raffinato racconto in musica delle vicende del popolo nero, della sua faticosa integrazione, è un'opera ispirata a sentimenti di pace e di speranza, non certo di lotta.

Del suo popolo, Ellington ha saputo raccontare la storia e le vicende con leggerezza. Suonava il pianoforte, ma il suo vero strumento era l'orchestra, che sotto la sua direzione veniva plasmata a sua immagine e somiglianza. Composizione e improvvisazione, forme di derivazione colta e linguaggio afroamericano,

Gli studiosi dicono che Ellington è stato un precursore, specialmente con le suite, le opere di respiro sinfonico, le colonne sonore. E negano abbia - né possa avere in futuro - degli epigoni. Ellington ha lasciato oltre mille composizioni (secondo alcuni, addirittura tremila), circa centocinquanta ore di musica. Titoli come «Satin doll», «Sophisticated lady», «In a sentimental mood», «Solitude», nonché la celebre «sigla» ellingtoniana «Take the A Train» (firmata da Billy Strayhorn, sorta di suo alter ego). Ma anche la composizione di ampio respiro, le suite (oltre alla citata «Black, brown and beige», da ricordare «Harlem suite»), i balletti («My people»), le colonne sonore, le musiche per il teatro.

Adesso, l'America s'è accorta che la maggior parte delle sue composizioni è ancora inedita. John Hasse, curatore delle collezioni di musica americana alla Smithsonian Institution, ha approfittato delle celebrazioni per attirare l'attenzione su centinaia di spartiti che nessuno ha mai eseguito.

Diceva: «Sento la musica come la trasformazione di ricordi in suoni». Suoni che nascevano jazz, scoprivano la musica colta, venivano trasformati da una spruzzata di swing. Compositore, pianista, arrangiatore, direttore d'orchestra: tante facce di un'unica sensibilità, della stessa genialità. Che portano molti a considerare Duke Ellington come il più importante - e assieme a Louis Armstrong anche il più popolare - jazzista di tutti i tempi.

Carlo Muscatello



Il Duke in una foto del 1934 utilizzata per la copertina di una raccolta di spartiti e locandine dei concerti tenuti, nel '67, dall'Orchestra di Ellington alla Carnegie Hall di New York. A destra, altre immagini del musicista.

SAGGI «Un'interpretazione filosofica pluralista» di Maffettone

La vita? Dev'essere un progetto

Se mancano punti di vista in comune, il dialogo si fa confuso

Non c'è dubbio che i più recenti sviluppi della medicina e della biologia abbiano iniziato a modificare la nostra comprensione di eventi basilari della natura umana, quali la vita e la morte. L'ingegneria genetica, la riproduzione artificiale e le tecniche di sostegno vitale hanno mutato le condizioni e le dinamiche che investono le soglie estreme della nostra esistenza. I processi somatici del vivere e del morire sembrano allontanarsi dall'esperienza comune per essere consegnati alle procedure tecniche della scienza e della medicina. Nel campo della generazione umana, ad esempio, non soltanto stanno iniziando a mutare i soggetti, poiché le tecniche di procreazione assistita, in particolare la fecondazione in vitro, separano i materiali generativi dai corpi che li hanno prodotti, ma anche l'origine della vita, che si sposta dall'incontro fra due persone alla fusione di due cose.

All'altro capo della vita, d'altra parte, nell'ambito di quell'esperienza che la sensibilità comune identificava nell'ultimo respiro del morente, la pratica di trapianto degli organi ha reso per certi versi «convenzionale» la soglia tra la vita e la morte, e ha comunque reso il morire un'esperienza ormai sottodeterminata rispetto ai fatti fisiologici tradizionalmente riconosciuti. Era naturalmente prevedibile che tali questioni, di cui si occupa la bioetica - da quelle che riguardano la nascita e la morte, soprattutto in casi controversi e critici, come quelli legati ad aborto, eutanasia, suicidio, riproduzione artificiale, dichiarazione di morte e così via a quelle concernenti la genetica molecolare, la ricerca biomedica ecc. - scatenassero emozioni ed evocassero fantasmi.

A molti il carattere sempre più pervasivo della scienza e della tecnologia è parso inaugurare scenari inquietanti e minacciosi, in considerazione sia degli abusi che è possibile perpetrare in ambito scientifico, sia per la difficoltà di prevedere e di controllare le conseguenze a lungo termine di pratiche che intervengono sul «mistero» della vita. La mancanza di punti di vista condivisi su tali questioni ha, così, fatto emergere tendenze e orientamenti intenzionati a chiudere gli orizzonti e a porre limiti, se non alla scienza, almeno alle nuove tecniche di sperimentazione e soprattutto alle tecniche applicative scaturite dalle conoscenze acquisite.

L'ultimo libro di Sebastiano Maffettone («Il valore della vita. Un'interpretazione filosofica pluralista», Mondadori, lire 15 mila) muove dall'idea che i problemi drammatici di ingresso e di uscita dalla vita non possano



essere risolti affrontando direttamente questioni metafisiche ultime, come quella sulla personalità morale del feto nel caso dell'aborto, o sul destino degli umani dopo la morte nel caso di suicidio. Si tratta di questioni troppo complicate per essere trattate con un minimo di consenso intellettuale. E, tuttavia, non è pensabile un approccio diretto alla vita senza la mediazione di una teoria del valore (cioè dell'etica).

L'ipotesi di Maffettone è che la migliore risposta filosofica a questo genere di problemi consista in una teoria del valore fondata sulla nozione di scelta critica: non si può valutare la vita, e forse neppure viverla serenamente, senza presupporre una concezione del valore, ossia di qualcosa che da un lato ci appare come autorealizzazione, dall'altro come rispetto per gli altri. Il valore non è, però, qualcosa di oggettivamente inteso che sia derivabile da una qualche realtà originaria: esso dipende piuttosto da quelle procedure argomentative corrette e

difendibili che ci obbligano a prendere sul serio i presupposti dell'interscambio come elemento base di ogni comunicazione riuscita.

Posti in questi termini - ossia nella prospettiva della cultura liberale che Maffettone considera dominante - i problemi affrontati dalla bioetica potranno essere dibattuti su un terreno comune di discussione. Affrontati e dibattuti, non risolti. Maffettone è perfettamente consapevole di come sia difficile, se non impossibile, dedurre da una posizione etico-metafisica generale concreti atteggiamenti sulla vita e sulla morte. Lo scopo del suo libro non è, perciò, quello di dirci cosa dobbiamo pensare e neppure come dobbiamo comportarci in casi concreti. Ci suggerisce, tuttavia, quale atteggiamento teorico e pratico sia più coerente e compatibile con il nucleo morale delle decisioni collettive che riguardano una società come quella in cui viviamo. In particolare, l'insistenza su valori quali l'autonomia e l'integrità della persona invitano a qualificare la vita come progetto, scelta e decisione sulla propria identità, come costruzione culturale piuttosto che come dato naturalistico, come biografia piuttosto che come biologia.

Può sembrare una conclusione eccessivamente modesta, poiché non comporta né l'automatica risoluzione dei problemi, né il superamento dei conflitti. Ma offre, tuttavia, una prospettiva ragionevole e condivisibile per comprendere ed esplicitare i nostri desideri e le nostre ragioni in un ambito così difficile e complesso. E forse non è poco.

Edoardo Greblo

Sopra, una foto di Leonardo Maniscalchi

LIBRI Nella collana Stile libero Einaudi pubblica «Fantasmi e fughe»

Mozzi: in viaggio dentro l'anima

Storie che non rappresentano la realtà, ma un mondo «altro»

Nell'estate del 1998, l'estate più calda del secolo, Giulio Mozzi (nella foto) partì per un viaggio a piedi attraverso l'Italia, o almeno una parte d'Italia. Pochi giorni dopo la partenza venne fulminato da un colpo di sole, ma in quaranta giorni portò ugualmente a termine il suo pellegrinaggio attraverso Friuli-Venezia Giulia, Emilia, Romagna e Marche. L'idea era quella di scrivere una sorta di libro-reportage sull'Italia, o una porzione d'Italia, vista con gli occhi del camminatore. «Invece - racconta Mozzi - è successo che un giorno di novembre, mentre ero lì a scrivere, e cercavo di descrivere un certo posto, improvvisamente ho ricordato. Non tutto, naturalmente, ma qualcosa ho ricordato. E' stato bellissimo e tremendo. E così questo libro è diventato una cosa diversa da quella che avevo progettata».

Il libro è diventato «Fantasmi e fughe - Un libro di storie» (pagg. 210, lire 15 mila), adesso uscito nella collana Stile libero di Einaudi. Si tratta, specifica lo scrittore di «un libro di fiction», cioè di storie romanzate, magari ispirate alla realtà ma che non raccontano la realtà oggettiva, «empirica». Naturalmente chi conosce i lavori di Mozzi sa che ciò è vero solo in parte. Perché lui non può fare a meno di partire dal suo mondo, il suo mondo «conosciuto», per rappresentare un mondo «altro», quale che sia. E' la sua cifra, la sua poetica, ed è ciò che dà la misura delle sue capacità e lo rende uno degli scrittori italiani più importanti di questi ultimi anni.

In «Fantasmi e fughe» quello che doveva essere il resoconto di un viaggio nella realtà sociale, culturale, eccetera, di un'Italia un po' deflata e di solito scavalcata da chi corre in treno o in auto, diventa - di nuovo - il diario di un tragitto interiore alla scoperta di se stesso. Meglio, alla scoperta del se stesso che sta nel mondo, di quel rapporto con l'altrove, con gli «altri», che è la faticosa, straordinaria, confusa avventura quotidiana di ciascuno di noi.

Si dice - ed è molto vero - che la gran parte degli scrittori italiani ha l'abitudine di girovagare intorno al proprio ombelico, e anzi a fare di quel punto il centro del mondo. Non è il caso di Mozzi il quale, come ogni scrittore autentico, parte da se stesso per illuminare un più vasto orizzonte, per alzarsi al di sopra dello steccato e quindi pun-

tare il dito su ciò che altri vorrebbero vedere e non possono o non ci riescono o non vogliono.

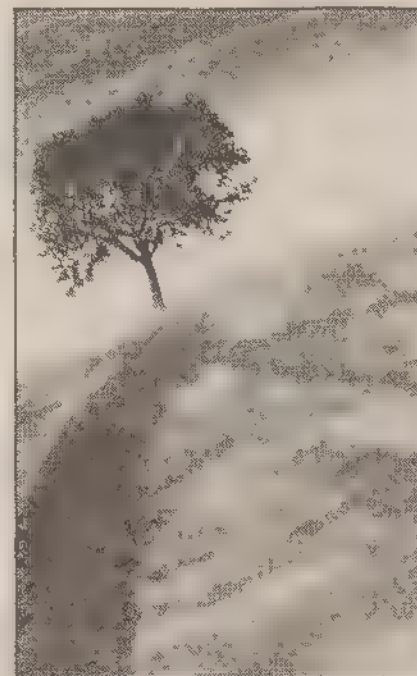
Il Giulio Mozzi-personaggio di questo falso libro di fiction è «un giovane scrittore ambulante» che di mestiere fa appunto il giovane scrittore ambulante. E' sempre in giro da qualche parte per partecipare a convegni, presentare libri, tenere corsi di scrittura. Ma ha un problema: non sa viaggiare. Qualcosa, dentro di lui, ogni tanto lo perde: «Era come addormentarsi e svegliarsi da un'altra parte. Fenomeni anesthetici, è il termine tecnico. Amnesia. Mi trovavo da un'altra parte e non sapevo perché. (...) Era il panico. Chi è, chi è che mi fa queste cose. Chi è, che è dentro di me e mi fa queste cose».

Però Mozzi viaggia lo stesso, e la sua diventa spesso una fuga dai fantasmi, in primo luogo dai fantasmi che abitano la sua anima.

I viaggi, però, nel libro ci sono davvero (e, volendo, si possono anche leggere come metafora del frammentario e disorientante universo «globalizzato»): l'autore attraversa e descrive città e contrade, incontra personaggi finti e amici veri, si trova coinvolto in tragicomiche avventure, osserva sbigottito gli spazi vuoti di un Paese diviso da percorsi obbligati («Mi piacerebbe essere capace di abitare in un luogo dove non ci sono vie tracciate e obbligatorie, dove la meta si vede a vista e non solo con l'immaginazione topografica»). Tra l'altro c'è anche Trieste: «Il viaggio verso Trieste è desolante perché a ogni stazione scende qualcuno e quando arrivi a Trieste ti accorgi che ci sei solo tu nel vagon».

Tuttavia, tutto questo girovagare, inframezzato da poesie, lettere, divagazioni, alla fine riconduce invariabilmente al punto di partenza, alle sue ineludibili necessità: «Devo circoscrivere degli ambiti dove nessuno acceda. Devo conservare il mio mistero. (...) Un luogo nel quale parlo con i fantasmi e con i morti, faccio a pezzi le persone che amo, muoio più volte, compio atti disgustosi o semplicemente privi di senso, mangio la merda e m'infilo i cibi nel culo». Questo luogo, va da sé, è la letteratura. Che però non basta, come ogni scrittore sa. Perciò, dice Mozzi, «devo farla finita con la letteratura, trovare il modo». E il viaggio ricomincia, in un continuo, inesauribile alternarsi di fantasmi e fughe.

Pietro Spirito



CINEMA Il film del regista rumeno-francese Nae Caranfil sarà proiettato sugli schermi italiani dal 7 maggio

Dolce far niente. Seppure in ritardo

Fra gli interpreti Margherita Buy, Giancarlo Giannini e Isabella Ferrari

Il serial killer di Spike Lee tra le opere che saranno presentate a Cannes

«Quinzaine»: assente l'Italia

PARIGI Il discusso «Summer of Sam» dell'americano Spike Lee, storia di un serial killer, è nella lista dei 23 film - di cui 20 in prima mondiale - che saranno presentati al Festival di Cannes nella sezione parallela «La quinzaine des réalisateurs», inaugurata il 13 maggio da «A mort la mort» del francese Romain Goupil.

Assente l'Italia dalla selezione, che comprende cinque film francesi e cinque asiatici, e otto opere prime. Dopo «A mort la mort», saranno proiettati, tra gli altri, «Agnes Browne» di Anjelica Huston (Irlanda/Usa), «Charisma» di Kiyoshi Kurosawa (Giappone), «Les convoyeurs attendent» di Benoît Mariage (Francia-Belgio-Svizzera, opera prima), «Qui plume la lune?» di Chri-

stine Carrière (Francia), «Kiemas» di Valdas Navasaitis (Lituania, opera prima), «The last september» di Deborah Warner (Irlanda-Gb, opera prima).

«Per il cinema italiano, come peraltro per quello mondiale, è stata una stagione fiacca, inoltre i film italiani più interessanti sono arrivati troppo tardi e non è più stato possibile visionarli per la selezione» ha detto ieri Marie-Pierre Macia, nuovo delegato generale della sezione parallela al festival di Cannes, per spiegare l'assenza di pellicole italiane. «Un problema analogo ha riguardato gli Stati Uniti», ha aggiunto, indicando che solo quattro dei 200 film provenienti dal cinema indipendente americano sono entrati nella selezione.

ROMA Il film «Dolce far niente» del regista rumeno-francese Nae Caranfil, sarà proiettato sugli schermi italiani dal 7 maggio con un anno di ritardo a causa della difficoltà di programmare le opere nazionali come questa che è di produzione italo-francese. Lo ha annunciato ieri la produttrice Rossana Seregni che lo ha realizzato in coproduzione con la Francia con un budget di sette miliardi e mezzo di lire.

Il film è tratto dal libro «La commedia di Terracina» di Frederic Vitoux, che ha ricevuto il «Gran premio del romanzo dell'Accademia di Francia» nel 1994.

«Trasporre il romanzo, ambientato nel 1807, in un film - ha detto il regista durante un incontro con i giornalisti - è stata una sfida perché la vicenda si svolge in un mondo inventato che al tempo stesso è stendhaliano e napoleonico. Il film non pretende di raccontare la verità storica e comprende diversi generi: commedia, cappa e spada, avventura, western, thriller politico, conversazioni galanti e sentimentali.

Protagonista è una persona (Stendhal) che non vuole problemi. E' una specie di Buster Keaton e tutto ruota attorno a lui, senza che se ne renda conto, e che incontra il giovane compositore Gioacchino Rossini».

Nae Caranfil ha precisato di aver voluto realizzare un film fantastico piuttosto che biografico: «Non è stato possibile - ha concluso - girare a Terracina perché l'architettura è stata molto devastata. Abbiamo trovato in Umbria, a Bevagna, un paese con la struttura architettonica ancora intatta, mentre le scene sulla spiaggia le abbiamo girate in una zona militare vicino a Nettuno».

Fra gli interpreti principali Margherita Buy (nella foto a destra), che in luglio interpreterà il film «L'ombra del gigante» ad Avignone, Giancarlo Giannini (che sarà protagonista del film di Sergio Citti «Viper» ambientato in Sicilia nel 1940 e scritto da Vincenzo Cerami), Pier Francesco Favino (che sarà l'interprete del film in costume «La carbonara» di Luigi Magni), Francoise Cluzet e Isabella Ferrari.



IN BREVE

Anita Ekberg, dopo vent'anni torna in trionfo a New York

NEW YORK La platea del cinema Beekman ha accolto in piedi, con un clamoroso applauso, l'ingresso di Anita Ekberg (nella foto d'archivio), tornata dopo un'assenza di 20 anni a New York per presentare l'ultimo film di cui è protagonista, «Le Nain Rouge» dell'esordiente belga Yvan Le Moine. Il ritorno promozionale negli Usa, dai cui schermi mancava praticamente dai primi anni Settanta, anticipa in qualche modo anche un ritorno a Hollywood? «Chissà» ha risposto con un sospiro la divina, assediata da fotografi e cacciatori d'autografi, limitandosi a chiarire di non avere impegni all'orizzonte con la fabbrica dei sogni californiana, pur avendo «diverse proposte che sto studiando».

Centinaia di appassionati che hanno fatto lunghe code per assicurarsi una poltrona alla presentazione del film, che sarà distribuito negli Stati Uniti da giugno.

«Cuore d'artista»: immagini e spezzoni di film per ricordare Troisi a cinque anni dalla morte

SPOLETO E' una dedica a Massimo Troisi (nella foto) da parte di tutto il mondo dello spettacolo italiano la mostra «Cuore d'artista» - con foto e registrazioni video e audio - che sarà inaugurata domani, alle 18, nella Sala degli armigeri, a Spoleto. Fra le numerose fotografie fornite dalla famiglia di Troisi e dalle produzioni di spettacoli e film, ne sono state scelte 200 che raccontano il ragazzo di San Giorgio a Cremano, dalla nascita alla morte, avvenuta cinque anni fa. Le foto sono state digitalizzate e trascritte su pannelli lunghi 120 metri che comprendono didascalie, commenti e titoli di giornale. Il «viaggio» fotografico si conclude l'ultimo giorno delle riprese del «Postino» in cui Troisi gira la scena della sua stessa morte.

La mostra, curata da Andrea Marcotulli e Raffaele Striano, si chiuderà il 30 maggio.

Firenze: doppio forfait per la «Dama di picche» che sembra confermare la fama menagrama

FIRENZE Un doppio forfait per la «Dama di Picche» in scena al Maggio Musicale Fiorentino sembra confermare la fama menagrama che alcuni assegnano all'opera di Ciaikovskij. Semyon Bychkov, il direttore di San Pietroburgo che ha tenuto a battesimo con successo l'opera nel suo allestimento fiorentino che ha inaugurato il Maggio il 15 aprile, non ha potuto dirigere la recita di martedì, né potrà essere sul podio per l'ultima replica prevista per oggi, a causa di un doloroso strappo muscolare al braccio destro che lo ha colpito durante la terza rappresentazione. Il direttore è stato così all'ultimo momento sostituito da Kirill Petrenko, suo giovane assistente per la «Dama» sia ad Amsterdam che a Firenze.

Intanto anche il cantante Vladimir Galouzine, che accusa una recrudescenza dell'attacco allergico che già lo aveva colpito durante le prove, ha dovuto essere sostituito come Hermann nelle ultime due recite da Alexei Steblianko, tra l'altro già sperimentato durante la prova generale.

TEATRO Sarcasmo e tensioni degne di una tragedia greca nel testo dell'irlandese Martin McDonagh

Quante risate in famiglia. Di rabbia

ROMA Viene spontaneo chiedersi, assistendo a «La bella regina di Leenane» di Martin McDonagh (al teatro Quirino, presentato dallo Stabile di Genova), quale sia la ricetta vincente della scrittura irlandese. Non si tratta, qui, di capire gli irlandesi o il segreto di quel paese, quanto gli ingredienti della fantomatica «ricetta» per cui personaggi e ambientazioni imbevibili di irlandesi riescono a trovare immediatamente la via del cuore dei lettori o - come in questo caso - del pubblico. Non fa eccezione questo giovane autore dram-

matico, Martin McDonagh, approdato al teatro dalla porta principale (il mitico Royal Court di Londra ha messo in scena il suo primo testo venti giorni dopo la «prima» a Galway) con testi che mescolano impudicamente tensioni familiari degne di una tragedia greca e umorismo feroce. Si ride, con McDonagh, ma è la risata aspra e cattiva del sarcasmo, stato d'animo che i suoi personaggi conoscono benissimo, intriso di rabbia e di impotenza per una stagnazione personale che è il riflesso di un immobilismo storico, economico e sociale.

Come in una tragedia greca che si rispetti i personaggi sono pochi e costretti in un unico ambiente; non esistono distrazioni dal tema dominante dei rapporti cannibali tra Maureen, vergine quarantenne fagocitata da una madre, Meg, che pretende l'accudimento assoluto.

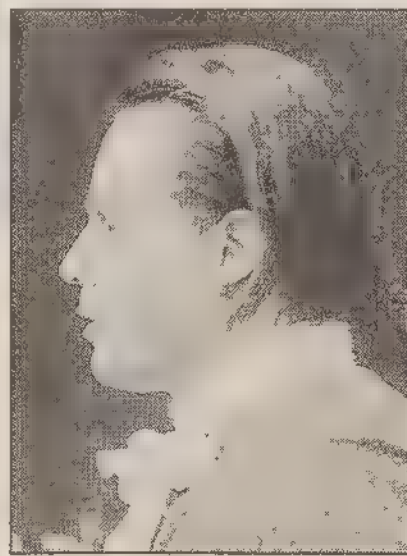
La tensione sale tra i feticci delle tazze di tè, delle scodelle di porridge, delle marce di biscotti che scandiscono l'inesorabile ascesa verso un acme tragico che, pur essendo narrativamente ineludibile, ha il fragore rumoroso dell'inutile spreco. Il cortocircuito avviene quando si profila la possibilità di una fuga e di una nuova vita insieme a Pato e la crisi viene gestita con sapiente maestria da McDonagh che mescola pathos e pazzia, finitazioni psicologiche e colpi di scena in modo da lasciare lo spettatore letterario senza fiato. (Le ultime notizie dal mondo dello spettacolo riferiscono del suo ingaggio da parte della Paramount per scrivere una sceneggiatura).

Di questa materia incandescente si appropria Valerio Binasco che decide di metterla in scena usando la

strategia del più assoluto naturalismo. Acqua vera dal rubinetto, fornello funzionante, bollitore dotato di segnale acustico, piccolo squallore di oggetti naturalmente dimessi (scena e costumi sono firmati da Valeria Manari); la scelta estetica si traduce, necessariamente, in un metodo di recitazione sommerso punteggiato di piccole azioni quotidiane che fa risalire la gravidanza della scrittura e della gestione narrativa. Il quartetto dei protagonisti è omogeneo, capitanato da una soave e malefica Gianna Piaz (Meg) e da Daniela Giordano (Maureen) cui tocca smussare i toni più schietamente melodrammatici della vicenda. Sergio Romano (Pato, nella foto Lepera) e Aram Kian (Ray) completano il cast e la galleria delle tipologie psicologiche.

Calorosi e schietti gli applausi.

Una situazione esplosiva fra pochi personaggi, stretti in un unico ambiente



Chiara Vatteroni

ROCK La rottura annunciata ieri a Londra I Verve si sciolgono di comune accordo

LONDRA Addio Verve: il celebre gruppo rock inglese si scioglie. «E' una decisione presa in comune e a me personalmente provoca molta pena. Ho sempre dato tutto per il gruppo e avrei continuato a farlo se le condizioni fossero state possibili», ha dichiarato il cantante Richard Ashcroft quando ha dato ieri mattina l'annuncio della rottura senza precisarne le cause specifiche.

Le prime avvisaglie di crisi c'erano state l'anno scorso, quando il chitarrista Nick McCabe se n'era andato sbattendo la porta ed era stato sostituito da BJ Cole.

Sulla breccia dal 1990, all'attivo grandi successi come l'album «Urban Hymns» e i singoli «Bittersweet Symphony» e «The Drugs Don't Work», i Verve hanno alle spalle una storia tormentata: Ashcroft è stato spesso e volentieri in conflitto con gli altri quattro membri del gruppo. Nell'agosto 1995 la «band» aveva ad esempio annunciato un primo scioglimento «irrevocabile» ma si era poi ricompattata insieme dopo uno iato di circa diciotto mesi.

In arrivo da Wigan, una città provinciale del Lancashire, i Verve si sono fatti largo creando con le chitarre maestosi ambienti sonori di tipo psichedelico.

La loro fase più felice è senz'altro quella degli ultimi anni, con il piccolo massimo il loro terzo album - «Urban Hymns» - che è uscito alla fine del 1997 ed è rimasto per dodici mesi in «hit parade». Grazie a questo album i Verve si sono accaparrati nel 1998 il prestigioso premio «Brit Award» per il miglior gruppo dell'anno.

Richard Ashcroft si è detto ieri interessato ad una carriera da cantante solista e ha rivelato che sta incidendo un album con il batterista del gruppo Pete Salisbury.

Il bassista Simon Jones non ha invece escluso iniziative con gli altri Verve «in futuro ma sotto un altro nome».

Aveva 76 anni Morto Al Hirt indiscusso «re della tromba» stile Dixieland

WASHINGTON Al Hirt, 76 anni, indiscusso «re della tromba», che suonò alla cerimonia di insediamento del presidente John Kennedy, è morto martedì a New Orleans.

Il suo virtuosismo gli valse ben 21 candidature per il premio musicale «Grammy», vinto nel 1964 per la categoria di migliore esecuzione strumentale non-jazz con la mitica «Java». Tra i suoi tanti album, ricordiamo «Honey in the Horn» e «Sugar Lips».

Hirt definiva la sua musica «Dixieland», non «jazz», anche se ha sempre riconosciuto l'influenza su di lui di Louis Armstrong, Harry James e Frank Sinatra.

Nel 1987 il momento più emozionante della sua carriera, quando suonò da solista l'Ave Maria per Giovanni Paolo II durante il viaggio del Papa a New Orleans.

POLEMICHE Nuova ondata di film anti-tv: presentatori al contrattacco

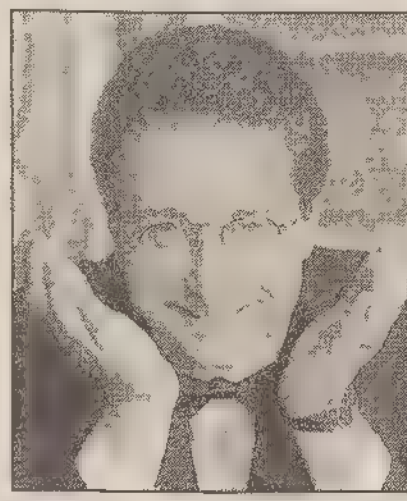
La tv? Non è solo spazzatura E il cinema non può snobbarla

ROMA Per Pippo Baudo il cinema è «un ambiente infarcito di intellettuali che si vantano di non guardare la tv». «Se chi fa cinema non nascondesse di guardare e di apprezzare la tv sarebbe meno ipocrita», rincalza Paolo Bonolis (nella foto). E Fabrizio Frizzi rincara la dose: «Che la tv esageri non c'è dubbio, ma l'immagine che il cinema dà della tv è esagerata, a volte inverosimile».

I grandi presentatori della tv generalista giudicano (negativamente) il cinema sul numero di «Ciak» in edicola oggi. L'occasione della mini-inchiesta è una nuova ondata - dopo «The Truman Show» - di commedie tutt'altro che tenere con la televisione: «EdTV», che andrà a Cannes, «Pleasantville» e «Il genio». Tre film che confermano un vecchio pregiudizio: chi fa cinema non ama la tv.

Ma i protagonisti della tv di reagiscono. «Nell'ambiente del cinema c'è perfino chi si vanta di non possedere una tv. Uno snobismo un po' peloso. Moravia, per

esempio, era tra questi, ma, dopo essersi reso conto che presentare i suoi libri in tv voleva dire vendere il triplo, mi telefonava di continuo per essere ospitato», dice Pippo Baudo. «Questi del cinema hanno poco da prendere in giro. I film si producono se prima si riesce



scono a vendere i diritti televisivi», aggiunge Giancarlo Magalli. E Simona Ventura: «Dicono che la tv sia più povera e più semplice, ma non è affatto vero. La dimostrazione? Tutte le attrici del cinema che hanno

provato a fare la tv hanno toppato alla grande». Unica voce fuori dal coro è quella di Gene Gnocchi: «Il cinema mi attira. Non mi sembra che i cineasti abbiano particolari pregiudizi nei confronti di chi fa la tv».

A dimostrazione che che cinema e tv sono sempre stati parenti serpenti, «Ciak» cita una serie di frasi tratte da film celebri. La più caustica è quella pronunciata da Ewan McGregor in «Trainspotting»: «Una televisione e una confezione di valium. Me le ha date tutte e due mia madre, che è, in un modo socialmente accettabile, una drogata». La più ironica è quella di Sean Connery in «007 Si vive solo due volte»: «Se sono obbligato a guardare la televisione, posso almeno fumare una sigaretta». «Hanno buttato via i loro rifiuti e li hanno messi tutti negli show televisivi» dice Woody Allen in «Io e Annie». E Alfred Hitchcock sentenziò: «Temo sempre di essere prigioniero di questo televisore; e soprattutto ho paura che voi mi possiate spegnere».

LIBRI

«Q» concorrerà al Premio Strega in omaggio all'editore scomparso, grande sostenitore del bellissimo romanzo

Dietro Luther Blissett, l'ombra di Einaudi

ROMA Una piccola provocazione «firmata» Giulio Einaudi (nella foto). «Q», il romanzo storico scritto da quattro giovani bolognesi, che hanno usato lo pseudonimo di Luther Blissett e che concorre al Premio Strega, è infatti anche un omaggio della Einaudi al suo «padre» fondatore recentemente scomparso.

«A febbraio - racconta Vittorio Bo, direttore editoriale di Einaudi -, mentre presentavo ai librai le novità editoriali Einaudi mi disse: Non le citare tutte: parla solo di DeLillo e di Blissett». E in effetti «Q» può essere considerato l'ultimo contributo di Giulio Einaudi alla sua casa editrice.

Al di là dell'omaggio, comun-

que, Bo ritiene che «Q» sia «un libro importante, un progetto cresciuto nei tre anni e mezzo in cui è stato pensato ed elaborato e soprattutto un atto di coraggiosa messa in discussione della scrittura, rispetto ad abitudini e canoni fortemente identificati negli scrittori. Qui siamo in presenza di terminali in senso tradizionale che, dopo «Q», torneranno nell'anonimato».

«Far concorrere «Q» - sottolinea Vittorio Bo - è un modo per dare un segnale nuovo anche nei comportamenti: è la prima volta che un libro così affronta la competizione».

Effettivamente per la prima volta un libro «collettivo» entre-

rà nel «tempio» dello Strega. Per «Q», che è alla terza ristampa e ha già venduto circa 20 mila copie, l'eventuale ingresso nella cinquina dei finalisti (si voterà a Roma il 17 giugno) sarebbe naturalmente un successo.

«Q» dovrà vedersela innanzitutto con «Buio», la raccolta di racconti di Dacia Maraini (Rizzoli) presentato da Umberto Eco e Raffaele La Capria e già dato per favorito. Gli altri titoli in lizza sono «Nel corpo di Napoli» di Giuseppe Montesano (Mondadori); «Ricorda di dimenticarla» di Corrado Calabrò (Newton Compton); «Il paese dei figli perduti» di Maria Rosa Cutrufelli (Marco Tropea); «La

città volante» di Roberto Pazzi (Baldini e Castoldi); «Concerti senza orchestra» di Nicola Lecca (Marsilio). Le sorprese potrebbero arrivare da due «piccoli» editori: E/O, che propone «Io e mio fratello» di Valerio Aioli, presentato da Enzo Siciliano, vincitore lo scorso anno, e Giorgio Van Straten; e Fazi, che affronta la competizione con «Mai alle quattro e mezzo» di Marco Ferrante. Il vincitore del premio Strega (che da quest'anno ha un nuovo direttivo formato da Siciliano, Tullio De Mauro, Antonio Paolucci, Fabiano Fabiani e Alessandro Barbero) verrà proclamato l'8 luglio come sempre a Villa Giulia a Roma.



TRATTORIA DE NADAL NUOVA GESTIONE
CUCINA CASALINGA - SPECIALITÀ GRIGLIA ANCHE BIRRIA - CHIUSO LUNEDÌ
GRADITE PRENOTAZIONI ANCHE GRUPPI 040811393
VIA FONDA 11 (dietro cimiteri - trav. via Costalunga)

DA VENERDI 02/7154
MUSICA DAL VIVO
REVIVAL ANNI '70-'80
S.S. 202 ORIGINA-CAMPO BASEALL 040.212666

SUPER GARDEN
SPECIALITÀ GRIGLIE
SCELTA VINI E MIGLIORI BIRRE
OGNI MARTEDÌ
CIBA+PATATINE+BIFFA GRANDE
NON SOLO ALL'APERTO NUOVA SALA INTERNA

NUOVO A LIGNANO 02/7101
mistercharlie
Inaugurazione SABATO 8 MAGGIO

LIRICA Applausi fittissimi e ovazioni per l'«incompiuta» di Puccini in scena al Teatro Verdi

Turandot, apoteosi d'amore

Appaga l'allestimento dell'opera, diretta da Tiziano Severini

APPUNTAMENTI

Talenti in piazza dell'Unità «Giulio Cesare» a Udine

TRIESTE Oggi, alle 20.30, in piazza dell'Unità, serata dedicata ai «Talenti triestini».

Si conclude oggi, al Cinema Alceide, la seconda rassegna di cinema sloveno «Dark angels».

Oggi, alle 20.30, al Teatro Verdi, rappresentazione straordinaria fuori abbonamento di «Turandot» di Puccini. Le altre repliche sono previste domani e il 2, 4, 6, 8 e 9 maggio.

Domani, alle 21, al palasport, si terrà il concerto dei Litfiba.

Domani, alle 20.30, al Teatro Cristallo, per la stagione di prosa della Contrada va in scena «Buio in sala», di e con la Premiata Ditta. Repliche fino al 9 maggio.

Domani, alle 20.30, al teatro di San Giovanni per la rassegna «Crepapelle» il gruppo «Il Gabbiano» presenta la commedia comica «Fin che coro no me ciapè» di Osvardo Mariutti.

Domani, alle 21, all'Auditorium del Forte Agip Hotel di Duino, suona il duo pianistico Datter-Lencioni.

Domani, alle 21, al Principe di Metternich (Grignano), serata con il cantante e pianista Alex Vincenti.

CORISIA Oggi, alle 20.45, al Kultur Dom di Gorizia si proietta «Train de vie» di Radu Mihailescu.

UDINE Solo oggi, alle 21, al Palamostre di Udine in esclusiva regionale per la stagione di Teatro Contatto la Societas Raffaello Sanzio mette in scena «Giulio Cesare».

Martedì alle 21, al Teatro Odeon, per la rassegna di cabaret, serata con Maurizio Milani (nella foto), Giovanni Cacioppo e Giorgio Ganzerli.

PORDENONE Oggi, alle 21, al Rototom, concerto dei Tre Allegri Ragazzi Morti.

Sabato alle 24, all'Heineken Green Stage, serata con i Mosaico.

VENETO Oggi, alle 21, al Magic Bus di Marcon (Venezia), si terrà un concerto dei La Crus.

Domani, alle 22.30, al Tank (ex Sonny Boy) di San Fior (Treviso), secondo Metal Festival. Fra i partecipanti, i triestini D.J. Franz - coadiuvato da Alan Trash e Ciro di Radio Fragaola - e «Cenotaph». Informazioni allo 0347-4670707.

SLOVENIA Oggi, alle 20, al centro Kosovel di Sesana, concerto del chitarrista Zoran Dukic.



TRIESTE «Butterfly», poi «Tosca», quindi il settantacinquennale della morte. Il nome di Giacomo Puccini si affaccia spesso alla ribalta e, mentre non si sa più cosa ancora lodare in lui, se le prime opere o le ultime, se la scrittura vocale o quella strumentale, se il colore ambientale o l'umanità delle sue eroine, la gente, fattasi pubblica, accorre fitta.

Alla sua musica è difficile resistere, presentandosi sulle prime con enfasi, come desiderosa di conquistarsi favori unanimi, per poi ritirarsi pudica nell'ombra; dispiegandosi dapprima con modalità comprensibili a tutti, per entrare nel cuore di pochi eletti: popolare ma aristocratica.

Nella premonizione di un'epoca, magnifica e progressiva ma arida, Puccini fu uno dei pochi, o l'unico, a serbare integro, per cantare con generosità, il sentimento amoroso e con «Turandot» ne celebrò la Cantica suprema.

Dopo aver pressoché esaurito un universo di donne innamorate ma piccole, ricorre a una creatura iperuranica per disegnare il definitivo trionfo dell'amore.

Quale apoteosi migliore di riuscire a piegare una donna refrattaria a ogni sentimento, impastata di crudeltà e di ghiaccio? Realizzare in musica il miracolo del suo disvelo: un'impresa immensa anche per un esperto come Puccini, che si trovò spiazzato, in difficoltà nel condurre in porto il duetto conclusivo, «dove l'amore esplode». E chissà, dal letto di morte, forse capì che non ce l'avrebbe fatta, demandando ai posteri

il compito di non abbandonarsi a rimpianti per un'incompiuta.

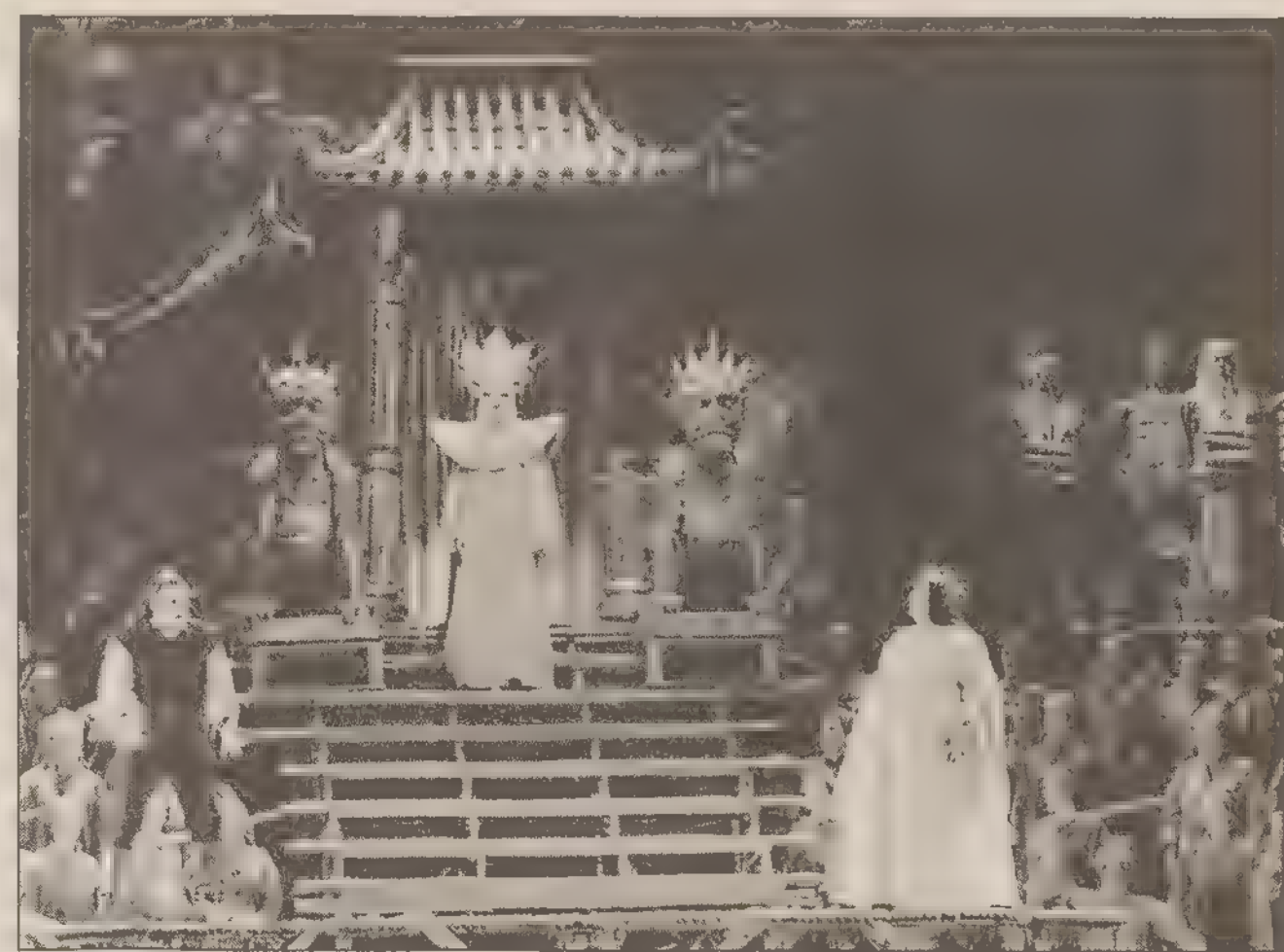
La fiaba, gli esotismi, la Cina e il suo lontano passato, tutto finge da pretesto per il più ambizioso dei disegni, che ogni messianismo deve assecondare.

Per la nuova edizione triestina, a chiusura del ciclo stagionale, il Teatro Verdi ha convocato sul podio Tiziano Severini e Sonja Frisell in cabina di regia, assicurandosi contributi intelligenti e affettuosi.

Severini ha ottenuto risultati suggestivi; contandoli su quanti interagiscono, si abbandona alla fantasia del momento e stavolta, indotto dalla ricchezza della partitura, anche a qualche estremismo, a qualche punta di demagogia, tipo sciolte violente o estenuanti rallentamenti, nel contesto di una lettura tesa all'amalgama e che l'Orchestra restituisce con attenzione.

La regista affronta decisa la favola e parte raccontandola bene nel primo atto, accurata nei confronti dei singoli e rivolta alla massa, protagonista assoluta che scuote con movimenti febbrili. Nel secondo, all'arrivo della cellula più forte, l'ardore melodrammatico si stempera e la macchina teatrale perde in efficacia. Va chiamato in causa l'allestimento scenico, piuttosto girevole proveniente da Siviglia, un impianto tradizionale dall'avvio interessante, con un Buddha incombente che si apre per lasciare apparire la protagonista, il gong sospeso, un senso avvolgente di mistero.

Nel secondo atto, proprio mentre l'immaginario pucciniano invoca profondità e spazio, la soluzione appare scialba. Le luci creano



squarci, l'oro tende allo sfarzo, manichini concorrono alla ressa, ma l'atmosfera è soffocata e compressa, un'adunata di paese più che da Celeste Impero.

Lo spettacolo soddisfa, comunque, la vista, mentre l'orecchio esce appagato e soprattutto colpito da un insieme di voci che sembrano una corazzata.

Ci si mette anche il coro, eccellente e sollecitato dal

gesto direttoriale, ma più poderosamente del solito istruito da Luigi Petrozziello. Come un'oasi felice risuona il «La sui monti dell'Est» intonato dai Piccoli cantori, diretti da Maria Susovski.

Una presenza fuori del comune, in tutti i sensi, è Audrey Stottler, imperiosa e autorevole Turandot, spara impressionanti bordate, ma, quando è il caso, fraseg-

gia con proprietà di sfumature. Alberto Cupido fa il suo con la generosità di sempre, dritto come un fuso e quasi incurante di quanto gli sta intorno; in gran spolvero, è un Calaf «no limits», la familiarità con il cui ruolo è superata da una costante punta d'angoscia nel timbro.

Il primo applauso a scena aperta tocca a Maria Pia Jonata dopo il suo «Signore, ascolta»; la sua Liù è costruita con artificio, con accuratezza nell'emissione e nei frequenti filati. Buono il terzo delle maschere, marionettisticamente arricchito da controfigure, e composto da Domenico Balzani, Max René Cosotti e Saverio Bambi. Francesco Palmieri ha tratteggiato un commosso Timur, intonato a compostezza ed efficienza le prestazioni di contorno, da Nicolò Ceriani, Stefano Consolini, a Stefania Antoniazzi e Maria Vittoria Paba.

«Turandot» si è conclusa fra festeggiamenti e applausi fittissimi, ovazioni alle voci, al maestro Severini e a tutti i realizzatori. Prevede repliche da «tutto esaurito» fino al 9 maggio. Claudio Gherbitz



Qui sopra: Francesco Palmieri (Timur), Maria Pia Jonata (Liù) e Audrey Stottler (Turandot). A destra la Stottler con Alberto Cupido (Calaf). In alto a destra: Cupido, Stefano Consolini (l'imperatore Altum) e la Stottler.



Musica: Trieste Huang-Drews, un duo raffinato oggi in concerto al Circolo Generali

TRIESTE Oggi, alle 18, nella sala del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, è in programma un concerto che avrà come protagonista un duo raffinato e professionale, composto dal violinista cinese Yi-Fang Huang (laureato al Conservatorio di Pechino) e dalla pianista americana Mary Eleanor Drews.

Yi-Fang Huang ha iniziato lo studio del violino all'età di 4 anni a Taiwan, suo paese natale. A 11 è emigrato in Argentina, prendendone la cittadinanza. Ha vinto numerosi concorsi nazionali e internazionali.

Il programma proposto comprende il Rondò KV 373 di Mozart, la Sonata in Fa magg. di Mendelssohn, la Sonata in Re min. op. 75 di Saint-Saëns, la Polonaise brillante di Wieniawski e «Aus der Heimat» di Smetana.

Tour live in Italia Spagna: successo dei «Prozac+», che preparano un nuovo album

MILANO Anche quest'anno l'attività dei prozac+ viaggia a pieno regime. Il fantastico trio pordenonese di «AcidoAcido» in marzo si è presentato al pubblico spagnolo, suonando a Madrid e a Barcellona, in occasione della pubblicazione in Spagna di «AcidoAcido». E il riscontro del pubblico è stato talmente positivo che i Prozac+ ritorneranno sicuramente in estate nella penisola iberica per partecipare ad alcuni Festival.

La band di Pordenone è attualmente al lavoro per le registrazioni del nuovo album, che potrebbe vedere la luce in autunno.

Intanto, sono state confermate le loro prossime sortite live in Italia: il 9 maggio saranno all'Alcatraz di Milano, il 27 maggio al Made in Bo di Bologna, il 28 all'Anfiteatro di Firenze, il 29 al Titti Twister di Cesenatico e il 30 luglio al Beach Bum Rock Festival di Jesolo.

TEATRO Da oggi, al «Nuovo» di Udine, lo spettacolo curato da Maurizio Scaparro

La malinconica follia di Enrico IV

Un classico di Luigi Pirandello interpretato da Glauco Mauri

UDINE Il re è pazzo. E gli attori lo amano alla follia. Enrico IV, il grande classico di Luigi Pirandello, da oltre settant'anni continua a far «perdere la testa» ai grandi interpreti del teatro, italiano e non, affascinati dalla sfida di un testo che da sempre coincide con una formidabile prova d'attore. Lo stesso Pirandello, che nel 1922 lo scrisse di getto, in meno di due mesi, lo «cucì» praticamente addosso a un attore, il grande Ruggero Ruggeri, che continuerà a farne il suo cavallo di battaglia fino al suo addio alle scene.

In seguito si sono calati nei panni del finto imperatore, ognuno cogliendone ragioni e valori interpretativi diversi, anche Lamberto Picasso, Renzo Ricci, Memo Benassi e, più di recente, Tino Carraro, Romolo Valli, George Pitoëff, Salvo Randone, Alexander Moissi, fino a Giorgio Albertazzi.

Ora il testimone passa a un altro grande attore, uno dei più grandi interpreti del nostro teatro, Glauco Mauri (nella foto), che non poteva più rimanere l'appuntamento con un personaggio che Mauri interpreta donandogli una fisionomia tutta nuova, da uomo ferito e malinconico, in una follia simulata con una spaventata consapevolezza, distillando però un continuo sarcasmo.

Un'interpretazione imperdibile che l'attore regalerà anche al pubblico della nostra regione dal palcoscenico del Teatro nuovo Giovanni da Udine, da oggi a domenica (spettacoli serali alle 20.30, domenica alle 16) nell'allestimento dell'opera curato dal regista Maurizio Scaparro, che ha affiancato

a Mauri una cast affiatata di attori composti da Magda Mercatali, Gianni De Lellis, Pino Michienzi, Felice Leve-ratto, Sandro Palmieri, Clotilde Sabotino, Marco Bianchi, Massimo Romagnoli, Natale Russo, Vincenzo Ferre-



La zione si svolge nella dorata quanto artificiosa sala del trono dove un vecchio signore vive credendosi il giovane imperatore tedesco. La sua folle fissazione ha radici in un passato di vent'anni prima, quando, nel corso di una festa di Carnevale, il giovane Enrico dopo una caduta da cavallo si risveglierà non riuscendo più ad abbandonare

la «parte» del personaggio nel quale si era travestito, Enrico IV.

Ma nelle mani di Pirandello la pazzia di Enrico si scopre presto lucida follia, una nuova mascherata con cui fuggire consapevolmente dal mondo e dalle sue delusioni. «Le emozioni nuove nate in palcoscenico sono tutte legate - sottolinea il regista Maurizio Scaparro - dai profondi stimoli dati dal rapporto con un attore lucido ed estroso assieme come è Glauco Mauri e dalla spessa lancia attuale del testo che certo ha dato un senso in più al nostro lavoro. Anzitutto per la parola «amore» quasi mai pronunciata, ma che è sottesa in tutto il testo pirandelliano, quasi che la follia nasca proprio dalla mancanza di amore e ne indichi con lucidità le ragioni più intime del testo».

Per informazioni e pre-vendite: Teatro nuovo Giovanni da Udine dal lunedì al sabato dalle 16.30 alle 19.30, sabato dalle 10 alle 12.30, domenica dalle 15 alle 16. Tel. 0432.248411 o 0432.248412.

MUSICA A Pordenone la Kocani Orkestar

Frenetici richiami dal mondo balcanico

PORDENONE Più che di una banda si tratta di una famiglia musicale. La Kocani Orkestar è essenzialmente una tradizione sonora zingara che si tramanda di padre in figlio. Hikmet, Naat e Orhan Veliov, Ismail e Mendu Saliev, e poi Dalkran Asmetov, Vinko Stefanov e Radzaim Juscinov con ottoni, sassofoni, clarini, fisarmonica e grancassa si sono esibiti martedì sera, nell'Auditorium Concordia di Pordenone, per il terzo appuntamento con Schermo Sonoro.

A dire il vero sullo schermo, dietro la gipsy brass band macedone, non scorrevano immagini, ma note che si materializzavano subito nella mente con i fotogrammi del cinema di Kusturica.

Idealmente, infatti, questo concerto completava il ciclo del mese di aprile dedicato da Cinemazero alla figura del grande regista bosniaco, con una retrospettiva dei suoi film, una mostra di scatti fotografici rubati sul set e la musica zingana eseguita dal vivo. Così, nel grande bailamme armonico e ritmico della Kocani Orkestar, il pubblico, che ha risposto numerosissimo al richiamo frenetico dei Balcani, ha riconosciuto, tra le arie stonate tipiche della tradizione orale zingara, alcuni dei temi celebri di Underground.

Troppo lontana dal pubblico, con dieci metri di palcoscenico dalle prime file, la Kocani ha impiegato un po' di tempo prima di riuscire a trascinare nel vortice della danza qualche spettatore. Applausi calorosi tra un brano e l'altro, ma per la maggior parte pubblico composto. Un effetto strano per una banda da festa di piazza. Comunque musica sincera, contaminata (a tratti anche dal cattivo gusto) ma sempre contagiosa, suonata con virtuoso spirito gitano.

Il prossimo appuntamento con Schermo Sonoro è per giovedì 6 maggio, nell'aula magna del Centro studi di Pordenone, con Mauro Palmas e i Sonos che eseguiranno dal vivo le musiche originali per «Cainà» - La figlia dell'isola» (1922).

Teresa Bobich

si, nel grande bailamme armonico e ritmico della Kocani Orkestar, il pubblico, che ha risposto numerosissimo al richiamo frenetico dei Balcani, ha riconosciuto, tra le arie stonate tipiche della tradizione orale zingara, alcuni dei temi celebri di Underground.

Troppo lontana dal pubblico, con dieci metri di palcoscenico dalle prime file, la Kocani ha impiegato un po' di tempo prima di riuscire a trascinare nel vortice della danza qualche spettatore. Applausi calorosi tra un brano e l'altro, ma per la maggior parte pubblico composto. Un effetto strano per una banda da festa di piazza. Comunque musica sincera, contaminata (a tratti anche dal cattivo gusto) ma sempre contagiosa, suonata con virtuoso spirito gitano.

Il prossimo appuntamento con Schermo Sonoro è per giovedì 6 maggio, nell'aula magna del Centro studi di Pordenone, con Mauro Palmas e i Sonos che eseguiranno dal vivo le musiche originali per «Cainà» - La figlia dell'isola» (1922).

Teresa Bobich

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 1998/99. «Turandot» di Giacomo Puccini. Oggi, giovedì 29 aprile ore 20.30 (fuori abbonamento). Repliche: venerdì 30 aprile, ore 20.30 (turno E/F); domenica 2 maggio (turno D/D); martedì 4 maggio, ore 20.30 (turno F/C); giovedì 6 maggio, ore 20.30 (turno B/A); sabato 8 maggio, ore 17 (turno S/S); domenica 9 maggio, ore 16 (turno G/G). Prenotazione e vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432.470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO STABILE - TEATRO TENDA PIAZZA UNITÀ D'ITALIA. Dal 13 al 16 maggio, Gigi Proietti in «Prove per un recital». In abbonamento: spettacolo 4 Rosso. Tutti gli abbonati devono prenotare il proprio posto. Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 15.30-19, feriali) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19, feriali).

TEATRO CRISTALLO. LA CONTRADA. Domani 30/4 ore 20.30: «Buio in sala» con La Premiata Ditta. 040/390613.

gna abbonamenti: conferme e prenotazioni da mercoledì 28 aprile. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432.470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO STABILE - TEATRO TENDA PIAZZA UNITÀ D'ITALIA. Dal 13 al 16 maggio, Gigi Proietti in «Prove per un recital». In abbonamento: spettacolo 4 Rosso. Tutti gli abbonati devono prenotare il proprio posto. Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 15.30-19, feriali) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19, feriali).

TEATRO CRISTALLO. LA CONTRADA. Domani 30/4 ore 20.30: «Buio in sala» con La Premiata Ditta. 040/390613.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 18, 20.05, 22.15: «Delitto a luci rosse»

con Nicolas Cage. Dall'autore di «Seven». Ci sono soglie che solo il Diavolo può varcare! V. 14. Da domani: «A prima vista».

ARISTON. 3.0 mese di applausi. Ore 17.45, 20, 22.15: «Shakespeare in love», il film vincitore di 7 premi Oscar. Ultimi giorni a Trieste.

ARISTON. THE BLUES BROTHERS. Solo venerdì 30 aprile e sabato 1 maggio 0.15: «The Blues Brothers» con John Belushi e Dan Aykroyd. In esclusiva per Trieste. Ingresso unico 8000.

SALA AZZURRA. Oggi chiuso per lutto. Da domani: «Scherzi del cuore».

EXCELSIOR. Oggi chiuso per lutto. Da domani: «Fino a prova contraria».

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale). Sala 1, 18, 20.05, 22.15: «La vita è bella». Il capolavoro di R. Benigni vincitore di 3 Oscar. Da domani: «Plunkett & Macleane».

Sala 2. 17.45, 20, 22.15: «I miserabili» di Billie August. Con Liam Neeson, Geoffrey Rush, Uma Thurman. L'evento più spettacolare.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Praga amore mio!». Eccezionale novità. Domani: «La reporter».

NAZIONALE 1. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Vertigo» (La donna che visse due volte). L'edizione restaurata del capolavoro di Hitchcock con James Stewart e Kim Novak. Ingresso a sole L. 8000, gratuito per gli abbonati. Solo oggi. Da domani: «Taxi».

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Virus» con Jamie Lee Curtis, William Baldwin, Joanna Pacula, Donald Sutherland. Un capolavoro di fantascienza.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Le parole che non ti ho detto» con Kevin Costner, Robin W. Penn e Paul Newman.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15,

20.15, 22.15: «Psycho» di Gus Van Sant, demoniaci regista del brivido. Con Vince Vaughn e Anne Heche. V. 14.

NAZIONALE DISNEY. Sabato e domenica alla sala 1 solo alle 15.30: «A bug's life» (Megamimondo). Ultimi 2 giorni a Trieste. A sole L. 8000.

MATTINATE PER LE SCUOLE: per i film «La vita è bella» e «A Bug's life». Informazioni e prenotazioni 040/635163.

2.a VISIONE

ALCIONE. Dalle 18 alle 24: «Dark Angels». Il rassegna nuovo cinema sloveno. Lungometraggi e corti di recente produzione slovena. Ingresso gratuito, programmi alla cassa. Da domani: «La polveriera».

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «La fame e la sete» con Antonio Albanese. Domani «Patch Adams».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Teatro

in città - Vetrina delle scuole del Monfalconese. Ore 9.30: ltc «Einaudi». Immane travolto dall'importanza di essere musica». Ore 11: Liceo scientifico «Buonarroti». «La patente». Ingresso libero.

EXCELSIOR. 17.50, 20, 22.10: «A civil action». Primo ingresso lire 7000.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Dal 29 aprile al 1.0 maggio ore 20.30, 2 maggio ore 16: Compagnia Glauco Mauri ed Eliseo-Teatro Stabile di Roma presentano «Enrico IV» di L. Pirandello, regia M. Scaparro, con Glauco Mauri, turni: 29 (A), 30 (B) aprile, 1 (C), 2 (D) maggio. Prevendita: Teatro Nuovo Giovanni da Udine - via Trento 4, tel. 0432-248411 (lunedì, venerdì 16.30/19.30; sabato 10/12.30-16.30/19.30; domenica 15/16; nelle giornate di spettacolo serale la biglietteria è aperta fino alle 20.30).

TEATRO CONTATTO. TEATRO PALAMOSTRE. 29 aprile, ore 21: La Societas Raffaello Sanzio presenta «Giulio Cesare», da Shakespeare e gli Storici Latini, premio come miglior spettacolo dell'anno 1998, regia Romeo Castellucci.

GRADO

AUDITORIUM BIAGIO MARIN. Rassegna di Teatro Amatoriale 1999. Ore 21: Compagnia «Associazione Grado Teatro» presenta «La scorpione di limon» di Gino Rocca. Regia di Tullio Svetini. Biglietteria un'ora prima dello spettacolo.

CRISTALLO. Domani ore 20, 22.15 «Le parole che non ti ho detto» con Kevin Costner. Primo ingresso lire 7000.

CORSO. Sala blu. 18, 20, 22.15: «Virus» con Jamie Lee Curtis e William Baldwin.

CORSO. Sala gialla. 17.30, 19.45, 22: «La figlia di un soldato non piange mai» di James Ivory.

VITTORIA. Sala 1, 18, 20, 22: «Psycho». Primo ingresso lire 7000.

VITTORIA. Sala 3, 17.40, 20, 22.20: «Le parole che non ti ho detto» con Kevin Costner. Primo ingresso lire 7000.

NAZIONALE SOLO OGGI VERTIGO
LA DONNA CHE VISSE DUE VOLTE
L'EDIZIONE RESTAURATA DEL CAPO-LAVORO DI HITCHCOCK CON J. STEWART E K. NOVAK
A SOLE L. 8.000

Il Bagaglino ritorna con un unico spettacolo in onda oggi su Canale 5

«Ribaldone» d'attualità

La storia del Quirinale rivisitata da Lionello

Gli ascolti di martedì
Oltre sette milioni per Padre Pio

ROMA Ascolti record martedì su Raiuno per lo speciale di «Porta a porta», dedicato a padre Pio, 7.357.000 telespettatori, pari al 27,88% di share, e per il film «La notte del profeta» che sono stati i programmi più seguiti in prima e seconda serata. La trasmissione d'informazione politica di Bruno Vespa ha fatto segnare, nella seconda parte oltre gli otto milioni con uno share da record oltre i 45 punti.

Grande successo anche per «Cortis» di Aldo, Giovanni e Giacomo su Italia 1, che si sono attestati a 6.369.000 pari a uno share del 22,92%. Complessivamente le reti Rai martedì hanno ottenuto 14.610.000 contro i 12.344.000 di quelle Mediaset.

ROMA Il Bagaglino torna in tv ed è «Il Ribaldone». Una serata televisiva dello spettacolo di Castellacci è Pingitore con Oreste Lionello, Nathalie Caldonazzo e Manlio Dovì andato già in scena al Salone Margherita di Roma ad inizio anno e ora, in un unico appuntamento, proposto da Canale 5 oggi alle 21. Circa due ore di rievocazione dello spettacolo teatrale, ma, sottolinea Pingitore, con in più l'attualizzazione dei temi politici e con interventi inediti di Colajanni (il sosia di Massimo D'Alema di «Striscia la notizia») in compagnia al Bagaglino da quattro anni.

Nello spettacolo la storia del Quirinale, rivisitata da Oreste Lionello, da Vittorio Emanuele ad Oscar Luigi Scalfaro, e le imitazioni di personaggi come Ocalan, Hussein, Antonio Di Pietro, Renato Zero, Lino Banfi, Gad Lerner ed il sindaco di Roma Francesco Rutelli. Insomma la satira politica, in stile Bagaglino, che sempre, secondo Pingitore, «è diventata ormai sempre più

difficile da portare avanti perché ormai lo scenario politico è così involontariamente surreale da fare concorrenza ad ogni tipo di umorismo che supera regolarmente per fantasia e scenari».

«In tv poi - continua Pingitore - si vede ormai solo tanta volgarità, gente che



canta, imitatori e ricette di cucina. In realtà molti dei programmi che si vedono oggi ricalcano il mio «Bibione» da cui sono usciti comici come Panariello. Altri sono poi venuti come i Guzzanti e i Teocoli, ma lo scenario era già snaturato e ampiamente imposto».

Per la bionda Nathalie Caldonazzo (nella foto con Oreste Lionello), figlia d'arte - sua madre Leontine Snell giunse in Italia con il balletto delle Blue Bell - e «prima donna» del Bagaglino dopo Pamela Prati, Valeria Marini e Lorenza Marini, nessun immediato progetto futuro, «per ora vorrei fare un altro anno al Bagaglino - dice la show girl - poi si vedrà. Credo nel destino e poi non so sgomitare».

Per Mario Cesare Colajanni, siciliano 51 anni, sosia di D'Alema, c'è paura di essere ormai troppo legato a questo personaggio: «Spero - dice Colajanni - che qualcuno si accorga che sono fare anche altre cose». Nato come cantante e ballerino, Colajanni, appena reduce dello scoop con Cucchi, ha ora molti desideri: «Vorrei fare un varietà televisivo come «Studio 1» e incontrare, per «Striscia la notizia», per dargli suggerimenti politici, il vero D'Alema e Benigni. Infine - conclude Colajanni - invitare il Presidente del Consiglio a starci più vicino, gli darei così lezioni di simpatia».

OGGI IN TV



«Sleepers» di Levinson su Raidue

Amicizia e violenza in un riformatorio

Tra i film in programma oggi in tv:

«Sleepers» (1996) di Barry Levinson (Raidue, ore 20.50). Quattro ragazzi di New York finiscono in riformatorio: per loro inizia un periodo atroce di abusi e torture. Anni dopo cercheranno vendetta. Storia di amicizia e violenza per un cast di tutte stelle in cui spiccano Brad Pitt (nella foto), Vittorio Gassman e Robert De Niro.

«Timecop - Indagine dal futuro» (1994) di Peter Hyams (Tmc, ore 20.40). Anno 2004. Una commissione vuole impedire i viaggi nel tempo, che un'organizzazione rende possibili. Un agente compie un viaggio a ritroso per salvare la moglie. Fantagiallo con le carte in regola, spettacolare e divertente. Con Jean-Claude Van Damme.

«Moll Flanders» (1996) di Pen Densham (Retequattro, ore 20.35). Nell'Inghilterra del 1700 una donna ribelle e combattiva finisce per lavorare in una casa per appuntamenti. Poi s'innamora di un artista spiantato. Con Robin Wright e Morgan Freeman.

«I buchi neri» (1995) di Pappi Corsicato (Retequattro, ore 22.50). Acerra, Napoli: una prostituta s'innamora di un giovane, ma lui è impotente, lei frigida. La donna ha bisogno di un cliente, lui di guardarla... Con Iria Forte e Vincenzo Peluso.

Raitre, ore 14.40

Investimenti italiani in Montenegro

La puntata di «Articolo 1» propone oggi un'inchiesta sulle conseguenze della guerra dei Balcani sull'economia italiana. La trasmissione, curata da Stefano Gentilini, è condotta da Maria Rosaria De Medici si occuperà infatti di imprese pugliesi che avevano investito in Montenegro.

Raiuno, ore 20.50

«La casa dei sogni» per due famiglie

Due famiglie di Ferrara e di Napoli si sfideranno oggi ne «La casa dei sogni», il programma condotto da Milly Carlucci e Sandro Vannucci. Un personaggio famoso parteciperà al gioco «Di chi è questa casa»: le due famiglie cercheranno di scoprirne l'identità.

Raidue, ore 11.30

Cittadini contro Malpensa 2000

Si parlerà della protesta dei cittadini di Lonate Pozzolo (Varese), uno dei centri urbani che si trovano in prossimità dell'aeroporto di Malpensa 2000, nella puntata odierna de «I fatti vostri». Da quando è stato aperto lo scalo, i cittadini lamentano infatti rumore e tetti scoperti al passaggio dei jet in fase di atterraggio.

RADIO

Radiouno 91.5 e 97.7 MHz/103.5 AM

6.16: All'ordine del giorno; 6.21: Settimo cielo. Quali sapienze per i nostri giorni? 6.30: Italia istruzioni per l'uso; 7: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Quozione di soli; 8: GR1; 8.35: Golem; 9: GR1 Cultura; 9.05: Radio and'io; 10: Mille voci letterarie; 10.30: GR1 Titoli; 11: GR1 Scienza; 11.18: Radiocolori; 12.05: GR1 Come vanno gli affari; 12.32: Mille voci sport; 13: GR1; 13.25: Parlamento news; 13.30: Partita doppia; 14: GR1 Medicina e società; 14.10: Bolmare; 14.15: Senza rete; 14.30: GR1 Titoli; 15: GR1 New York News; 16: Noi europei; 17: Come vanno gli affari; 18: Bit, viaggio nella multimedia; 19: GR1; 19.32: Ascolta, si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 20.50: Le speranze d'Italia; 21.05: L'udienza è aperta; 22.05: Per noi; 22.50: Bolmare; 23.10: All'ordine del giorno; 23.40: Poesia e musica; 23.45: Uomini e camioni; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Raidue 93.6 e 92.4 MHz/103.5 AM

6: Buongiorno di Raidue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.10: Fabio e Flaminia e la traversa; 8.30: GR2; 9.05: Eros per te; 9.13: Il ruggito del coniglio; 10.15: Morning Hits; 10.35: Se telefonando...; 11.54: Mezzogiorno con Anna Oxa; 12.45: GR Regione; 13.30: GR2; 13.35: Hit Parade; 13.30: GR2; 14.15: Jack Folla conduce Alcatraz; 15.05: Jefferson; 17.10: Hit Parade; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Hit Parade presenta: I Duellanti; 20.50: Un prete tra noi - in onda media; 21.30: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.30: Jack Folla conduce Alcatraz; 0.15: Beppe Grillo; 3.05: Sole music; 4: Permessi di soggiorno; 5: Prima del giorno.

Radiotre 95.8 e 96.5 MHz/1002 AM

6: Mattino; 6.45: GR3; 6.45: Antiprima; 7.15: Prima pagina; 8.30: I giornali radio europei; 8.45: GR3; 9.03: Mattino; 9.45: Giornali in classe; 11: Accade domani. Le opinioni di Mattino; 11.40: Inaudito; 12: Incontro con Piero Farulli; 12.45: Centro live; 13: La Baracca; 13.45: GR3; 14.30: L'ora di primavere; 15.05: Lampi di jazz; 17.10: Voci di un secolo: La storia del '900; 18: Il demone meschino; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Radiotre suite; 19.50: L'occhio magico; 20.30: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai; 22.30: Oltre il sipario; 23.20: Notturno italiano; 24: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1: Notiziario in italiano; 2: -3-4-5-6-7-8-9-10; 1.03: Notiziario in italiano; 2: -3-4-5-6-7-8-9-10; 1.06: Notiziario in francese; 2:06 -3-06 -4-06 -5-06; 1.09: Notiziario in tedesco; 2:09 -3-09 -4-09 -5-09; 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio Regionale 101.1 e 101.5 MHz/102.5 AM

7.20: Onda verde, T3 Giornale radio; 11.30: Undicicento (diretta); 12.30: T3 Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (diretta); 15: T3 Giornale radio; 15.15: Nordest Italia (diretta); 18.30: T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Italia. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altre Europa (diretta).

Programmi in lingua slovena. (103.9 o 96.6 MHz / 987 kHz). 7: Segnale orario; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendario; 7.30: La Tabla; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Genti d'Italia; «Sei tu il più grande» a cura di Romana Spre; 8.30: Musica; 9.03: 4.03 - 5.03; 1.06: Notiziario in italiano; 2:06 -3-06 -4-06 -5-06; 1.09: Notiziario in tedesco; 2:09 -3-09 -4-09 -5-09; 5.30: Rai il giornale del mattino.

Programmi per gli italiani in Italia. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altre Europa (diretta).

Programmi in lingua slovena. (103.9 o 96.6 MHz / 987 kHz). 7: Segnale orario; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendario; 7.30: La Tabla; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Genti d'Italia; «Sei tu il più grande» a cura di Romana Spre; 8.30: Musica; 9.03: 4.03 - 5.03; 1.06: Notiziario in italiano; 2:06 -3-06 -4-06 -5-06; 1.09: Notiziario in tedesco; 2:09 -3-09 -4-09 -5-09; 5.30: Rai il giornale del mattino.

Programmi per gli italiani in Italia. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altre Europa (diretta).

Programmi in lingua slovena. (103.9 o 96.6 MHz / 987 kHz). 7: Segnale orario; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendario; 7.30: La Tabla; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Genti d'Italia; «Sei tu il più grande» a cura di Romana Spre; 8.30: Musica; 9.03: 4.03 - 5.03; 1.06: Notiziario in italiano; 2:06 -3-06 -4-06 -5-06; 1.09: Notiziario in tedesco; 2:09 -3-09 -4-09 -5-09; 5.30: Rai il giornale del mattino.

Programmi per gli italiani in Italia. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altre Europa (diretta).

Programmi in lingua slovena. (103.9 o 96.6 MHz / 987 kHz). 7: Segnale orario; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendario; 7.30: La Tabla; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Genti d'Italia; «Sei tu il più grande» a cura di Romana Spre; 8.30: Musica; 9.03: 4.03 - 5.03; 1.06: Notiziario in italiano; 2:06 -3-06 -4-06 -5-06; 1.09: Notiziario in tedesco; 2:09 -3-09 -4-09 -5-09; 5.30: Rai il giornale del mattino.

Programmi per gli italiani in Italia. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altre Europa (diretta).

Programmi in lingua slovena. (103.9 o 96.6 MHz / 987 kHz). 7: Segnale orario; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendario; 7.30: La Tabla; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Genti d'Italia; «Sei tu il più grande» a cura di Romana Spre; 8.30: Musica; 9.03: 4.03 - 5.03; 1.06: Notiziario in italiano; 2:06 -3-06 -4-06 -5-06; 1.09: Notiziario in tedesco; 2:09 -3-09 -4-09 -5-09; 5.30: Rai il giornale del mattino.

Programmi per gli italiani in Italia. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altre Europa (diretta).

Programmi in lingua slovena. (103.9 o 96.6 MHz / 987 kHz). 7: Segnale orario; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendario; 7.30: La Tabla; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Genti d'Italia; «Sei tu il più grande» a cura di Romana Spre; 8.30: Musica; 9.03: 4.03 - 5.03; 1.06: Notiziario in italiano; 2:06 -3-06 -4-06 -5-06; 1.09: Notiziario in tedesco; 2:09 -3-09 -4-09 -5-09; 5.30: Rai il giornale del mattino.

Programmi per gli italiani in Italia. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altre Europa (diretta).

Programmi in lingua slovena. (103.9 o 96.6 MHz / 987 kHz). 7: Segnale orario; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendario; 7.30: La Tabla; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Genti d'Italia; «Sei tu il più grande» a cura di Romana Spre; 8.30: Musica; 9.03: 4.03 - 5.03; 1.06: Notiziario in italiano; 2:06 -3-06 -4-06 -5-06; 1.09: Notiziario in tedesco; 2:09 -3-09 -4-09 -5-09; 5.30: Rai il giornale del mattino.

Programmi per gli italiani in Italia. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altre Europa (diretta).

Programmi in lingua slovena. (103.9 o 96.6 MHz / 987 kHz). 7: Segnale orario; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendario; 7.30: La Tabla; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Genti d'Italia; «Sei tu il più grande» a cura di Romana Spre; 8.30: Musica; 9.03: 4.03 - 5.03; 1.06: Notiziario in italiano; 2:06 -3-06 -4-06 -5-06; 1.09: Notiziario in tedesco; 2:09 -3-09 -4-09 -5-09; 5.30: Rai il giornale del mattino.

Programmi per gli italiani in Italia. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altre Europa (diretta).

Programmi in lingua slovena. (103.9 o 96.6 MHz / 987 kHz). 7: Segnale orario; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendario; 7.30: La Tabla; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Genti d'Italia; «Sei tu il più grande» a cura di Romana Spre; 8.30: Musica; 9.03: 4.03 - 5.03; 1.06: Notiziario in italiano; 2:06 -3-06 -4-06 -5-06; 1.09: Notiziario in tedesco; 2:09 -3-09 -4-09 -5-09; 5.30: Rai il giornale del mattino.

Programmi per gli italiani in Italia. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altre Europa (diretta).

Programmi in lingua slovena. (103.9 o 96.6 MHz / 987 kHz). 7: Segnale orario; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendario; 7.30: La Tabla; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Genti d'Italia; «Sei tu il più grande» a cura di Romana Spre; 8.30: Musica; 9.03: 4.03 - 5.03; 1.06: Notiziario in italiano; 2:06 -3-06 -4-06 -5-06; 1.09: Notiziario in tedesco; 2:09 -3-09 -4-09 -5-09; 5.30: Rai il giornale del mattino.

Programmi per gli italiani in Italia. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altre Europa (diretta).

Programmi in lingua slovena. (103.9 o 96.6 MHz / 987 kHz). 7: Segnale orario; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendario; 7.30: La Tabla; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Genti d'Italia; «Sei tu il più grande» a cura di Romana Spre; 8.30: Musica; 9.03: 4.03 - 5.03; 1.06: Notiziario in italiano; 2:06 -3-06 -4-06 -5-06; 1.09: Notiziario in tedesco; 2:09 -3-09 -4-09 -5-09; 5.30: Rai il giornale del mattino.

Programmi per gli italiani in Italia. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altre Europa (diretta).

Programmi in lingua slovena. (103.9 o 96.6 MHz / 987 kHz). 7: Segnale orario; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendario; 7.30: La Tabla; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Genti d'Italia; «Sei tu il più grande» a cura di Romana Spre; 8.30: Musica; 9.03: 4.03 - 5.03; 1.06: Notiziario in italiano; 2:06 -3-06 -4-06 -5-06; 1.09: Notiziario in tedesco; 2:09 -3-09 -4-09 -5-09; 5.30: Rai il giornale del mattino.

Programmi per gli italiani in Italia. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altre Europa (diretta).

Programmi in lingua slovena. (103.9 o 96.6 MHz / 987 kHz). 7: Segnale orario; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendario; 7.30: La Tabla; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Genti d'Italia; «Sei tu il più grande» a cura di Romana Spre; 8.30: Musica; 9.03: 4.03 - 5.03; 1.06: Notiziario in italiano; 2:06 -3-06 -4-06 -5-06; 1.09: Notiziario in tedesco; 2:09 -3-09 -4-09 -5-09; 5.30: Rai il giornale del mattino.

Programmi per gli italiani in Italia. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altre Europa (diretta).

Programmi in lingua slovena. (103.9 o 96.6 MHz / 987 kHz). 7: Segnale orario; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendario; 7.30: La Tabla; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Genti d'Italia; «Sei tu il più grande» a cura di Romana Spre; 8.30: Musica; 9.03: 4.03 - 5.03; 1.06: Notiziario in italiano; 2:06 -3-06 -4-06 -5-06; 1.09: Notiziario in tedesco; 2:09 -3-09 -4-09 -5-09; 5.30: Rai il giornale del mattino.

Programmi per gli italiani in Italia. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altre Europa (diretta).

Programmi in lingua slovena. (103.9 o 96.6 MHz / 987 kHz). 7: Segnale orario; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendario; 7.30: La Tabla; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Genti d'Italia; «Sei tu il più grande» a cura di Romana Spre; 8.30: Musica; 9.03: 4.03 - 5.03; 1.06: Notiziario in italiano; 2:06 -3-06 -4-06 -5-06; 1.09: Notiziario in tedesco; 2:09 -3-09 -4-09 -5-09; 5.30: Rai il giornale del mattino.

Programmi per gli italiani in Italia. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altre Europa (diretta).

Programmi in lingua slovena. (103.9 o 96.6 MHz / 987 kHz). 7: Segnale orario; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendario; 7.30: La Tabla; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Genti d'Italia; «Sei tu il più grande» a cura di Romana Spre; 8.30: Musica; 9.03: 4.03 - 5.03; 1.06: Notiziario in italiano; 2:06 -3-06 -4-06 -5-06; 1.09: Notiziario in tedesco; 2:09 -3-09 -4-09 -5-09; 5.30: Rai il giornale del mattino.

Programmi per gli italiani in Italia. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altre Europa (diretta).

Programmi in lingua slovena. (103.9 o 96.6 MHz / 987 kHz). 7: Segnale orario; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendario; 7.30: La Tabla; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Genti d'Italia; «Sei tu il più grande» a cura di Romana Spre; 8.30: Musica; 9.03: 4.03 - 5.03; 1.06: Notiziario in italiano; 2:06 -3-06 -4-06 -5-06; 1.09: Notiziario in tedesco; 2:09 -3-09 -4-09 -5-09; 5.30: Rai il giornale del mattino.

Programmi per gli italiani in Italia. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altre Europa (diretta).

Programmi in lingua slovena. (103.9 o 96.6 MHz / 987 kHz). 7: Segnale orario; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendario; 7.30: La Tabla; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Genti d'Italia; «Sei tu il più grande» a cura di Romana Spre; 8.30: Musica; 9.03: 4.03 - 5.03; 1.06: Notiziario in italiano; 2:06 -3-06 -4-06 -5-06; 1.09: Notiziario in tedesco; 2:09 -3-09 -4-09 -5-09; 5.30: Rai il giornale del mattino.

Programmi per gli italiani in Italia. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altre Europa (diretta).

Programmi in lingua slovena. (103.9 o 96.6 MHz / 987 kHz). 7: Segnale orario; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendario; 7.30: La Tabla; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Genti d'Italia; «Sei tu il più grande» a cura di Romana Spre; 8.30: Musica; 9.03: 4.03 - 5.03; 1.06: Notiziario in italiano; 2:06 -3-06 -4-06 -5-06; 1.09: Notiziario in tedesco; 2:09 -3-09 -4-09 -5-09; 5.30: Rai il giornale del mattino.

Programmi per gli italiani in Italia. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altre Europa (diretta).

Programmi in lingua slovena. (103.9 o 96.6 MHz / 987 kHz). 7: Segnale orario; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendario; 7.30: La Tabla; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Genti d'Italia; «Sei tu il più grande» a cura di Romana Spre; 8.30: Musica; 9.03: 4.03 - 5.03; 1.06: Notiziario in italiano; 2:06 -3-06 -4-06 -5-06; 1.09: Notiziario in tedesco; 2:09 -3-09 -4-09 -5-09; 5.30: Rai il giornale del mattino.

Programmi per gli italiani in Italia. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altre Europa (diretta).

Programmi in lingua slovena. (103.9 o 96.6 MHz / 987 kHz). 7: Segnale orario; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendario; 7.30: La Tabla; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Genti d'Italia; «Sei tu il più grande» a cura di Romana Spre; 8.30: Musica; 9.03: 4.03 - 5.03; 1.06: Notiziario in italiano; 2:06 -3-06 -4-06 -5-06; 1.09: Notiziario in tedesco; 2:09 -3-09 -4-09 -5-09; 5.30: Rai il giornale del mattino.

Programmi per gli italiani in Italia. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altre Europa (diretta).

Programmi in lingua slovena. (103.9 o 96.6 MHz / 987 kHz). 7: Segnale orario; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendario; 7.30: La Tabla; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Genti d'Italia; «Sei tu il più grande» a cura di Romana Spre; 8.30: Musica; 9.03: 4.03 - 5.03; 1.06: Notiziario in italiano; 2:06 -3-06 -4-06 -5-06; 1.09: Notiziario in tedesco; 2:09 -3-09 -4-09 -5-09; 5.30: Rai il giornale del mattino.

Programmi per gli italiani in Italia. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altre Europa (diretta).

Programmi in lingua slovena. (103.9 o 96.6 MHz / 987 kHz). 7: Segnale orario; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendario; 7.30: La Tabla; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Genti d'Italia; «Sei tu il più grande» a cura di Romana Spre; 8.30: Musica; 9.03: 4.03 - 5.03; 1.06: Notiziario in italiano; 2:06 -3-06 -4-06 -5-06; 1.09: Notiziario in tedesco; 2:09 -3-09 -4-09 -5-09; 5.30: Rai il giornale del mattino.

Programmi per gli italiani in Italia. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altre Europa (diretta).

Programmi in lingua slovena. (103.9 o 96.6 MHz / 987 kHz). 7: Segnale orario; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendario; 7.30: La Tabla; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Genti d'Italia; «Sei tu il più grande» a cura di Romana Spre; 8.30: Musica; 9.03: 4.03 - 5.03; 1.06: Notiziario in italiano; 2:06 -3-06 -4-06 -5-06; 1.09: Notiziario in tedesco; 2:09 -3-09 -4-09 -5-09; 5.30: Rai il giornale del mattino.

Programmi per gli italiani in Italia. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altre Europa (diretta).

Programmi in lingua slovena. (103.9 o 96.6 MHz / 987 kHz). 7: Segnale orario; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendario; 7.30: La Tabla; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Genti d'Italia; «Sei tu il più grande» a cura di Romana Spre; 8.30: Musica; 9.03: 4.03 - 5.03; 1.06: Notizi

LIPPI SFIDA PELASCHIER

In attesa della sfida che lo attende sulla panchina dell'Inter, Marcello Lippi si allena in mare, sfidando in regata il monfalconese Mauro Pelaschier, ex timoniere di Azzurra. L'appuntamento è in programma per sabato a Viareggio, nell'ambito della seconda edizione del Vela show che si aprirà oggi. Al Vela Show è possibile anche conoscere da vicino la Coppa America.

i migliori consigli
PER LO SPORT
ed il TEMPO
LIBERO

Sail Sistiana
Sport e tempo libero a Sistiana 59 Trieste 040291074

OGGI IN TV

15.50 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo	del Trentino - IV Tappa	21.00 Telepordenone: Controcanto	Sport - Magazine
15.55 Raitre: Automobilismo: Speciale GP San Marino	18.20 Raidue: Rai Sport Sport-sera	22.00 Diffusione Eur.: Moto-ringing	23.30 Videomusic: Goal Magazine
16.00 Raitre: Automobilismo: Rally di Piancavallo	18.55 Italia 1: Studio sport	23.00 Videomusic: TMC2	0.25 Italia 1: Studio sport
16.25 Raitre: Ciclismo: Giro	20.00 Capodistria: Zona sport	23.10 Videomusic: TMC2	0.25 Raidue: Golf: 56. Open d'Italia
	20.10 Telemontecarlo: TMC Sport		0.45 Italia 1: Italia 1 sport

GAFFE FERRARI

Imola ha sfiorato la gaffe, rimediando in extremis. A due giorni dall'inaugurazione, qualcuno si è accorto che il monumento che la città del circuito intestato ad Enzo e Dino Ferrari ha voluto dedicare al «Drake» e al mito delle rosse era stato montato, durante la posa compiuta alcuni giorni fa, alla rovescia. Si tratta dell'opera dello scultore Arman.

SPORT

i giubbotti di NORTH SAILS e NAPAPIJRI
le polo di FRED PERRY e POST CARD
i pantaloni di MURPHY & NYE e COMFORT
le scarpe di CLARKS e SEBAGO e... il meglio per
la VELA... il WINDSURF... la CANOA... il MARE

Sail Sistiana
sport e tempo libero a Sistiana 59 Trieste 040291074

CALCIO NAZIONALE A Zagabria giusta la spartizione della posta in un incontro fin troppo amichevole, privo di spunti interessanti

Italia, tanto rumore per un misero pareggio

Maldini colpisce un palo, buono l'esordio del centrocampista Ambrosini - Non convince l'attacco

ZAGABRIA Tanto rumore per nulla. La partita della nazionale a Zagabria, contestata per problemi di sicurezza, che aveva poi suscitato liti tra la Rai e la Fige per l'orario di inizio, si consuma stancamente senza lasciare traccia. I 32 giocatori che si avvicendano in campo pensano agli impegni di campionato, tirano indietro la gamba o, comunque, non hanno sufficienti motivazioni. Ne viene fuori un modesto 0-0 ma a fare la figura migliore sono proprio gli azzurri che nel primo tempo creano una buona occasione con Vieri, poi colpiscono un palo con Maldini. Nelle fasi finali i croati si svegliano e riescono a tirare in porta, ma due volte Jurcic manda fuori.

Ogni altro risultato sarebbe stato falso. Questa gara inutile non dà neanche tanti motivi di soddisfazione per Zoff, che si accontenta di quello che gli passa il convento. La prestazione di Ambrosini è comunque interessante perché il giovane milanista si inserisce bene e può diventare un'alternativa in un centrocampo che conferma i suoi limiti.

Albertini sbriga coscientemente il suo lavoro, ma manca chi illumini il gioco. Le due punte rimangono costantemente isolate e quindi l'esperimento Vieri-Inzaghi non convince. Tutti, l'unico che potrebbe

be dare un po' di brio, viene utilizzato agli sgoccioli della gara. Le indicazioni migliori vengono dalla difesa: Negro si inserisce molto bene, Nesta ha un rendimento sufficiente mentre tra i migliori ci sono gli esterni Panucci e Maldini. Ma a deludere di più sono i croati che non tentano nemmeno di vincere la gara.

I croati sono un po' sonnacchiosi, marciano le due punte italiane a uomo, sviluppano le azioni con i due esterni Stanic e Jarni, ma la difesa azzurra fa buona guardia. Al 12' dopo un'ela-

Croazia 0
Italia 0

CROAZIA: Ladic, Juric, Simic, Milinovic (1° st Maric), Stanic (23° st I. Cvitanovic), Soldo, Asanovic (28° st Jurcic), Jarni, Vlaovic, Boksic, (1° st Kovac), Rapsic, (23° st Tudor). **ALL. Blažević**
ITALIA: Buffon, Panucci (18° st Pancaro), Negro, Nesta, Maldini, Fuser (1° st Zambrotta), Albertini, Ambrosini (1° st Giannichedda), Di Francesco (12° st Conte), Vieri, Inzaghi (33° st Totti), All. Zoff. **ARBITRO:** Dardenne (Germania)

NOTE: angoli 6-4 per l'Italia. Ammoniti: Albertini, Maldini, Vlaovic per gioco scorretto. Spettatori: 15 mila.

borata azione corale Ladic riesce ad anticipare Inzaghi. Al 19' Simic spreca tirando alto una buona iniziativa di Asanovic. Sono sempre gli azzurri però a spingere più concretamente: al 25' punizione di Panucci, Maldini di testa coglie il palo destro. Al 26' Panucci salva anticipando Rapsic. Poi al 30' splendida azione Vieri-Inzaghi - Fuser, poi Vieri non riesce a deviare e viene travolto da Ladic.

Al 33' Di Francesco cicca il pallone provocando l'ilarità generale. La ripresa è, se possibile, ancora meno interessante.

Comincia una girandola di cambiamenti che porta in campo 32 giocatori. Ma il gioco non migliora, l'intesa diventa sempre più problematica. Fra gli azzurri Zambrotta viene inserito a sinistra con Conte a destra, Giannichedda rileva Ambrosini, Pancaro dà il cambio a Panucci e, nel finale, Totti si sgranchisce le gambe al posto di Inzaghi. Sono i croati che tentano di vincere verso la fine. Al 41' punizione di Igor Cvitanovic su cui Jurcic di testa manda di poco fuori. Al 46' rissa gigantesca nell'area azzurra ma ancora Jurcic invia fuori.

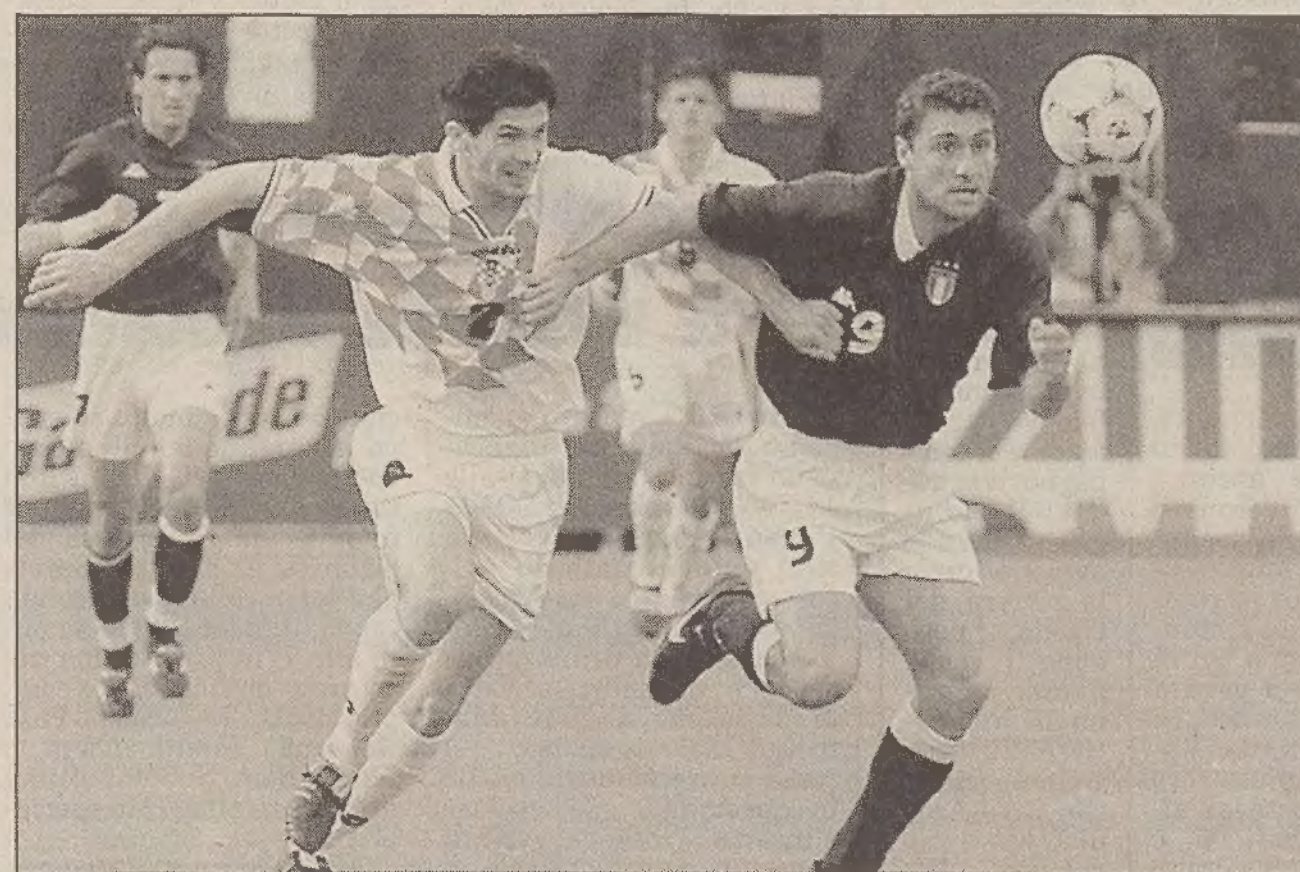
Ma sarebbe stata una beffa. Nessuna delle due squadre meritava di vincere questo inutile allenamento a Zagabria.

Le interviste

Zoff: «Abbiamo comandato il gioco»
Anche Cossiga si è divertito

ZAGABRIA A Dino Zoff Croazia-Italia è piaciuta. Al punto che l'ha visto persino molto combattuta. E così al senatore a vita Francesco Cossiga, che dice di essersi divertito e di avere visto un grande Maldini, fa riscuotere il senatore del calcio italiano, nonché ct azzurro, che individua nell'amichevole di ieri addirittura toni accesi. Andando controcorrente rispetto a quello che è stato vissuto dai 15 mila spettatori dello stadio Maksimira di Zagabria.

«Ho visto tackle molto duri - afferma il tecnico - ma l'arbitro ha giustamente lasciato correre. Il gioco comunque l'abbiamo comandato sempre noi. E la difesa non è mai andata in sofferenza. Superata la delusione della gara di qualificazione con la Bielorussia, insomma. Ma sì, quello è stato un incidente di percorso dettato dalla mancanza di concentrazione». Essendogli piaciuta la partita, persino ovvio che gli siano piaciuti i singoli azzurri.



Tentativo di fuga di Vieri inseguito da Milinovic.

L'esordiente Ambrosini, innanzitutto. «E' stato bravo. Ma sono andati bene anche Pancaro, anch'egli alla prima volta. E Giannichedda, che qualche presenza già ce l'ha».

Anche la coppia Vieri-Inzaghi ha la sua approvazione. «Per essere la prima esperienza di questo tipo - dice - è andata nel verso giusto». Perché Totti in campo così tardi? «So quel che vale il romanista, volevo vedere Inzaghi e Vieri insieme il più possibile».

Il commissario tecnico chiarisce comunque che di

fantasista alle spalle delle punte sarà davvero difficile che se ne parli ancora. «Può anche esserci, ma deve fare il centrocampista. Nel calcio attuale nessuno ti consente più di non rientrare».

Esattamente al contrario di Zoff la pensa Zvonimir Boban? «Dite che è stata una gara sin troppo amichevole? - Chiede retoricamente ai giornalisti il milanista - Non vi sbagliate».

Zoff ha visto che ci sono stati anche scontri duri, ma a me non pare». «Sono contento - aggiunge Alen

Boksic - perché in queste gare ciò che conta soprattutto è non farsi male».

Quanto al ct croato Blažević, si dichiara soddisfatto della sconfitta evitata. Eppure alla vigilia aveva vantato il terzo posto mondiale, ampiamente migliore dell'eliminazione azzurra ai «quarti». «Per noi - dice il tecnico croato - era importante non perdere. Avevamo assenze importanti. Ma i giovani hanno fatto molto bene». Il ct croato loda anche la prova di Boksic. «Di lui sono molto soddisfatto, ha fatto molto movimento».

Under 21
Azzurrini
svogliati
e addio
imbattibilità

Croazia 1
Italia 0

MARCATORE: J.Simic al 41' pt.
CROAZIA: Pletikosa, Mijatovic, Sabolic (1° st Brajkovic), Sablic (15° st Vranjes), Smoje, Seric (17° st Hucika), Sokota, Biskan, Piliptovic, Deranja (15° st Tomic), J. Simic (26° st Balaban).
ITALIA: Abbiati, Daino, Zanchi, Grandoni, Mezzano, Gattuso (20° st Vannucchi), Zanetti, Firmani (32° st Morrone), M. Rossi (4° st Bucchi), Scarlato, Pirlo.
ARBITRO: Hrinak (Slovacchia)

ZAGABRIA Dopo nove partite alla guida dell'Under 21, Marco Tardelli non è più un ct imbattuto. La sua prima sconfitta da «condottiero» arriva al termine di una partita brutta e noiosa, giocata al piccolo trotto e contro la Croazia.

Quella degli azzurrini era una formazione ricca di assenti, perché tra nazionale maggiore, infortuni, influenza ed esperimenti da fare Tardelli ha dovuto fare a meno di Ambrosini, Zambrotta, Ventola, Comandini, Longo, Baroni e Fusco. Era quindi un'Italia in emergenza, e ha affrontato l'impegno di Zagabria dando l'impressione di spingere fino ad un certo punto. Pochissime le emozioni. A quattro minuti dall'intervallo Sabolic ha crociato in mezzo all'area; nessun azzurro è intervenuto e Simic ha messo in rete di sinistro. Nella ripresa la poca voglia di giocare a ritmo sostenuto ed il valzer delle sostituzioni hanno svuotato la partita di significato.

IL CASO

Inter al lavoro con il quarto allenatore
Hodgson: «Sono ritornato per ottenere subito risultati»
L'abbraccio con Zanetti

APPIANO GENTILE Roy Hodgson ieri ha diretto il secondo allenamento dell'Inter ma per il tecnico britannico è ancora troppo presto per trarre conclusioni. «Non posso dire se i giocatori siano motivati oppure no - ha detto - Sono qui da troppo poco tempo e soprattutto non li ho tutti a disposizione. Nonostante ciò, aspettando il ritorno dei nazionali, stiamo lavorando in vista dell'impegno di lunedì a Roma».

Come sarà l'Inter di Hodgson? «Le mie squadre hanno sempre giocato con il 4-4-2 ma non so se qui potrà utilizzare una difesa a quattro - ha risposto l'allenatore - non sono venuto all'Inter per creare o per rivoluzionare, ma per ottenere risultati subito. Quindi non ho il tempo per cambiare molte cose. Non esiste un segreto per uscire da questo momento buio; se ci fosse stato, qualcuno lo avrebbe scoperto prima di me».

Appena si è sparsa la notizia del ritorno (temporaneo) di Roy Hodgson alla guida dell'Inter, il pensiero è andato a Javier Zanetti che, nella finale di Coppa Uefa persa ai rigori contro Schalke 04 (dopo la quale

Hodgson diede le dimissioni), aveva vivacemente contestato il tecnico inglese, al momento della sostituzione. Quelle immagini avevano fatto il giro del mondo e, adesso, sono state puntualmente riproposte.

Ieri l'argentino ha voluto tornare sulla vicenda. «Quello fu solo un episodio isolato, si trattava di una situazione di grande tensione, era una partita determinante e tutti volevamo vincere. Ho letto anche che volevo picchiare l'allenatore ma non è vero, tant'è che subito dopo ci siamo chiariti e non abbiamo mai avuto problemi. L'abbraccio di martedì è stato sincero».

I nerazzurri hanno appreso la notizia del ritorno di Hodgson solo al loro arrivo alla Pinetina. «Siamo rimasti tutti sorpresi perché è stata una cosa molto veloce - ha ammesso il centrocampista - ma abbiamo accolto bene la decisione e soprattutto l'abbiamo accettata come scelta della società. Adesso, però, dobbiamo lavorare sul campo e in queste ultime quattro partite è necessario guadagnare l'Interotto perché l'Inter fuori dall'Europa non si può immaginare».



SERIE C2

Nuovo incontro tra giocatori e proprietà sui contratti integrati: pronta una bozza ma non tutti i casi sono risolti

Triestina, accordo collettivo o niente

Ancora in sospeso Criniti e Gambaro, Mandorlini a cena con Fioretti

Borsino play-off: Rimini in rialzo

TRIESTE Nel borsino dei play-off sono in continua lievitazione le azioni del Rimini (ben saldo al quinto posto) mentre hanno «chiuso» in flessione quelle di Vis Pesaro (a Mestre di questi tempi non ci si può permettere di perdere), di Gubbio (mancata vittoria casalinga con il Trento) e del Teramo che ha perso continuità. Queste due squadre rischiano di restare fuori dalla poule-promozione. Ancora qualche speranza per la Torres che è sesta a un solo punto dal Rimini malgrado la raffica di squalifiche. Oltre a preoccuparsi di blindare il secondo posto, la Triestina guarda con un certo interesse la lotta per chi sgomitare per la quarta e quinta posizione. «Rimini e Teramo sono due due formazioni rognose che vorremmo evitare», confessa Mirko Gubellini. Il Rimini, in forma al momento giusto e con un calendario favorevole può aspirare anche al quarto posto scavalcando la Vis che ha due punti di vantaggio. Se l'Alabarda riuscisse a conservare la piazza d'onore, vedrebbe di buon occhio questo sorpasso visto che ai play-off le toccherebbe incontrare i pesaresi, decisamente meno temibili del Rimini.

Squalificati Almeyda e Favalli

MILANO Dieci giocatori sono stati squalificati in serie A dal giudice sportivo, tutti per una giornata. Sono Almeyda e Favalli (Lazio), Olive e Hilario (Perugia), Ortega (Sampdoria), Simone Inzaghi (Piacenza), Repka (Fiorentina), Tudor (Juventus), Weah (Milan) e West (Inter). Altri principali provvedimenti: ammonizione con diffida e ammenda di 3 milioni a Di Vaio (Salernitana); ammonizione con diffida e ammenda di un milione a Conte (Juventus); ammonizione con diffida a Giannichedda (Udinese), Davids (Juventus), O'Neill (Cagliari), Cois (Fiorentina), De Ascentis (Bari), Tonetto (Empoli), Cardone (Vicenza) e Mussi (Parma). Per quanto riguarda le società, 30 milioni di ammenda alla Lazio.

TRIESTE Ancora una fumata nera. Giocatori e dirigenza ieri non sono arrivati alla firma per chiudere la vertenza sui contratti integrati, ma per ciascun caso è stata redatta una bozza di accordo con le cifre pattuite la scorsa estate. Né Fioretti né Vendramini erano presenti alle trattative condotte dall'avvocato Annamaria Mihich, mentre i calciatori erano assistiti dall'avvocato Querini dell'Aic. Le parti sembrano essere vicine all'uscita di questo labirinto, tuttavia c'è un «ma». Anzi ci sono tre «ma». Fuori dal calderone al momento sono rimasti i contratti dell'allenatore Mandorlini, di Criniti e Gambaro. I giocatori fanno della compattezza e della solidarietà (tra di lo-

Principali a Trento
dovrebbe sostituire
l'infortunato Zamuner

ro) una bandiera: o firmiamo tutti o non firma nessuno. Un diktat che potrebbe fare rientrare in gioco anche gli esclusi. Con Gambaro la società ha fatto un ulteriore passo avanti mentre l'incontro con Criniti è stato ancora una volta interrotto. Il giocatore avrà un nuovo colloquio con la proprietà martedì prossimo. I soci di maggioranza hanno preso ancora qualche giorno di tempo per poter fornire una risposta sui casi più delicati. Molto presto Fioretti dovrà anche analizzare la situazione di quegli alabar-dati che hanno il contratto

in scadenza, come per esempio Mirko Gubellini. L'attaccante ha già ricevuto allestiti offerte da club di serie C1. Lui, comunque, resterebbe volentieri.

I giocatori ieri sera si sono ritrovati a cena per esaminare la situazione tra una pastasciutta e una tagliata al rosmarino. Cena invece più impegnativa per l'allenatore Mandorlini invitato a Motta di Livenza da Fioretti e Vendramini per discutere del futuro, dal programma per gli imminenti play-off alla sua posizione contrattuale. Una «partita» tra tripla anche se nessuno si è portato dietro la cicuta o il curaro.

Bordin e soci, intanto, hanno ripreso quasi a pieno ritmo (lavoro solo al matti-



no) la preparazione per la partita di domenica a Trento. Questa settimana niente amichevole «fuoriporta»; gli alabar-dati oggi al «Graz» (attorno alle 15.30) di spunteranno una partitella contro i rincalzi e i giovani. A furor di popolo dovrebbe essere confermato il «triestino purosangue» Principalli, tanto più che mancherà Zamuner.

Cat.

La mostra del Grande Torino

TORINO Arriverà da Catania il cimelio più emozionante: la maglia di Valentino Mazzola, che il figlio Ferruccio porterà personalmente dalla Sicilia, dove risiede. Alla mostra per il cinquantenario della scomparsa del Grande Torino, che apre oggi, saranno molti gli oggetti come questo, vere e proprie reliquie per tifosi anziani, giovani, sportivi e gente comune che, non solo in questa città, sentono ancora vivo il ricordo di quella squadra, soprattutto di ciò che rappresentò. Il senso della mostra, primo appuntamento ufficiale del programma di celebrazioni in ricordo della sciagura aerea del 4 maggio 1949, è proprio questo: foto, tantissime, messe a disposizione in gran parte dai parenti dello squadrone scomparso ma anche da tifosi.

Milan, salta l'amichevole

CARNAGO Mentre alla Pinetina i nerazzurri non conoscono giornate tranquille, a Milanello i rossoneri vivono in perfetta serenità il clima della corsa-scudetto, e si preparano senza patemi alla sfida di domenica a San Siro con la Sampdoria. Ci si allena per il momento a ranghi ridotti: Zaccheroni ha dovuto fare a meno dei nazionali, che rientreranno al centro sportivo del Milan oggi pomeriggio. Proprio per l'assenza di sette nazionali (Maldini, Albertini, Ambrosini, Boban, Bierhoff, Helveg e Abbiati), che rientreranno stanchi, la consueta amichevole del giovedì è saltata. Oggi inoltre non ci sarà Ziege: ieri il tedesco ha raggiunto in Germania la moglie Pia, che sta per partorire.

CICLISMO Terza tappa del «Trentino» Il rapporto «lungo» ha tradito Pantani: vittoria di Camenzind

MALCESINE (VERONA) Il «Trentino» abbandona le montagne e in riva al Garda propone il primo vero confronto tra i prossimi protagonisti del Giro. A Malcesine Camenzind centra la prima vittoria stagionale con la maglia iridata in un palpitante duello con il «Pirata», uscito di prepotenza allo scoperto al termine di una tappa caratterizzata dal caldo. E' proprio Pantani a tentare la volata ai 400 metri. Alle sue spalle, Missaglia e Camenzind attendono il momento buono per partire. La corsa si decide ai 50 metri, in leggera salita, dove Pantani si impiana per il rapporto troppo lungo e il campione svizzero ha buon gioco a infilarlo, sfruttando a meraviglia la corda. Terzo chiude Missaglia davanti allo svedese Axelsson e al capoclassista Paolo Savoldelli, anche ieri capace di difendere la maglia ciclamino senza grossi affanni.

Un tracciato impegnativo, sin troppo nervoso e per questo criticato da alcuni corridori, dove Gabriele Missaglia mostra al primo passaggio tutte le sue doti acrobatiche grazie alle quali riesce a guadagnare un margine di una trentina di secondi. Nella ripetizione della salita viene però ripreso a al passaggio del Gpm Miceli transita con qualche metro su Camenzind e Savoldelli, inserendosi in terza posizione davanti a Tronca. Il terzetto affronta la discesa con un leggero vantaggio sul gruppo, capace di rinvenire a poco più di un chilometro dall'arrivo. Davanti a Pantani con a ruota Missaglia e Camenzind, con quest'ultimo pronto ad uscire allo scoperto al momento giusto.

Anche ieri non si sono visti Virenque e Ullrich. Prima di giungere in riva al Garda la terza tappa del Giro del Trentino aveva tra l'altro proposto un deciso tentativo del russo Zinchenko con Elli, Mercado e Shefer. Il primo era transitato in testa a Palù di Giovo, paese di Francesco Moser. Poi tra i vigneti della valle dell'Adige l'azione era proseguita in compagnia degli altri tre fuggitivi sino ad un vantaggio massimo di due minuti quando il russo era di fatto la nuova maglia ciclamino considerato il distacco di 1'19" da Savoldelli. Sono gli uomini della Saeco, con in testa Podenzana, a dare vita alla controffensiva per difendere il compagno di squadra. Il riconferimento avviene lungo la riva del Garda, poco dopo Torbole, a una trentina di chilometri dalla fine. Oggi finale con Riva-Arco di 156 km per velocisti. Diretta tv alle 16.25 su Raitre.

ATLETICA

Doping: deferita Alfridi Engquist operata al seno

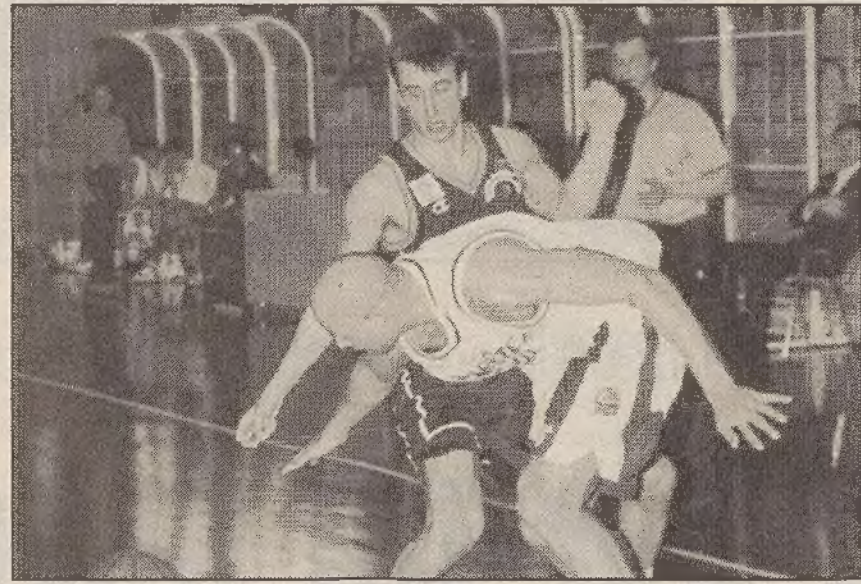
ROMA La commissione doping del Coni ha deferito la marciatrice azzurra Erika Alfridi, veronese tesserata per la Snam Milano e vicecampionessa d'Europa, per la positività da caffeina riscontrata il 10 maggio '98 in occasione di una gara a Barcellona. Intanto a Stoccolma Ludmila Engquist, medaglia d'oro per la corsa a ostacoli alle Olimpiadi del '96, è stata operata di cancro al seno e dovrà sottoporsi alla chemioterapia.

BASKET Amichevole (molto intensa) contro Reggio Calabria in vista delle semifinali play-off

Trieste è pronta per la scalata

Ottimo Bullara, buon ritmo ma qualche pausa di troppo

TRIESTE Era un'amichevole, ma è stata partita vera. Nell'insolita cornice del PalaZurri di Trieste, la Linetex si è arresa alla Viola dopo 40' intensi (73-75): infatti, biancorossi e reggini hanno interpretato alla perfezione un copione da play off, sia in campo sia in panchina: Gebbia e Pancotto, i due coach, hanno ruotato uomini e cambiato difese, come se si trattasse di una partita da play-off. E in quest'ottica, appunto, sono giunte note positive per entrambe: la Linetex, forse, è partita meno concentrata rispetto ai reggini, ma poi si è adeguata al ritmo, dimostrando una buona condizione fisica supportata da una discreta precisione al tiro. Bullara è in crescita, soprattutto in attacco: ha messo un paio di triple importanti, ha cercato qualche volta con convinzione l'azione personale, anche se alla fine ha cicato il tiro da tre che avrebbe permesso a Trieste di chiudere in bellezza. Per ora conta



Williams è prontissimo per i play-off. (Lasorte)

aver visto una Linetex pimpante, anche se, in alcuni frangenti, si è concessa qualche minuto di pausa. Tuttavia Pancotto può dormire sonni tranquilli: in caso di emergenza, le invenzioni estemporanee sono il pane quotidiano di Laezza e Williams. Il play

napoletano, dopo un primo tempo sotto tono, ha trascinato i suoi nella ripresa alla rimonta (Reggio Calabria al 5' aveva toccato il +9) con due tiri da 6 e 25 e qualche penetrazione «folle», mentre lo statunitense, continuo per tutta la gara, stava per regalare il

Gara 1-2 delle semifinali: da oggi la prevendita

TRIESTE Esaurito il turno della precedenza ai vecchi abbonati, da oggi all'Utat di via Protti a Trieste (dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19) comincerà la prevendita dei biglietti per le gare 1 e 2 (entrambe alle 18) della semifinale promozione. Oggi è in programma gara-3 dei quarti tra Pozzuoli-Roseto.

cusa ancora fastidi al ginocchio destro.

Intanto da Roma rimbalzano le dichiarazioni di Corbelli, padre-padrone della società capitolina, che vorrebbe veder seduto sulla panchina della Pompea Cesare Pancotto. Il diretto interessato, però, gli smentisce l'argomento. Tra Trieste e Roma ci sono i play-off.

Marzio Krizman

Linetex 73
Viola R.C. 75

LINETEX: Jovanovic 4, Laezza 19, Alibegovic 14, Williams 18, Ansaloni, Bullara 10, Vianini 4, Semprini 4, Ogrisek, Spigaglia. **ALL. PANCOTTO.**
VIOLA REGGIO CALABRIA: Welp 6, Tolotti 6, Van Elswyk, Grappasonni 2, Oliver 18, Ginobili 15, Scott 16, Grasso, Johnson 7, Santoro 3, Binotto 5, All. Gebbia. **ARBITRI:** Cerebuchi di Trieste e Pozzana di Udine. **NOTE:** PRIMO TEMPO 40-42.

Serie C1 e C2 Lo Jadran perde il treno il Don Bosco è nei guai

TRIESTE Un sogno e una speranza si infrangono già in gara 2. Sono quelli del Jadran, che perde l'ultimo treno per la B2 e del Don Bosco. I salesiani di coach Fruby si arrendono, anche sul parquet amico, alla Rayer Mestre e ora per staccare il biglietto per la permanenza in C1 dovranno superare Caorle. Lo spargere salvezza inizierà sabato in casa. Ma torniamo all'uscita di scena dei plavi. Lo Jadran, come in gara 1, gioca benino con molta attenzione e precisione al tiro. Ma solo a tratti. Quelli iniziali del primo (22-18) e del secondo tempo, quando sotto di un solo punto prima perde un po' ingenuamente i due palloni del sorpasso e, poi, complice un'interruzione dell'incontro per il mal funzionamento di un cronometro, si smarrisce.

Anche il Don Bosco getta al vento la vittoria nel finale. Dopo un entusiasmante punto a punto (pt 38 a 34 per la Rayer), i triestini, nonostante un sensazionale 5/7 da tre punti di Ceglian, non riescono ad arginare gli esplosivi Gazzato (15 punti) e Silvestrin (13).

Nell'altro incontro Play off il Coneglian vince all'ultimo secondo grazie a una bomba del '80 Brugnera e va sull'1 a 1 con Ferrara. Questa sera si giocherà, invece, gli altri match: Alloys Italia-Sbs leasing Ardita e Bassano-Roncade.

Nei play-off C2 l'Habibi Gradisca supera agevolmente (in gara 1) la Bbc Manzano grazie a un'ottima prova del collettivo. Dopo un gran equilibrio nel primo tempo (45 a 40 per Gradisca), il team di Luzzi Conti infla un parziale spaventoso e va a +16 chiudendo di fatto la partita. Nell'altra semifinale la Florimar Staranzano espugna la Robur Palmanova. I risultati: C1 play off Ardena-Jadran 67-53; Coneglian-Ferrara 55-54. C1 play out: Don Bosco-Rayer Mestre 68-74. C2 play off: Habibi Gradisca-Bbc Manzano 92-81; Robur Palmanova-Florimar Staranzano 75-82.

a.c.

AUTO

Parte il rally del Piancavallo davanti alle telecamere (Raitre, ore 15.50)

PORDENONE La ventesima edizione del Rally del Piancavallo prende il via oggi alle 14.31 dal piazzale Della Puppa di Piancavallo. Il via sarà dato in anticipo sull'orario originale per consentire la diretta su Raitre (dalle 15.50) della prima prova speciale denominata Città di Pordenone, dinnanzi al Municipio del capoluogo. La corsa si preannuncia anche in quest'anno spettacolare e incerta. Tre le giornate di gara, un percorso totale di quasi mille chilometri e ben 300 prove speciali. Un tracciatore al solito molto selettivo e comunque altamente spettacolare. Nella prima tappa oltre alla speciale c'è in programma l'ascesa del Gaiardin e quella da Barcis al Piancavallo. La seconda tappa prenderà il via domani alle 7: in programma nove prove cronometrate comprendenti le ormai Pala Barzana, Monte Cuar e Monte Rest. Sabato, ultima prova, con altre otto speciali.

Anche in questa stagione la competizione ha richiamato i migliori equipaggi del rallismo nazionale. Ben 102 gli equipaggi iscritti con gran partecipazione dei piloti regionali. I favori del pronostico vanno alle Subaru Impreza e in particolare a Gianfranco Cunico che ha già vinto più volte il Piancavallo e che si è aggiudicato le prime due gare valevoli per il trofeo tricolore della stagione alla guida dell'Impreza messaggera a disposizione dell'Aimot. A cercare di contrastare il passo al capofila del campionato Dalla Villa, anch'egli su Subaru. Al via anche tre equipaggi alabardati ovvero il portatore della Squadra Corse Trieste «Mimmo» Vallisneri, con a fianco di nuovo il bravo Lorenzo Nucifora, sulla supercollaudata Peugeot 106 curata dalla Meola Racing. Concorreranno nella classe A5, la stessa dove sono iscritti anche i giovani rampanti della Orso Motor Sport Racing Cristian Maric e Cristian Vitran. La coppia ritrova la Fiat Seicento Sporting Kit, messa a disposizione dalla Biemme Sport Program di Cervignano, vettura con cui

hanno già avuto modo di affiatarsi e strappare affermazioni di rilievo nella scorsa stagione. Sempre per i colori della Biemme, ma con un più tranquillo Seicento gr. N1, ci sarà anche Lorenzo Bora, che qui ritrova «Vasco» Stefanutti, come navigatore. Per chiudere in bellezza, proprio il patron della scuderia friulana Luigi Breggion, sarà anche lui della partita con una Fiat 500 gr. N, affiancato dalla giovane «figlia d'arte» Alessandra Petrei.

r.s.

CALCIO DILETTANTI

Cormonese 3
Trieste 0

MARCATORI: al 30' Grattoni; nel s.t. al 13' e 26' Zuliani.

CORMONESE: Fabbro, Patta, Sella, Tedesco, Hadzic, Prevedini (nel s.t. al 27' Spessot), Grattoni (nel s.t. al 16' Moro), Buzzinelli, Zuliani, Molinari (nel s.t. al 31' Zuttion), Basaglia. **ALL. BATTISTUTTA.**
TRIESTE: Braini, Masutti, Della Zotta (al 42' Busan), Godas (nel s.t. al 1' Tamburini), Bensi, Cernecca, Zobec, De Boschi, Steiner, Depangher, Mervich (nel s.t. al 26' Jurisic), All. Grillo. **ARBITRO:** Gazioli di Maniago.

NOTE: espulso al 41' del p.t. Braini; ammoniti Masutti, Godas, Cernecca, Prevedini, Zuliani.

CORMONS La Cormonese tarpa le ali alla rincorsa del Trieste Calcio al Tamai per il secondo posto, utile per gli spareggi-promozione. Una vittoria limpida quella dei cormonesi che non lascia spazio ad alcuna recriminazione per i triestini.

ECCELLENZA Nel recupero di ieri sono svanite le speranze di agganciare il Tamai al secondo posto

Il Trieste affonda a Cormons

Un rigore consegna alla Pro Gorizia il derby isontino

sovrastati sul piano del gioco e anche su quello della determinazione. La squadra di Battistutta ha ripreso il confronto là dove l'aveva lasciato una decina di giorni fa, quando era stata fermata dalla pioggia sull'1 a 0, vale a dire con ritmo e gioco che già allora avevano messo in difficoltà i triestini. È stato praticamente un monologo grigiorosso che già alla fine dei primi 45 minuti, con il gol di Grattoni e l'espulsione di Braini, aveva posto le solide basi dell'ampia vittoria. Partono decisi i cormonesi che con un tiro-cross di Grattoni al 10' e un'incursione in area di Molinari con tiro di poco a lato al 14' insidiano subito la porta

triestina. De Boschi e compagni si fanno vivi al 19' con una bella rovesciata di Steiner finita sul fondo. Brivido al 26' per la punizione calciata da Zube e cinque minuti dopo para in due tempi il tiro di Tamburini. Ma è la Cormonese a riprendere saldamente in mano le redini dell'incontro e a raddoppiare al 13' con una bella deviazione di testa di Zuliani che si infila all'incrocio dei pali alla sinistra di Busan. Ormai non c'è più partita e la Cormonese dilaga. Al 17' Hadzic manca la deviazione davanti a Busan, ma al 26' ancora Zuliani non può sbagliare ribadendo in gol la deviazione di Busan su tiro di Prevedini. Vittoria di prestigio per i cormonesi

e pesante battuta d'arresto per i triestini che domenica giocheranno un decisivo incontro con il Tamai.

Claudio Femia

Mossa 0
Pro Gorizia 1

MARCATORI: Perosa (rig.) al 34' s.t.

MOSSA: Fulignot, Chiabai, Gruden (Tioni dal 26' s.t.), Don, Viotto, Coccani, Trampus, Catalfamo, Medeot, Pizzimenti (Feresin dal 1' s.t.), Zentilin (Giacomello dal 22' s.t.). **ALL. BONUTTI** al posto dello squalificato Cupini.

PRO GORIZIA: Moretti, Zucca, Garzitto, Mauro, Zanatta, Dessi (Longo dal 23' s.t.), Braida, Ioan, Tollo (Perosa dal 34' p.t.), Nedje-

Classifica

Pro Gorizia	65
Tamari	57
Trieste C	52
Pozzuolo	47
Sevegliano	44
Sangiorgina	44
Sacilese	43
Manzanese	38
Cormonese	38
Ronchi	34
San Luigi	34
Fanna Cav.	33
Mossa	32
Rivignano	27
Centro Mobile	23
Porcia	15

di, Del Fabbro (Rossi dal 34' p.t.), All. Portelli. **ARBITRO:** Monti Bragadin di Trieste.

NOTE: ammoniti Zentilin e Zucca.

MOSSA Un match dal sapore storico, «sbidato» dal fatto che entrambe le squadre non avevano più nulla da chiedere alla loro classifica. E, infatti, è stato un der-

by «all'acqua di rose», senza grossissime emozioni. Sin dall'inizio le due contendenti si sono controllate a vicenda senza affondare i colpi. Eccezion fatta per una buona azione di Nedje, controllata senza eccessivi problemi da Fulignot. Nella ripresa scende in campo un Mossa più reattivo e motivato: già al 2' Medeot si libera di un paio di avversari, crossa al centro ma la sua imboccata non trova «adepti» fra i compagni. Dopo questa fiammata la gara riprende la falsariga del primo tempo. Solo ritorno al 20' la Pro trova il tiro con Nedje (in giornata di grazia) e Zanatta ma il risultato non cambia. Cambierà, invece, al 34': lo stopper mossese Viotto atterra in area Perosa e per l'arbitro non ci sono dubbi. Sul dischetto si presenta lo stesso Perosa che sigla il gol-vittoria per la Pro. In chiusura di gara episodio sospeso in area goriziana. Coccani viene stratonato da un avversario e cade ma la giacchetta nera lascia proseguire il gioco.

Francesco Fain

LA TRIS

Firenze: Radames ha le carte in regola

FIRENZE Potrebbe suonare la marcia trionfale per Radames oggi alle Cascine. **Premio Arianna**, metri 2000 in pista media, corsa (Tris.1) Roma Caveau (62 M. Monteriso); 2) Royal Ring (61 J. Freda); 3) Radames (58 M. Esposito); 4) Mauro Pellegrino (58 S. Dettori); 5) Rondon (57 1/2 M. Pasquale); 6) Dalet (57 A. Herrera); 7) Lucia Roset (57 A. Muzzi); 8) Staminga (57 M. Planard); 9) Guest Park (56 1/2 F. Jovine); 10) Re Pescatore (54 1/2 V. Meztesta); 11) Sampei (54 L. Sorrentino); 12) Lycksa (53 1/2 E. Tasende); 13) Vincino (52 1/2 C. Fiochi); 14) Rare Guest (53 J. Martinezz); 15) Marazi (50 A. Corrias); 16) Visual (50 E. Baldacci). **I nostri favoriti.** Pronostico base. 3) Radames. 5) Rondon. 9) Guest Park. Aggiunte sistematiche. 6) Dalet. 12) Lycksa. 10) Re Pescatore.

Ieri a Milano è uscita la combinazione 1-11-9 che ha pagato 367.600. Ritirati n. 12 e 15, quota coppa lire 47.000.

CALCIO GIOVANILE

CITTÀ DI GRADISCA È il Cruzeiro la squadra che ha maggiormente impressionato: parola di Franco Tominovi

La magia del Brasile contagia i tecnici

Razzista e violenta, e «brava» Reggina

GRADISCA Quattro giocatori squalificati per un totale di 15 mesi; l'allenatore, Francesco Gagliardi, fino al 27 agosto; l'accompagnatore, Giuseppe Piromalli, fino al 27 giugno. E' il «ricordo» che ha lasciato al «Città di Gradisca» la Reggina, protagonista di comportamenti che definisce di scarsa sportività è un eufemismo. Nel comunicato della Fige-Settore giovanile, si parla di minacce all'arbitro, di bestemmie, di insulti, perfino di razzismo nei confronti dei friulani (gli organizzatori del torneo). E brava Reggina. Speriamo solo di non rivedere la Reggina alla prossima edizione. Non è così Italia San Marco?

GRADISCA Il «Città di Gradisca-Trofeo Nereo Rocco» (torneo internazionale per allievi) è giunto alle semifinali. Molto comunque si è già visto dal punto di vista tecnico. Ne parliamo con Franco Tominovi, apprezzato allenatore regionale, esperto di settore giovanile e conoscitore del calcio brasiliano.

Che cosa si è visto di interessante in questa edizione?

E' un torneo di livello molto. Seguo personalmente (tra le favorite ndr). E' una squadra, rispetto al Brasile dell'anno scorso, che ha più combinazioni di gioco ed è la più europea. Il San Paolo dell'anno scorso era più aggressivo e veloce. Il Cruzeiro manovra di più, creando spazi e giocando molto sulle fasce laterali e passano con facilità dal 4-4-2 al 4-3-3. Lo dimostra il fatto che il loro centro-

campista più avanzato è anche il capocannoniere del torneo.

Tra le semifinaliste qual è la meglio organizzata?

C'è il rischio che il Cruzeiro prenda sottogamba la Roma. Comunque vedo favoriti i brasiliani. Il River Plate fino adesso ha giocato male ma non c'è da fidarsi tanto. Il Milan lo conosciamo tutti: squadra concreta al massimo. E' bello

PROGRAMMA

Questo il programma odierno delle semifinali (20.30): a Pordenone River Plate-Milan; a Manzano Roma-Cruzeiro. Così ieri nel primo turno del torneo Lodolo (tra le squadre già eliminate): Colo Colo-Tokyo 3-0, Ghana-Spartak Mosca 4-1.

però che le due semifinali siano capitate miste, fra italiane e sudamericane che tutto sommato è una gran bella cosa. Speriamo che anche la finalissima sia mista.

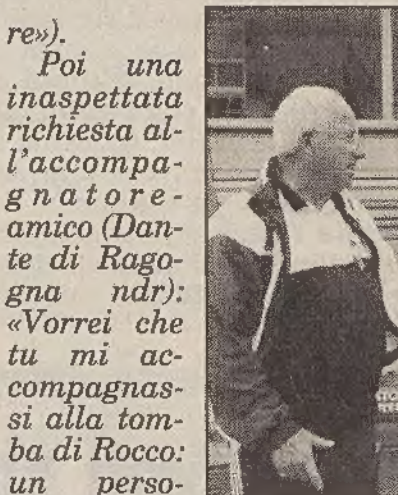
Fin qui Tominovi. Da aggiungere che tra i brasiliani ci sono dei talenti naturali quali Natal, un eccellente trequartista; Everson, Leandro e Kanu non sono da meno. Forse a questi brasiliani mancherà quella fantasia tipica della loro terra ma sono concreti. Delle eliminate il Treviso poteva dare di più ma ha pagato l'inesperienza a gare di certi livelli. Le regionali? Malissimo l'Udinese che oltre al pareggio con il Milan ha deluso tutti. La Triestina, partita molto bene, si è smarrita per strada non sapendo gestire il vantaggio che dava loro la classifica del girone che poteva vederla passare il turno.

Manlio Menichino

IL PERSONAGGIO Visita lampo dell'argentino, alabardato nei primi anni '50, ai vecchi amici triestini e ai... nuovi

Da Curti «benedizione» doc a Princivalli

TRIESTE José Curti, argentino con passaporto italiano, classe 1925, quattro campionati con la Triestina, dal 1951 al 1955, 112 presenze, 31 reti. È la nota qualificativa di un ex alabardato, che preso dalla nostalgia di Trieste, per un pomeriggio ha abbandonato il ritiro gradese degli allievi del River Plate (impegnati al «Gradisca»), per andare alla ricerca del tempo perduto... e degli amici ritrovati. All'appuntamento frettoso sono convenuti due ex compagni di squadra: capitano Francesco Petagna e l'ex portiere Antonio Nuciarini. Visita d'obbligo al nuovo «Rocco» («una meraviglia, ma bisogna salire di categoria...»), un saluto al presidente regionale del Coni, Emilio Felluga, un saluto cordiale all'ultimo prodotto del vivaio triestino, Nicola Princivalli: «si vede subito che ha la stoffa del calciato-



re». Poi una inaspettata richiesta all'accompagnatore amico (Dante di Rago-gna ndr): «Vorrei che tu mi accompagnassi alla tomba di Rocco». Un personaggio eccezionale». È stato naturalmente accontentato: ha osservato le targhe all'interno della cripta, le due date che hanno segnato gli estremi della vita di Nereo. Poi, sempre con la commovente a tener banco, una «ispezione» al campo del Poniziano, intitolato a quel Giorgio Ferrini che proprio lui aveva voluto al Torino (dove allora giocava, ulti-

ma stagione in Italia) per lanciarlo nel calcio che conta. Ad allenare i ragazzini ieri pomeriggio in campo c'era Fulvio Varglien, ed è stato un altro momento di simpatia e di amicizia, prima di salutare Trieste e il suo caos stradale, per riprendere la strada di Grado.

Una chiama d'argento, un pancione (dobbiamo pur dirlo) fin troppo pronunciato, ma un dinamismo ancora eccezionale: così José Curti, riconosciuto e salutato da molti tifosi, suoi ammiratori di un tempo. «Petagna? Il miglior compagno che ho avuto alla Tri-

estina. Il calcio di oggi: troppo atletico, poco tecnico. Gli stessi giocatori si preoccupano solo della velocità e della potenza muscolare che non è tutto, perché il calcio vuol dire pallone e piedi oltreché testa. Trieste mi piace, sarei contento di collaborare da lontano per Triestina: abbiamo giocatori da prima squadra che a vent'anni devono cambiare aria perché non trovano posto... I vivai? La forza di una società: se imbocchi un talento ti paghi tutte le spese».

Così parlò José Curti, fra una battuta e l'altra con Petagna e Nuciarini, prima di congedarsi da loro, con le lacrime agli occhi. L'Argentina è lontana, ma 44 anni sono trascorsi in un attimo, ritornando a Valmaura, con il cuore ancorato a ricordi indimenticabili.



• 4 Il campione uscente della «Due Castelli» vuole scendere sotto l'ora

Pronte le «lepri» di Rugut

Dirottati a Trieste i talentuosi Eyapan e Korir

All'interno della Maratona Europea dei due Castelli si sta vivendo una tenera storia di amicizia. Philip Rugut, campione uscente, ci teneva talmente a battere il record della corsa da volere scendere a Trieste con un paio di amici capaci di tirargli la gara. Bene, uno dei due «compari», e più esattamente Andrew Masai, si è bloccato all'improvviso e Philip è rimasto con il solo tanzaniano Nade a fargli da spalla. Ma per scendere sotto l'ora di corsa (questo l'improbabile obiettivo del vulcanico kenota) una sola «lepre» a Rugut non bastava. Ecco così dirottati subito a Trieste altri due suoi connazionali, pronti a sacrificarsi per la causa. E non

si tratta di due tipetti da nulla. Andrew Eyapan ha già vinto le mezze maratone di Berlino e di Hastings (Gran Bretagna) e vanta un personale di 1h1'20" e una buona esperienza sulle lunghe distanze; Anthony Korir, invece, ha solo diciannove anni e una sola maratona (la Riviera dei Dogi, appena corsa arrivando secondo) corsa sinora dopo avere dominato in altre quattro gare italiane. Talmente imberbe, il ragazzo, da avere sbagliato completamente i ritmi di gara nella unica 21,097 chilometri, corsa al ritmo di 1h5' nei primi dieci chilometri e al ritmo di un'ora secca nei secondi dieci. Il che, di fatto, significa che per almeno

metà gara Korir sarà capace di tirare la corsa a Rugut a ritmo di record mondiale. I due nuovi arrivi vanno comunque a rimpinguare la pattuglia di africani presente a Trieste: domenica in gara ce ne saranno oltre una ventina. E a dar man forte all'italiano Graziano Calvaresi (detentore del secondo tempo italiano di sempre sulla «mezza») è giunta ieri l'iscrizione di Migidio Bourifa, campione tricolore in carica di maratona dalle origini nordafricane. Bourifa vanta un personale sulla maratona di 1h25'00". Sufficiente per fargli reggere il passo dei campioni degli altipiani africani.

Alessandro Ravalico

La carica dei 2000 (non agonisti)

La Bavisela non competitiva, corsa di circa otto chilometri che si disputerà in contemporanea con la maratona, vuole essere la «corsa di tutti». E l'intento degli organizzatori in tal senso si sta concretizzando in pieno. Centodieci soci dello Sweet Heart (Dolce cuore) si sono iscritti alla gara che prenderà il via alle 10.45 di domenica dal Parco di Miramare per arrivare in piazza dell'Unità. Come si sa, lo Sweet Heart è un circolo che raccoglie persone con problemi cardiaci (alcuni anche ex infartuati), le quali hanno scelto il principio dell'attività fisica per superare i difetti dei loro impavidi cuori. Già lo scorso anno i «dolci cuori» avevano dettato i ritmi della Bavisela con un buon numero di partecipanti; quest'anno rischiano di vincere il premio per il gruppo più numeroso. Drappello al quale andrà l'onore di essere premiato direttamente dalle mani di Franca Fiacconi, madrina (e «fata») della sesta edizione della Bavisela. Probabilmente nessun gruppetto riuscirà a superare i «dolci cuori» che, comunque vada, la loro Bavisela l'hanno già vinta. Intanto le iscrizioni hanno superato quota 2000.

a.r.

VELA Successo triestino a Livorno negli Ims

Lorenzo Bressani (Svbg) primo all'«Accademia»

Ottocento banche iscritte in 14 diverse classi, per un totale di 2500 velisti. Si è concluso domenica scorsa, dopo quattro giorni di regate a Livorno, il Trofeo dell'Accademia, rinnovando anche in questa edizione il suo successo, entrato ormai nella tradizione. Tra i risultati da sottolineare, la vittoria negli Ims (circa 60 scafi) del triestino Lorenzo Bressani (Svbg) che al timone di Winterthur Yah Man di Vittorio Rava (alla tattica Tommaso Chieffi) ha battuto gli avversari con una serie di risultati convincenti (tre primi, un secondo e un quarto posto) in tutte e cinque le prove disputate. Ottimo risultato anche per il muggesano Vasco Vascotto (Cvdm), che ha vinto con tre primi, un quarto e un sesto posto nella categoria riservata ai Mumm 30. Vascotto era alla tattica di Malinda Invicta, timonata da Sodo Migliori. In testa sin dal primo giorno, il muggesano ha battuto l'eterno rivale Flavio Favini, mentre al terzo posto si è classificato Kismet con Santella.

fr. c.

SPAZIO BOCCE

La Ponzianina è scatenata: argento e bronzo a Lignano

I ragazzi della Ponzianina non si smentiscono e continuano a mettersi successi. Nell'interregionale a coppie di Lignano Lionetti e Marco Dudine, dopo un'esaltante finale contro la Geschi Udine di Feruglio e Mezzarobba, hanno ceduto per 8-7 conquistando un ottimo secondo posto. Medaglia di bronzo anche per Benedetti ed Elena Dudine per completare il successo di questa trasferta.

SAN SERGIO Il circolo Pisoni di Borgo San Sergio ha ufficialmente aperto la stagione agonistica triestina organizzando una gara a coppie di cat. C alla quale si sono iscritte 55 formazioni che aiutano dal tempo discreto che ha permesso di gareggiare sui campi all'aperto hanno portato a termine la manifestazione dando al Polet il trofeo e i posti d'onore al Portuale con la seguente classifica: 1) Golic-Bartoli (Polet); 2) Stocovaz-Palumbo (Portuale); 3) Ribarich-Kovac (Portuale); 4) Bertocchi-Moreu (Portuale); 5) Borin-Simeoni (S. Giovanni); 6) Fontanot-Belluzzi (Muggia); 7) Valenta-Lubiana (Arac); 8) Zanetta-Bertocchi (Ponzianina).

Il cattivo tempo ha invece impedito il regolare svolgimento della seconda giornata del campionato di società serie C triestina, che sarà recuperata.

PAGNACCO Si è svolta a Pagnacco sotto l'egida del comitato regionale FIB un incontro dimostrativo della «Petanque» con la partecipazione di dirigenti e tecnici regionali e alcuni giocatori nazionali di questa specialità. Dopo le spiegazioni tecniche e le dimostrazioni prati-

che fornite dai nazionali si è disputata una gara che è stata vinta dal presidente provinciale triestino Antonio Cattunar in collaborazione con la delegata femminile Morana Tauer.

RONCHI Importante appuntamento a Ronchi dove per la categoria B alla società Tre Stelle si sono date appuntamento 54 coppie. La vittoria è andata a Zamaro e Burino delle Latterie di Cividale, ma gli isontini si sono fatti onore conquistando il terzo posto con Tassi e Trevisan (Tre Stelle) e il quinto con Mari e Scapinello (Tre Tigli).

GORIZIA Prosegue intanto alla grande il campionato di società serie C di Gorizia, che, giunto alla sesta giornata, vede saldamente al comando ancora imbattuta Villarspa, tallonata da As Ronchi. Questi i risultati degli ultimi incontri. **Quarta giornata:** As Ronchi-Capriva 8-2; S. Ambrogio-Tre Tigli 6-4; Cormons-Gradisca 7-3; Villarspa-Tre Stelle 8-2; Duino-Turriaco 5-5; Romans-Finbocce 6-4. **Quinta giornata:** Gradisca-Capriva 6-4; S. Ambrogio-Cormons 2-3; Acli Ronchi-As Ronchi 2-3; Finbocce-Tre Stelle 8-2; Romans-Duino 4-6; Villarspa-Monfalcone 8-2. **Sesta giornata:** Tre Tigli-Gradisca 10-0; Capriva-Acli Ronchi 6-4; As Ronchi-S. Ambrogio 6-4; Turriaco-Finbocce 6-4; Monfalcone-Tre Stelle 6-4; Duino-Villarspa 4-6. **Classifica:** Villarspa punti 11; As Ronchi 10; Monfalcone, Cormons 8; Turriaco 6; Acli Ronchi, S. Ambrogio, Tre Tigli, Gradisca, Duino 4; Tre Stelle 3; Capriva, Romans, Finbocce 2.

ATLETICA

La triestina Silvana Trampuz si è piazzata al quinto posto nella prestigiosa Maratona d'Amburgo. La gara, corsa tra due ali di folle che ha fatto un vero e proprio tifo calcistico, se l'è aggiudicata la tedesca Katrin Dore, una delle migliori specialiste sui 42

Trampuz quinta (e gran tempo) ad Amburgo

km, che, correndo in casa, ha fatto fermare il cronometro sul prestigioso tempo di 2h24'. La Trampuz, che corre per conto e i colori del Cus Universo Bolo-

gna, ha approfittato del suo attuale stato di grazia per limare in terra germanica il suo «personale», portandolo a 2h33'50", seconda migliore prestazio-

ne italiana dell'anno (dopo Maura Viceconte) e 17.a prestazione tricolore di sempre. Un riscontro cronometrico che regala a Silvana il «minimo» di parte-

cipazione ai campionati mondiali che si svolgeranno a fine agosto a Siviglia. Un'eventuale (e prestigiosa) maglia azzurra che ripagherebbe la Trampuz dei costanti miglioramenti riscontrati negli ultimi tempi.

a.r.

CALCIO DILETTANTI

Corona (Maniago) punito per minacce all'arbitro Il Latte Carso perde Ferrarese per una giornata

La prima nomination al più cattivo della domenica (scorrendo) spetta di diritto a Loris Corona del Maniago (Prima categoria), il quale è stato squalificato fino al 22 giugno per aver offeso e ripetutamente tentato di aggredire l'arbitro dopo essere stato espulso. Questi gli altri provvedimenti disciplinari presi dal giudice sportivo dei dilettanti avv. Silvio Repich.

ECCELLENZA

Squalifica per due giornate a Scaramuzza (Porcia e Marano Rivignano). Un turno a Rossetti e Toffolo (Sicilese), Postonutti (Pozzuolo), Di Giusto (Centromobile), Odina (Cormonese), Feresin e Viotto (Mossa), Maggi (Rivignano), Cocco (Sangiorgina).

PROMOZIONE

Sospensione per una gara a Condolo (Flumignano), Martinuzzi (Zarja-Gaja), Rumile (Fontanafredda), Pizzi, Bianco e Arruba (Lucinico), Stefanutto (Spal Cordovado), Crestan (Azzanese), Vido (Chions), Ferrarese (Latte Carso), De Fabris e Fierro (Monfalcone), Stocca e Leghissa (Primarie), Boyio (Tricesimo), Cocozza (Fiume Veneto), Castelletto (Cordenons), Segato (Pro Aviano), Fogolin (Juniors), Rizzato (Spal Cordovado), Zuliani (San Daniele), Daris (Verona).

PRIMA CATEGORIA

Una giornata a Ulian e Casotto (Ruda), Gregorutti e Antonelli e Codra (Isonzo), Basso (Aiello), Pilon (Pro Fiumicello), Stefanutto (Palazzolo), Visintin (San Lorenzo), Secl (Valnatisone) e Fae (Valvasone).

Prima categoria: Domio e San Giovanni all'ultimo respiro

CLASSIFICHE

PRIMA B: Costalunga 64; Venzone 53; Tavagnacco e Domio 52; Gemonese 51; Tarcentina 49; Riviera 45; Union N. 41; Reanesse 38; Valnatisone 36; Natisone 35; Zaula 29; Bearzi/Columba 25; Torreanese 23; Tre Stelle 20; Buiese 17.

MARCATORI: 28 Vidoni (Venzone); 22 Crapiz (Riviera); 19 Livon (Tavagnacco); 18 F. Bagattin (Domio); 17 Muzzolini (Riviera); Di Lena (Gemonese) e Musser (Venzone).

PRIMA C: Futura 65; Union '91 63; San Giovanni 62; San Lorenzo 56; Trivignano 49; Pro Cervignano 45; Isonzo 44; Opicina e Pro Romans 37; Gonars 34; Ruda 33; Juventina 29; Sovodnje 28; Edile 26; Pro Fiumicello 14; Aiello 13.

MARCATORI: 16 Zucco (Union '91), Barbana (Pro Cervignano), Battistella (Gonars) e Mazzilli (San Lorenzo).

Gli ultimi 90' del campionato di Prima categoria regalerà alle formazioni triestine una domenica di forti emozioni.

Nel girone B, promosso da alcune settimane l'ottimo Costalunga, quattro squadre lottano per accaparrarsi i posti utili a garantire il salto di categoria. Dal Venzone secondo in classifica a quota 53, alla Gemonese quinta con 51 punti, la trentesima giornata deciderà la seconda formazione promossa e quella che, assieme alle terze dei gironi A e C, disputerà gli spareggi. Il programma propone due scontri diretti ad alta tensione: Venzone e Tavagnacco e Costalunga-Domio più l'impegno casalingo della Gemonese che, al cospetto della quasi retrocessa Torreanese, non dovrebbe aver problemi a centrare il successo. Dando per scontata quest'ultima vittoria, la Gemonese arriverebbe a quota 54 costringendo il Domio a far suo il delicato e difficile derby contro il Costalunga. La grande rivalità tra le due squadre e il precedente della gara d'andata, sembrano però elementi poco tranquillizzanti per la truppa di Sciarone la quale, per portare a casa i tre punti, dovrà disputare una prestazione di grande spessore. Con la conquista dei 55 punti le possibilità di promozione per il Domio si farebbero concrete dal momento che nella

peggiore delle ipotesi l'undici di Sciarone sarebbe chiamato a disputare gli spareggi.

Nel girone C la striscia positiva delle ultime giornate ha rilanciato il San Giovanni verso la testa della classifica. La compagine di Ventura, alla vigilia dell'ultima tornata, si trova a ridosso della coppia di vertice, distanziata di tre punti dalla capolista Futura e di una sola lunghezza dall'Union 91. Domenica, però, è in programma proprio lo scontro diretto tra le prime della classe una sfida che, a meno di una sconfitta interna del Futura, dovrebbe favorire il San Giovanni. Ai rossoneri, infatti, una vittoria nel derby contro l'Edile Adriatica garantirebbe sicuramente la conquista del secondo posto, un piazzamento sufficiente a centrare il salto di categoria. Attenzione, comunque, a non considerare l'Edile Adriatica una vittima sacrificale: la compagine di Gherstich è quasi retrocessa ma cercherà di sparare le residue cartucce nel tentativo di riaccuffare per i capelli una salvezza che sembra ormai definitivamente compromessa. In questo senso però gli impegni di Juventina e Sovodnje, dirette rivali in fondo alla classifica, non sembrano lasciare grosse speranze alla formazione cantierina.

Lorenzo Gatto

IL PICCOLO TUTTOSPORT

Tutto sull'informazione che desideri dal mondo dalla regione e dalla tua città

e... **TUTTO** quanto puoi desiderare per gustare in ogni senso lo **SPORT**

OGNI GIORNO insieme in edicola a sole

L. 2.000



**LASCIATI TUTTO
ALLE SPALLE.**



(Da 0 a 100 in 6.5")

COUPÉ FIAT. PARTE DA LIRE 38.250.000* E ARRIVA AL TURBO PLUS.

Coupé Fiat è emozione pura: dalla versione 1.8 16v 130cv completa di air bag lato guida, ABS, climatizzatore, cerchi in lega, fino ad arrivare alle

sei marce e ai 220 cavalli del Turbo Plus. La gamma Coupé è pronta a scattare presso Concessionarie e Succursali Fiat. Basta contare

fino a sei e, in quel soffio, tutto quanto sarà già mille miglia lontano.

LA PASSIONE CI GUIDA. FIAT

*19.754,48 Euro - prezzo chiavi in mano esclusa IPT